Anno 109 Numero 262

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1569): anno L. 40.000 semestre 23.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 21 Novembre 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.965
16126 Torino, via Marenco 32 - telefono 668.644
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.964
20125 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 65.96
00184 Roma, via Cicerone Frusone 76 - t. 47.95.951
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 592.559
40100 Bologna, via Riccioli 38 - telefono 228.826
34100 Trieste, via Fabio Severo 30/A - telefono 37.222

Il giornale è sempre in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità modulo mm 42x43; per testi, posizione o data di ufficio tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche personali, II venerdì, L. 110.000 - Finanziari e Legali L. 2400 (3120) mm/col. - Nec. L. 2000 p.c. (famiglia L. 1100) - Rubi L. 3000 la linea - Economici vedi colonne
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cr. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 5,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1,60; Finlandia Fmk 2; Francia Fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 45; *Inghilterra p. 25; *Iran ris. 60; *Israele I.L. 1,30 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pta. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cn. ...; *Messico pe. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.tas 35; *Sud Africa rand 0,60; Svezia kr. 2,50; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia L.t. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. ...

Dal Canada rientra stamane a Roma

Andreotti: "Gli altri ci danno fiducia,,

"Godiamo di un credito che non dobbiamo sciupare" - Il presidente del Consiglio ha ammesso che non scambierebbe i suoi guai con quelli di Trudeau - I vantaggi dell'accordo nucleare

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 20 novembre.

Andreotti torna a Roma, dove arriverà domani mattina, confortato nello spirito, anche se spossato nel fisico dal ritmo massacrante di questa visita in Canada. Viaggiando in soli quattro giorni tra Toronto, Ottawa, Quebec e Montreal, Andreotti ha potuto constatare che il malessere italiano non è più grave di quello di un Paese come il Canada, così prodigo di ricchezze naturali e apparentemente così fiorido. Anche qui, inflazione e disoccupazione, sviluppo economico a basso regime, scandali politici (le Giubbe Rosse sono coinvolte in uno scandalo simile a quello del Sid) e, in più, il separatismo del Quebec, che è un problema non meno drammatico del terrorismo in Italia, ancorché meno violento almeno per ora.

Perciò, facendo stamane con i giornalisti un bilancio della sua visita, Andreotti ha ammesso con franchezza che non scambierebbe i guai suoi con quelli di Trudeau. *«Sono rimasto colpito* — ha detto il presidente del Consiglio — *dalla lunghezza di certi scioperi. Ad esempio, vi sono giornali in sciopero da prima di settembre. E, in questo, ci si consola un poco».*

Ma, soprattutto, Andreotti ha potuto constatare qui — come gli era già capitato nei suoi passati in altri incontri con personalità politiche straniere — che l'Italia gode all'estero di un'immagine assai più positiva di quella che gli italiani proiettano quotidianamente su se stessi. *«Godiamo di un credito in molti settori, che non dobbiamo sciupare»*, ha detto il presidente del Consiglio.

Sul piano economico, tale immagine, secondo Andreotti, è dovuta principalmente al fatto che gli scioperi si sono ridotti quest'anno, dando all'industria italiana una maggiore affidabilità. *«Anche se il mese di settembre ha suonato un piccolo campanello d'allarme* — ha spiegato il presidente del Consiglio — *noi nell'anno abbiamo avuto la metà degli scioperi. Ora, la metà di un'entità molto grossa è sempre grossa, ma è pur sempre la metà. Quindi, se ciò rappresenterà una tendenza, come voglio augurarmi, non soltanto sarà un aiuto in se stesso, ma gioverà all'immagine italiana, togliendo quella preoccupazione che noi non siamo in grado, quando prendiamo commesse, di realizzarle nei tempi giusti».*

La maggior affidabilità dell'industria italiana, secondo lo stesso Andreotti, è la ragione principale che ha consentito di concludere l'accordo nucleare con il Canada, che dovrà poi inquadrarsi in un'intesa più generale tra lo stesso Canada e la Cee, come ha detto stamane il presidente del Consiglio. I vantaggi di concludere accordi nucleari con il Canada sono per noi di duplice natura; la prima è che il nostro programma nucleare (Cirene) è della stessa «famiglia» del programma nucleare canadese Candu. La seconda ragione è che con quest'accordo ci saranno assicurati rifornimenti costanti di uranio che sono indispensabili per il nostro programma energetico.

Sul piano politico la migliore immagine dell'Italia dipende dalla stabilità del governo, che lo stesso Andreotti guida da più di un anno secondo la difficile formula della «non sfiducia». *«Certamente* — ha detto Andreotti ai giornalisti — *la situazione interna italiana interessa molto gli altri Paesi, sia per la necessità di avere la sicurezza che un alleato non incontri difficoltà particolari nella sua vita politica corrente, sia per i riflessi internazionali delle discussioni sull'eurocomunismo, sulle convergenze e divergenze tra Berlinguer, Marchais e Carrillo».* Trudeau, come altri in passato e certamente anche in futuro, ha fatto molte domande a Andreotti sul complesso rapporto con i comunisti, sul valore e la credibilità della «via democratica».

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Storico discorso del Presidente egiziano alla Keneseth

Sadat ha riconosciuto Israele (ma non si cede all'ottimismo)

In cinque punti il programma di pace: Begin ha replicato con prudenza forse eccessiva, ma vasti progressi si starebbero realizzando nei colloqui dietro le quinte - I due Paesi ormai "compromessi" in un rapporto irreversibile nel quadro della crisi in Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 20 novembre.

Sotto il segno del candelabro giudaico a sette braccia, nell'aula del Parlamento (Keneseth) soffocata dal pubblico e dall'attenzione, il presidente egiziano Sadat ha offerto ad Israele il riconoscimento e il «benvenuto» dell'Egitto al popolo ebraico che «vuole vivere fra noi arabi», dicendosi pronto ad accettare l'ineluttabilità della presenza del nemico di trent'anni, con «qualunque garanzia internazionale» esso desideri. Ma, forse deludendo chi si era oltre misura illuso, le condizioni della pace «stabile e giusta» rimangono quelle di sempre: ritiro dalle terre occupate, accordo globale con tutti i protagonisti della crisi, accettazione dei diritti dei palestinesi.

La risposta di Begin, che ha parlato subito dopo Sadat, è stata contenutisticamente, seppur non scoraggiante: «Tutto è negoziabile», ha detto il primo ministro israeliano, in qualunque sede, ed egli è pronto a recarsi al Cairo «per chiarire la situazione prima della Conferenza di pace generale». Begin ha invitato il presidente siriano Assad e re Hussein di Giordania a seguire l'esempio di Sadat e venire nella Città Santa delle tre religioni. Questa sera dunque, senza tenere conto di negoziati segreti che probabilmente si stanno svolgendo, e che sembrano avviati positivamente e concretamente, si può dire che gli israeliani hanno scelto di non far corrispondere — pubblicamente — alla straordinaria apertura di Sadat un gesto altrettanto eccitante.

Le prime reazioni ai due discorsi, senza dubbio i più attesi della storia del conflitto medio-orientale, vanno misurate anche alla luce delle speranze scatenate dall'arrivo del Presidente egiziano. La maggior parte dei deputati della Keneseth si dicono delusi dall'assenza di concessioni concrete nel discorso, forse per giocare d'anticipo critiche alla apparente rigidezza del governo israeliano.

Altri individuano punti importanti in questa prima giornata di visita, innanzitutto nella presenza stessa di Sadat (il «risultato vero» da non perdersi mai di vista), nella offerta del riconoscimento e nella disponibilità ad accettare ogni forma di garanzia per la sicurezza di Israele. Si può dire forse più correttamente che se si misurano la giornata di oggi e le parole dei due leaders alla luce di trent'anni di storia passata il balzo in avanti è semplicemente gigantesco. Se si guarda invece alle difficoltà che stanno avanti, tra oggi e la pace, se si guarda ai problemi da risolvere, il passo può sembrare effettivamente molto corto.

Sia Sadat che Begin, i quali hanno fatto continui riferimenti religiosi riconoscendosi entrambi «figli di Abramo», hanno ripetuto tesi e posizioni già espresse in passato e il «benvenuto» ad Israele non è in fondo che l'espressione di un fatto già implicito della presenza qui del Capo dello Stato egiziano. «Abbiamo a lungo tentato di respingervi dalla regione — ha detto Sadat in uno sforzo inatteso di autocritica — vi abbiamo definito il "cosiddetto" Stato di Israele, abbiamo evitato di incontrare i vostri rappresentanti nelle istituzioni internazionali, abbiamo chiesto mediatori ogni volta che dovevamo parlarci. Oggi siete i benvenuti, fra noi, in pace e sicurezza. Israele è un fatto compiuto, riconosciuto e garantito anche dalle grandi potenze. Accettiamo dunque di vivere con voi nel quadro di una pace giusta, e questo — ha aggiunto Sadat come se potesse sfuggire — è una svolta fondamentale».

«Ma voi dovete riconoscere agli altri quello che chiedete per voi stessi, ha continuato il presidente introducendo il tema delle «condizioni» dei palestinesi: «Dovete affrontare la realtà con lo stesso coraggio che ho mostrato io prendendo questa iniziativa». *La realtà è racchiusa nei cinque punti che egli ha elencato, necessari per arrivare alla soluzione «definitiva e globale», nel rifiuto assoluto e categorico di una pace separata fra Egitto ed Israele:*

1) fine dell'occupazione di tutti i territori;

Gerusalemme. Il presidente egiziano Sadat pronuncia il suo discorso al Keneseth

2) riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, compreso quello di autodeterminarsi in nazione;

3) diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace e sicurezza con adeguate garanzie internazionali;

4) impegno di tutti a regolare le proprie relazioni secondo la Carta dell'Onu, in particolare impegnandosi alla rinuncia della forza per risolvere le controversie;

5) fine dello stato di belligeranza.

In più Sadat — suscitando mormorii nella Keneseth e facendo sobbalzare il pubblico di Israele che seguiva in diretta alla televisione — ha richiesto a Israele di ritirarsi dalle posizioni raggiunte nella guerra del Kippur, *«anche se non vi piacciono»*, e di restituire i territori occupati nel 1967 *«anche se non vi piacciono»*.

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Noi e il terrorismo

Italia Paese dei Ponzio Pilato?

Ci siamo assuefatti al terrorismo? Certamente sì, e nel peggiore dei modi: con l'indifferenza. Di fronte alla crudeltà più disumana — l'assassinio strumentale di innocenti — anche noi ci siamo disumanizzati. Le azioni dei Nap, di Ordine Nero, delle Brigate rosse sono rimaste nomi e immagini senza preciso valore, non hanno raggiunto la nostra coscienza né mobilitato le nostre energie. Abbiamo messo una barriera tra noi e «loro». Noi, gente comune, a cui come potrebbe capitare qualcosa di simile? «Loro», i potenti grandi e piccoli, che chissà cosa hanno fatto?

Quattro o cinque anni or sono, l'Italia avrebbe reagito al terrorismo in maniera diversa. Con maggiore indignazione e fra, più unita e sicura. Oggi è quasi quiescente, paralizzata da ambigui «distinguo», persa nella ricerca delle responsabilità. L'analisi dell'«escalation» di violenza si forma alle contraddizioni del sistema: la corruzione politica, la disuguaglianza sociale, la crisi economica, il vuoto delle istituzioni, le questioni giovanili. Tutte cause reali, di fondo, dei fenomeni degenerativi italiani, ma che noi giudichiamo staccati da noi stessi, estranei al nostro tessuto individuale e civile, con cui «non c'entriamo per niente».

Perché queste abulia e miopia? Sostanzialmente, perché i nostri comportamenti privato e pubblico sono dettati da fame spesso mostruose di egoismo e corporativismo, due facce della stessa medaglia. Non vogliamo capire — poiché ne saremmo coinvolti — che al di là delle cause, il terrorismo si alimenta anche di minimi consensi, di mancate denunce, di riserve, di spazi impropri. Dove manca una resistenza costruttiva esso penetra e si diffonde come un cancro. Per fermarlo e sconfiggerlo, occorre modificare l'ambiente. Ma ciò non è possibile in una società in cui cittadini e governo si ritengono, e quindi sono, corpi separati.

L'egoismo e il corporativismo, pilastri storici di ogni dittatura, anche in Italia, cacciati dalla porta sono rientrati da noi dalla finestra. Quasi tutti i grandi movimenti del nostro dopoguerra prima o poi ne sono stati inficiati. E' accaduto con gli studenti, che hanno smarrito e sciupato tanti fermenti e speranze. Sta succedendo con le femministe, che in quest'ora gravissima antepongono l'autonoma gestione dell'utero alla soluzione dei principali problemi nazionali. S'è sempre verificato, e c'è da temere che si verificherà sempre, nelle categorie investite del comando, imprenditoriale, scientifica, giudiziaria, militare.

Abitualmente, la solidarietà si manifesta in modo corporativo. E' operaia, quando il terrorismo colpisce un operaio. E' dei giornalisti, se colpisce un giornalista. E' partitica, allorché colpisce un politico. E la solidarietà è tanto più viva quanto più vicino è il terrorismo; cioè quanto più esso esce dall'astrazione dell'ideologia, si fa concreto, e investe la sfera egoistica. Molto di rado si realizza un impegno unanime, prima morale poi nei fatti, contro l'«escalation» di violenza. Troppo spesso, esso è subito vittima dell'assenza di una certezza, di quella partecipazione che è la base della democrazia.

L'Italia è un Paese di Ponzio Pilato? Se non lo è ancora, probabilmente s'accinge a diventarlo. Una grossa parte di «colpa», a nostro parere (e lo diciamo anche a pagina 2), va agli intellettuali, a coloro da cui più dipende la modifica dell'ambiente. Non facciamo il discorso tedesco della complicità dell'intellighenzia coi terroristi; denunciamo soltanto il processo involutivo che l'ha trasformata in una casta dal linguaggio cifrato, assorbita da interessi esclusivi, che tradisce il compito di elaborare e suggerire idee e modelli. Il suo contributo è inadeguato, spesso contraddittorio.

Esiste il pericolo che un'indiscriminata mobilitazione sfoci in una caccia alle streghe, e che un confronto precipiti in una guerra civile, accrescendo i consensi al terrorismo. Ma esso potrà essere evitato se la coscienza individuale o quella civica riusciranno a identificarsi, se si ritroveranno i valori che hanno reso l'Italia un Paese libero e prospero. Forse suonerà retorico, ma dovremo avere il coraggio — come disse un presidente vittima poi del terrorismo — di chiederci non che cosa il Paese può darci, ma che cosa noi possiamo dare al Paese.

Ennio Caretto

Mentre il Milan guida la classifica

IL TORO (SECONDO) SORPASSA LA JUVE

Il Torino con un gol di Graziani (nella foto Stampa Sera - Adolfo Bodo) ad un quarto d'ora dal termine ha battuto il Napoli al Comunale ed è secondo in classifica alle spalle del Milan. La Juventus, che ha pareggiato sul campo del Verona, è terza

(I servizi sportivi da pagina 11 a pagina 19)

Crisi economica: esplicite richieste di psi e pci

Si chiedono al governo delle "azioni concrete,,

Roma, 20 novembre.

Chiusa la parentesi canadese, Andreotti trova una situazione politica che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno reso più aspra. Ordine pubblico e soprattutto economia ne sono i temi centrali: in particolare verso la fine della settimana è prevista una riunione governativa in materia di economia, per studiare le misure di rilancio produttivo, riunione che dovrà essere seguita o preceduta da una riunione del Consiglio dei ministri.

L'insoddisfazione per il comportamento dell'esecutivo ha trovato spazio negli interventi dei principali leader politici. Per Craxi, che ha parlato ad Asti, *«la situazione peggiora di giorno in giorno, e questa degradazione ulteriore dello stato dell'economia non pare arrestabile con le politiche sviluppate fino ad oro. Tra i più si va facendo strada la convinzione che il tempo trascorre senza che siano avviati quei mutamenti e quelle azioni decisive che invece sono necessari per una lotta efficace alla crisi».*

E ha proseguito: *«Ci sono responsabilità che risalgono alla posizione della dc. Il governo deve riassumere sul terreno di azioni concrete visibili e prevedibili i termini del confronto e del suo rapporto con le forze che lo sostengono. La gravità della crisi richiede un intervento di emergenza ben diverso e più organico, per efficacia, per intensità e convergenza politica».*

Ancora più preciso Napolitano, della direzione del pci, che dopo aver ricordato che alla *«crisi economica si potrebbe far fronte con ben maggiore autorità ed efficacia se invece di un governo di soli democristiani vi fosse un governo rappresentativo di tutte le forze democratiche»*, ha presentato un elenco di «casi spinosi» sui quali deve esercitarsi l'azione governativa. Montedison, Unidal, programmi di settore (chimica e siderurgia) investimenti e riassetto delle Partecipazioni Statali, attuazione della legge sull'occupazione giovanile, contratti per i pubblici dipendenti. *«Su queste questioni* — ha detto Napolitano — *e sui difficili problemi di scelte e compatibilità che si pongono in rapporto al bilancio dello Stato per il 1978 il governo deve trovare il coraggio e la coerenza per sottoporre senza indugio ai partiti ed ai sindacati soluzioni idonee e qualificanti».*

Il segretario del psdi, Romita, ha sottolineato *«l'esigenza di cercare soluzioni meno precarie del regime delle astensioni»*, e spera che *«ciò servirà a far convocare quel vertice che chiediamo da tempo, tra i partiti dell'intesa ed il governo, e che se si fosse già tenuto avrebbe certamente contribuito a dare risposta ad alcuni di quei quesiti che alimentano il dialogo a distanza in corso tra i partiti».*

E' da registrare infine un intervento dell'on. Terrana, vicesegretario del pri: *«Il richiamo dell'on. Moro alla serietà dei problemi si disperde* — ha detto — *negli atteggiamenti specifici delle forze politiche, in patteggiamenti senza fine e in soluzioni di vasi elaborato compromesso che risultano inefficaci. La rapidità di ampliamento della crisi del Paese è del tutto incompatibile con i condizionamenti che derivano dalle esigenze particolari dei partiti».*

In settimana vi saranno incontri «a sei» sui problemi particolari: martedì per la riforma della commissione inquirente, giovedì per l'equo canone.

Marco Tosatti

PAGINA 4

PAJETTA A TORINO
«Mobilitazione generale contro il terrorismo»

LA GRECIA HA VOTATO
Servizi alle pagg. 3-9

PAGINA 9
"L'Egitto è con Sadat" di Alfredo Venturi
"Gerusalemme: Sadat visita i luoghi sacri di tre religioni" di Giorgio Romano

Vorrebbero acquistare 30 mila metri quadrati

Portofino sarà comprato da alcuni sceicchi arabi?

La zona è a mezza costa tra Ruta e San Rocco - Vorrebbero costruire un residence di sette ville con parco, piscina e campi da tennis

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 novembre.

Sul promontorio di Portofino arrivano i petrodollari? Sembrerebbe di sì, visto che alcuni sceicchi degli emirati arabi, sono intenzionati ad acquistare oltre trentamila metri quadrati di terreno, nella zona del versante Camogliese, a mezza costa tra la Ruta e San Rocco, per costruirci un lussuoso residence composto da sette villette a due piani, campo da tennis, piscina, parco ed altri ammennicoli vari. Il tutto, ovviamente, su un piano assolutamente «esclusivo», roba da rababbi, tanto per intenderci, tutto cintato, e con particolari accorgimenti e servizi per impedire non solo i furti, ma anche ogni possibilità di rapimento.

Viene subito da chiedersi come mai gli sceicchi, che agiscono tramite un ufficio d'affari romano, vogliano comperare questi terreni in una zona in cui vi è l'assoluto divieto a costruire. I trentamila e rotti metri quadrati (dove sorgono tre rustici, e nessun'altra costruzione; tutto attorno soltanto olivi e macchia mediterranea) sono nel territorio del Comune di Camogli, ma sono anche sotto la tutela dell'Ente autonomo del monte, che ha stabilito ben chiari vincoli per la tutela paesaggistica.

La risposta, anche se indiretta, non è difficile averla: il vincolo si può superare, si sente dire a Camogli, grazie alla generosità degli sceicchi in cambio del permesso di costruire, gli arabi potrebbero realizzare, a loro spese, alcuni impianti di pubblica necessità, tra cui una palestra, o quant'altro fosse ritenuto opportuno da chi di dovere.

Un'agenzia immobiliare di Camogli, la «Baffo», è stata incaricata di condurre le trattative con gli attuali proprietari dei terreni (il cui valore, dati i vincoli esistenti, è minimo). Ed ha già pronti, nel cassetto, i progetti firmati da architetti assai noti in Italia. Le villette dovrebbero essere nascoste nel verde degli olivi, non superare i 6,10 metri in altezza, in pratica non dovrebbero essere viste, se non dall'alto.

Teoricamente, come si è detto, il progetto non dovrebbe essere realizzabile, dati i vincoli cui l'intero monte è sottoposto dal piano regolatore. Ma non appena si è saputo dell'intenzione (parte dei terreni, tra l'altro, verrà messa in vendita, all'asta, il primo di dicembre) si è avuta una specie di sollevazione tra gli abitanti della zona. Ufficialmente nessuno ne sa niente, quasi non si riesce a trovare nessuno che ne voglia parlare, ma il parere unanime è che il progetto (sia che gli sceicchi vogliano farne un posto per le loro vacanze, sia che intendano sfruttare la cosa sotto l'aspetto speculativo-commerciale) non deve passare.

Il primo portavoce di questa linea di opposizione è il sindaco di Portofino Mare, Roberto D'Alessandro, considerato uno dei più strenui difensori del verde così com'è.

Giorgio Bidone

Tragedia nel Cuneese, a quota 3031

Una ragazza precipita e muore in montagna Sorella semiassiderata

Vinadio, 20 novembre.

Una ragazza di Ceva, Pierangela Facelli, 24 anni, via Mario Gatti, è morta oggi durante una escursione sul monte Tenibres (m 3031). Era in compagnia della sorella Giuseppina, 23 anni, e del fidanzato Tarcisio Bianco, 28 anni, residente in frazione Ferrazzi di Ceva.

Secondo le prime, incerte notizie, le squadre di soccorso giunte sul luogo della sciagura a tarda sera, hanno trovato il cadavere di Pierangela Facelli, al fondo di un ripido canalone, vegliato dalla sorella Giuseppina, in preda a un grave stato di choc e semiassiderata. Nella zona, infatti, la temperatura è scesa a 24 gradi sotto zero.

La disgrazia è accaduta in circostanze non ancora chiarite verso mezzogiorno. E' stato il fidanzato a dare l'allarme intorno alle 15. Sono state subito formate alcune squadre: quella del Cai, del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Vinadio e di Limone, dei carabinieri. Poiché la giovane, scivolando lungo il canalone, è finita in territorio francese — il monte Tenibres fa da

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN

DYANE 6

602 cm³ - consumo 6 litri x 100 Km. - 5 porte

E' UNA PROPOSTA
RUSPA-AUTO
CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ford
FIESTA 3 porte
Costa solo L. 2.888.000
completa di immatricolazione antifurto servofreno misure di sicurezza al netto d'iva

Pronta consegna presso le concessionarie
Ford
Euromotor TORINO C.SO G. EUGENIO 11 C.SO CROSSETO 210
Autostadio TORINO C.SO AGNELLI 22 VIA NIZZA 59
Sivar MONCALIERI C.SO ROMA 11 (MAXISTANDA)

STAMPA SERA
del lunedì

Pri-dc-pci: dialogo dei massimi sistemi

E' in corso un nuovo «dialogo sopra i massimi sistemi del mondo», o almeno dell'Italia. Come già in quello di Galileo, gli interlocutori sono tre ma la durata supera le quattro giornate che si susseguono nel modello secentesco, ed anzi tutto fa prevedere che abbia a continuare ancora a lungo: la lentezza è un malanno nella vita politica italiana, a scapito dell'efficienza, purtroppo. In ogni modo ne do conto per fare il punto, provvisoriamente.

Primo a parlare, come tutti ricordano, è stato Berlinguer che il 2 novembre disse a Mosca: «La nostra lotta unitaria, che cerca costantemente l'intesa con altre forze di ispirazione socialista e cristiana, è rivolta a realizzare una società nuova, socialista, che garantisca tutte le libertà personali e collettive, il carattere non ideologico dello Stato, la possibilità dell'esistenza di diversi partiti, il pluralismo della vita sociale, culturale e ideale».

Tre giorni dopo, il 5 novembre, in una conversazione con il direttore della «Repubblica» Eugenio Scalfari, La Malfa rispondeva come secondo interlocutore in questo dialogo sopra i massimi sistemi da sperimentare in Italia: «Attribuisco un'importanza del massimo rilievo al discorso pronunciato a Mosca da Berlinguer. Per me è una svolta politica nettissima. Dopo quel discorso è diventato impossibile — se non commettendo una grave disonestà intellettuale — contestare al pci una sua diversa collocazione internazionale. Perciò le forze politiche italiane non possono far finta che quel discorso non sia stato pronunciato. Qualche cosa deve accadere, adesso».

E' stato a tutti molto chiaro che per «qualche cosa» l'onorevole La Malfa intendeva la partecipazione dei comunisti al governo. Berlinguer aveva difatti preso «impegni importanti e irreversibili», «ecché ero giunto il momento di ammettere il pci — secondo l'immagine formulata a suo tempo da Pietro Nenni — nella famosa stanza dei bottoni, dove il pci dovrebbe poter agire a pieno titolo di parità con gli altri partiti democratici; e non c'è anzi tempo da perdere per dargliene riconoscimento senza riserve, dato che l'ora è grave.

Se la dc avesse dato subito una risposta — negativa o positiva, purchessia — saremmo rimasti entro la misura classica delle quattro giornate galileiane. Ma la dc usa «prendere tempo» (non voglio dire «perdere tempo», come afferma La Malfa) per le sue consuete fasi di riflessione, e sono infatti trascorsi inutilmente altri dodici giorni prima che il terzo interlocutore del dialogo sopra i massimi sistemi — l'onorevole Moro — si pronunciasse a propria volta. In quei dodici giorni trascorsi inutilmente La Malfa intanto si *era spazientito*, come è nel suo carattere, e aveva minacciato di passare con tutto il pri all'opposizione.

Nella storia dei repubblicani questa è una operazione che essi hanno compiuta più volte, con motivazioni varie ma ispirate sempre ad un principio fermo e costante: muoversi, fare qualcosa di concreto e di utile, prendere atto della situazione del Paese, interpretarne politicamente ed economicamente le esigenze sociali sempre rinnovate, sempre in movimento. Di volta in volta le proteste di La Malfa possono avere ottenuto maggiore o minore ascolto da parte della dc: ma questa volta un'eventuale rottura della collaborazione fra i sei partiti aderenti agli accordi di luglio, avrebbe sicuramente innescato una crisi di portata molto grave.

E' per questo che allo scadere del dodicesimo giorno, l'onorevole Moro si è finalmente fatto sentire venerdì scorso 18 novembre, Sant'Oddone, con un discorso pronunciato nel cinema-teatro Massimo di Benevento, feudo elettorale di Ciriaco De Mita, che è il leader dc più favorevole ad un patto costituzionale con il pci. Il discorso è stato naturalmente lungo e articolato come è nello stile di Moro, ma tutta la sostanza è condensata in undici parole, nemmeno troppo oscure, contrariamente al solito. Ecco le undici parole: «Una sollecitazione non misurata forse turberebbe, più che consolidare, gli equilibri».

La sollecitazione è quella di La Malfa diretta ad affrettare l'ingresso dei comunisti nel governo; Moro la giudica non misurata perché non abbastanza aderente alla effettiva realtà politica — e quindi ad essa non esattamente commisurata — alcché egli ne teme dannosi sconvolgimenti nel quadro politico del Paese. Credo di avere interpretato le undici parole con esattezza e fedeltà e in ogni modo in altri punti del discorso si può trovare una conferma che Moro non pensa possibile dividere il potere fra dc e pci, le quali rimangono «forze tra loro idealmente alternative». Cioè, o governa l'una o governa l'altra, essendo i *massimi sistemi in qualche modo inconciliabili* fra loro.

Il dialogo a tre voci è così giunto al compimento della sua fase iniziale. Proseguirà, ovviamente, sempre ad altezze concettuali molto elevate fintanto che sarà Moro a fungere da interlocutore con gli altri due. Sia Berlinguer sia La Malfa tendono infatti a stare con i piedi fermi a terra, e Moro invece porta in alto gli argomenti. Può darsi che non sia questo il metodo migliore di governo in un momento come l'attuale e in un Paese come il nostro, dove più che di massimi sistemi da definire si vorrebbe decidere di cose concrete da fare; ma forse c'è un rimedio.

Lo ha suggerito lo stesso Moro, dimogliene assai volentieri, per una volta. Il rimedio sarebbe «perfezionare e rendere solida l'intesa fra i sei partiti, aggiornandola là dove vi sono degli spazi nuovi e non previsti da coprire». Tutto qui, ma questo significa che non si vuole né crisi né elezioni anticipate, ed è qualcosa di positivo. Ora aspettiamo pazienti la continuazione del dialogo sopra i massimi sistemi.

Vittorio Gorresio

Terrorismo: solo sdegno, mancate le analisi

Le "colpe„ degli intellettuali

Sanguineti: "Non si è smascherata questa politica di destra che si mistifica con alibi di sinistra" - Alberoni: "Nessuno ha chiarito il nesso tra movimenti e istituzioni democratiche"

Il problema è, in questi giorni, di un'attualità lacerante. Qual è, qual è stato in questi anni di tragica escalation, l'atteggiamento degli intellettuali verso il terrorismo, l'atteggiamento cioè di coloro che per mestiere studiano e interpretano l'evolversi della realtà sociale? Ad ogni scoppio violento del fenomeno — come ora, dopo l'attentato a Carlo Casalegno — arrivano puntuali le testimonianze di sdegno, di riprovazione, di condanna, con i conseguenti inciatamenti. Nell'illustrare l'invito del suo partito alla «sorveglianza popolare», Ingrao ha detto che non si sconfigge il terrorismo «senza una mobilitazione molto più ampia di coscienze, di istituzioni democratiche, di organizzazioni sociali». Commentando l'intervista al figlio di Casalegno, «Lotta Continua» afferma che l'estremismo terroristico è «ient'altro che» edisumanizzazione della lotta politica». Ma è mai stata compiuta, dagli intellettuali italiani, una vera decodifica del terrorismo, un'analisi precisa delle sue radici culturali, delle sue cause sociali, dei suoi effetti nei confronti della comunità?

Per Edoardo Sanguineti, il contributo in tal senso degli intellettuali «non è stato finora adeguato» *al compito che a loro spetterebbe. E per una serie di contrastanti ragioni:* «Da un lato, sono venuti a galla dei residui molto forti anarco-individualisti, con una conseguente simpatia, più o meno sotterranea, per certi momenti di radicalismo distruttivo». *Dall'altro, invece che allargarsi ad un'analisi socio-politica ampia e corretta, ci si è fermati alla paura, allo sgomento, all'impotenza:* «Ed è enorme la rinuncia, la dichiarata impossibilità di afferrare logicamente l'avversario».

In realtà, sostiene Sanguineti, l'avversario (cioè il terrorismo) può essere difficile da afferrare sul piano concreto, ma non su quello culturale: «Il terrorismo ha una sua genealogia, dei suoi tratti ideologici, delle radici sovrastrutturali. La battaglia culturale contro di esso, ben lungi dall'essere inutile, è oggi più che mai di grande importanza: perché si tratta di smascherare, interpretando correttamente, quella che è una pratica politica di destra e che continua invece a mistificarsi con dei presunti alibi di sinistra».

Ma in che modo può essere combattuta questa battaglia? Secondo Sanguineti, è importante soprattutto «il richiamo alla tradizione del marxismo, del materialismo storico (fin dalle polemiche di Marx e Engels nei confronti degli atteggiamenti anarchici eversivi), il richiamo ai modi storicamente radicati della lotta della classe operaia e del proletariato».

Francesco Alberoni, nel parlare di intellettuali, mette in guardia dal fare di ogni erba un fascio. «Il problema — egli dice — va storicizzato. Indubbiamente, in generale, si può però dire che essi abbiano sottovalutato le condizioni strutturali della disoccupazione giovanile, *che si sono poi pesantemente ribaltate sul problema del terrorismo. Anche il sociologo parla dell'esistenza di una simpatia* verso atteggiamenti eversivi di tipo romantico, che può aver facilitato un certo linguaggio di violenza. E non sono mancate forme di militanza che, rifacendosi prima ai temi della guerra di liberazione nazionali poi a quelli dei teorici della "liberazione dei desideri", si sono a poco a poco trasformate in senso marcatamente violento».

Ma ciò che è veramente mancato, secondo Alberoni, è stato uno studio approfondito — al di là delle pure e semplici enunciazioni — dei nessi tra i «movimenti» e le «istituzioni», cioè dei processi attraverso i quali un movimento porta ad una istituzione democratica o al suo opposto. «E' un vuoto pauroso della cultura italiana, che nessuno — né i marxisti né i pensatori liberali — hanno colmato, perché tutti hanno dato per scontato e per univoco il passaggio dal movimento all'istituzione e hanno dato per scontato il momento di «aggregazione» del consenso».

Così gli intellettuali hanno solo prodotto esortazioni, si sono trasformati in politici militanti o in moralisti, e gli è sfuggito quello che sarebbe stato il loro compito principale: la costruzione di una teoria che aiutasse la costruzione di una società realmente democratica.

Carlo Sartori

Dopo l'attentato delle "Brigate rosse„ a Carlo Casalegno

Prima fu vittima del terrorismo ideologico

L'attentato subito da Carlo Casalegno mercoledì scorso ha provocato una sincera indignazione. Non c'è quotidiano, dal «Giornale» di Montanelli a «Lotta Continua», che non abbia condannato questo crudele episodio di violenza; non c'è editorialista che non abbia ravvisato in esso un delitto contro la libertà e le istituzioni; non c'è commentatore che non ne abbia definito la sua interpretazione politica. Sulle colonne dei quotidiani di qualsiasi linea politica, nelle piazze e nelle vie di Torino, nelle sale consiliari del Comune, della Provincia e della Regione, nelle assemblee delle fabbriche e delle scuole; ovunque si è tentato di esorcizzare il demonio del «fascismo» (come tracotante esibizione di potere e di violenza comunque intesa), un demonio ancora ben radicato nella nostra società.

Tranne che negli ambienti più vicini a Carlo Casalegno, dove il «dolore» privato è superiore allo «sdegno» pubblico, si è invece forse dimenticato di ricordare che il delitto, oltre al suo aspetto «pubblico» (di attentato alla libertà e alle istituzioni), ha anche un suo aspetto «privato»: può essere interpretato cioè come una lucida vendetta contro un uomo «colpevole» di una individualissima e indipendentissima capacità di pensare. E in questo senso la colta nel segno, assai bene, Arrigo Levi, quando ha insistito nella sua «schiarita di cuore», contro chi (da giornali o da cattedre, o da altre minori tribune) pratica, di fatto, da almeno un decennio, un terrorismo ideologico.

Carlo Casalegno, prima di essere vittima del terrorismo armato è stato a lungo vittima di questo terrorismo ideologico: tacciato ripetutamente dai quotidiani dell'ultrasinistra di «connivenza con il fascismo», indicato a dito — per questo — nelle assemblee studentesche; e nello stesso tempo accusato dai giornali di destra di ambiguità e di colpevole tolleranza. In realtà la «colpa» di Casalegno è stata, da sempre, quella di aver rifiutato qualsiasi forma di conformismo culturale di destra o di sinistra: perché non altro che questo conformismo culturale nasconde la tracotanza del terrorismo ideologico.

La idee pubbliche prevalgono, oggi, sul pensiero individuale: il conformismo culturale non è che una delle conseguenze, anche se la meno appariscente, del predominare del momento collettivo su quello privato nella nostra società. E ciò, se ha delle chiare ragioni sociologiche, ha anche delle precise motivazioni psicologiche. Il conformismo (di destra o di sinistra) dà la sicurezza protettiva del gruppo, non fa correre pericoli all'individuo, non comporta il rischio di un suo scomodo ed improvviso spiazzamento, come capita a uno danno a chi non ne segue le regole. Ma più offre il vantaggio notevole di una gratificazione: rassicura l'individuo con la forza del più, lo consola della coscienza della propria debolezza e dei suoi limiti, lo preserva dalla sofferenza di una solitudine intellettuale, lo solleva dall'angoscia del dubbio, distraendolo con il miraggio e l'arroganza di una sicurezza di idee, nutrite di certezze prefabbricate.

Quanto più forte diventa il conformismo, quanta più credibilità assume, tanto più isola ed espone chi non si allinea, chi non rinuncia alla propria indipendenza di giudizio, chi non accetta di porre barriere tra il suo pensare in pubblico e in privato (ed è dramma, piccolo o grande, questo che chiunque ha attraversato e attraversa anche in una semplice assemblea nel proprio ambiente di lavoro). Capita così che la boria e la furbizia nel gestire le «idee pubbliche» in maniera conformista, costringe di fatto chiunque (e tanto più l'operatore nel mondo dell'informazione) alla prudenza, lo obbliga ad un tatticismo di parole e di comportamento (quasi ad un patteggiamento), quando non lo esasperi in qualche (miglior) caso ad una presa di posizione, spesso aggressiva ed istintiva. E questo è autentico terrorismo.

Diventa così difficile allora esprimere, oggi, in pubblico dubbi o incertezze di opinione, che potrebbero invece avere un effettivo valore di analisi ed una reale capacità corruttiva di fronte ai problemi. Ma diventa difficile, forse anche di più, esprimere idee, fuori da un codice definito, se non a rischio — oggi ben più alto rispetto a dieci anni fa — di una tremenda solitudine intellettuale. L'immagine che continuamente ci ritorna alla mente di Carlo Casalegno solo, prima nella pozza del suo sangue, e ora solo a combattere la sua lotta con la morte in una camera di ospedale, è l'immagine — anche fisica — di questa tremenda solitudine intellettuale. Un'immagine che — in tutta franchezza — ci grava sulla coscienza, che ci fa sentire insopportabile il peso delle nostre piccole o grande vigliaccherie nel giocare con la parola.

Giorgio De Rienzo

Andreotti: "All'estero hanno fiducia in noi„

(Segue dalla 1ª pagina)

tica» che Berlinguer afferma di voler costruire nella realizzazione di una società socialista.

«Tuttavia — ha concluso Andreotti — *il fatto che l'Italia abbia avuto un anno e un quarto di governo, dando una immagine di una certa stabilità derivante da un accordo a varie carature tra i partiti, è visto molto positivamente. E ciò rasserena i nostri alleati sulle prospettive di un'Italia nella quale sembrano che l'industria più florente fosse quella delle crisi ministeriali».*

Ieri, nella penultima tappa del suo viaggio a Quebec, la capitale della provincia più fieramente autonomista del Canada, Andreotti si era incontrato con René Lévesque, il capo del governo del Quebec che ha preannunciato di voler indire un referendum sull'indipendenza della sua provincia entro un anno e mezzo. In Francia, dove si è recato recentemente, Lévesque aveva avuto onori e accoglienza da capo di Stato. Abbiamo chiesto ad Andreotti se gli ha riservato lo stesso trattamento e se Lévesque ha chiesto al governo italiano solidarietà alla causa autonomista del Quebec.

«Io — ha detto Andreotti — *ho cercato, con le differenze evidenti che ci sono, di spiegarli come anche noi abbiamo avuto momenti difficili, specie nel dopoguerra, in alcune regioni, e gli abbiamo dato una risposta articolata attraverso un sistema regionale. Certo erano problemi che vanno guardati nella propria specificità e non con analogie che possono essere improprie».*

Paolo Garimberti

Ragazza morta in montagna

(Segue dalla 1ª pagina)

spartiacque sul confine — anche da Saint-Etienne de Tinée è partito un gruppo di «chasseurs des Alpes».

E' stato anche fatto intervenire un elicottero dei carabinieri, ma il velivolo appena giunto sul posto ha dovuto rientrare alla base perché l'oscurità rendeva impossibile l'esplorazione.

Le squadre di soccorso sono partite da Pietraporzio verso le 17. Hanno impiegato più di 4 ore per raggiungere il luogo della sciagura ed altrettante per scendere a valle con il cadavere della giovane. La barella è stata issata a scendere dai soccorritori: camminava a fatica.

Secondo quanto ha dichiarato Tarcisio Bianco, la fidanzata ha riportato nella caduta delle gravi lesioni alla testa con perdita di conoscenza. La sorella ha cercato di portarle aiuto, e le è rimasta accanto fino a quando sono arrivati i soccorsi.

g. d. m.

Cgil, Cisl e Uil rispondono sul grave momento sociale

Perché i giovani rifiutano il sindacato

Vogliono lottare per obiettivi immediati - La situazione impone invece una lotta sindacale i cui risultati concreti si potranno vedere soltanto fra tre anni - Le differenze con il 1968

Roma, 20 novembre.

Martedì scorso, il comizio a Torino di Franco Bentivogli, segretario generale della Fim, durante lo sciopero di quattro ore dell'industria è stato contestato da un gruppo di «Cangaceiros», membri di un circolo giovanile recentemente chiuso dalla polizia. Ci sono stati momenti di tensione. Il servizio d'ordine di Cgil, Cisl e Uil è stato quasi sopraffatto. Sono volati pugni e qualche bastonata. Il comizio dei segretari generali delle tre confederazioni, Lama, Macario e Benvenuto, a Napoli, ha subito una sorte di poco migliore.

Che cosa sta succedendo? Le manifestazioni organizzate dai sindacati, che fino a qualche tempo fa erano occasione di grosse dimostrazioni di unità della classe operaia, si stanno trasformando in risse con il sindacato nelle vesti del nemico. Evidentemente questi giovani non si riconoscono più nelle organizzazioni ufficiali dei lavoratori e cercano chi può dare risposta alle loro istanze in altre organizzazioni più o meno politicizzate come Circoli giovanili, gruppi autonomi e cose del genere.

Una delle cause a cui più comunemente si fa risalire questo stato di cose è la pretesa politica di attendismo praticata dal sindacato dal momento dell'accordo a sei in poi. Sentiamo che cosa ne pensano Bruno Trentin (segretario confederale della Cgil) e Giorgio Benvenuto (segretario generale della Uil) che erano stati, nel '68, i principali artefici, insieme con Pierre Carniti, del recupero dei movimenti giovanili al sindacato, a Franco Bentivogli, vittima della contestazione a Torino.

«Nel '68 i nostri interlocutori erano giovani lavoratori, soprattutto del Sud, emarginati dal ciclo produttivo — dice Trentin —. Ora, questi contestatori sono giovani disorientati, che non hanno alcuna precedente esperienza di sindacato e lotte operaie. Il fenomeno della violenza è gravissimo, non dubito però che molti di questi giovani siano gente smarrita, in buona fede, magari, che è giunta a questo punto per una disperazione e una ribellione cui la società in cui vivono non sa dare risposta. Così come non dubito che dietro di essi ci sia una regia di eversione».

Ma perché accanirsi così contro il sindacato che, fra tutte le forze sociali, è forse quella che più si preoccupa di loro? «Perché il sindacato vive e costruisce giorno per giorno il suo rapporto con i lavoratori — aggiunge Benvenuto —. Occupati o disoccupati che siano. E' inevitabile, quindi, che nei momenti di crisi su di esso si riversino più direttamente le delusioni e i rancori per i problemi irrisolti».

Anche secondo Bentivogli è inevitabile che siano i sindacati i primi a subire i contraccolpi dei momenti più difficili. «Siamo nell'occhio del ciclone perché siamo l'unica organizzazione che fa politica in modo aperto e non solo fra i suoi affiliati — dice —. In una certa misura, poi, il sindacato è anche responsabile di questa emarginazione del mondo giovanile in quanto non dà risposte concrete di lavoro».

Che cosa vogliono questi giovani «disperati» dalle organizzazioni sindacali? «Alla base del loro comportamento c'è l'ideologia del "qualsiasi cosa subito e a qualsiasi costo" — *afferma Trentin* —, l'ideologia che teorizza l'"ognuno per sé"; ogni gruppo si difende come può e prende quello che può. Loro punto di partenza e di arrivo è la disgregazione della società».

Dice Benvenuto: «A parte il fatto che non ritengo si debba confondere il malcontento, che si esprime in alcune realtà soprattutto con una caduta di partecipazione, con certi atti di violenza che sono provocatori che vengono dall'esterno del sindacato, è innegabile che c'è stato un deterioramento dell'immagine del sindacato soprattutto fra i giovani che dalla crisi sono i più colpiti». *Lo stesso concetto lo esprime Bentivogli:* «Non si deve fare di ogni contestatore un pitrentottista — dice —. Non bisogna confondere chi vuole semplicemente esprimere il suo dissenso nelle uniche occasioni in cui gli è consentito con chi vuole praticare la violenza».

Nessuno comunque nega né la gravità della situazione, né la fondatezza delle ragioni in cui violenza e contestazione affondano le loro radici.

Benvenuto, oltre a condividere l'opinione negativa del collega della Cisl sulla legge per l'occupazione giovanile riviene che sia necessario, anche per risolvere questi problemi, un radicale cambiamento nella politica economica del Paese che abbia il suo tema centrale nella occupazione. «Abbiamo fatto negli ultimi tempi uno sforzo non irrilevante per avvicinarci ai giovani — *afferma* — per tenere conto delle loro esigenze ne' decidere la nostra linea politica. Il problema fondamentale è toglierli dalla loro condizione di disperazione».

Due sono comunque i punti su cui tutti e tre i dirigenti sindacali concordano: il rifiuto di soluzioni di tipo repressivo tipo leggi speciali e la necessità di far capire ai giovani che cosa sia realmente la democrazia. «La lotta che sosteniamo in questi mesi è difficile perché sono difficili i risultati da conseguire — *dice Trentin* —. Gli obiettivi per cui ci battiamo hanno una resa non immediata: estorta nuova occupazione stabile fra tre anni, ma dobbiamo lottare adesso per ottenerla. Così come per una nuova distribuzione del reddito attraverso una diversa politica fiscale. Non possiamo volere tutto e subito in termini di posti stabili di lavoro o di miglioramenti giganteschi del salario. Dobbiamo volere e dare tutto e subito per quanto riguarda la partecipazione, la democrazia, la coscienza che si è interpreti delle scelte economiche e politiche del Paese. Si deve trovare il modo di difendere il diritto alla manifestazione operaia pacifica, a dare tutti insieme risposte di massa. Il giorno che avessimo rinunciato a questo la strategia dell'eversione avrebbe guadagnato un punto».

Giorgio Destefanis

Sadat in Israele

(Segue dalla 1ª pagina)

da tutti i territori occupati, compresa Gerusalemme est».

Begin, che ha parlato in ebraico, poiché Sadat aveva scelto l'arabo (anche l'inglese è lingua ufficiale del Parlamento israeliano), ha cominciato ricordando ad amici e nemici che «le posizioni dei due Paesi erano già conosciute». «Ogni negoziato comincia con differenze di opinioni — ha detto Begin quasi a sdrammatizzare — e noi siamo pronti a discutere tutti i punti. Ogni cosa può e deve essere negoziata. Siamo pronti a recarci in qualunque sede, a Ginevra così come al Cairo, se fosse necessario chiarire altri punti prima della Conferenza».

Una disponibilità totale di forma, dunque, che ha ancora una volta escluso il nodo palestinese, invece più volte sollevato da Sadat, il quale tuttavia, nel discorso di cinquanta minuti, non ha una sola volta menzionato la sigla dell'Olp.

Dopo Begin ha parlato brevemente il capo dell'opposizione laburista, Peres, che ha comunicato il «desiderio di pace» del suo partito, comune a quello dell'Egitto e del partito al governo, aggiungendo un'annotazione sui palestinesi che suonava come critica indiretta a Begin che li aveva ignorati.

Alla superficie dei discorsi pubblici non è dunque affiorato molto che possa alimentare speranze di una «esplosione di pace» ma Sadat, che ha chiesto ripetutamente il «perdono» di quanti sono rimasti «sorpresi, turbati o delusi» dalla sua decisione di venire in Israele, non poteva spingersi oltre il riconoscimento senza mettere in pericolo ancor di più la sua persona e la sua leadership nel mondo arabo, e dunque vanificare lo stesso processo di pace. Begin, apparentemente, poteva rischiare di più e non l'ha fatto ma, secondo la Bbc, gli israeliani hanno in realtà pronte concessioni importanti che in queste ore sarebbero discusse lontano dagli occhi del pubblico.

La radio inglese — non smentita né confermata dal governo inglese — afferma che Israele è pronto ad offrire a Sadat:

1) la cessione completa del territorio occupato nel Sinai;

2) la trasformazione dell'occupazione israeliana di Sharm El Sheik, la località che chiude il vitale golfo di Aqaba, in «affitto» a lungo termine, quindi di fatto restituendo la sovranità all'Egitto;

3) un corridoio al mare a Gaza per la Giordania;

4) l'ipotesi di responsabilità amministrative dei giordani sulla Cisgiordania, la terra sulla riva occidentale del Giordano, prevedendo nel futuro un voto per la autodeterminazione degli abitanti della regione. Sarebbero concessioni notevoli, sulle quali occorre attendere conferme e sviluppi.

Non v'è dubbio però che il negoziato è aperto e — fatti salvi colpi di scena drammatici — Egitto e Israele sono ormai reciprocamente «compromessi» in un rapporto che non sembra facilmente reversibile. Sadat ha dovuto ovviamente coprirsi le spalle da altri attacchi presentando un volto ortodosso, negando l'ipotesi della pace separata, interpretando dunque la «linea» del fronte arabo. Begin ha voluto dimostrare con la sua reazione che Israele è il contrario del gesto epidaurio ma non ancora disposto ad abbassare apertamente la guardia.

Vittorio Zucconi

I colpi a vuoto dei magistrati

La magistratura — a dispetto di tutte le apparenze — è ancora uno dei pochi corpi che nel quadro così sconvolto della società italiana conservino non tanto o non solo prestigio e autorevolezza quanto un potere effettivo e l'abitudine di esercitarlo.

Tutto sommato, la magistratura sembra mostrare oggi — piacciano o non piacciano — anche una sostanziale stabilità di orientamenti: le recenti elezioni del Consiglio Superiore hanno messo in evidenza solo pochi e limitati spostamenti di voti, a vantaggio, complessivamente, delle tendenze di sinistra democratica. Del resto, nella pratica quotidiana questi tratti «rassicuranti» della magistratura italiana sono più largamente avvertiti di quanto non si pensi; e si deve a ciò, con tutta probabilità, se gran parte della vita civile in Italia continua a svolgersi, sotto la superficie di una drammatica e costante agitazione, con una sostanziale, tradizionale continuità.

Tuttavia preoccupa sempre più il ripetersi, altrettanto costante, di colpi a vuoto, di misure insensate e inconcludenti, di errori che si fatica a ritenere puramente casuali.

Si prendano episodi di questi giorni. Un magistrato di Genova ordina il sequestro in tutta Italia delle confezioni in vendita di una nota bevanda, con la motivazione che sul vetro non sono indicati, come per norma, gli ingredienti adoperati per produrre la bibita. La società interessata fa rilevare che gli ingredienti sono indicati sul tappo delle bottiglie in questione e che il tappo deve essere considerato parte integrante della confezione. Essa assicura, tuttavia, che provvederà a fornire ad ogni spaccio di vendita cartelli a stampa contenenti le indicazioni richieste. Dopo un giorno, il magistrato revoca l'ordine di sequestro, di cui nessuno in Italia si è accorto perché la bibita è stata venduta dappertutto anche quel giorno, e che, se avesse dovuto essere eseguito sul serio, avrebbe richiesto ai carabinieri e alla polizia uno sforzo operativo di grandi dimensioni.

A Roma un altro magistrato emette ottantanove mandati di cattura contro persone non sospettate di vari reati derivanti da loro attività contrastanti il servizio militare di leva e, più in generale, il militarismo. Alcune di queste persone sono arrestate. Ma tutti, meno uno, vedono poi revocato il mandato di cattura che li riguardava: tre di loro fanno appena in tempo a varcare la soglia del carcere e dopo un quarto d'ora ne escono.

Uno di loro sceglie (con atto di opinabile opportunità: certe cose si fanno e hanno senso nel quadro di regimi totalitari o antidemocratici: in un regime come il nostro possono essere soltanto coreografia) di essere arrestato all'uscita di una seduta dell'Accademia dei Lincei; e l'ordine del magistrato di cui parliamo porta, per la prima volta, ad un episodio di tal genere, conclusosi poi anch'esso con la fulminea revoca del mandato di cattura. Motivazione: il magistrato ha accertato che le persone di cui ha revocato il mandato di cattura appartengono al partito radicale, e non a Lotta Continua, e che la natura delittuosa dei reati inquisiti, per cui si rendeva necessaria e obbligatoria la cattura, riguarda soltanto quest'ultima e non i radicali.

Per accertarlo sono bastati pochissimi giorni: certamente assai meno di quanti non sia presumibile che un magistrato impieghi per formarsi la convinzione che, in un caso come quello in questione, si debba far ricorso al mandato di cattura. Inoltre, fra i radicali, ci sono persone appartenenti a tale ideologia da non lasciar intendere come fosse possibile sbagliarsi.

Sono, se si vuole, due errori non dei maggiori e dei più gravi. Però, lo sconcerto che essi provocano (oggi non impressiona più nessuno il sequestro di un libro) è enorme. Il giudizio sulla magistratura non può che essere relativo. Nell'Italia di oggi esso va commisurato allo stato di disarticolazione in cui si presenta quasi per intero la realtà civile del Paese. Inoltre, ci sono le lungaggini delle procedure, la farraginosità e spesso l'oscurità delle leggi, la criminalizzazione di innumerevoli atti della vita quotidiana; inoltre ci sono le deficienze degli organici, delle attrezzature, delle sedi; c'è una tradizione culturale — a partire dalla formazione nelle università — che non è fatta per favorire un incontro funzionale, agevole, effettivamente democratico e democratizzante fra diritto e società.

Poi ci sono gruppi di potere e di pressione che nel mondo forense si fanno sentire con un peso e con un'azione frenanti e di indirizzo certo non innovatore. Tutto quello che volete, ma la magistratura resta tale e la sua incidenza nella vita italiana è tale da autorizzare a pretendere e ad aspettarsi da essa ogni giorno sempre qualcosa di meglio e di più del controllo dei vetri di qualche bibita e della scoperta che qualcuno è radicale.

Giuseppe Galasso

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA, LA VALORIZZAZIONE DEI SUOLI E DELL'AMBIENTE

DIREZIONE DEI PROGETTI E DELLE REALIZZAZIONI IDRAULICHE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista dell'esecuzione delle forniture e lavori del lotto attrezzature elettromeccaniche e telecomandate della condotta addutrice delle acque a partire da otto (8) perforazioni da Hamiz all'Est della città di ALGERI.

Le imprese interessate potranno ritirare il dossier di gara d'appalto presso la Direction des Projets et des Réalisations Hydrauliques, Birmandreis - ALGER - (BP n. 34).

Le offerte accompagnate dai documenti regolamentari dovranno pervenire a Monsieur le Directeur des Projets et des Réalisations Hydrauliques all'indirizzo suddetto, entro ventun (21) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I candidati resteranno vincolati dalla loro offerta per 90 giorni.

SOCIETA' FINANZIARIA
ACQUISTA STABILI
IN TORINO
PER INFORMAZIONI:
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
TORINO - VIA ALFIERI 24
011/511382-537066

ABITARE
2000 m² di proposte abitative con...
e tante altre ancora.
Corso Francia 35 - Tel. 768.996 - Torino

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri: Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 4
DEL 23-12-1976

LE DONNE E I GIORNALI

Ma il quotidiano è proprio maschile?

Nella classifica dei consumatori di carta stampata, noi siamo ai primi posti per quanto riguarda i settimanali, ma agli ultimi per quanto riguarda i quotidiani. Il che non significa che gli italiani non leggono, ma che leggono soprattutto un certo tipo di giornali.

E poiché nel vario pubblico dei periodici illustrati esiste una massa di lettrici non inferiore ai due milioni per settimana (stando solo alle testate più diffuse) si può concludere che, a far uscire dalla crisi le vendite dei quotidiani, basterebbe il pubblico femminile.

Ma perché le donne non leggono i quotidiani? Mancano, per saperlo, dati statistici particolari. Sappiamo soltanto che su 100 lettori, 64 sono uomini e 36 donne. E che le casalinghe risultano all'ultimo posto nella graduatoria delle professioni.

Da dove viene tanta indifferenza verso il giornale?

Andiamo per ordine. Anzitutto bisogna dire che il quotidiano è vissuto dalla donna come un oggetto maschile. Esisteva, e forse esiste tuttora, un rito di stretta osservanza nelle famiglie italiane, per cui il giornale veniva aperto per primo dal capofamiglia. Guai se era qualcun altro a sfogliarlo. Quand'ero ragazzo, mio padre si seccava moltissimo se lo facevo. E mia madre non se lo sarebbe mai permesso, anche perché non avrebbe saputo ripiegarlo in maniera ineccepibile. Cosa che, per inciso, tuttora le donne non sanno fare.

Ma perché il quotidiano è maschile? Perché è scritto in gran parte da uomini, e perché è pensato per gli uomini. Nei nostri fogli nazionali il maggior risalto è dato alla politica e allo sport, cioè a due argomenti che non hanno mai fatto trepidare i cuori femminili. In più, l'accesso a questi due temi è quasi sempre scoraggiante.

Quante volte, casalinghe laureate o figlie studentesse, non sono costrette a chiedere: — Ma non-sfiducia cosa vuol dire?

Oppure: — Che cos'è l'arco costituzionale?

O anche: — Non potrebbero spiegare cosa vuol dire la 382?

A volte neanche il maschio di casa sa rispondere. Tergiversa, improvvisa una spiegazione dilatoria. Resta il fatto che il destinatario del lessico politico-sportivo (e non parliamo dell'alta tornante o del battitore libero) rimane lui, l'uomo «che sa» per antico retaggio.

La donna inoltre è, per sua natura, assolutamente insensibile alla retorica. Per cui si stufa subito di leggere che «il ministro ha stigmatizzato vivacemente» oppure «ha auspicato una più larga convergenza».

Ammettiamo pure che adesso di convergenze si parla un po' meno di un tempo. E forse gli osservatori politici, a furia di martiri criticati, scrivono meno in codice. Però capita ancora di leggere dei «fondi» scoraggianti, anche per i signori uomini.

L'economia, ad esempio, è una recente scoperta della nostra stampa. Rubriche specializzate, paginoni speciali, su cui l'occhio della lettrice nemmeno si posa, anzi sfiora quei titoli con un fremito d'intolleranza.

Certo, l'economia ormai detta legge alla politica. Ma cosa può importargliene, all'impiegata che legge sull'autobus, che la Subalpina abbia diminuito il dividendo? O a una studentessa, che l'oro sia tornato a quota 160?

Direte invece come sta Alberto Lupo. E che non sia costretta, per saperne di più, a comperare all'edicola un settimanale di attualità.

Dite: ma che vogliamo fare? concorrenza alla stampa scandalistica?

Non dico questo. Dico che se davvero vogliamo mettere il quotidiano in mano a tutti, occorre cambiare il linguaggio e allargare la rosa degli interessi. Anche il pettegolezzo si può fare con dignità.

Ora è vero che, per soppertire a questi difetti, è nata la pagina della donna più o meno in tutti i giornali. Ma proprio questo, secondo me, è il segno che il giornale continua a rimanere di genere maschile. Perché la donna è come se vi fosse relegata in un ghetto tipografico, nei suoi problemi di dieta-punti e le rubriche di cosmesi. Come se le si dicesse: lascia stare la Montefibre, i problemi sindacali, il duello Lotus-Ferrari. Eccoti un bel pollo da cucinare in un quarto d'ora con questa ricetta...

Prendiamo gli spettacoli, a cui la donna riserva, generalmente, un'attenzione maggiore che l'uomo. Perché essi devono trovarsi sempre nelle ultime pagine del giornale? E la cronaca cittadina (altro punto di gradimento della lettrice) deve per forza essere sopraffatta dai barbosissimi resoconti delle sedute comunali? Diteci cos'ha fatto il sindaco dopo cena, è più interessante.

Non parliamo delle recensioni di arte figurativa, illeggibili per entrambi i sessi. O dei dibattiti di urbanistica, dove si potrebbero estrarre premi tra i lettori che hanno capito.

Si dice che le donne acquistino più facilmente i giornali della sera. Se è vera, è un'indicazione preziosa. Che male ci sarebbe, allora, ad ampliare gli oroscopi anche nei quotidiani del mattino? E a consigliare con chiarezza quali film andare a vedere, o quali commedie o concerti o romanzi siano da seguire? Doporutto, tra il giornale e i suoi lettori dev'esserci un rapporto di confidenza e di fiducia, non di soggezione.

Invece il quotidiano è fatto per incutere soggezione alla donna, col suoi titoli perentori, i suoi sommari oscuri, le sue lunghe colonne di piombo da cui non esce mai un grido d'allegria, un sospiro di sollievo, un'ipotesi che non sia d'apocalisse.

Si spendono milioni per mandare in Cina un inviato speciale, e poi si scopre che la gente legge con maggior diletto le lettere al Direttore. E quante anziane lettrici non corrono, per prima cosa, alle colonne dei necrologi e delle partecipazioni di lutto?

Questo per dire che in un quotidiano conta tutto: la dichiarazione del sottosegretario come il cedimento in poche righe di un ballo all'aperto. Ricordiamocene, se vogliamo vendere più quotidiani. E non solo alle donne.

Carlo Castellaneta

L'IMPORTANZA HA PERSO IL SUO PIEDISTALLO

Perché l'autorità è in crisi

Nasce una figura nuova (e speriamo che si diffonda): quella di chi non occupa un posto per investitura ma per le sue capacità e ogni giorno deve misurarsi con il lavoro, mostrare le sue carte - Nelle famiglie in declino l'immagine del padre

L'autorità è caduta dal piedestallo. L'ha tirata giù il solito '68? Molti dicono di sì. Certo fino a qualche tempo fa c'erano figure che avevano qualcosa di pomposo e diverso: come un tocco di grazia (o raccomandazione) che scendeva su taluni e ne faceva degli eletti. Poteva essere il primario, con il camice candido e l'aria seccata, di quelli che percorrono le corsie degli ospedali seguiti da uno stuolo di medici fedeli. Di quelli che non sbagliano mai perché i loro errori sono impenetrabili. O un direttore, remoto e solitario nel suo studio, accessibile solo a segretarie devote: il verbo agli altri arrivava attraverso i più diretti collaboratori, grandi sacerdoti che vanno per i corridoi dell'azienda a predicare gli ordini.

Poteva essere anche un docente, salito in cattedra come si ascende a un trono, irritabile, che interrompeva la lezione se il silenzio in aula era incrinato da un sussurro o dallo scricchiolio di un banco. Non tutti, beninteso, erano così, ma molti spiccavano per queste aureole. L'autorità era il commendatore, il professore, il sottosegretario. E così via. Qualcuno che spesso si trasformava in «baroni». Bisognava studiarne gli umori, far atto di sottomissione; giunti al loro cospetto si dovevano cercare con cura parole e gesti. Simili personaggi in essere non amavano essere contraddetti, avevano talvolta una finta bonarietà, si degnavano di scherzare, purché si ridesse a comando.

Un direttore, raccontano, amava avvolgersi della segretezza (una timida abat-jour acceso) nel suo ufficio per restare indefinito e quindi più temibile. Quando parlava lasciava sempre gli altri in piedi, preferibilmente con le mani dietro la schiena. Aveva i suoi tic. Quello, ad esempio, di circondarsi di una corte formata da persone alte, vestite in modo impeccabile. L'immagine di corazzieri in divisa attorno ad una figura presidenziale? Chissà. E il suo potere lo manifestava nei modi più impensati, talvolta anche umilianti: «Guardi, lì c'è un errore» diceva a chi gli portava una relazione che lui non aveva ancora letto. E l'altro doveva annuire: «Correggerò, correggerò». Si narra anche che un ufficiale medico, episodio purtroppo recente, alla recluta in attesa di notizie sulla sua salute abbia risposto: «Tu sta zitto e grattati i c...».

All'autorità taluni giornali dedicavano un ossequioso cerimoniale. Se un personaggio diceva una cosa, anche ovvia e inutile, andava riferita. Nelle cronache il resoconto di certe inaugurazioni era soprattutto un elenco di personalità, una passerella che si apriva con la sigla «erano presenti» e si riempiva di una sfilza di nomi. Era una scalinata gerarchica in cui bisognava muoversi stando attenti a non sbagliare gradino. Una mentalità, chimè, che dilagava per le strade con tutte le sue storture. Tipica la frase di chi, trascinato in un litigio a proposito di un'irregolarità nel traffico, si avvolgeva nella sua importanza: «Lei non sa chi sono io!». Che suonava come minaccia, come oscura rappresaglia di uno che si sente al di sopra delle regole comuni.

Figure come queste, adesso, sono fuori del tempo; o dovrebbero esserlo. L'idea di autorità, scossa da un vento critico ed egualitario, è stata rivoluta e corretta. Oggi si direbbe «ridimensionata». E' cambiato anche il tono dei giornali, più sciolto e «spregiudicato», meno inclini a erigere monumenti. Nessuno è più su un piedistallo, non bastano una targa sulla porta, un'etichetta, un titolo a creare aureole di intoccabilità. E' la fine di un punto di riferimento, di una guida? Tutt'altro, almeno in certi campi.

«L'autorità — spiega il prof. Gallino, docente di sociologia all'Università torinese — non ha mai avuto in decenni recenti l'importanza che ha oggi, ma quello di oggi è un ascendente che va continuamente dimostrato con la competenza e la capacità. Siamo stati per troppo tempo avvezzi ad autorità affidate a simboli, con investiture di carattere burocratico, politico, religioso che venivano dall'esterno. Perfino i contestatori della cosiddetta "autorità costituita" adesso cercano l'autorevolezza fondata sulle competenze. In fabbrica, nell'università, nello sport. Nella società italiana è prevalso per generazioni il tipo di autorità dovuta all'investitura, che non si mette mai in discussione, di cui il soggetto poteva godere sempre senza mai mostrare che cosa c'era dietro».

Una specie di eterno, insindacabile sigillo: «Ora non più. Ora — aggiunge il prof. Gallino — questo concetto è saltato. Il docente entrato in crisi nel '68 è quello cui è stato chiesto di mostrare in che modo aveva acquisito l'autorità di cui godeva. Ebbene, adesso è necessario provare ogni giorno le proprie capacità, misurarsi con il lavoro stando tra gli altri. Far vedere ogni giorno le proprie carte. Forse è più faticoso, ma è giusto.

C'è da sperare che quest'ondata dilaghi un po' dappertutto, entri in aziende dove, fino a poco tempo fa, la designazione politica o clientelare aveva la meglio sulle qualità professionali. Nasce così una figura nuova, pronta in ogni momento a rimettersi in discussione, convinta che il posto che ha derivi da una sfida quotidiana. Perfino negli ospedali c'è una gente disposta a mostrare le carte», a documentare fatica e risultati, a tirar fuori dal cassetto le statistiche della mortalità. Il che, per queste antiche roccaforti del silenzio, è certo un buon segno.

Anche in famiglia, dicono gli psicologi, il concetto di autorità è entrato in crisi. Proprio lì dove si forma la sua prima immagine. Perché? «L'origine — risponde lo psichiatra Anselmo Zanilda — sta nella carenza del padre. E' il declino di chi rappresentava il sentimento dell'autorità in senso sociale. Un modello che si è appannato, almeno in molti casi. E le ragioni sono diverse. Il padre è spesso il grande assente, o il trombone, o colui che ricorre a mezzi che non sono quelli essenziali della vita. Assorbito dal lavoro, è lontano, non si occupa dei figli o appare come un essere precocemente abdicato, travolto dalla routine. Magari non è colpa sua, ma di un ritmo di vita che tiene i familiari staccati l'uno dall'altro. Il risultato è che lui non fa più testo, non è più un esempio. «Se oggi si analizza una famiglia — spiega Zanalda — si scopre di frequente che il perno è la donna. L'uomo è in declino, la donna in fase ascendente».

Bene, ecco una verità che ci può orientare in questo labirinto aggrovigliato. Andiamo dalle femministe, sentiamo un'opinione autorevole, pardon, qualificata. «L'autorità? Ci vorrebbe un trattato per dir tutto — *commenta Maricla Tagliaferri, redattrice di "Effe"* —. E' uno dei grandi temi del '68. Noi l'abbiamo cacciata in pratica, abbiamo abbattuto la figura del leader, abolito la delega. E la coppia? «Beh, la cosa è molto sfumata, sfaccettata: c'è il potere, l'oppressione. L'autorità il vian fuori di striscio quando si contesta la figura del padre o del marito...».

E torna alla politica. «Facciamo una critica continua al leaderismo nei collettivi, nel gruppo. Questo concetto di autorità lo combattiamo anche come paura al potere dell'una sull'altra, degli altri su di noi, anche come cosa che nasce in noi stesse».

I monumenti sono aggrediti da ogni parte, senza tregua. Ora la critica non ha corroso solo piedestallo, ma l'intera statua.

Ernesto Gagliano

Non è mai troppo tardi per un premio

Rita Hayworth (con la figlia principessa Yasmina) è stata premiata a Los Angeles

ANCHE LA SINISTRA NELLE NUOVE ELEZIONI POLITICHE

Grecia, il voto non sa più di paura

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 20 novembre.

Oggi il sole è tramontato alle 17,11. Le porte dei seggi sono state chiuse alle stesse ore, i presidenti hanno invitato gli ultimi elettori ad accelerare la scelta del foglietto da inserire nella busta del voto. Dentro le mura bianche di Korydallos, la luce era accesa da mezz'ora, come vuole la legge. L'ex colonnello Papadopulos era già nella cella, dove passa ormai la maggior parte della sua giornata di carcerato a vita. Ufficialmente, per lui era una domenica come tutte le altre: la ginnastica al mattino, in Messa, la passeggiata nel cortile sotto una leggera spruzzata di pioggia, la lettura di un libro militare.

Ma da un mese il vento del Pireo ha portato anche dentro il quadrilatero scolorito della prigione gli altoparlanti e i rumori della campagna elettorale: e, anche volendo, l'ex dittatore non avrebbe potuto ignorare che la Repubblica oggi celebrava le sue seconde elezioni politiche. Per Papadopulos non era un giorno qualsiasi, il voto dei greci oggi stava chiudendo definitivamente la storia dei suoi sette anni di regime. La democrazia difficile del '74 si misurava con la crescita dei suoi cittadini.

Le scelte politiche di questa domenica erano forse tormentate, ma certamente non avevano nessuno dei motivi di drammaticità e di tensione che facevano insieme le elezioni di tre anni fa. Quel novembre, la storia dei colonnelli era ancora lì, con il Politecnico nemmeno tutto riaggiustato dagli scontri tra polizia e studenti e il dittatore imprigionato ma senza processo, con la speranza che una rapida amnistia lo avrebbe riportato di nuovo nella battaglia politica. Il regime militare era ufficialmente finito, ma il nervosismo nelle caserme era tutt'altro che acquietato; e la milizia rurale e i giovani capitani e maggiori della dittatura si mostravano impazienti alle pur blande inchieste della Commissione di epurazione. Si guardava al ministro della Difesa, Averoff, come all'uomo che avrebbe potuto uscir bene dalla scommessa elettorale» e interpretare il disagio di una svolta considerata troppo brusca, pericolosa per «gli interessi nazionali».

Nessuno credeva ancora troppo alle certezze della democrazia. I comizi raccoglievano un mare di gente, ma bastava l'arrivo di una decina di poliziotti a far sparire subito tutti: i ricordi di via Bouboulinas stavano nella mente di ognuno, il potere dei militari veniva sempre considerato come al di sopra di ogni legge. Papandreu chiedeva giustizia, allontanamento dei colpevoli del regime e di tutti i complici della macchina burocratica dello Stato, ripristino della legalità per i perseguitati della dittatura. La folla applaudiva entusiasta le promesse e il furore del leader socialista. Ma poi arrivava Caramanlis a dire «*Attenzione quai a chiedere troppo*», e tutti meditavano il valore di quell'ammonimento.

I colonnelli

Il 17 novembre del '74 vinse la paura, come si prevedeva. Prigioniera dell'alternativa «me o i colonnelli», la Grecia sceglieva il «male» di Caramanlis, e con una maggioranza che non aveva nessun paragone nemmeno con i tranquilli anni elettorali di re Paolo. Cacciato fuori dal governo a furor di popolo dopo i troppi misteri di Stato dell'affare Lambrakis, Caramanlis se n'era partito in esilio volontario per la Francia, apprendendo in un decennio all'ombra di De Gaulle il progetto di una democrazia forte, coerente ai suoi tratti personali di autocrate e padre della patria. La dittatura morente lo aveva richiamato a salvare il Paese, e ora il popolo lo aveva votato con una scelta più emotiva che politica; ma comunque, era stato quasi un plebiscito.

Arringando la folla dal balcone d'angolo di piazza Syntagma, il vestito grigio, una mano quasi sempre in tasca e l'altra a tracciare nell'aria la forza delle sue promesse e dei suoi impegni, l'uomo dei tempi difficili aveva chiuso la campagna elettorale con queste parole: «*Non vi chiedo il voto per ambizione personale; il nostro appoggio, un largo appoggio di tutto il popolo greco, è necessario per restaurare una democrazia vera, funzionante. Voi mi avete richiamato, posso assolvere il mio compito solo se tutti siete d'accordo*». Caramanlis non aveva certamente torto a chiedere un governo forte e stabile, e una legge elettorale fatta su misura per le sue ambizioni di potere glielo assicurava: 220 seggi su 300, un voto che metteva insieme i democratici liberali e i vecchi servitori di un fascismo trasformista di mutare del vento.

In situazioni storicamente simili, di rovesciamento o cambio del regime dittatoriale, Portogallo e Spagna hanno reagito in modo differente: Lisbona, con la fuga all'estero del grande capitale monopolista e una conservazione sotto forme mascherate dei residui autoritari del salazarismo; Madrid, con l'appoggio di quasi tutti i centri di potere economico alla ideologia gattopardiana del «cambio sin ruptura» e l'abbandono alla deriva del franchismo missino di Pinar, Giron, Covisa. Nell'un caso e nell'altro, determinanti sono stati due fattori: 1) la circostanza storica che ha posto fine al regime; 2) la struttura economico-sociale nella quale si esprimeva il grado di sviluppo capitalistico del Paese.

Per la Grecia occorre dire che i due «fattori» — nonostante alcuni tratti d'identità con la situazione spagnola: nessuna vera rivoluzione, continuità di fondo, reddito pro capite di circa 2500 dollari — sono apparsi più simili al modello portoghese: sia perché la fine del regime è avvenuta con il cambiamento traumatico provocato dalla crisi cipriota, sia perché lo sviluppo economico della società greca non aveva ancora raggiunto la qualità «industriale» del neocapitalismo spagnolo, ma era legato soprattutto al settore terziario, a un'impresa tradizionalmente assistita come quello navale, alla forza delle rimesse in crescita pregiata del milione di emigrati. Questo ha determinato una rigida riduzione della dialettica politica, e l'assorbimento nella «garanzia» onnicomprensiva di Caramanlis tanto delle ansie di conservazione delle forze sociali legate al regime dei colonnelli, come dei settori non radicali dell'antifascismo.

Il risultato è stato che il grande blocco conservatore che sorreggeva la politica di Caramanlis copriva un'area di consensi assai più vasta di quella occupata dalle forze di centro-destra prima del golpe dei colonnelli: a suo modo, era una dim strazione del successo politico dei putschi, che lasciava un'eredità di valenza politica differente da quella che nel biennio '65-'67 si stava preparando ad assumere la gestione dello Stato. In questi tre anni, Caramanlis ha sfruttato in ogni sua possibilità la grande maggioranza parlamentare che «il voto della paura» gli aveva attribuito nel '74.

Presidenziale

Non ha mai superato formalmente i limiti del sistema democratico, facendo anzi alcune concessioni alle regole del gioco: a cominciare dall'immediato riconoscimento legale del partito comunista. Tuttavia, ha realizzato un modello di democrazia che accentua i toni autoritari del sistema gollista: la Grecia, oggi, è una Repubblica presidenziale in cui i poteri attribuiti al Capo dello Stato e all'Esecutivo non hanno paragoni con nessun'altra Costituzione dell'Occidente.

Si dice che Caramanlis abbia agito così per prepararsi il nuovo seggio — quello di presidente della Repubblica — da cui controllare il potere politico dello Stato e dei governi alla scadenza del mandato di Tsatsos, al Jarlamento eleggere alla massima magistratura e diventerà il nuovo «dittatore» in abiti borghesi. Può darsi che questa ipotesi corrisponda alla realtà del disegno ambizioso di Caramanlis, ma i gravi problemi interni sollevati dal congelamento della crisi cipriota e dalla grave tensione militare con la Turchia per le isole dell'Egeo gl'imponevano, e gl'impongono in ogni caso, una soluzione da far accettare al Paese. Questo spiega, in gran parte, le elezioni anticipate di un anno e la prospettiva di una coalizione di governo, per dare credibilità più ampia alle vie d'uscita che verranno presentate presto ai greci.

La prudenza o l'ambiguità, con cui Caramanlis ha gestito la transizione dalla dittatura alla democrazia ha prodotto due risultati oggi avvertibili senza difficoltà dall'osservatore della società ellenica: da una parte, anzi è stata attaccata a fondo la rete delle complicità psicologiche e operative che l'apparato burocratico delle istituzioni — forze armate comprese — aveva intrecciato col regime dei colonnelli; dall'altra, è stato progressivamente assorbito il clima da stato d'eccezione, e i cittadini hanno potuto riacquistare fiducia al contatto con lo svolgimento pacifico delle regole della democrazia politica. Il problema di fondo resta la misura della forza potenziale di ciascuna di queste due conseguenze, una volta che il confronto tra di loro abbia superato la barriera dell'analisi puramente teorica e sia diventato la realtà dello scontro elettorale.

Il voto di oggi sfuggiva alla rigida alternativa con cui Caramanlis aveva imbrigliato le analisi elettorali del '74, e già in questo c'è il segno di una forte evoluzione del quadro politico: ma la più vasta dialettica di posizioni offerte all'elettore non poteva ancora sottrarsi fino a questa sera, ai rischi e ai ricordi della dittatura. Tutti davano come scontata ancora un'affermazione relativa di Caramanlis, ma quel 10 per cento di elettori che nel '74 non avevano votato per lui assumeva oggi il disegno di una linea di tendenza orientata sempre più chiaramente verso sinistra.

Era la prima volta, dalla fine della guerra civile, che il partito comunista si presentava con una sua lista e con il suo simbolo, alla luce del sole: ed era la prima volta che un partito socialista avanzava concrete ambizioni di alternativa di governo. Può sembrare poco, ma era la fine di più di trent'anni di storia. Quando stasera si sono spente le luci, nella notte tranquilla della prigione di Korydallos, per l'ex colonnello Papadopulos non era solo finita una domenica come tante altre, della sua esistenza di carcerato a vita.

Mimmo Càndito

INTERESSE A PARIGI PER LA MOSTRA DEL REGISTA

Un pittore di nome Fellini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 novembre.

A Parigi è scoccata l'ora di Fellini, malgrado non ci sia nessun suo nuovo film in circolazione dopo il grande successo, ormai archiviato, di «Casanova». Fellini si è ripresentato questa volta con un'altra faccia, lasciata finora in ombra dal suo «io» cinematografico: il regista si è trasformato in disegnatore, e una galleria espone appunto, fra la curiosità dei suoi numerosi estimatori francesi, una cinquantina di disegni. A questa mostra si può accoppiare, per lumeggiare la scoperta di questo «nuovo» Fellini, un libro uscito in questi giorni in Francia dedicato appunto «a 180 schizzi» di personaggi, scene, costumi, realizzati dall'immaginifico creatore di «Otto e mezzo».

Che cosa dice Fellini di questa sua seconda attività? Il settimanale L'Express *ha intervistato a Cinecittà il regista, il quale ha chiarito così per il suo pubblico francese i legami fra disegno e film:* «Il disegno fa parte del mio temperamento, attirato dal grottesco, dalla caricatura». *E dopo aver ricordato i suoi exploits artistici giovanili, il regista ha spiegato:* «Ho sempre disegnato i miei personaggi, per tentare d'imporre la loro esistenza anzitutto a me. Così un film se non la materializzazione di un sogno, di una fantasia... In questo mestiere magico, qualcuno ha soltanto delle ombre in testa, e l'aspetto più delicato della creazione è materializzare l'immaginario. Così, i disegni, gli schizzi, i personaggi, scene e costumi sono quelli essenziali che si abbandonano, testimonianze di un momento di creazione».

Ed ecco, appesi al muro sotto le luci «come farfalle preziose», dice con sgomento Fellini, una sua raccolta di disegni, già esposti in precedenza a Zurigo: un cielo tempestoso, con un gruppo di figure avvolte nel vento, che daranno vita al «vitelloni», lo schizzo rosso-giallo-nero di un clown (motivo costante nei suoi film) e ancora un bellissimo «Casanova» con tricorno di visone, il profilo aguzzo, gli occhioni azzurri che saranno di Donald Sutherland.

Che impressione, Fellini, vedere esposti in pubblico i propri disegni? «Un'impressione di vergogna totale — *risponde il regista* — è ridicolo, al limite impudico, mostrare un lavoro così intimo». *Una spiegazione singolare per chi materializza sogni e stimoli appena tracciati sulla carta in immagini da film destinati a centinaia di migliaia di spettatori.*

Mostra di disegni, due libri editi adesso a Parigi, un lungo servizio sull'Express: una sorta di «celebrazione» cui manca però il suggello di un nuovo film. Nella intervista al settimanale francese, Fellini anticipa però i suoi progetti: uno «speciale» di un'ora e mezzo per la Cbs americana e due film. Il primo è un progetto che il regista insegue da sempre, quel Viaggio di Mastorna, *che Fellini ha cominciato, abbandonato e ripreso chissà quante volte. Il secondo, intitolato* La città delle donne, *sarà un film buffonesco sui rapporti ambigui e contraddittori del maschio italiano con le donne. L'interprete sarà Dustin Hoffman, che Fellini predilige per una certa analogia con Buster Keaton.*

Una sola difficoltà, in questi programmi prodotti dagli americani: i film dovranno essere girati direttamente in inglese. «E' la condizione più folle, il peso più duro — ammette il regista —. Tutto questo significa scegliere solo attori inglesi o americani, entrare nello "star-system", che rappresenta il contrario del mio modo di lavorare. Io sono solo un mistificatore artigianale», *conclude modestamente Fellini nella prospettiva della consacrazione hollywoodiana.*

p. pal.

2 edizioni - 30.000 copie

un romanzo a suspense in testa alla classifica ANSA dei libri più venduti

Johannes Mario Simmel

IL CODICE CESARE

ROMANZO

Intorno a una formula segreta si muovono testimoni di ieri e di oggi, protagonisti di un grande romanzo di spionaggio e d'amore famoso in tutto il mondo.

«La Scala» Lire 5.000

RIZZOLI EDITORE

CHRISTIE'S ROMA

VENDITE ALL'ASTA

Giovedì 24 Novembre
ore 10.30 e 16.00
DIPINTI, DISEGNI E STAMPE
dal XVI al XIX secolo

Giovedì 1 Dicembre
ore 10.30 e 16.00
IMPORTANTI ARGENTI E GIOIELLI

Esposizione: tre giorni prima delle Vendite

Per cataloghi rivolgersi a:
ROMA - Piazza Navona 114 - tel. (06) 6564032
MILANO - Via Cino del Duca, 8 - tel. (02) 794712

Manin Carabba
Un ventennio di programmazione 1954-1974

pp. 368, lire 7 500

dopo vent'anni il «programma» è svanito in un libro dei sogni: questa prima organica storia è la indispensabile premessa per l'avvio di una nuova programmazione che oggi le forze politiche, i sindacati e gli imprenditori giudicano indispensabile per uscire dalla crisi economica e dagli squilibri sociali

Editori Laterza

Tra 2 anni sarà pronto il Frejus: e le strade?

Una valle di Tir (e di auto)

Tavola rotonda di amministratori e sindacati a Susa - Queste le previsioni di traffico al momento dell'apertura del tunnel: 1000 autosnodati e 3500 macchine al giorno (oltre al traffico attuale) - L'eventuale superstrada pronta solo tra 10 anni?

Ormai non ci sono più speranze: quando il traforo del Fréjus tra due anni, due anni e mezzo al più tardi, sarà in funzione, la viabilità dell'intera valle di Susa sarà ancora oggetto di studi, valutazioni e tavole rotonde. Infatti mentre il buco sotto la montagna continua a progredire per i fatti suoi, all'esterno non è stato ancora raggiunto un accordo su come intervenire sulle strade.

La Regione Piemonte deve ancora terminare le ricerche sulle previsioni di traffico, decidere se fare una superstrada o modificare, allargare l'attuale tracciato. Poi passare alla progettazione e indire le gare d'appalto. Quindi le imprese inizieranno i lavori: due anni sono quindi solo un breve istante, rapportato ai tempi torpidi della burocrazia, considerando anche il fatto che, secondo il suggerimento del democristiano on. Bolla, vice presidente della commissione trasporti della Camera, accettato dall'assessore ai trasporti della Regione Bajardi, si cercherà di far entrare il progetto nelle ipotesi di intervento statale con una legge che si discuterà tra un paio di settimane in Parlamento.

In concreto quindi tra 24-30 mesi il tunnel scoppellirà le statali 338,24 e 25 sotto un'alluvione di almeno mille Tir giornalieri e 3500 auto, oltre al traffico attuale.

La questione è stata ancora discussa ieri nell'aula magna dell'istituto magistrale di Susa, in un convegno organizzato dal Rotary e dal Lions; oltre una dozzina gli interventi documentati, approfonditi, esaurienti, che hanno in pratica rivoltato ancora una volta il problema, esaminandolo in tutte le sue componenti tecniche, socio-economiche, finanziarie. Com'è costume nel nostro paese, la propedeutica ai grandi problemi è sempre completa e ineccepibile, salvo che l'enorme mole di dati e valutazioni si riduce a far da cuscino e materasso al sonno delle soluzioni concrete.

Nel caso specifico si assiste all'incredibile operazione di uno Stato che decide di fare un traforo, disinteressandosi delle opere accessorie, come la viabilità di accesso o la sistemazione delle aree doganali. Bajardi, a nome della Regione, ha ricordato che le richieste di finanziamento, tenendo conto del carattere internazionale dell'opera, dovranno essere proporzionate all'attuale stato delle finanze nazionali; ciò sarà quasi certamente l'Anas a costruire la nuova arteria e che un'autostrada vera e propria non si farà.

Franco Grasso, docente di geotecnica all'Università di Torino ha ricordato i problemi idrogeologici della valle affermando da una parte che, se anche si partisse oggi con un risanamento della situazione (l'ultimo intervento — per esempio per la sistemazione del rio Gelassa sopra Susa è del 1727) ci vorrebbero vent'anni e uno stanziamento spropositato per eliminare rischi di frane, alluvioni, eccetera. Quindi ha aggiunto che « ... non è necessaria la contemporaneità tra sistemazione idrogeologica generale e ristrutturazione della viabilità », dato che i nuovi tracciati verrebbero sopraelevati sulle brevi pianure della bassa valle e di Oulx, mentre le fondazioni dovrebbero essere dimensionate in previsione delle piene della Dora che tutti gli anni provocano danni e qualche volta vittime.

Comunque i punti focali di intervento sono stati individuati a Bussoleno, Susa, le gorge di Gravere e quelle di Serre la Voute, dove un solo autocarro pesante già oggi è sufficiente a provocare code di chilometri.

Nel dibattito sono intervenute anche le forze sindacali, da sempre contrarie all'autostrada (costi troppo elevati per la comunità, distruzione di gran parte del territorio, del fondo valle, dove ci sono già strade, ferrovia e la Dora). Lenta a nome della Cgil, Cisl, Uil ha detto fra l'altro « ... la superstrada non è la soluzione magica e il suo costo non può essere sensibilmente inferiore all'autostrada, tuttavia è una struttura più elastica, senza pedaggio, "anche al servizio del territorio che attraversa" ».

Hanno parlato anche i sindaci di Susa, Bussoleno, Bardonecchia, il presidente della Comunità Montana bassa valle Tullio Benedetti (pci), Pietro Terna dell'ufficio studi economici dell'Unione Industriale, Giovanni Periale coordinatore della commissione trasporti dell'associazione tecnici della sai di Susa. Quasi tutti hanno portato relazioni scritte che, attribuite ai giornalisti presenti, facevano in tutto circa tre etti di carta.

Non sono mancati esempi classici di prosa ministeriale, come testimonia il periodo stralciato dalla relazione portata dall'amministrazione dell'Alta valle: « Occorre allora sempre, con molto realismo ma anche con qualche fiato di futuribilità, ricercare con onestà intellettuale i possibili (o nel contempo accettabili) destini del territorio interessato per assumerli come finalità ultime di un progetto generale del territorio».

Renato Scagliola

Viglione: troppo spazio per il terrorismo

I quartieri in difesa dell'ordine pubblico

Il presidente della Regione è intervenuto al dibattito organizzato dai commercianti di sinistra - "Inutile attendere interventi veloci da Roma, quindi partecipazione a livello di Comuni, comprensori e scuole"

Aldo Viglione vede nei quartieri il punto di partenza per una ristrutturazione di quel tessuto sociale che, disgregandosi anno dopo anno, ha aperto gli spazi sempre più ampi in cui il terrorismo ha avuto modo di prendere piede. « La giustizia in Piemonte semplicemente non esiste. Lo sappiamo tutti così come sappiamo che per l'ordine pubblico non ci saranno soluzioni a breve termine. Nessuno ci manderà né cento magistrati né cento cancellieri né cento uscieri né cento dattilografe. Di conseguenza la nostra risposta — mentre ci riaderiamo cento di quelli vecchi al ritmo di cinque all'ora — dobbiamo cercarla altrove, nella pubblica opinione dopo episodi come quello della fuga di Kappler o della mancata pubblicazione dei 500 grandi evasori legati all'affare Sindona — è una sola. Dobbiamo affrontare la carenza attuali e altrimenti i troppi vuoti che oggi spezzano il tessuto sociale lavorando ognuno il meglio possibile e in termini positivi, dobbiamo incentivare la partecipazione a livello di scuole, quartieri, Comuni, comprensori. Non è questo il momento di attese messianiche. Rendiamoci conto che nessuno ci regalerà mai niente ».

Così il presidente della Regione ha concluso il dibattito sull'« Ordine pubblico e operatori economici » che si è svolto ieri mattina alla Galleria d'Arte Moderna su iniziativa della Confesercenti e della Confederazione nazionale artigianato, le due associazioni che, per tradizione, raccolgono « a sinistra » i commercianti e i titolari di piccole aziende. Gente che, per il suo lavoro, risente particolarmente di quel clima di violenza che nei giorni scorsi ha raggiunto punte di allarmante drammaticità ma che, a giudicare da chi la rappresenta, è pronta a rispondere ben altrimenti che abbassando la saracinesca del proprio esercizio.

« Oggi che le parole non bastano più — aveva introdotto il dibattito Mario Casaurdo, segretario provinciale della Confesercenti — è importante che come operatori e cittadini sappiamo individuare le radici su cui alligna il seme della criminalità politica e comune, respingendo con la massima energia qualsiasi pericoloso atteggiamento fiancheggiatore o qualunquistico. Deve essere chiaro che non chiediamo leggi speciali, non vogliamo che il tassista, il bancario o il commerciante debbano ricorrere a polizia privata. Le leggi ci sono, tocca allo Stato applicarle e garantire alla comunità un civile livello di sicurezza ».

Subito dopo, del giudice Caselli, i primi dati di base su cui si è articolata una denuncia che, ripresa da diverso angolazioni, ha poi occupato tutto l'arco della mattinata su basi tanto concrete quanto circostanziate.

In Italia è ignoto il 75 per cento dei soggetti di reati ed il 90 per cento degli autori di furti, la durata di un processo penale va da 6 a 8 anni, i tempi morti di un processo sono decisamente superiori a quelli vivi. E a Torino, « unica città con una sola sezione di Corte d'Assise, dove tra la chiusura della fase istruttoria e l'apertura del dibattimento passano mediamente 12 mesi con un prezzo incivile per l'intera società », la situazione è ancora peggiore. Quindici — secondo dati di qualche mese fa — i giudici istruttori, 3600 i processi pendenti di cui 178, « complessi e articolati », per reati che vanno dal terrorismo politico alla rapina allo spaccio di droga; e la prospettiva di almeno quattro processi che per forza di cose cadranno prima o poi in prescrizione, « di fronte altre occasioni di ulteriore discredito per la pubbliche istituzioni ».

« Contro una criminalità sempre più aggiornata e organizzata — ha sottolineato il magistrato — la macchina della giustizia resta ferma a dieci anni fa incentivando la delinquenza e spingendo nello stesso tempo verso forme di privata difesa chi mettono in pericolo la competenza del corpo sociale. Ma inasprire le sanzioni senza affrontare il problema nelle sue completezza non serve a niente. Servirà invece — e una prima risposta si può riscontrare nelle decisioni seguite all'accordo a sei — differenziare le varie forme di intervento adeguandole alle nuove forme della criminalità, graduare questi stessi interventi in base alla diversa gravità dei reati, raddrizzare immediatamente le carenze più macroscopiche del sistema carcerario, destinare al bilancio del ministero di Grazia e Giustizia ben più dell'attuale 2% del bilancio complessivo dello Stato ».

Altri dati, estremamente eloquenti nella loro laconicità, anche dall'assessore Foppa, in rappresentanza del Comune e di Lamanna, del coordinamento sindacale polizia.

A Torino l'Amministrazione conta sempre più di allargare l'intervallo già concretamente dimostrato verso la scuola dell'obbligo anche alle superiori. L'anno scorso allo scopo sono stati stanziati 400 milioni che nel '78 si spera possano arrivare a due miliardi; ma sono cifre che al spuntano contro i 10 mila giovani iscritti alle liste speciali di disoccupazione della città, mentre rimane insoluto il problema del milione e 200 mila giovani che, per la maggior parte laureati o diplomati, continuano nell'intero. Paese a cercare invano un posto di lavoro.

Stesso discorso e stesse frustrazioni anche per la tanto auspicata azione di prevenzione da parte della polizia. « Un numero sempre maggiore di agenti lotta per essere messo finalmente in grado di esercitare, bene, il suo lavoro — ha detto Lamanna —. Intanto però, sempre a Torino, sono sette le volanti che settimanalmente la notte della città e 18 gli addetti all'antiterrorismo: e rimangono ancora da definire su piano nazionale sia il coordinamento tra le varie forze di polizia sia il loro rapporto con gli Enti locali », di cui — differenziare la varietà — tutti i cittadini sono parte integrante.

Luisella Re

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una camera costa solo L. 6400. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.980. Sabato aperto.

Batterie auto e camion Cavaliero - Tel. 694.188
Nuove e rigenerate, prezzi ottimi, via Fio Fcà 35 ang. c. Bramante.

Centro Agopuntura Torino
Trattamenti clinici ideali per la cura delle forme reumatiche - artriti e dolori in genere, terapia specifica dell'obesità, fumo e cellulite con inestetismi. Prenotarsi telefono 332.831.

T.V. assistenza T.V. Tel. 760.111-267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? Telexpress 774.900
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

TV da riparare? 501.500 Telesurgente, tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero, colore, 8-22 anche festivi.

Tv Teleservice Tv Telef. 399.929 - 472.510
Interventi immediati, servizio ultrarapido, serale, festivo ore 8-23.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 511.774.

Contro il terrorismo

Dc: abolire le cause della violenza

Manifestazione della sezione di dei quartieri Crocetta e San Salvario ieri al Cinema Adriano, con intervento degli onorevoli Vigiani, Picchioni e Costamagna. Secondo Battista, per contrastare con efficacia la violenza, non basta una generica condanna, bisogna esaminare le complesse cause che la alimentano. « Il terrorismo ha una dimensione internazionale e rende evidente l'obiettivo di "destabilizzare" l'Europa occidentale. Ma vi sono anche cause nella crisi della nostra società, nelle tensioni e nella mancanza di una prospettiva; e non bisogna dimenticare la responsabilità di quanti di fronte alle prime manifestazioni di estremismo le hanno sottovalutate ed in qualche caso anche giustificate, per il fatto che erano dirette contro questo sistema politico e precisamente contro la dc. Non si è allora compreso lo sbocco eversivo della violenza e la sua inconciliabilità con ogni valore umano ».

Riconosciuto il significato positivo della mobilitazione popolare e della solidarietà tra i partiti, « poichè questa è una condizione perchè le forze dell'ordine possano fronteggiare in modo efficace l'ondata del terrorismo, l'on. Bodrato ha però aggiunto: « Come è necessario che l'iniziativa dello Stato resti rigorosamente sul terreno della Costituzione, così è necessario che la mobilitazione dell'opinione pubblica non faccia pensare a organismi alternativi rispetto a quelli propri dello Stato di diritto ».

L'on. Picchioni ha affermato che il terrorismo « è anche conseguenza di quella "cultura della crisi" che si è affermata soprattutto tra i giovani e che attraverso una visione disperata della vita spinge alcuni gruppi a scegliere la strada della violenza ».

Alcune critiche all'accordo a sei sono venute dall'on. Costamagna, « poichè coinvolgendo anche il pci rende più difficile l'azione di governo ». Il parlamentare ha tuttavia affermato che « in questo momento è importante soprattutto conservare l'unità della dc ».

Pci chiede mobilitazione popolare

La manifestazione del pci all'Alfieri, ieri mattina, per il sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, ha avuto come tema principale il terrorismo che mette a dura prova la società italiana. « Chiediamo una mobilitazione popolare che denunci e isoli terroristi e squadristi », ha detto l'on. Giancarlo Pajetta. « Chi rifiuta di andare al corteo antifascista con Cassiopeo e si accoda più autonomi come compagni, si quali magari rimproverano poi l'incendio della sede dc o l'assalto alla Fiat, non è dalla parte dei lavoratori, sta mandando avanti un processo rivoluzionario. Chi si associa a chi grida "Curcio libero!" favorisce il clima nel quale timori, viltà, anche irresponsabilità saranno governative e della giustizia, impediranno che la legge democratica protegga i diritti di tutti e costringa da quelli dei lavoratori ».

E ancora: « Il lavoratore che pensasse che non lo riguarda la giustizia "borghese", rinuncerebbe a chiedere giustizia e garanzia per i propri diritti, non intenderebbe che una svolta politica è possibile solo spezzando la trama di chi pensa di impedirla con tutti i mezzi, compreso il terrorismo. L'intellettuale che non intendesse il pericolo che minaccia tutti, che rifiutasse di operare per un rinnovamento, che ha come premessa di impedire che la Repubblica pompi travolta, ripeterebbe l'esperienza antica, ma da non dimenticare, fatta da intellettuali anche illustri che con segno diverso e contrario ma con eguale inconsapevolezza prepararono agli inizi che l'istinto fascista riguardasse solo i rossi e gli operai ».

« Chiediamo », ha detto infine Pajetta, « al governo, alla polizia, alla magistratura di compiere il loro dovere, sollecitati, controllati, difesi dalla volontà democratica del Paese. Chiediamo agli antifascisti, ai partigiani, ai giovani di non ritirarsi e di combattere dalla parte della ragione e della libertà, di difendere la convivenza civile ».

temperatura di ieri	
massima	+7,8
minima	+3,4
media	+3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 79%. Cielo sereno. Temperatura massima +7,8, minima: —3,1, media +2,0. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Autotrasporto merci Un giorno di sciopero

Venerdì, fermi ospedalieri e autoferrotranvieri

Sono in sciopero per 24 ore, dalle 20 di questa sera, i dipendenti delle imprese di autotrasporto merci per conto terzi iscritte alla Unione Industriale, alla Fai e alla Aiata. Chiedono il rinnovo del contratto

Non partecipano alla fermata i lavoratori delle aziende iscritte alla Apiaci (un'altra delle organizzazioni imprenditoriali).

● OSPEDALI. Non lavoreranno venerdì per tutto il giorno i 35 mila lavoratori ospedalieri della nostra regione in adesione allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto (che interessa 300 mila persone).

● VALLESUSA. Assemblea stamane nello stabilimento di Collegno contro la richiesta della direzione di far effettuare dallo straordinario. Secondo i rappresentanti sindacali, la richiesta di lavoro fuori orario riguarda produzioni che vengono effettuate anche nello stabilimento di Susa dove le maestranze sono ormai da mesi in cassa integrazione a zero ore.

● ALIMENTARISTI. Per la difesa dei posti di lavoro nelle industrie in crisi (prime fra tutte la Unidal e la Venchi Unica) scioperano giovedì per 4 ore tutti i lavoratori delle industrie alimentari.

Domani mattina alle 8,30 si svolgerà alla Camera del lavoro un'inevitabile riunione alle forze politiche e sindacali per discutere la situazione dell'azienda coinvolta nel crack Sindona. Il 10 gennaio scadrà l'amministrazione controllata e, se non si sarà trovata una soluzione, non resterà che il fallimento.

● AUTOFERROTRANVIERI. Scioperano venerdì per 24 ore tutti gli addetti alla circolazione di tram, autobus, autolinee private in concessione ecc. Chiedono il rinnovo del contratto di lavoro.

Lettera-testimonianza di un infermiere

Anziani, baroni e reparti chiusi

Sergio Roccati, 48 anni, infermiere del «Torino urgente», è uno di quelli che meglio conoscono gli ospedali torinesi ed i loro problemi. Nato a Bologna e cresciuto a Ferrara, Roccati si è formato sindacalmente nelle lotte contadine dell'Emilia. Ha fatto parte del direttivo della Cgil, del consiglio dei delegati del San Giovanni e fa parte ancora del direttivo della cellula del pci. Ci ha scritto questa lettera.

Ho scritto a *Stampa Sera* questa lettera dettata dalle esperienze del lavoro che svolgo quotidianamente; lavoro che comporta esperienza e attitudine che purtroppo non riscontro in molti miei colleghi. Faccio servizio come infermiere su ambulanze di pronto soccorso chiamate «Torino urgente». Senza offendere nessuno che lavora, non si tratta di caricare e scaricare materiale in senso generale, ma di soccorrere esseri come noi. Ne vediamo di tutti i colori: si va dalle case dei ricchi alle soffitte, agli incidenti automobilistici, agli avvelenamenti e così via. Inutile dilungarsi. E continuando questa vita, sempre in pericolo, si può fare un'esperienza di cos'è la vita che Dio ci ha dato (così dicono). Con questa mia voglio però (se riesco) far capire ai lettori un problema specifico: quello degli anziani. Problema di cui si parla da tanto e che non viene mai affrontato in termini costruttivi.

A noi non capitano solo le cose tragiche nel vero senso della parola (esempio ultimo che non potrò dimenticare, campassi cent'anni, di quel ragazzo distrutto ancora così giovane, nell'incendio dal bar «Angolo Azzurro» di via Po, che ancora sull'ambulanza mi diceva chi era e perché era successo tutto ciò, se poteva salvarsi e in che percentuale era ustionato).

Ma ritornando al discorso degli anziani, «i vecchi», è un altro problema tragico che esiste a Torino come in tutta l'Italia. Quante volte ci chiamano d'urgenza e cordiamo. All'arrivo non è più una sorpresa trovare la vecchietta o il vecchietto soli e con i figli che se ne vogliono liberare soprattutto nel periodo delle ferie (tranne qualche raro caso) e allora carichiamo sull'ambulanza, destinazione ospedale, precedenza Molinette senza nessun foglio di ricovero o diagnosi perché nessun medico si è presentato alla richiesta del mutuato di 80-90 anni.

Un caso particolare di pochi giorni fa: corso Agnelli 6, chiamata urgente, una donna, non si capiva quanti anni aveva, porta chiusa, aiutata da noi, ambiente indescrivibile, sporcizia disparatissima, un lezzo da maschere antigas. Ospedale Mauriziano. Faccio presente che gli inquilini avevano già chiamato i vigili urbani, del fuoco, l'ufficio d'igiene, ma nessuno aveva fatto niente perché non di loro competenza, tranne una spruzzata di disinfettante in mezzo a tanta m. Altro che infezione, addirittura colera.

Concludendo questa lunga lettera, che potrebbe essere molto più lunga, chiedo all'assessore regionale alla sanità, Ezio Enrietti, alcune cose: è vero che si vuole costruire un altro ospedale in zona Lucento per dare modo di fare altri nuovi baroni della medicina e della chirurgia? Non sarebbe meglio che in zona Lucento si facesse un nuovo e moderno parvalecazionario per questi vecchi affinché non gravino sugli ospedali? Altrimenti ha ragione Modugno nella sua canzone in cui dice che per il vecchietto non c'era posto nemmeno in paradiso.

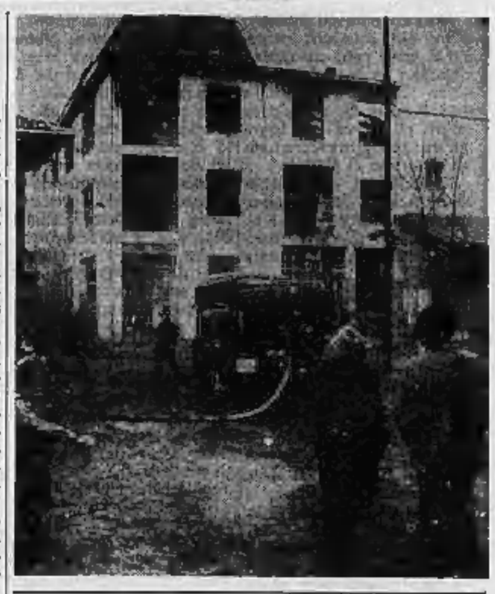
E chiedo ancora all'assessore Enrietti perché è stato deliberato a livello regionale di istituire all'ospedale Cto un centro di neurotraumatologia quando alla Molinette vi è un centro di neurochirurgia che da anni aspetta di essere ultimato e i malati operati sono situati in un mezzo reperto da campo? I famosi dipartimenti dove sono?

Per concludere, l'assessore Enrietti è al corrente che alle Molinette vi è un reparto di chirurgia generale pronto per essere aperto (mentre i cittadini aspettano per essere operati) ma non si apre perché un primario del San Giovanni vecchio, con tutti i diritti e i crismi per poter venire alle Molinette non è ben voluto dai suoi baroni; oppure vi sono degli interessi di potere come nel costruendo ospedale di Lucento, a scapito dei cittadini torinesi?

Mangimificio Vanzetti: surriscaldamento?

Carmagnola: rogo devasta un magazzino, 400 milioni

Si è lavorato tutta la notte per domarlo: salvate le case vicine



Un incendio ha semidistrutto il magazzino del mangimificio Vanzetti di Carmagnola. I danni ammontano a quattrocento milioni.

L'allarme è stato dato da un contadino della frazione Borgo San Giovanni in cui si trova il mangimificio.

Poco dopo mezzanotte l'uomo ha visto le fiamme levarsi alte dal primo piano del magazzino ed ha avvertito i carabinieri. Da Carmagnola sono partiti i vigili del fuoco che si sono resi immediatamente conto che l'incendio era di vaste proporzioni. Da Torino sono intervenute tre squadre che hanno lavorato ininterrottamente per tutta la notte. Il fuoco si è propagato fino al tetto le cui travi sono state distrutte dalle fiamme. I vigili sono riusciti ad evitare che l'incendio si appiccasse alle costruzioni circostanti: al mangimificio vero e proprio, alla cascina ed alla casa del custode.

Da tempo però il deposito era incustodito ed è per questo che l'allarme è stato dato in ritardo. Oltre duemila tonnellate di mangimi sono andate distrutte.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno cercato di stabilire le cause che hanno provocato l'incendio ma per il momento si possono formulare soltanto delle ipotesi. Secondo una di queste sarebbe stato il surriscaldamento generatosi durante la miscelazione dei componenti dei mangimi a provocare l'incendio. Il lavoro era stato però interrotto venerdì sera.

Avigliana, nessuno va a discutere il bilancio

Deserte le assemblee popolari indette dal Comune

Ai cittadini di Avigliana non interessa come l'amministrazione comunale spenda il denaro pubblico. E' l'amara constatazione che si trae dalla quasi nulla affluenza di cittadini alle assemblee indette dalla giunta comunale di sinistra per illustrare il bilancio preventivo 1978. A Drubiaglio venerdì non c'era nessuno, a Bertassi sabato sera c'erano sei persone e ieri mattina nella sala consiliare del municipio, oltre agli addetti ai lavori, c'erano 8 persone ,appartenenti a sei nuclei familiari.

Ai pochi presenti comunque la giunta ha illustrato una bozza di bilancio che prevede spese in conto capitale per 1 miliardo e 600 milioni circa e spese ordinarie per circa 700 milioni. Ciò che lascia a sottolineare la giunta era il fatto di prevedere la chiusura del bilancio in pareggio contro un disavanzo di circa 150 milioni previsto per il 1977.

Per portare il bilancio in pareggio, ha detto l'assessore Ferraudo, avevamo due possibilità: ridurre le spese oppure aumentare le entrate. Abbiamo scelto la seconda, adeguando le tariffe dell'acqua potabile, della raccolta rifiuti, gli oneri di urbanizzazione. Abbiamo scelto questa strada per mantenere il piano di interventi e di spese per migliorare i servizi per la popolazione.

Rapina per fame: colletta dei poliziotti e galera Sequestra bimbo con la pistola: a piede libero

Due notizie, due volti della città: una guardia ricevuta un po' ubriaca sequestrato un bambino, minacciandolo con una pistola. Viene fermata dalla polizia, sarà probabilmente denunciata a piede libero; un giovane di 27 anni, disoccupato, irrompe in un mobilificio, impugnando una rivoltella giocattolo: tenta una rapina, lo bloccano due vigili urbani, è arrestato.

Per tutti e due si pone un problema: le carceri non riescono più nessuno, sono piene. Sono piene anche i cameroni della questura. Così la guardia giurata se ne torna a casa, l'altro resta nei « gabbioni ».

Ma il mancato rapinatore ha una storia alle spalle: « Sono due giorni che non mangio — dice, quando lo arrestano — ho agito per disperazione ». E, dopo la confessione, l'attesa d'un posto alla Nuova. Intanto, continua a non mangiare. In questura non hanno più viveri, da quando sono state abolite le carceri di sicurezza. Il mancato rapinatore passa altri due giorni a stomaco vuoto. Oggi gli agenti di polizia faranno una colletta per comperargli del cibo.

Le storie parallele finiscono qui. I nomi: Franco Turri, 37 anni, via Bironzo 12, è in guardia giurata. Giuseppe Di Vano, 27 anni, via Po 87 (una pensioncina), il mancato rapinatore. Ma i nomi contano poco. Resta la realtà di una struttura che manda libero un tizio che fa particolarmente conoscere la passione per l'alcool ed una pistola vera, e tiene « dentro », a far la fame, un poveraccio che, proprio per la fame, si è inventato « rapinatore con una pistola finta.

mab.

Mostra di quadri per bimbi d'Africa

Per costruire un asilo nido in Africa un missionario è diventato pittore. Su 35 tele ha riprodotto scorci di natura tribale, villaggi e costumi africani.

L'autore dei quadri è padre Gelido Baggio, missionario della Consolata. Rimpatriato dal Kenia per un soggiorno di alcuni mesi a Torino, ha pensato con sé il progetto di un'opera di realizzare nella missione di Nyangoyi un asilo nido.

Le 35 tele di soggetti africani saranno esposte da domani sino al 6 dicembre nel foyer del Teatro Nuovo di Torino. Il pubblico potrà visitare la mostra ogni giorno dalle 15 alle 20.

Veuve du Vernay-Brut è da oggi in Italia.

Ecco una notizia che farà molto rumore.

Veuve du Vernay-Brut è un Vin Mousseux, cioè uno spumante a fermentazione naturale.

Nasce da uve pregiate ed è prodotto secondo il classico metodo Charmat dello stesso Gruppo Charmat, che questo metodo ha ideato e via via perfezionato nel corso dei decenni. Fino a raggiungere i risultati che voi stessi constaterete degustando Veuve du Vernay-Brut.

L'occasione giusta per farlo possono essere le prossime feste; ed "inventare" tante altre occasioni penserete poi voi stessi, dopo aver conosciuto Veuve du Vernay-Brut.

VEUVE DU VERNAY
Lo spumante di chi beve solo Champagne.

Lo stesso che avrebbe ucciso Croce

E' il brigatista Alunni che sparò a Casalegno?

**E' un'ipotesi che la polizia considera sempre più attendibile
Le visite di Donat-Cattin e del prefetto Veglia alle Molinette**

L'on. Arnaud accompagnato da Giovannini alle Molinette

Sono sempre stazionarie le condizioni del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, ferito alla testa mercoledì scorso da un «commando» delle Brigate rosse. «Il paziente sta attraversando un periodo critico, come ci attendevamo — dicono i medici che lo tengono sotto controllo ora per ora —, ma non peggiora, e questo è già un segnale positivo».

Continuano intanto, nella saletta d'attesa del reparto di terapia intensiva delle Molinette, le visite di solidarietà da parte di giornalisti, amici, uomini politici. Nessuno, ovviamente, ha potuto entrare nella camera dove Casalegno combatte, cosciente, la sua battaglia con la morte; tutti si sono intrattenuti brevemente con i familiari: la moglie Dedy, il figlio Andrea e la nuora, Elisabetta.

Tra gli altri, ieri, hanno portato il loro augurio e una parola d'incoraggiamento, il ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin, il prefetto Veglia, il questore Musumeci. Sabato si erano recati alle Molinette il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Arnaud, il senatore Giovanni Spadolini, il presidente de «La Stampa» Giovanni Giovannini, il direttore del «Piccolo» di Trieste Ferruccio Borio, fino a un mese fa capocronista de «La Stampa».

Le indagini per identificare i responsabili del feroce attentato segnano ancora il passo. Gli uomini dell'ufficio politico della questura e i carabinieri, con il rinforzo di agenti dell'Antiterrorismo romano e del battaglione Cc di Padova, proseguono il lavoro di setacciamento della città, con blocchi stradali e perquisizioni, ma finora non è emerso alcun indizio decisivo.

Non è stato neppure possibile stabilire il numero degli attentatori, si dice fossero due, tre oppure quattro. L'unico sospetto degli inquirenti è che anche a questa «operazione» abbia partecipato Corrado Alunni, l'uomo che avrebbe ereditato da Renato Curcio il ruolo di leader delle Brigate rosse e ricercato per l'omicidio di Fulvio Croce.

Lauro Azzolini, un brigatista implicato nell'assassinio del vicequestore di Biella Cusano e indicato come componente della «colonna» torinese del gruppo terrorista, sarebbe invece stato identificato tra i partecipanti all'attentato a Genova al dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano.

"Decorso regolare ma senza ripresa"

Giornata ancora di alti e bassi, significativi soltanto di condizioni cliniche tuttora molto impegnate: decorso regolare, senza segni di ripresa. Al mattino febbre, agitazione e respiro un po' faticoso (ma con radiografia polmonare normale), al pomeriggio, temperatura corporea relativamente diminuita e respirazione tranquilla.

Si alternano periodi di vigilanza, col malato attento e sveglio, ad altri, più frequenti, di superficiale sopore. Le funzioni principali (cardio-circolatoria, renale, respiratoria) sono ben equilibrate, e la terapia intensiva prosegue nella sua ininterrotta linea di aggiustamento (calorico, idrico ed elettrolitico) e di protezione antinfettiva (si è in attesa di nuovi dati batteriologici per la scelta di eventuali nuovi antibiotici).

Ancora niente di nuovo, quindi. Queste giornate sono, per definizione, le più critiche. L'organismo è provato e affaticato, non in soddisfacente ripresa. Assenza di complicazioni in atto.

Liberato sabato il titolare dei supermercati Conti, rapito 34 giorni fa

Liore: "I carcerieri erano gentili e solleciti,, La famiglia ha pagato 550 milioni di riscatto

La lunga barba bianca da patriarca, l'industriale, 64 anni, è apparso in buone condizioni - "Sono vissuto sempre bendato e con tamponi negli orecchi, mi hanno fatto cambiare cella più volte" - Il figlio Dario ha portato presso Voltri i soldi ai banditi

Posta in via Albenga 8, Guglielmo Liore, 64 anni, il titolare dei supermercati Conti, è stato rilasciato dopo 34 giorni di prigionia. Adesso, a casa, attorniato dai 4 figli e dalla moglie Elisabetta, parla con i giornalisti della sua lunga carcerazione. E' tranquillo, non è certamente sotto choc. La detenzione non ha apparentemente lasciato profonde tracce nel suo fisico forte e nel suo spirito combattivo. Quando parla alterna frasi in dialetto piemontese e lunghi sorrisi per tutti.

«Cominciamo dal momento del rapimento — spiega con lucidità —. Ero a cavallo, al maneggio "La Staffa" in frazione San Dalmazzo; mi sono fermato davanti un'auto, forse una «124» bianca, erano in quattro. Uno molto alto; uno sui trenta circa, gli altri di statura media. Ho creduto che fossero cacciatori, poi ho capito. Armati di pistola, mi hanno detto: "Lei venga con noi", e hanno esploso dei colpi in aria per convincermi. E ci sono riusciti».

Guglielmo Liore fa un gesto con le mani e spiega: «Quelli sono una organizzazione, altro che sprovveduti. Hanno un pelo sullo stomaco lungo così. Mi hanno cacciato dentro l'auto, infilato un cappuccio nero di nylon, forse un sacco per l'immondizia. Mi hanno spinto fin quasi sotto il sedile di dietro. Ho pensato: "Ecco che comincia il sequestro e devo usarne vivi". Non ho mai avuto paura, è una sensazione che io non conosco».

Accanto al titolare dei supermercati Conti, c'è il figlio maggiore Dario, 28 anni. E' stato lui che ha trattato con i banditi il rilascio del padre. «E' lui — spiega la madre, Elisabetta — che ci teneva informati le minacce telefoniche che i sequestratori gli facevano, per non metterci addosso più angoscia di quanta già avevamo. Aspettare la signora Liore: «Soltanto una volta ho preso io la telefonata dei banditi. Aveva una voce distinta, gentile. Ha detto: "Vi porto i saluti di Guglielmo. Sta bene, fa battute di spirito, ha chiesto del latte e della frutta. E' davvero in gamba". Diceva queste cose come fosse un vecchio amico di famiglia. E in effetti — continua la signora Liore — la sua era una voce quasi familiare».

«E' vero — interviene Liore — avevo instaurato un rapporto quasi cordiale con i banditi, per quanto, naturalmente, me lo permettevano le condizioni di prigioniero guardato a vista, sempre bendato e con tamponi nelle orecchie. Erano in quattro i miei carcerieri, solo uno, però, mi parlava e allora mi permettevano di togliere un tampone. Non li ho mai visti. Distinguevo soltanto un piccolo pezzo di pavimento colpito da una lama di luce. Mi hanno fatto cambiare diverse celle con trasbordi che sono durati anche un'ora. I carcerieri erano sempre gli stessi».

Guglielmo Liore con la moglie e i figli. E' riposato e dice: « In complesso non mi hanno trattato male »

Il racconto di Guglielmo Liore è preciso, anche se adesso parla commosso. Indossa una vestaglia da camera sopra il pigiama. La barba bianca da patriarca è di 34 giorni. «Mi davano bene da mangiare e sono stati anche solleciti nel procurarmi le medicine che avevo chiesto: un cardiotonico e un ansiolitico. Un giorno ho detto a quello che parlava e mi pareva il capo: "E' una bella organizzazione la vostra, eh? Lasciatevelo dire da un commerciante come me. Rendi bene. Chi ormai, avendo qualche soldo, non mette da parte 50 milioni per l'eventuale riscatto?" "No, mi ha risposto quello, 50 milioni sono un po' pochi. Noi ne vogliamo di più".

Il riscatto pagato dalla famiglia è stato di 550 milioni. Dice il figlio Dario: «Li ho consegnati io sabato sera dopo aver percorso 360 chilometri in auto. I rapitori mi avevano dato diversi appuntamenti. Sono arrivato alla fine di questa estenuante, angosciosa caccia al tesoro, alla piazzola di Voltri sulla nuova autostrada per Genova. Ho abbandonato il denaro come mi avevano ordinato. Poi sono ritornato e abbiamo aspettato notizie di mio padre. Verso mezzanotte una telefonata: "Sono io, come state?". Era papà, che addirittura si preoccupava della nostra salute. "Dove sei? Veniamo a prenderti". "No. Ho già un taxi a disposizione, arrivo io"».

Guglielmo Liore conferma. «Ieri mi hanno detto: "Adesso ti liberiamo". Mi hanno dato tutto quello che all'arrivo mi avevano tolto. Mi hanno riconsegnato anche la catenina d'oro. "Non ti manca niente vero?" hanno domandato. Ho detto di no e ho pensato: "A parte quello che ormai i miei devono aver pagato, 'am manca propi nzente". Mi hanno lasciato cinque gettoni telefonici. Dopo una ventina di minuti mi hanno scaricato in via Piacenza all'altezza del numero civico 202. Mi hanno detto gentilmente: "Vada avanti un po' e troverà una cabina telefonica". Ho trovato invece un taxi, mi sono fatto fermare davanti ad una cabina e ho chiamato casa».

Sono scattate le indagini del nucleo investigativo dei carabinieri al comando del maggiore Ruggeri insieme con gli uomini del colonnello Schettino. I due ufficiali, ieri notte, sono giunti a casa Liore, pochi minuti dopo l'arrivo del sequestrato. Collaborano alle indagini anche le compagnie dei carabinieri di Monza-Lissari, al comando del capitano Sechi. Hanno detto gli inquirenti: «Da tempo abbiamo sospetti precisi. E' possibile che presto possiamo dare un nome ai rapitori».

Aveva qualche inflessione la voce dei carcerieri? Guglielmo Liore risponde: «Non parlavano in piemontese, credo. Io ne ho sentito soltanto uno; gli altri facevano solo quel cenno con il capo e quello schiocco della lingua contro il palato che fanno di solito certi meridionali per dire il no».

Nevio Boni

Ciriè: il ragazzo, 12 anni, era intervenuto per difendere la madre

Ferisce moglie e figlio a colpi di accetta

Un uomo ieri sera ha ferito, per fortuna non troppo gravemente, la moglie e colpi di accetta. L'uomo si chiama Alfonso Cirillo, di 43 anni, residente a Ciriè in via Giovanni Bosco 31 con la moglie, Immacolata Tenace, di 37 anni, e cinque figli.

L'aggressore già in altre occasioni aveva dato segni di esasperazione nervosa: non basta però la semplice parola follia a spiegare il gesto dell'uomo. Ieri sera Alfonso Cirillo ha colpito la moglie con un'accetta per un litigio banale. Nel suo passato però esistono una serie di disavventure economiche: il continuo tentativo, fallito, anche emigrando in Francia, di mantenere dignitosamente la famiglia ed il conseguente esaurimento nervoso sfociato ieri sera nella follia.

L'uomo ha colpito anche un amico ed un vicino della stessa sinistra, ma la ferita era lieve e, dopo una medicazione all'ospedale di Ciriè, Cirillo è stato arrestato dai carabinieri con l'imputazione di tentato omicidio. Immacolata Tenace è ricoverata al Cto di Torino, guaribile in 40 giorni, per una frattura al ginocchio sinistro e ferite lacero contuse multiple che le ricoprono quasi tutto il corpo.

Ferito lieve anche uno dei figlioletti, Vincenzo, di 12 anni, che coraggiosamente era intervenuto in difesa della madre riuscendo a disarmare il padre della scure. Il bambino, è stato ferito al capo dal padre con la griglia della stufa a gas.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DI STAMPA SERA

Rita Pavone applaudita dai "nonni,,

La premiazione è stata effettuata al Principi di Piemonte con un elegante ricevimento

A metà della festa un nonno ottantenne è balzato sulla pedana dello spettacolo e ha dichiarato: «In tanti anni di vita non ho mai passato una giornata così bella».

E' un grosso complimento. Il ricevimento offerto a conclusione del «Referendum dei Nonni», organizzato da Stampa Sera, e del «Concorso per il villeggiante più fedele», promosso dalla Stampa, non poteva avere un esito più felice.

Il salone delle feste del Jolly Hotel «Principi di Piemonte» ha offerto una cornice splendida ai numerosi programma. Avvicendandosi al microfono i cantanti di Cesare Gallino: Lucia Barbero, Teresa Pavese, Armando Sordara e Carlo Pierangeli, hanno strappato applausi ad ogni romanza. Le feste degli spettatori ondeggiavano al ritmo della musica e si intuiva dietro gli sguardi un po' sognanti l'incalzare dei ricordi, la nostalgia. C'è stata anche commozione: qualche lacrima inghiottita per pudore.

E' stato così anche con le canzoni dolcissime di Luciano Bonfiglioli; è stata travolgente la classe di Milly: una Milly che ha trascinato il pubblico anche nel divertimento dei suoi motivi spregiudicati degli «Anni 30». A sottolineare questi stati d'animo le parole sempre appropriate e gentili di Nunzio Filogamo.

Tutto l'insieme è stato prova di una partecipazione sentita: la direzione dell'albergo, lo chef, il pasticciere, i camerieri hanno offerto un servizio che superava di gran lunga le formalità del semplice lavoro. Anche gli omaggi offerti ai cantanti: cioccolatini di Peyrano, bottiglie di Champagne, della organizzazione Vin de Champagne, sono stati messi a disposizione spontaneamente dalle ditte come riconoscimento al valore sentimentale della nostra festa.

Una nota gentile è stata portata da una bambina, Graziella Sanino, che ha cantato una canzone intitolata «Il mio nonno» composta dal maestro Dante Vignali che l'ha accompagnata al piano. Un omaggio inatteso è giunto da Rita Pavone che, al termine del suo spettacolo, «Quel diavolo di Santarellina», è venuta personalmente a portare il suo saluto ai nostri ospiti.

Murazzano Marsaglia sabato bagna caoda

Dopo Carrosio e Nella Bella, il «Bagna Caôda nell'Alta Langa» continua a snodare il suo itinerario e si fermerà sabato prossimo nella Langa di Murazzano, più precisamente a Murazzano Marsaglia.

Come sempre la bagna caôda è in programma la sera di sabato. Chi vorrà potrà pernottare sul posto, previa prenotazione, onde evitare i rischi della nebbia e di libagioni troppo abbondanti. Il mattino della domenica, dopo una buona prima colazione, potrà dedicarsi alla ricerca di prodotti tipici delle Langhe seguendo le indicazioni di un apposito depliant illustrativo di cascine e negozi e il suo guida intitolata «Alba e le Langhe - Bra e il Roero», che saranno offerti in omaggio a tutti i partecipanti alla «Bagna Caôda nell'Alta Langa».

Il menu prevede: bagna caôda con trionfo di verdure nostrane, consommé, bollito misto con salsa; torna; torta raccolta o bonet; frutta e caffè; vino dolcetto.

L'appuntamento è per le 19 di sabato 26 novembre presso l'albergo ristorante Miramonti, a Marsaglia in località S. Antonio (tel. 0173-787.113), a prezzo l'albergo ristorante Leon d'Oro (tel. 0172-721.240). Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (tel. 173-61.38) fino alle ore 17 di venerdì.

I prezzi sono: per cena, serata danzante con la banda di Lucio, pernottamento e prima colazione L. 12.000; per cena e serata danzante L. 6000. Con il tagliando che pubblicheremo mercoledì e giovedì sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento.

Ricette entro 15 giorni per il "dolce di Natale,,

Le brave massaie, i patiti della gastronomia, le donne giovani e moderne, le donne meno giovani e attaccate alle tradizioni, insomma tutti coloro che praticano la buona cucina sono invitati a partecipare al nostro concorso per il dolce di Natale.

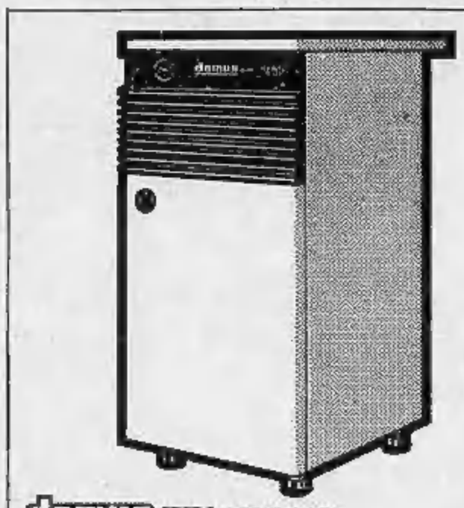
Si tratta di questo: entro il sei dicembre prossimo ci faranno pervenire la loro ricetta preferita, segreta o già nota, per il dolce da presentare al classico pranzo natalizio. Specifichino bene gli ingredienti, indicando le porzioni per sei persone. Non dimentichino di indicare, ben chiari, nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Tutte queste ricette (che, ripetiamo, devono giungere a «Stampa Sera» - « Il dolce di Natale », via Marenco 32, Torino, non più tardi del giorno sei dicembre) saranno vagliate da una giuria composta da luminari dell'arte culinaria, esperti pasticceri, gastronomi e così di seguito, capeggiati dal nostro Roberto Biasiol.

Le sarte o gli autori delle dodici ricette giudicate migliori saranno chiamati ad eseguire personalmente, il pomeriggio di lunedì 12 dicembre, nella cremeria pasticceria Quaranta, corso Unione Sovietica 409, che metterà a disposizione dei concorrenti i suoi modernissimi ed ampi locali. Tra le dodici scelte segrete la giuria sceglierà il Super Dolce di Natale, a cui andrà il Trofeo Stampa Sera; anche alle altre ricette andranno premi.

Ci sono già arrivate molte ricette appetitose, altre ne arriveranno certamente. Tutti possono partecipare: è un concorso da lanciarsi le dita!

Dicono che ci sono tanti sistemi per risparmiare energia...
...per ora ne conosciamo uno solo!
INSTALLARE SUBITO
caldaie argo
80 modelli di diverse potenzialità



domus DIN SERIE GAS

NG·BR SERIE GASOLIO

TORINO - FILIALE ARGO - Via Bologna, 220 - Tel. (011) 850408
NOVARA - AGENZIA ARGO - Via General Perrone, 12 - Tel. (0321) 22867
ASTI - TERMOSANITARIA ENNEGI - C.so Don Minzoni, 180 - Tel. (0141) 215992/93
CHIERI (TO) - TERMOSANITARIA VERGNANO AGOSTINO - Via Prin. Amedeo, 20 - Tel. (011) 9470275
CUNEO - IDROTERM di MAJA & GELLI - Fraz. Madonna dell'Olmo - Tel. (0171) 69058
PINEROLO (TO) - NUOVA E.R.S.I. - Via Rodi, 4 - Tel. (0121) 22334/22141
TORTONA (AL) - PARETI S.p.A. - Località Ribrocca - Tel. (0131) 812191

Sylvia Sass: Lady Macbeth da giovedì al Regio

Maria Callas disse di lei "È come me, da ragazza,,

La somiglianza è notevole ma anche la voce è elogiata dai critici - Debutta in Italia nell'opera di Verdi che apre la stagione lirica torinese, in diretta dalla televisione

Giovedì prossimo si apre la stagione lirica al Teatro Regio, con «Macbeth» di Verdi. La serata inaugurale (ore 20,30) sarà trasmessa integralmente dalla tv, sul secondo canale. Gli interpreti sono: Renato Bruson (Macbeth); Sylvia Sass (Lady Macbeth); Nicola Ghiuselev (Banquo); Carlo Bergonzi (Macduff). Direttore Fernando Previtali, regia di Andrea Miko, scene e costumi di Mischa Scandella, coreografie di Milorad Miskovits.

La stagione proseguirà con una serie di balletti («Le Sylfidi», «Don Chisciotte», «Romeo e Giulietta», «Giselle», «La Sonnambula»); «Elegia per giovani amanti», di Henze; «Tosca» di Puccini; «El Corregidor», di Wolf; «Don Giovanni» di Mozart; «L'amore delle tre melarance», di Prokofiev; «Il Barbiere di Siviglia», di Rossini.

Sylvia Sass durante le prove del «Macbeth» ieri al Teatro Regio (Foto Cesare Bosio)

Lady Macbeth, perfida, viperina, amarissima di onori e di successo, creatura di inferno a cui forse si apparentano le streghe che sconvolgeranno la sua vita. Nessuna lozione d'Oriente potrà lavare le sue mani lorde di sangue. Eccola qua davanti a noi, sui microbidi divani della hall, nel Regio. E' una creatura piena di vita, elegante (pellicciotto a strisce, stivali color cuoio), una gonna chloma e coda di cavallo, pronta al sorriso.

Lady Macbeth è Sylvia Sass, ungherese di Budapest, soprano che sta salendo a quattro a quattro, con passo atletico, i gradini della scala della notorietà. La Scala autentica verrà in seguito, ora siamo al Covent Garden, all'Opera di Parigi, al festival di Aix-les-Bains, ed infine al Regio di Torino, per il suo debutto in Italia. Dicevano, gli scarsi biografi, che fosse piuttosto grintosa, chiusa in sé. Possiamo escluderlo: può darsi che i giudizi vengano dal fatto che parla esclusivamente la lingua natale e l'inglese. E' chiaro che se le si rivolge la parola in italiano fa scena muta. Ma in inglese la conversazione si avvia presto.

Ha ventisei anni, viene da una famiglia in cui ha suocchiato prima la musica che il latte. La madre valente concertista, il padre compositore ed organista. A due anni e mezzo di età batte il record mondiale stabilito da Mozart: il «divino» salisburghese occupava il primo minuetto sui cinque anni, la nostra Sylvia a trenta mesi, mettendo i ditini sulla tastiera e cavandone un trionfetto di una ventina di battute, molto ben armonizzate, che il padre si affrettò a scrivere sul pentagramma a futura gloria per i posteri, e che ora, ventiquattro anni dopo, lei ricorda perfettamente.

Poi gli studi, il debutto in Ungheria, altri studi all'Accademia artistico-drammatica, la scuola di Andras Miko, maestro di recitazione e di scenografia che ora la segue un po' dappertutto, il debutto all'estero, l'avvio, il volo. Ha in repertorio venti o trenta opere in lingua italiana; quest'estate ha fatto la *Traviata* a Parigi, il *Trovatore* ad Amburgo, il *Samson*, un'opera nuova di Sokoloy, a Budapest. E farà questa settimana il *Macbeth* a Torino. Soddisfatta della sua vita?

«Ma certo, enormemente. Però attenzione: quando faccio un'opera dieci, dodici volte, comincio a stufarmi, mi pare di averla mummificata. Meglio lasciarla per qualche tempo, poi riprenderla. Sembrerà nuova».

E se non potesse più cantare, che farebbe?

«Ecco, ci ho pensato tanto. Ed ho scoperto che per me l'importante è il palcoscenico, la recita davanti ad un pubblico. Io esco, mi viene un nodo in testa, perdo la voce... E' possibile, ma non mi sentirei rovinata, se potessi ancora recitare drammi, commedie, tragedie, vecchie e nuove. Sempre in palcoscenico».

Non le ha mai detto nessuno che assomiglia, in volto, ad una Callas giovane?

Ride, con un lampo di malizia negli occhi: «*Me l'hanno detto tanti, precisando, come lei fa adesso, "nel volto", per timore di dire che assomiglio a Maria anche nella voce. Me lo disse, due anni fa, Leonard Bernstein, il famoso direttore americano, incontrandomi ai festivals di Aix-les-Bains. Poi mi portò a Parigi, dalla Callas. Ci sperai un maggiordomo, ci attendeva in un salone. Disse: "Allora sarebbe questa la ragazza di cui mi hai parlato?..." e subito dopo, guardando fisso Bernstein: "Ma Lenny, è terribile, come sei sciupato. Ma tu vuoi ammazzarti di lavoro". Poi parlammo della "Traviata", criticò il mio modo di cantare quel verso "E' strano, è strano", e ogni tanto mi osservava e faceva: "Mamma mia, ma questa sono io, da ragazza..." e io davanti a lei tremavo come un rabbit, come un coniglietto... Alla fine del colloquio ci accompagnò alla porta, aprì lei, la rividi in quell'inquadratura, ferma a salutarci con la mano...*».

Deve interrompere il discorso, chiamata in scena dal maestro Previtali, già scura in volto, pronta a trasciunare verso nuove nefandezze il povero Macbeth, che è il baritono Bruson, gingillo nelle grinfie della consorte.

Bruson in questi giorni sta facendo una gara di resistenza macbettiana: prove a Torino, spettacoli a Treviso, avanti e indietro. Qui con Previtali, lì con Arena. Una vita infernale, come una prova a cui lo sottopongano le streghe. Il più calmo della bella compagnia resta il navigatissimo Bergonzi, che spara le sue note tertiginose solo nell'ultimo atto. Chissà se, nato alla lirica come baritono, gli piacerebbe ora tornarci, per un *Macbeth* da protagonista?

«*Nient'affatto — dice Bergonzi — non ci penso neppure. Resto tenore, finché canto*». E guarda con un po' di invidia la giovane Lady, che ha ancora davanti a sé tante stagioni liriche.

Carlo Moriondo

Italo Svevo in quattro sere tv

Modesto, distratto scriveva di nascosto

Presentato a Trieste un ciclo in allestimento sullo scrittore triestino - Un film-inchiesta, un originale tv, una commedia e un racconto

Trieste, 20 novembre.

Ogni giorno nasce un nuovo critico di Svevo, ma non ogni giorno nasce un suo nuovo lettore. Con l'intento di avviare a questa realtà le reti 2 vuole, in occasione dei prossimi 50 anni dalla morte dell'inquietante scrittore, presentare in modo organico Italo Svevo alla massiccia platea televisiva.

Lo scrittore morì a 67 anni il 13 settembre 1928 in un incidente di macchina. Sua figlia, Letizia Fonda Savio, una bianca signora dai lunghi occhi grigi e gli zigomi alti, era presente negli studi televisivi di Trieste alla presentazione del ciclo su Svevo. Seduta fra Massimo Fichera, direttore delle reti 2, e Guido Botteri, direttore degli studi televisivi di Trieste non si riesce a non chiederle come era Svevo: «*Conoscerlo era un dono: un tipo severo, allegro. Io, ragazzina, non potevo capire quello che aveva dentro. Sapeva darci la fiducia nella vita, repentinamente cambiava umore ed allora era come il latte quando bolle, lo ne ho buscate parecchie. Mio padre era un modesto; quando ricevette dalla Francia i primi riconoscimenti, due anni prima di morire, mi ricordo che volle leggerci a tavola la lettera in cui lo chiamavano "illustre maestro"; era felice come uno scolaretto. Non parlava mai della sua origine ebraica, a differenza di Saba, e scriveva quasi di nascosto. In città dicevano "Xe uno che tiene un diario"*».

Il ciclo «*Mezzo secolo de Svevo*» è affidato a Tullio Kezich e a Claudio Magris. Si inizia con il film-inchiesta «*La città di Svevo*» diretto dal regista triestino Franco Giraldi che vinse il festival di Praga con «*Un uomo di scuola*» tratto da Stuparich. Giraldi sta investigando con la macchina da presa alla ricerca della realtà che stava dietro Svevo. «*Sto cercando di tirar fuori elementi che attirino l'attenzione su questo scrittore che visse in una città anomala. Parlo con la gente che lo aveva conosciuto, cerco i suoi rapporti con la città. Era molto distratto: perdeva ombrelli in banca o in fabbrica, arrivava e sbagliava tonarali*».

Seconda proposta: un film girato dalla televisione tedesca sul libro, pubblicato nel 1892, «*Una vita*», in cui l'autore si ispirò ai lunghi anni passati come impiegato in banca.

Terzo appuntamento: una prima assoluta che arriva con 80 anni di ritardo, è «*Il ladro in casa*» commedia scritta nel 1895 con lo pseudonimo di Ettore Samigli. La vicenda, in cui problemi famigliari si intrecciano con quelli d'affari, si ispira a un fatto vero ricordato dal fratello Elio Schmitz nel suo diario. La regia è stata affidata a Fenoglio, che portò al successo l'ultima commedia di Svevo «*La rigenerazione*».

Il ciclo si chiude con il racconto autobiografico «*Una burla riuscita*». Tullio Kezich l'aveva già adattato per il video nel '62. Giraldi riproporrà una nuova versione di questo ritratto dello scrittore fatto da lui stesso. A chiusura un dibattito critico. Tutto il materiale che verrà fuori da questi mesi di studi e di ricerche, e che non sarà utilizzato per il video, servirà per la cineteca di Trieste.

Adele Gallotti

TEATRI

ALCIONE: «Strada sbarrata» n. 3e ore Chrisline Rindle. Vlet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Rita Pavone in «Sentimentale» con Piero Mazzarella. Pren. casa teatro. Tel. 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: Matera riposo. Domani ore 21 «Zia Vanja di Cechov. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 546.362 - 556.246.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in «Gallo fa per tutto». Pren. ore 9-13, 15-20, Telefono 690.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani «Angelmanco Gudo» di Beckett. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.062 - 556.246.
NUOVO - Sala Valentino ore 21,15 Raffaella De Vita in «B.B. e la donna». Pren. c. bl. d'Azeglio 17. Telefono 650.532.
NUOVO: ore 15: I mimi di Colonia.
NUOVO: da sabato 26 Macario in «Sganarello medico all'occorrenza». Prenotazioni c. bl. d'Azeglio 17. Telefono 650.532.
CENTRALINO (657.300): Jazz Club.
PICCOLA BIBALTA (v. Taverna 15, 484.844 - 553.064): riposo. Domani 21,15 «La grande magia» di Eduardo con W. Deuschle, S. Lombardo.
UNIONE CULTURALE (via Pr. Amedeo 8 di Savoia didattica 7 (parcio e corsi). Apertura 15-19.

RITROVI

LE PARADIS (v. S. Massimo 14, telefono 650.772): ore 10-2. Guido Mongo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danni ovili. Fino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
MISSISSIPI (c. Moncalieri 45): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Chappel.
BEN BEN (v. S. Teresa 20 C, telefono 518.849): Arte africana.
CASSIOPEA (v. Cavour 8, tel. 590.198): Camillo Pergoni.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bastia 9): Gelle, (16-19,30).
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 535.618): Michele Cascella.
DORIA (Dogia 21): Tullio Tullilech.
LA CONCHIGLIA: teatro collettivo.
LA ZOOTA (v. Governolo 12, tel. 597.189): espone Giovanni Fiorzo.
MAGIMAWA CENTRO (Pz. Tommaso 3): Antonio Martino.
NARCISO (p. Carlo Felice 16): Ricordo di Raphael, Artisti del 900.
PIRRA (c. Calmi 32, telef. 677.344): Renato Zinaro (1854-1920).
PIRRA (via Nava 4, telef. 832.003): Litografie Annigoni, Bonnard, Calbours, Rambi, Utrillo.
QUADRINO-GRAFICA (p. S. Carlo 177): P. GIORGI: G. Sola dalla Maria e Annibi.
SANT'AGOSTINO (p. Arcivesc. 3, telefono 539.983): Esposizione Arte.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mario Fiocco.
APPRODO (Sogna 17): Prochno.
BERMANI: 5, Unia - Scultura.
DANTESCA: Chicco, oli temporv.
DAVICO: pzza. Giovanni Maccioria.
FLORIANA-Fossano: pzza. Savoia.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale Romano Martinetti.
LA GIOSTRA - Arti Giovani Bolla.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.564): El color della carne.
LA IMMAGINE: Gigi Chessa 1930-1954.
VIOTTI: Veneria Carativoli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La bisbetica». Gene Hackman, Terence Hill, Max Von Sydow. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,50; 20,30; 22,30
ARCO-INCI: «Allocchetto».
ARISTON: «Verdia al caffè di Montecarlo», di W. Disney.
ARLECCHINO: «La sottana». Colori. Vietato 18.
ASTOR: «Audrey Rose».
AUGUSTUS: «Io, Bruce Lee», con Bruce Lee, Betty Tinpei. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Alien».
CENTRALE d'Essai: «Fate vedenze» di P. e V. Taviani. Palma d'Oro Festival di Cannes. Or.: 10,30; 12,45; 16; 20,15; 22,30.
CORSO: «Rollercoaster».
CRISTALLO: «Un amico, una vita» Al Pacino, Jill Kellet. Col. Vlet.: 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: «Mostruosone». L. Antonelli, Al Mazzanauri. Vlet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Bringmer il verde bene» K. Benieni, A. Valli. Col. Vlet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ISRAEL: «Correr soldati». Non vietato. Or.: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: «Cari piccolissimi peccato». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Black Sunday».
METROPOL: «Roma a mezzo le cosce» n. Vlet. 18.
NAZIONALE: «Pure con le più» (Napoleoni-Blanco). Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Valentino» n. Non vlet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Quell'ultimo gesto». Or.: 14,15; 17; 19,45; 22,30.
ROMANO: «Gioco di forze» di Tecumo Tani. Non vlet. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «La verità» la burla». Janine Reynaud, M. Lemoine. V. 18.
VITTORIA: «Io ho paura». Vlet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le sovversive». Claudia Cardinale, K. Tynan. Col. Vlet. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: Oggi chiuso.
ELISEO: Oggi chiuso.
FORTINO: Oggi chiuso.
LA PERLA: «Bibbia», Vietato 14.
MAFFEI: «Kaleidoll Hotel». Cinerama. Colori. V. 18 (Ingr. 3000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Torino violenta». C. Ritchie, E. Cameron. Vlet. 14; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Violenza sezione» n. San Francisco». Vlet. 14.
ORFEO: «Nuda», Paul-Schlöndorf. Vlet. 14 (Ingr. 1000). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODOR (Lingotto): «Psych-out» (Il volto nel ventre) di R. Rush (Piccolo Ouest 76) con J. Nicholson, S. Strasberg. Vlet. 18. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Al lupo al lupo» di Rodolfo Tognazzi V. 18 (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: Oggi chiuso.
ACAPULCO: «L'uomo che rubò mille lire» n. Torre». R. Bowie. Vlet. 18. Or.: 17; 19,40; 22,30.
APOLLO: «Il padrone della città». I. Balance. Vlet. 14. Ore 20,30-22,30.
CONTINENTALE: chiuso per ripos.
ERBA: «PER RAGAZZI: «Pollyanna» ogni giovedì a sabato pomeriggio».
FARO: chiuso.
FIAMMA: Chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: «I due della violenza». Lo Lobi. Vlet. 14.
PIEMONTE: «Donne cose e fa per tre», Montagnani, Tamburi. Vlet. 18.
PRINCIPE: «Lo sgombrino». Gaby Dorn. Vlet. 14. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «Il poliziesco protesta dell'ispettore». Tecnin. Vlet. 18. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): Ciclo Bertolucci-Cinema e teatro sulla comunità: «Comizi d'amore», di P. P. Pasolini (1964). Vlet. 18 (Ingresso riservato ai soci).
MILANO: «Vecchi panni, costumi, sogni di piacere». «La tentazioni di Cristina».
NOVIE CLUB: Chiuso.
PO: «A.A.A. smascheratrice delle avventure offerte». Vlet. 18.
REGINA: «Occhio alla vedova», R. Cervoni, F. Colizzi. Vlet. 14.
VITT. VENETO: «Chiaro fiorire rosso», Non vlet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Curva rosso non avrai il mio scalpo».
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: «Storia tenebrosi di Apollinaire», Musric. Vlet. 18. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «Il quieto selvaggio» di Sam Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine, R. Ryan (a grande richiesta). Or.: 19,45; 22,30. Vlet. 14.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: «Mister Klein», Delon. Non vlet. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Le malizie di Venere». Vlet. 18.
STAR: «Amore mio spogliati che poi ci spiego». Col. Vlet. 18.
ZETA d'Essai: «Il matrimonio di Andy Warhol». Vlet. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Bud Spencer «Buffalo Bill» e gli indiani».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERA: Oggi chiuso.
EDERA: Oggi chiuso. Domani: «Una ragazza dal corpo caldo».
LUTRARIA: «Il padrone delle città».
SPLENDOR: Chiuso. Domani: «La regola delle pelle che scotta».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: domani: «Due superotti a Brooklyn».
MAFOR: «Una bolognese a Parigi», Classic. Vlet. 18. (Ingr. 700).
SOCIALE: «Dimensione Lulu», Vm Cinef. Non vlet. (Ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARSENA: «La mano vendicativa comincia ad uccidere».
ARTISTI: chiuso.
ERIDANO d'Essai: «Bona: vetano i corvi d'argento», di F. Livi, con C. Fini. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «La segretaria privata di sua moglie». Vlet. 14 (Ingr. 700).
SPEZIA: «L'ira viene dalla Cina». Non vlet.
Riduzioni Enal-Acli — Cinema: Acropoli, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Borsieri, Corso, Doria, Ellisse, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Festa, Lux, Major, Massimo, Monopoli, Orfeo, Piemontese, Regina, Reposi Jet, Romano, Smeraldo, Star, Stadio, Alfieri, Giardino, Artisti, Italia (Moncalieri), Accademia Chiaraglia, Ambrosio, Antoniotto, Augusta, Cristallo, Ideal, Lux, Nizza, Olimpia, Reposi. — Teatri - Cristiano: «Zio Vanja», bigl. ridotti Enal alla cassa del Teatro Cristiano per domani e mercoledì: «Alfieri: «Sganarello», S. Favone e S. Mazzarella, rid. all'Enal per domani: Piccola Ribalta: vlllez. Enal alla cassa del teatro: Alcione: ore 16,15-21, ridotti Enal alla cassa. — Agnonella: Corso S. Tomaso: chiusura. Ideal «Ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: «Orca bianca».
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: «Buonanotte in America», Comun. Twins. Vlet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Le mele che mi amano».
NUOVO: «Notte alta morte».
RIVOLI
GARIBALDI: «Le malmaritate».
VILLARIA
DANTE: «Amori perduti di tre adolescenti». Vlet. 18.

IMMINENTE

Pane, Burro e Marmellata

Teatro Nuovo
da sabato 26 novembre
MACARIO
Sganarello, medico sifaperdire
Due tempi comicissimi
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

ALFIERI: stasera riposo
Domani ore 21,15
RITA
PAVONE
"Qual diavolo di Rosalinda" con
PIERO
MAZZARELLA
Pren. casa teatro - tel. 535.440

GALLERIA SOLFERINO
DEDY LOMBARDI
inaugurazione ore 18,30
piazza Solferino 10, Torino

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7 tel. 510.046
ore 17-19-21-02
Ciclo decimo
Teatro Cinema
Ciclo decimo
Teatro Cinema
«Comizi d'amore» di P. P. Pasolini (1964). Vlet. 18
«La grande inchiesta di Pasolini» sulla sessualità della donna (rip. soci)

Al cinema è stare in compagnia

IMMINENTE
Un avvenimento cinematografico
IN SENSO ASSOLUTO
un film di luis bunuel
quell'oscuro oggetto del desiderio
LUIS BUNUEL
JEAN CLAUDE CARRIERE
FERNANDO REY
CAROLA BOUQUET
ANGELA MOLINA
JULIEN BERTHEAU
ANDRE WEBER
MARIA VUKOTIC
SERGE SILBERMAN

Per concessione degli eredi e della sua donna Betty Ting Pei
OGGI in esclusiva all'AUGUSTUS
l'attesissima "prima" del grande "BRUCE"
amante leale e generoso sempre pronto ad aiutare i poveri e i deboli

Arlecchino
qualunque cosa voi possiate morbosamente desiderare Angela e Susanna lo hanno già fatto per voi

DOMANI all'ASTOR
Non puoi dire di conoscere il "cinema" se non hai mai visto VIA COL VENTO; se lo hai già visto non puoi fare a meno di vederlo ancora

NUOVA EDIZIONE ITALIANA

CINEMA TORINO
Solo grazie alla eccezionale fattura ed allo straordinario self control degli spettatori che riescono a non farsi coinvolgere da uno degli argomenti fino ad oggi TABU': la ZOOERASTIA è stato possibile continuare le proiezioni de

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti - Cinetaca - Il linguaggio
13 — Tuttilibri - Che tempo fa
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento (c)
14,25-14,45 Le prime forme di vita vegetale e animale
17 — Alle cinque con Amadeo Nazzari (c)
17,05 Teco - Appuntamento del lunedì
18 — Argomenti - Amare Puccini? (c)
18,30 Sorpresa (c)
18,50 L'ottavo giorno (c) - Sant'Antonio e Padova
19,20 Lassie - La vittoria di Chuk (c)
20 — Telegiornale
20,40 Katharine Hepburn in Tempo d'estate (c): film di David Lean con Rossano Brazzi, Isa Miranda, Darren McGavin - Cinema domani
22,25 Dentro loro - Incontro con i contemporanei - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo - L'uomo e il motore
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e Regioni (c)
17 — Tv 2 ragazzi - Il regionar Noè la borsa se la fa da sé (c) Le avventure di gatto Silvestro - A che gioco giochiamo?
18 — Laboratorio 4 - Fotostoa (c)
18,30 Spaziolibero - Ortofrutta: la cooperazione ha qualcosa da dire
19,05 Dribbling - Settimanale sportivo - Previsioni del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Mandrin (c)
21,40 Alberto Moravia - L'attendismo critico (c)
22,30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri
TG 2 - Stanotte

tele-montecarlo

Ore 20,10 Coralba, con Rossano Brazzi; 21,05 Oroscopo di domani; 21,15 Io uccido, tu uccidi, film, regia di Gianni Puccini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 22,45 Montecarlo Sera; 22,30 Notiziario; 23 Programma francese

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Classidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,35 Voi ed io
11 — Quando la gente canta
11,30 «La amorfia», di Pietro Di Donato
12,05 Qualche parola al giorno Musicalmente flash
12,30 Sunacchi
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per passare
14,20 I primi del jazz
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spuntino
15,45 Primo N.I.P.
16,35 I giovani e l'agricoltura (9ª puntata)
17,30 Ascolta...
17,35 I programmi della sera - Tutto il mondo canta
20,30 Lo sport
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera. Disavventure e attualità mediche di Luciano Sterpellone
22 — Jazz dall'A alla Z

radiodue

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8 — Un altro giorno (2/)
8,05-9,15 Musica e sport
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 «Il rosso e il nero», di Stendhal. 11ª - «Madame de Là le Mole»
10,12 Sala F
11,30 Spaziolibero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — La fantasiosona
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Antenna musicale romana
19,25 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic

radiotre

6 — Quot. Radiotre
6,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,45 Succede in Italia
14 — Il mio Brahms
15,15 Jazz giornale
18,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
22,40 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

montecarlo

6,35 Supersveglia con Roberto
7,45 Meteorologia
8,30 Gioco telefonico
10,10 Prezzo unico
10,45 Disco break
11,15 Enogastronomia
12,54 Tu ed io
13 — Un milione per riconoscerlo
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
19 — Un libro al giorno
19,30 Musica per domani, con Liliana

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Gabriella fa l'eccentrica

IERI: la prima puntata dello spettacolo con la Ferri e l'ultima del teleromanzo "Una donna" - OGGI: Katharine Hepburn e R. Brazzi in "Tempo d'estate"

Mentre sulla rete 1 si concludeva, ieri sera, con la sesta puntata, lo sceneggiato Una donna, dall'altra parte, rete 2, «andava a incominciare» il programma comico-musicale di Lerici e Pereli che, avendo come vedette Gabriella Ferri, intratterrà i telespettatori per cinque domeniche. La prima puntata non è apparsa trascinante specie per chi l'ha vista in bianco e nero.

L'ambiente della prima trasmissione festiva è uno di quei piccoli circhi equestri che girano la provincia o almeno la propria tenda rattoppata su qualche spiazzo periferico. In cui l'avvio alla spettacolo è anche dato dall'enfatica frase cara ai aguittis della famiglia circense: «...e adesso andiamo a incominciare», frase che è anche il titolo delle cinque puntate. Il colore è uno dei punti di forza per una trasmissione del genere basata su scenografie e costumi sgargianti, personaggi vistosamente truccati. Un miscuglio e un guardaroba particolarmente eccentrici hanno dato pittoresco risalto alla vedette che di quel minicirco è la più vistosa attrazione femminile. Quella di Gabriella Ferri è sempre una personalità caratteristica e inconfondibile: ma non si direbbe che in questa prima puntata ella abbia, sia nel canto sia nella mimica, sfoderato come altre volte.

Vogliamo sperare che le capiti e ... e adesso andiamo a incominciare l'opposto di quello ch'è successo a Una donna, cominciato piuttosto bene nei domenichi fa e poi via via scaduto nel fumetto, accurato e illuminato da particolari anche distinti, ma fumetto con indugi, ammenicoli, ripetizioni certo impensabili allorché, con asciutto rigore, lo sceneggiato aveva avuto inizio. In più d'un momento sembrava quella non una vicenda estratta dal romanzo dell'Aleramo, ma la storia autonoma d'un inevitabile e irrimediabile disaccordo coniugale.

Buono è apparso invece il rendimento dei principali interpreti: Giuliana De Sio, un'esordiente dotata, quasi mai incerta in un ruolo di forte impegno con'era quello di Lina, e Biagio Pelligra che ha saputo tenere con sufficiente misura l'ingratissima parte del marito. In qualche puntata ha avuto un suo spicco Raffaella De Vita (Rosaria, la sorella di Antonio): un volto intensamente espressivo, avvantaggiato dalla telecamera.

Ecco Katharine Hepburn, stasera, in una delle sue caratterizzazioni migliori, quella di Jane Hudson, zitella americana in vacanza a Venezia e protagonista di Tempo d'estate *(«Summer Madness», di David Lean, 1955). Il regista famoso del delicatissimo «Brief Encounter» (1946), narra sullo sfondo di campielli e canali una più commercializzata vicenda d'amore a due personaggi, un amore «impossibile» e perciò contrario nei limiti, anche qui, d'un breve incontro, particolarmente malinconico e struggente per la donna.*

a. vald.

Serata brechtiana con la De Vita

Stasera alle 21,15 nella sala Valentino del Teatro Nuovo è in programma *B.B. e la donna (e Rise la genie... e lei niente)*, uno spettacolo brechtiano con Raffaella De Vita, a cura di Piero Perosa, regia di Massimo Scaglione; al piano Raf Cristiano, alla chitarra Giancarlo Mallano, bongo Alberto Campanino.

I brani da commedie, poesie, canzoni sono presentati con taglio teatrale attraverso l'impiego di tecniche diverse, dai filmati alle registrazioni, dalle diapositive alle musiche. Lo spettacolo è ispirato alla problematica femminile nella produzione brechtiana di trent'anni.

Fra Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, in corso Vittorio Emanuele 101-A, Mario Pomilio parlerà su «Matilde Serao e la Napoli di fine Ottocento».

«C'è fu un tempo» — Alla Galleria d'arte moderna, oggi alle 21, tavola rotonda sul tema della mostra «C'è fu un tempo» (ricordi fotografici di Franco Antonicelli, 1926-1945). Interverranno Luigi Andorlini, Norberto Bobbio, Italo Calvino, Valerio Castronovo, Massimo Mila, Giancarlo Pajetta.

Camerata Casella — Stasera alle 21, chiesa dei Ss. Martiri (v. Garibaldi 26), concerto della Camerata strumentale Alfredo Casella diretta da Guido Guida. In programma A. Vivaldi, C. Monteverdi e G. Ligeti. Coro «Antidogma musica».

Nevio Bonì inaugura giovedì (dalle ore 18 alle Galleria La Rocca di Torino (via della Rocca 4) la mostra delle sue sculture in metallo sotto il simbolo «Arte e barbarie». Le 25 opere sono presentate in catalogo da Angelo Dragone.

Al Torchio (c. Moncalieri 3-g), mercoledì alle 21 avrà luogo un «incontro con l'autore». Lorenzo Mondo e Piero Bianucci presentano il libro di Mariapia Bonanate «Invito alla lettura di Mario Pomilio» (Ed. Mursia). Sarà presente l'autrice.

Intervista stasera alla televisione

Moravia (70 anni) demolisce i "grandi,, e parla di donne

Moravia compie settant'anni. La tv gli dedica un programma di 50 minuti in onda stasera alle 21,40 sulla rete 2 (« l'attenzione critica », a cura di Francesco Bortolini). Lo intervistano Enzo Siciliano per la letteratura, Carla Ravaioli sul tema donna, Eugenio Scalfari per la politica, Elio Petri per il cinema.

« Io non ho simpatia né per la mia faccia nello specchio, né per la mia opera » dice Moravia. « Cioè non mi piace essere come sono e non mi piace scrivere come scrivo. La realtà io non amo i miei libri: amo i libri degli altri ».

E prosegue: « Io non sono un esteta. Anzi, non so scrivere se non ho qualcosa da dire. Comincia a funzionare, il mio stile, nel momento in cui ho qualcosa da dire. Se no non riesco neanche a mettere insieme le parole ».

Conclude: « Io sono nato narratore, non scrittore. Scrittore ci ho messo molto tempo a diventarlo. Narratore lo ero già: quando ero bambino raccontavo dei romanzi a me stesso quando ancora non sapevo né leggere né scrivere. Andavo in giardino, incominciavo a parlare ad alta voce: avevo la fatalità dell'affabulazione, avevo bisogno di raccontare. Da bambino io ero un cantore epico, sia pure piccolissimo. Poi piano piano sono arrivato alla scrittura. Tanto è vero che "Gli indifferenti" è stato scritto sull'orecchio, non con gli occhi. Non aveva punteggiatura, "Gli indifferenti": l'ho messa dopo. A casaccio ».

— Veglio fare un gioco con te (gli dice Siciliano), il gioco della torre.

« Va bene (risponde Moravia) facciamo il gioco della torre ».

— Coi romanzieri: chi butti giù, Balzac o Flaubert?

« Flaubert. Perché è quello che ha inventato il romanzo, per me. Perché ha fatto il romanzo ben scritto, non il romanzo romanzesco ».

— Tu ci credi alla bella prosa di Flaubert?

« No. Anzi, credo che scriva piuttosto male. Infatti tradotto va tutto a pezzi. E poi la bella prosa di Flaubert è monotona: tre versi e un verso tronco. Non so: "il battello fece udire il suo fischio... le rive cominciarono a sfilare... i marinai issalarono la bandiera..." (e qui il verso tronco). Sempre così: tre, tre, tre-tre. Non va avanti Flaubert, incespica, proprio non cammina, letteralmente. Infatti la differenza tra Flaubert e Proust, è che Proust ha risolto tutti i problemi che Flaubert non riusciva a risolvere ».

— Tra Proust e Dostoevskij, chi butti giù?

« Con molto rimorso butto giù Proust, perché lo considero uno dei grandi romanzieri. Ma di fronte a Dostoevskij non esito, perché io sono un suo discepolo. Io ho letto Proust mentre usciva. Però Dostoevskij è il mio maestro, maestro di tutti coloro che sono considerati scrittori esistenziali. Il capostipite di tutta la fila di scrittori che arriva fino a Sartre e Camus... ».

— Qual è il romanzo di Dostoevskij che ha inciso più di tutti gli altri sulla tua formazione?

« Delitto e castigo. L'ho letto a 11 anni. Mi fece un'impressione terribile. E poi un'impressione molto mortificante: questo (Dostoevskij) ha già detto tutto, io non ho più niente da dire ».

— E « I demoni »?

« "I demoni" l'ho letto più tardi (un libro che poi cresce col tempo) verso i 16 anni. "I demoni" è sempre bellissimo. Quello che apprezzi forse meno è "I fratelli Karamazov", perché è troppo simmetrico, sembra un'icona russa: Gesù in mezzo, i santi accanto... ».

— Ma solo per una questione strutturale o anche di contenuti?

« Soprattutto per una questione strutturale. E poi, devo dire la verità, io ci sento una terra sconosciuta ».

— Adesso il gioco della torre lo spostiamo su due posti del Novecento italiano: tra Saba e Montale chi butti giù?

« Beh, preferisco Montale. Io ho letto più Montale di Saba, la stessa anche abbastanza. Montale in un certo modo è un po' il nostro Eliot, rientra in quel mondo lì. Eliot è stata una grande passione della mia gioventù. Comprai un libro di versi di Eliot a Pechino, nel 1933 ».

— E Saba?

« Non lo sento. Mi sembra leggerissimamente, molto elegantemente, un po' manierato. C'è un'impostazione della voce un po' precedente all'ispirazione, non dico prefabbricata, ma che precede il momento acerbo dell'espressione ».

— Stai facendo un romanzo. Puoi dire il titolo?

« Si chiamerà "La vita interiore". E' la storia di una ragazza di 18, vent'anni, che ha una vita interiore. Questa vita interiore parte da un presupposto: la vita interiore non è irrazionale, non è disordinata, non è caotica (per lo meno dopo Freud). La vita interiore ha un suo ordine, una sua organizzazione, una sua ricchezza, non diversa da quella della vita esteriore. Tutti quanti noi andiamo a spasso con un teatro dentro la testa: questo teatro è la nostra vita interiore ».

— Come vedi la letteratura italiana contemporanea?

« Secondo me in Italia i poeti contano di più dei prosatori, anzi è vero che influenzano la prosa. In altri termini il romanzo in Italia è un lungo racconto che si chiama romanzo, in realtà, un racconto a fondo lirico. Non sono tanto frequenti i romanzi in Italia. Direi che il modello del romanzo italiano resta sempre "I promessi sposi". Ma non perché a me piaccia particolarmente ma perché è tipico: c'è un grande scrittore, c'è una società, ci sono dei personaggi. "I promessi sposi" li trovo pieni di difetti da un punto di vista romanzesco: si salvano secondo me proprio perché sono scritti da un grande scrittore ».

— Puoi rispondermi con un nome. Se ti facessi un catalogo dei narratori del Novecento, hai da aggiungere o da togliere qualcuno? Svevo, Tozzi, Pirandello, Moravia, Sciascia...

« Aggiungerei Elsa Morante ».

Con Scalfari, che lo interroga sulla politica, la conversazione di Moravia non è meno interessante:

— La politica, quando l'hai scoperta?

« La vera politica l'ho scoperta nel settembre del '43, quando il Re era scappato e i tedeschi stavano per tornare. Scoperta nel senso di essere fisicamente costretto a fare qualcosa. Fino allora mi ero limitato a parlare male del fascismo nei salotti, per le strade, nei caffè ».

Poi Moravia racconta un episodio abbastanza buffo: lui che porta una lettera da Parigi del cugino Carlo Rosselli (« è pericoloso? »: « sì, ma per noi va benissimo. Se ti arrestano sarai una vittima illustre »).

Scalfari gli chiede: « Perché eri vicino a Pannunzio, a Tobagi? ». E Moravia replica: « In questo Paese c'erano e ci sono due sole culture politiche: la radicale e la comunista, il resto non esiste ».

Si passa ad esaminare i fatti del '68 e Moravia dice che secondo lui quello è stato il momento più importante perché ha significato la fine dello stalinismo. Scalfari gli ricorda che lui, Moravia, è stato uno dei contestati del '68. E lo scrittore replica che questo non c'entra, ribadisce l'importanza di quella cultura, confusa ma reale (ricorda che i giovani gridavano « Mao sì, Moravia no », e lui replicava: « In Cina hanno fatto la rivoluzione culturale, fatela anche voi, invece di star qui a perder tempo ») mentre i giovani di oggi non hanno più riferimenti culturali. Conclude dichiarandosi contrario in modo assoluto al terrorismo « che è legato ai mass media, alla pubblicità.

Parlando con Carla Ravaioli della condizione femminile, Moravia dice che la società oggi aliena l'uomo, lo rende ottuso, lo castra; mentre la donna, storicamente emarginata, lo interessa per quel tanto di selvaggio, di ribelle, di naturale che conserva in lei.

« Io penso che il contegno maschile, di fronte alla donna, in Italia, sia anz'altro da riprovarsi totalmente. Ci sono tante straniere che sono costernate dal modo come gli italiani si comportano con loro ».

Poi Moravia dichiara di sottoscrivere in grandissima parte quello che le femministe vogliono, desiderano, proclamano. E dice che la donna è « una specie di cartina di tornasole della verità della situazione maschile ».

Corrado Corradi

L'opera di Trifonov e Rasputin, due scrittori non dissidenti né conformisti

Dietro la retorica del nuovo uomo sovietico lo squallore e dramma della vita quotidiana

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 novembre.

Leggere certi narratori russi contemporanei conferma che il romanzo può essere documento umano e sociale immediato. Una testimonianza anche più profonda dell'investigazione sociologica e psicologica di un popolo e di un periodo, poiché l'autore è al tempo stesso immagine e specchio del mondo che rappresenta, dunque sintesi compiuta. Acquisita dalla letteratura moderna occidentale, almeno a partire dall'Ottocento, questa verità è meno ovvia nell'Unione Sovietica. Per molte ragioni e soprattutto per una: l'imposizione del «realismo socialista» vi ha impedito a lungo e tuttora ostacola prepotentemente l'osservazione critica di tutta la realtà. Con il risultato che i due termini del dogma stanno finito per elidersi reciprocamente: l'aggettivo ha cancellato il sostantivo e viceversa, così da far scomparire tanto il «realismo» quanto il «socialista».

Si spiega allora l'interesse suscitato da scrittori come Okudjava, Belov, Shukshin, Rasputin, Trifonov, i quali hanno evitato in parte misura l'alienazione e l'esilio, riuscendo a farsi pubblicare in patria oltre che all'estero. Non sempre «grandi», essi sono comunque «geniali». Gli ultimi due, per l'acutezza dello stile e la continuità, sono forse i più rappresentativi e si prestano ad essere giustapposti: «provinciale» l'uno, «cittadino» l'altro, ciascuno dai propri posti di osservazione, seguono le grandi migrazioni dalle campagne alle città e i mutamenti che queste producono sugli uomini e sull'ambiente. Assistono al declinare di un'epoca in cui si interrogano solo indirettamente, scrutando nella nuova che segue. Per prudenza verso il regime, ma anche per scelta culturale, il cammino a ritroso alla ricerca della memoria comincia dall'oggi.

I grandi eroi della rivoluzione, della guerra civile, del comunismo di guerra, di una parte e dell'altra, bolscevichi di ferro e indelebili guardie bianche, sono tutti morti. Sono morti anche quelli che ne hanno raccontato il funebre accompagno: Sholakov, Bulgakov, Pasternak. Un tempo che il gran parte della vita di questo Paese è stato seppellito con loro. Il Valentin Rasputin di «Vivi e ricorda» commemora adesso l'ultima eroina, travolta dal fiume in piena che ha attraversato nella notte per salvare il marito, disertore della grande guerra patriottica. Muore anche un'altra donna eroica di Rasputin, la vecchia madre de «L'ultimo termine»: inconsapevole sopravvissuta, non resiste alla scoperta che i figli sono ormai stati adottati da altri sentimenti che quelli familiari. La città è la loro vita. Investite dal sisma dell'urbanizzazione di massa, le plebi della taiga e delle steppe l'affrontano tra lacerazioni drammatiche che tuttavia non diventano epopea. E' la nascita della «middle class» sovietica.

Con Rasputin, annota per essa un diario degli eventi Jurij Trifonov, di dodici anni maggiore del primo che ne ha quaranta, ma come e più di questo vrede degli umori popolari e dell'esemplare anticonformismo del poeta Aleksandr Tvardovskij. Scorre nelle loro storie una minuscola esistenza quotidiana, di cittadini nella capitale e sulla frontiera siberiana. E' come il fiume della Volga, piatto e nondimeno impressionante: in entrambi gli scrittori l'uso del linguaggio parlato, l'attenzione per la minuzia domestica, riassumono una vastissima realtà paradigmatica, solo apparentemente ripetitiva. Trifonov e Rasputin sono un po' del Turgheniev della gente comune, che si misura sull'affermazione individuale, sui metri quadrati dell'abitazione sempre troppo piccola ben più che nelle grandi passioni romantiche. I loro appaiono romanzi laboratorio, dentro c'è in Russia che si dibatte per crescere: miserie e speranze moltiplicate per milioni di uomini.

«La casa sul lungo fiume», che Trifonov ha pubblicato l'anno passato su una rivista letteraria, si affaccia sulla Moscova un guardo al di là, verso la Piazza Rossa. Racconta del potere, che è tardostaliniano, ma è soprattutto potere: della ripulsa e del fascino che è capace di esercitare su quanti, standogli fisicamente vicino, lo vedono e vorrebbero arrivare a toccarlo, per distruggerlo o per parteciparvi. Per i giovani del quartiere della «Casa sul lungofiume»; la scoperta dei privilegi di cui godono i suoi inquilini genera sconcerto sulle prime. Quelli mangiano bene e vanno in automobile. Poi vengono la rabbia e i pugni per quei troppo fortunati coetanei, nipoti di comunisti più comunisti degli altri. Con il tempo, la frustrazione e l'invidia: cresciuti tra i banchi dell'istituto e le scaramucce di strada, i ragazzi del quartiere vogliono soprattutto varcare il fiume, e accamparsi anch'essi «sull'altra sponda». Quella del privilegio guadagnato bene o male. I ribelli vogliono studiare da accademici.

Qualcuno ci sarà pure riuscito, nessuno lo ha testimoniato. Dmitriev, protagonista suo malgrado de «Lo scambio», baratta contro voglia una coabitazione con un'altra più comoda, irrefrenabilmente ambita dalla moglie. L'ignavia può in lui quanto in altri la perfidia. Con la vecchia madre perde però la poche e traballanti virtù. Possa da un malanno all'altro anche Gennadij, più raffinata di Dmitriev, dunque anche maggiormente esposto. Finché non decide di accettarsi com'è, vivendo le sue sconclusioni provvisorie nel un consumatissimo tran-tran in cui un amore estraconiugale è sparso un odio del quale continuare a gettare di tanto in tanto uno sguardo sul mondo degli altri. «Lo scambio» infelici intrigato nelle loro contraddizioni», diceva Hegel.

Così come Rasputin, anche Trifonov sembra vedere maggiore vitalità nelle donne, un vigore tuttavia privo di alcun segno, frequentemente al servizio di una sottile sopraffazione. Ciò che però non le rende ancora soggetti sociali, riscattati del tutto dalla antica subordinazione all'uomo, scittadine e non più solo a soprattutto «donne». Esse lavorano, sposano e divorziano per accompagnarsi ad un nuovo sesso, si sono emancipate oltre l'immaginabile in un paese che sessant'anni fa le manteneva nell'alienazione sociale e sessuale completa, addette alle fatiche dei campi, delle puliste, alle gravidanze, ai parti, agli allattamenti, all'allevamento dei bambini e basta. Salvo glorificarle nella letteratura, appunto. Ma non possono sottrarsi ai ritardi e ai vizi dei loro compagni, solo combattersi a modo proprio. Il ruolo di queste donne è centrale nella tuttavia sostituire la sostanziale sopraffazione maschile.

In «Lungo addio», Ljalja è una donna di queste. Giovanissima, è dilaniata tra l'affetto per Jasha e quello per Lazik. Il primo ha dodici anni più di lei, matematico di grande talento, ma sgoffo e indifeso come un bambino». Il secondo è poeta, ha perso durante la guerra una gamba sul fronte di Leningrado. Tanto vale perché la ragazza non sappia chi compatire di più dei due. Per compassione, amore, fa l'amore con un attempato autore di teatro, un timido perdente ben sistemato con il potere. Per costui tradisce un quasi-marito che ama sinceramente, ma di un sentimento protettivo squisitamente materno. Lei non ha neppure coscienza di tradirlo, tale è la diversità del rapporto con l'altro, interessato, visto che lei fa l'attrice senza particolare talento, e distratto ad un tempo.

C'è che Ljalja sbaglia su se stessa prima che sugli altri, uomini e no. Pensa, o meglio non pensa, crede di essere di essere lei a dispensarsi e la costa imparare che sono invece gli altri a prenderla, a tentare di usurla nei casi peggiori. Attorno l'indifferenza la ghermisce ad ogni istante, in famiglia, sul lavoro, tra gli amici. Risolverà anche lei di salvarsi accettando con energica serenità una comoda vita da tutti i giorni, accanto ad un marito-marito ufficiale dell'esercito, lontano per sempre dagli incerti applausi della ribalta teatrale e dagli squallidi salotti dei potenti burocrati.

S'intende perché Trifonov non piaccia molto ai colleghi dirigenti della sua corporazione. Chi più di un secolo fa, Herzen commentava: «Un linguaggio libero è sempre stato considerato da noi come un'insolenza». Egli non è un «dissidente» e non parla del «dissenso». Anzi, lui, Rasputin, Ajtmatov, Belov e gli altri scrittori come loro smentiscono la profezia negativa di Sinjavskij: «La letteratura sovietica è indietro di duecento anni rispetto allo sviluppo artistico». Hanno recuperato Flaubert, Kafka e Joyce in una volta sola, il quotidiano e l'inconscio della società sovietica. Trifonov non catechizza, non giudica, non condanna né assolve: egli osserva, divincolandosi dalle passioni.

Livio Zanotti

Dopo le polemiche della prima settimana

Biennale, atto secondo

Venezia, 20 novembre.

Si inizia la seconda settimana della Biennale del dissenso. I primi quattro giorni prevedono la sola proiezione delle mostre già aperte (quella sulla nuova arte sovietica, quella sulla grafica cecoslovacca, e quella sui libri, riviste, manifesti, fotografie, videotapes e animazioni) e delle proiezioni di film dell'Europa dell'Est al cinema Olimpia. Venerdì l'attenzione si sposterà sul seminario che ha per tema «L'avanguardia cinematografica e il problema del dissenso» e su alcuni film di Eisenstein e Dovzenko.

Sta oggi, in questa domenica di calma, si parla ancora della polemica suscitata dall'appena concluso convegno storico su «Libertà e socialismo». Uno dei relatori più seguiti è stato Cornelius Castoriadis, ed è una lui che cerchiamo di «tirare le fila». «Che la società russa — egli dice — sia una società divisa, sottomessa al dominio di un gruppo sociale particolare, che sia una società in cui regnano la sfruttamento e l'oppressione è immediatamente evidente se si guarda ai fatti più elementari e più conosciuti». Tutta la sua relazione è stata incentrata sull'impossibilità di una qualsiasi evoluzione dei Paesi dell'Est europeo: se ciò avvenisse, le contraddizioni esploderebbero.

Ma chi è Cornelius Castoriadis? Entrato giovanissimo nel partito comunista greco, ebbe subito di creare un'opposizione interna perché il partito era «socialista» e non rivoluzionario». Emigrato in Francia, aderì al partito comunista di ispirazione trotzkysta. Durante il periodo della guerra fredda, fondò un gruppo di lavoro che si raccolse attorno alla rivista «Socialisme ou barbarie». Sulle sue pagine, Castoriadis ha più volte cercato di analizzare la «natura sociale dell'Urss», convinto — come afferma — che «nello stato sovietico i rapporti di produzione sono dei rapporti sostanzialmente, che dividono e oppongono dirigenti ed esecutori».

— Perché è venuto ai convegni?

«Genericamente la mia sono molte i convegni, però ho voluto partecipare a questo perché erano presenti i dissidenti dell'Est. Volevo confrontarmi con loro, e poi conoscere che cosa si pensa del dissenso in Occidente».

— Per lui i risultati del convegno sono positivi?

«Sì. Finalmente si è giunti ad un confronto come io non lo aspettavo. Tuttavia, soltanto negli ultimi due giorni si è arrivati ad una vera discussione tra i partecipanti, anche se non c'è mai stato un vero contraddittorio. Molte importanti sono state le testimonianze dei dissidenti, l'aver saputo, ad esempio, dell'esistenza di università parallele in Cecoslovacchia e in Polonia. Boris Weil è stato di gran lunga il personaggio più significativo di questi colloqui, soprattutto perché il suo intervento ha toccato anche temi attinenti direttamente alla realtà sovietica».

a. cogg.

La polemica sulla fantascienza con lo scrittore Giorgio Manganelli

Il boom dei marziani in libreria

Ne parlano Giovanni Arpino, il direttore della rivista "Robot", Fruttero e Lucentini per "Urania" e Valla della "Nord"

Elegante, raffinato, trapezista eccelso, lo scrittore Giorgio Manganelli con un magnifico e rischioso salto mortale, ha rovesciato la polemica sollevata a proposito della fantascienza che, due settimane or sono sul *Corriere della Sera*, aveva definito tra l'altro *«letteratura analfabeta, sconcio delirio»*. Ingenerosamente trattato da noi (non è plurale maiestatis, bensì scarsa dimestichezza giornalistica con la prima persona) come uno qualunque sorpreso a rubare l'uva nella vigna del vicino (*«la fantascienza è il vino da bruciare?»* ci domandammo avventatamente), egli venerdì scorso ci ha spiegato che non abbiamo capito proprio nulla. Il suo era un impetuoso omaggio e, *«fatto lubrico ai miei colti amici, io sono un patito, uno stravolto, un maniaco di quella letteratura»*.

Ha colto quindi l'occasione per completare l'esercizio con una serie mirabile di piroette con le quali sviluppa l'inquietante ipotesi che sta nascendo un lettore oscuro. Noi, chiarisce Manganelli, abbiamo equivocato sulle trenta e più frasi ingiuriose che ha scritto, circa una ogni dieci righe, perché ci siamo ovidentemente fatti leggere il suo articolo *«da un amico balbuziente che doveva correre a prendere il treno»* (quale miserabile parabola), ma gli altri? Sono forse signori che hanno bisogno di enunciati solidi perché si sentono instabili, lettori che scambiano parole come dementia e analfabeta per ingiurie anziché introduzioni a ragionamenti più complessi?

Il direttore della rivista *Robot*, Vittorio Curtoni ci scrive: *«Se Donaggio è stato sviato da oggettini come "demente", allora sono stati sviati anche il sottoscritto e i numerosi lettori di fantascienza che si sono presentati in redazione con ritagli e fotocopie dell'articolo di Manganelli. Hanno protestato come me, incalmissimi, come se l'articolo l'avessi scritto io. Adesso Manganelli parla al lettore oscuro: beh, la confessio che fino ad oggi eravamo tutti convinti che oscuro fosse lo scrittore. Comunque una persona che legga da 25 anni — come afferma Manganelli — una letteratura analfabeta, infima, infantile, abbastanza dev'essere masochista»*.

A questo punto, viene il dubbio che Manganelli abbia peccato di eccessiva confidenza e che, trovandosi a Bolzano, abbia voluto usare un articolo comunissimo tra amici: *«Ti venga un cancro»*, ricavandone in cambio una di quelle plateali manifestazioni in uno contro la jettatura. Ma Riccardo Valla, direttore della Mondadori Nord (uno dei responsabili del boom editoriale della «sf» in atto in Italia) non lo crede così amichevole e ben disposto al dialogo con chiunque: *«Il noti come Giorgio Manganelli, nell'affermare che le accuse di "lesa fantascienza" nascono da un fraintendimento delle sue parole, dica che a pubblicare il "divertente e stupefacente articolo di commento" sia stato non, semplicemente, Donaggio, ma "il signor Enito Donaggio": come se Manganelli lo volesse considerare non in veste di giornalista, ma in quella di un qualsiasi passante occasionale cui si dà del "signore". Anzi, alla fin fine, neppure quella, poiché dice che non ha capito nulla.*

«Sarebbe fin troppo facile fare un parallelo, e segnalare come l'uso "distanziante" delle parole "signore" corrisponda alla difesa ambigua e "pelosa" della fantascienza, cui Manganelli rende omaggio, certo, ma premurandosi di far capire che non ne parla in veste di letterato, bensì di sotto-letterato. Se ne ricaverebbe che Manganelli accetta la polemica con Donaggio, sì, ma da superiore a inferiore, così come il parlare di fantascienza era per lui una vacanza, un abbassarsi.

«Però, polemizzare con Manganelli è un po' come cercare di afferrare Proteo. Nella poetica di Manganelli, l'essere frainteso non è motivo di turbamento per chiunque scriva, ma uno degli scopi ultimi per cui si scrive. "Assai imperfetto è il colloquio dello scrittore con i contemporanei", dicono Manganelli nella "Letteratura come menzogna": ribaltando la frase si ha che essere compresi ed essere fraintesi sono necessari entrambi, sono le due facce della stessa verifica».

Esiste dunque un razzismo tra gli scrittori e i giornalisti o tra i primi e la fantascienza? A questa domanda risponde Giovanni Arpino: *«La fantascienza fa disputare? E' già cosa onorifica, visto che almeno un anno è trascorso tra sbalorditi duellanti intorno al termine "pluralismo" con ogni sorta d'inchiostri. La fantascienza divide? Ma mi sembra cosa naturalissima: nella galassia dei pennini italiani, ogni "jeu de massacre" ha un fine occulto, razzistico, con varianti sadiche o delizie da Masoch. Il poeta si sente privilegiato rispetto al romanziere, il politologo spregia l'economista ancorché insigne, il narratore d'amori ancillari (ogni amore è ancillare, no?) spregia il "giallista" (perché uno scrittore di vero talento come Wallace resta confinato nel ghetto dei "gialli"? Ghetto secondo molti, non certo secondo me). Il giornalista di terza pagina guarda dall'alto in basso il critico sportivo, il critico sportivo non rivolge il saluto a chi scrive di bocce. E così via. La spirale dispettosa e razzista non ha fine, così come non ha confini, solo portici mobili e pettegoli, rivacche ammorbate.*

«A dir la verità: m'interessa un bel fico la diatriba pro o contro la fantascienza. E' talmente tipica (tipicizzata?) da annoiare. E' l'ennesima bega da salotto (che fu buono, oggi lo popolano i tarli). Ho appena finito di leggere le stupende paginette — fosforo più diamanti — che Giorgio Manganelli ha scritto per una nuova edizione de L'assassinio come una delle belle arti dell'inarrivabile Thomas de Quincey. Mi chiedo: ma a Manganelli, autore d'un recente Pinocchio parallelo e squisitamente abusivo (sulle spalle di Collodi), che gli importa della fantascienza? E se gliene importa, allora mi fa venire in mente quel tenore che, sentendosi disturbato da bambini vocianti in cortile, uscì in pigiama sul balcone e intonò dei "do" tremendi, spaccandosi le corde vocali.

«Lasciamo a Cesare ad esempio a Messalina cioè che è di Cesare e di Messalina, lasciamo ogni genere letterario alle inevitabili suocere. La fantascienza ha (avrebbe) diritto a un minimo di rispetto per via dello stemma ereditario da sonno Verne. Ma la "nobiesse" che "obliga" non esercita più fascino entro i territori cespugliosi della Repubblica Letteraria, abitata da cannibali che azzannano se stessi. Buon appetito e a mai più rivederci».

Tutto sommato, Manganelli trarrà l'uva dalla sua vigna, ma continui a divertirci. E' un po' la morale che ne traggono i curatori di «Urania», Carlo Fruttero e Franco Lucentini: *«Non abbiamo letto il corsivo del Corriere che è all'origine della controversia. Non sappiamo se l'intenzione di vilipendere la fantascienza, o quanto meno di prenderla sottogamba, ci fosse o no. Ma se non c'era dobbiamo dire che ci dispiace, che siamo delusi. La "battaglia" della fantascienza è stravinta. Un'indiscriminata marea di consensi, lodi, celebrazioni, simposi, riconoscimenti, medaglie, sta sommergendo questo ex parente povero, questo arricchito zio d'America della letteratura. E (parliamo, ci dadi, da volenterosi operatori del ramo e nell'interesse stesso del mercato) tra tanti oceano un tantino di dissenso, qualche ardimentosa riserva, un minimo, santaddio, di vivace vilipendio, non avrebbero potuto che giovare».*

Ennio Donaggio

Forse identificato il feritore di Castellano

Genova, 20 novembre.

Domani la polizia invierà alla magistratura il primo rapporto completo sull'attentato di cui è rimasto vittima a Genova il dirigente dell'Ansaldo ed esponente dei pci Carlo Castellano. Nel rapporto, redatto dall'« Antiterrorismo » ligure, sono riportate le testimonianze di molte persone che giovedì sera hanno visto il dirigente dell'Ansaldo cadere ferito sotto i colpi del « commando ». Tramite queste testimonianze gli investigatori sperano di mettere meglio a punto nei prossimi giorni gli « identikit » degli attentatori.

Nel rapporto sembra si faccia già a chiare lettere il nome di Lauro Azzolini, un presunto brigatista rosso di 33 anni ricercato per l'uccisione del vicequestore di Biella Francesco Cusano, avvenuta il primo settembre dell'anno scorso. Una persona che ha assistito all'attentato ha infatti riconosciuto in una foto Azzolini.

Oltre che agli attentatori, polizia e carabinieri stanno dando la caccia ai presunti brigatisti rossi che venerdì sera hanno lasciato in una cabina telefonica della zona di Albaro il volantino.

"Volevo vedere le Chocolates"

Regista, restituiscimi le loro gambe sexy!

Avete innanzi l'immagine di quei cinici che tendono divertiti la caramella verso un bimbo, ma a una distanza tale che il poverino non riesce mai ad afferrarla? Be', la televisione si comporta così talvolta con il suo pubblico. Com'è accaduta l'altra sera, con il varietà *« Non stop »*.

No, la colpa non è dei dirigenti, ce chiameremo in causa la commissione di vigilanza. Tiriamo le orecchie al regista per la sua mania di dissolvere, frammentare, terrorizzare le immagini proprio nell'attimo in cui la nostra attenzione è più rapita. Poiché *«Non stop»* è una trasmissione intelligente, una schiera di telespettatori eletti si gode per consuetudine la parte cabarettistica dello spettacolo, con alcuni monologhi e soprattutto « tre» scoppiettanti di umorismo, a mezza strada fra il farsesco tradizionale e il surrealismo anglo-partenopeo.

Un'altra parte di telespettatori invece, meno facili alle suggestioni cerebrali, si attarda esclusivamente per l'intermezzo delle Chocolates, le negrette afro-americane il cui corpo, tradotto in inglese, diventa sexy.

Eccole dunque puntuali all'appuntamento le scultoree Chocolates! Danzano semivestite, sotto la sferza dei ritmi neolatini. *«Si muovono come giunchi piegati dal vento»*. A questo punto però, è il terremoto. Il regista, colto da una smania stilistica dirompente, comincia il forsennato gioco delle dissolvenze e degli stacchi, delle *zoomate* e dei primi piani repentini. Sul video, delle povere Chocolates non resta che un groviglio di nasi, avambracci, occhi dilatati, ombelichi, seni tremanti che all'improvviso ti piombano addosso come un uragano per poi risiffondare, con la stessa rapidità, nel baratro caotico.

«Bè', ma la smetterà» ci augura in rabbioso silenzio il marito che assiste allo show (con malcelata indifferenza) accanto alla moglie. Vorrebbe ammirare una delle ragazze nella fulgida interezza e non attraverso l'analisi cubista. Invece no: della ballerina che predilige, vede apparire di volta in volta frammenti anatomici quasi appartenessero ad un documentario necroscopico. Poi le immagini si placano, ma il bellezza corpo è finito. Almeno ora vedremo come son fatte queste benedette Chocolates. Illusione. Il regista fa punture l'obiettivo sui denti delle negrette che rispondono sorridenti agli applausi. Sono bianchi, bianchissimi, ma non è roba sexy, perdinci!

Ugo Salvatore

Lancia presenta la terza generazione delle Autobianchi

Le "A 112,, nuove e silenziose

(Dal nostro inviato speciale)

Taormina, 20 novembre.

Si rinnovarsi vuol dire ringiovanire, ad otto anni dalla nascita l'A 112,, cioè l'utilitaria di lusso dell'Autobianchi, comincia una nuova vita. E' il caso di parlare di terza generazione, cioè di una vettura che, sebbene già costruita in 600 mila esemplari, trova ragione per riproporsi come autenticamente nuova. I ritocchi estetici probabilmente sono in parte marginale dell'operazione compiuta dall'Autobianchi, nonostante che le modifiche di stile apportate contribuiscano in maniera accentuata a sconvolgere l'immagine conosciuta, soprattutto se si tiene conto che sono tutte in chiave di una più soddisfacente funzionalità.

Che cosa cambia sostanzialmente all'esterno della carrozzeria? Il frontale è di nuovo disegno ed ha luci di direzione più visibili e proiettori incorporati; i paraurti hanno sostanziale protettività; sia «Elegant» che «Abarth» acquistano spoiler anteriori; una diversa linea del tetto ha permesso di guadagnare, in tandem con una modifica al disegno posteriore, circa tre centimetri di spazio nell'altezza interna in corrispondenza dei posti posteriori. C'è perciò abitabilità sufficiente e confortevole per un passeggero adulto.

Più approfondito ancora è il discorso rinnovamento dell'interno. Tutto virtualmente è stato ridisegnato: plancia, strumentazione, sedili, pannelli alle portiere, rivestimenti, volante, leve del cambio, e con un preciso obiettivo: cioè quello di offrire una maggiore comodità d'uso ed un elevato conforto di viaggio. Il conforto era soprattutto l'obiettivo dell'operazione, e tra le voci che lo compongono parte preminente ha avuto la silenziosità. L'abbassamento di rumorosità che i tecnici dell'Autobianchi sono riusciti ad ottenere è il risultato principale e si è arrivati combinando vari interventi. E' stata modificata la sospensione del motore, ora poggiata su elementi strutturali che non trasmettono vibrazioni, il comando del cambio ha forma e tale da interrompere la trasmissione della rumorosità, raddoppiato lo spessore della paratia a divisione del motore dall'abitacolo.

Come è cambiata esternamente l'A112 Abarth dopo l'operazione rinnovamento

Dove meno si è avvertito il bisogno di operare è la parte meccanica, oltre al passaggio a 965 cmc del motore della «Elegant», con un incremento di 62 cmc e di tre cavalli di potenza (70 cv) nei confronti della precedente versione. Fedeltà invece dei propulsori della «Normale» a 903 cmc e dell'Abarth a 1050 cmc.

Che cosa cambia nella condotta di marcia? Una lunga prova su tratti autostradali e sulla strada delle Madonie, che fa da palcoscenico alla Targa Florio, consente di affermare che il comportamento dell'A 112 ha ormai raggiunto un livello di perfezione per stabilità, tenuta di strada, precisione di guida. L'A 112 si conferma quindi come berlina ideale nel traffico urbano, mentre alle qualità sportive della Abarth (lanciata anche sul circuito di Pergusa) si aggiunge una dose di conforto gradevolissimo anche a chi ha il culto della velocità.

Variano naturalmente anche i prezzi, ma sono variazioni minime rispetto al vecchio rinnovamento. Eccoli: lire 2.700.000 per la «Normale», 3.990.000 per la «Elegant», 3.300.000 per la «Abarth».

f. c.

Il Paese oggi non è in grado di sopportare altre stangate

Ancora tasse? No. Ecco perché

Il ministro del Tesoro, Gaetano Stammati, di ritorno dagli Stati Uniti, dove si è incontrato anche con alcuni dei maggiori banchieri del Paese più ricco del mondo, ha annunciato quei grandi piani d'investimento di capitali americani in Italia che il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, aveva lasciato sperare, dopo la sua visita oltre Atlantico dell'estate scorsa e il successivo discorso alla Fiera di Bari in settembre. Stammati, invece, parlando sabato a Bologna al convegno delle Casse di Risparmio, ha invitato i banchieri italiani a ridurre gli interessi sul denaro che prestano alle imprese, accontentandosi di profitti minori, per alleggerire, in questo modo, gli oneri finanziari che pesano sul sistema produttivo, in questa fase di «stanca» della sua difficile navigazione.

Se lo dice Stammati, che prima di andare al governo era presidente della Banca Commerciale, vuol dire che l'operazione «denaro più a buon mercato» si può fare. Ma il ministro del Tesoro aveva anche annunciato, venerdì alla Camera, che le spese autorizzate dai Comuni e dalle Province saliranno dagli 11.000 miliardi di quest'anno a 13.500 miliardi nel 1978. E siccome le loro entrate previste per l'anno prossimo saranno appena di 6.800 miliardi, di cui 4.500 già iscritti nel bilancio dello Stato tra i «trasferimenti» da accordare agli enti locali, e 2.300 per entrate proprie di Comuni e Province, ne risulta un «buco» di 6.800 miliardi.

Questa cifra, immessa nel gran mare delle altre somme necessarie a chiudere altri buchi, più larghi del previsto — nella gestione degli enti di previdenza, dell'Ente nazionale energia elettrica (Enel) e dello stesso Stato — ha autorizzato i cronisti e i commentatori di economia, anche i più cauti, a prevedere una nuova «stangata fiscale» di almeno 6.000 miliardi nel 1978, con un crescendo rossiniano, sul tipo della calunnia che da venticello diventa tempesta, rispetto ai 2.000, poi ai 3.000 e ai 4.000 miliardi di cui si parlava fino a poc'anzi.

C'è un po' di confusione in giro, per quanto riguarda l'espressione, più inflazionata ormai della stessa lira, di «stangata fiscale». Per esempio, tra aumento delle imposte e aumento delle tariffe dei servizi pubblici — trasporti, energia elettrica, telefoni, eccetera — c'è una notevole differenza. I relativi esborsi provengono sempre dalle nostre tasche ma in misura più equa, più proporzionata all'uso che ogni cittadino fa di quei servizi, mentre le imposte colpiscono tutti i contribuenti. Il «costo di apparire ingenuo e a rischio di essere smentito nel prossimo futuro, insisto nel ritenere improbabile un aumento delle imposte. Mi baso, per questa insistenza, sia sulle dichiarazioni del ministro Stammati, che sarebbe in contraddizione con se stesso se da una parte invitasse le banche ad alleggerire gli oneri finanziari delle imprese e dall'altra proponesse nuovi oneri fiscali, sia sulle affermazioni dello stesso ministro delle Finanze.

Nella sua relazione introduttiva al progetto di legge per il trattamento fiscale delle società, dei dividendi e degli aumenti di capitale, approvato a fine agosto dal Consiglio dei ministri, Filippo M. Pandolfi dice, tra l'altro, che «nell'arco di soli due esercizi finanziari, quelli del 1976 e del 1977, la pressione tributaria (su tutti, non solo sulle società, *n.d.r.*) si avvia a salire di circa sei punti». Se non erro, questo significa che in due anni il totale delle imposte e dei contributi sociali, cioè la pressione fiscale in senso lato, è salito dal 32,6 per cento del reddito nazionale, qual è stato nel 1975, al 38-38,5 per cento, quale risulterà essere stato quest'anno. E' una percentuale perfettamente «europea», perché si allinea a quella esistente nella Germania Federale, supera probabilmente quelle della Francia e della Gran Bretagna, ed è inferiore solo alle pressioni tributarie di altri più piccoli e più felici Paesi, dove, però, per quanto riguarda il «rientro», ogni lira versata allo Stato si può considerare ben spesa, in termini di servizi pubblici e sociali che si ricevono in cambio. Senza contare, naturalmente, il fatto che di «europeo» in Italia c'è la pressione tributaria, non certo il reddito per abitante.

Il ministro Pandolfi aggiunge, in quella sua relazione: «L'indice di elasticità fiscale, che misura il rapporto tra incremento delle entrate tributarie e aumento del prodotto interno lordo a prezzi correnti, tende a collocarsi intorno a un valore due». In parole povere, e sempre se non vado errato, questo significa che negli ultimi due anni il gettito delle imposte ha registrato un aumento doppio di quello del reddito. Pertanto, se è così, il successivo brano della relazione di Pandolfi, in cui afferma che «queste considerazioni non potranno non influenzare le decisioni in materia fiscale per il 1978», dev'essere interpretato come un monito a non aumentare ulteriormente la pressione fiscale, per evitare che l'indice di elasticità, troppo teso, si spezzi.

Le entrate dello Stato e della pubblica amministrazione allargata sono strettamente legate ai redditi, alla produzione, alle importazioni, agli scambi che si realizzano annualmente in un Paese. Possono aumentare proporzionalmente di più — a Pandolfi ci dice che la produzione è salita doppia nell'ultimo biennio — ma fino ad un certo punto, e in determinate situazioni. In questo momento il Paese non è in grado di sopportare altre «stangate».

Mario Salvatorelli

Accusato di reticenza

Sacerdote condannato a due mesi

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 20 novembre.

(a.l.) **Due mesi e venti giorni di reclusione: questa la condanna inflitta ieri dal pretore di Pavia, Rovello, a un sacerdote di Dorno (18 chilometri da Pavia), don Giancarlo Forti, di 30 anni, parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore. Era imputato di non aver voluto rivelare la fonte di certe notizie confidenziali durante una causa civile svoltasi a Pavia nel 1973.**

Le informazioni riguardavano le condizioni economiche di un dirigente di una ditta di Pieve del Cairo (bassa Lomellina) fornite al sacerdote da un'operaia che evidentemente temeva, se indicata da don Forti, di essere licenziata.

Il parroco ha ribadito di essere vincolato dall'obbligo del segreto imposto gli dal suo ministero. Va sottolineato che l'operaia non aveva fatto le medesime durante la confessione e quindi il pretore di Pavia non ha ritenuto valida la scusante addotta dal sacerdote, condannandolo.

VERBANIA — I gruppi di giovani della sinistra extraparlamentare e dei collettivi proletari che un mese e mezzo fa avevano occupato l'ex caserma dei vigili del fuoco di viale S. Anna (rimasta inutilizzata dopo che il distaccamento dai pompieri si era trasferito nella nuova sede di via Fiastolo) hanno sgombrato di loro iniziativa lo stabile dopo aver avuto assicurazione che l'edificio verrà ristrutturato ed adibito a centro sociale.

Riprende il processo di Catanzaro (centesima udienza)

E' la volta di Malizia, il generale che rifiutò notizie su Giannettini

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 20 novembre.

Centesima udienza, domani. Il cammino sinora percorso è stato lungo, ma l'interrogativo è sempre quello al quale da settembre i giudici inutilmente cercano di trovare una risposta: a chi attribuire la responsabilità (ai generali o ai ministri) se Guido Giannettini è riuscito ad eludere le indagini del giudice istruttore di Milano?

Domani si compie uno degli ultimi tentativi con il generale Saverio Malizia, sostituto procuratore generale della giustizia militare prima che questa passasse all'ammiraglio Eugenio Henke, già capo di Stato maggiore della Difesa. L'inchiesta della Corte d'assise potrebbe avere sviluppi anche clamorosi: i due testimoni sono importanti e da entrambi i giudici attendono (anzi pretendono) di sapere la verità.

Saverio Malizia: è un magistrato militare che se non fosse rimasto coinvolto, sia pure nel ruolo di semplice testimone, in questa storia, sarebbe stato già nominato capo della giustizia militare; alle sue normali funzioni presso il Tribunale supremo militare ha unito da anni quella di consulente giuridico del ministero della Difesa e di trait-d'union con la presidenza del Consiglio.

Tutti gli ufficiali del Sid (il generale Miceli, il generale Maletti ed il generale Alemanno) dicono che è stato lui a sostenere la tesi di rifiutare al giudice istruttore di Milano qualsiasi notizia su Giannettini: anche quando il magistrato decise (gennaio-febbraio 1974) di emettere il mandato di cattura per strage contro l'agente del Sid.

E' stato, senza dubbio, un ruolo importante quello avuto dal generale Malizia anche perché, secondo il generale Miceli, sarebbe stato lui ad informare la presidenza del Consiglio che era necessario dare una copertura a Giannettini per salvare la questione di principio per cui un servizio segreto non abbandona mai i suoi collaboratori.

Ma — e questo è davvero importante — il generale Malizia ha sempre negato (almeno in istruttoria) di avere partecipato a quella tale riunione del 28 giugno 1973 a Palazzo Baracchini in cui il Sid decise di rispondere negativamente alle richieste del magistrato milanese. Che possa insistere su questa tesi non è possibile: tutti (nessuno escluso) infatti lo chiamano in causa attribuendogli il ruolo di ispiratore di quella risposta al giudice istruttore di Milano che, in verità, tanto ha ostacolato il cammino della giustizia e soprattutto ha destato tanti sospetti sul comportamento del Sid ha generato.

Il generale Malizia è importante anche per un altro aspetto della questione: deve dire se è vero (come sostiene il generale Miceli) di aver parlato del caso Giannettini con l'allora ministro della Difesa, Mario Tanassi, e con il presidente del Consiglio, Quale: Andreotti o Rumor? L'ex capo del Sid, infatti, ha sostenuto che sarebbe stato proprio il generale Malizia ad informarlo che anche la presidenza del Consiglio era d'accordo sulla opportunità di tacere su Giannettini.

Il magistrato militare è un passo obbligato per arrivare all'ammiraglio Henke che, presumibilmente, deve essere interrogato sul finire della settimana: ed Henke è ancora più importante di Malizia. Infatti, l'ex capo del Sid ha siglato la risposta che è stata inviata a Milano: ma ancora ha sempre insistito nella versione di non avere mai saputo nulla di Giannettini

In verità, qualcuno si giudici, in una di queste novantanove udienze, ha rivelato invece che è stato proprio l'ammiraglio Henke, allora comandante del servizio segreto, a raccomandare Giannettini.

Guido Guidi

La bambina si trovava con la governante

Si è temuto il rapimento della figlia di Nazzaro

Roma, 20 novembre.

La psicosi dei rapimenti ha fatto temere a Nada Cocina, moglie separata del cantante Gianni Nazzaro, che la figlioletta Giorgia, di 18 mesi, fosse stata rapita. La signora, che ha 35 anni ed abita al n. 193 di via del Babuino, aveva affidato la bambina venerdì mattina all'ex governante, la 38enne Maria Villani, la quale avrebbe dovuto riportarla a casa ieri. Non vedendola tornare e non avendo ricevuto risposta alle molte telefonate fatte alla Villani, la Cocina era andata la notte scorsa in questura per denunciare la scomparsa della bambina. Tutto era però frutto di un equivoco chiaritosi stamani con il ritorno della ex governante e della bambina. Dal matrimonio con Gianni Nazzaro, la Cocina aveva avuto due figli: Gianni, che ora ha 4 anni e mezzo, e la piccola Giorgia. Nel corso del procedimento per il divorzio, il cantante aveva presentato istanza per il disconoscimento di paternità che il giudice aveva respinto.

(Ansa)

Ne potranno "entrare„ 18.000 all'anno

Per le moto giapponesi solo un "mini-blocco„

Roma, 20 novembre.

Non ci sarà un blocco totale delle importazioni di moto giapponesi nel nostro paese, blocco che era stato ventilato nella settimana passata da voci provenienti da Bruxelles. Fonti sicure affermano, d'altro canto, che sarebbe intenzione del nostro governo prolungare ancora di un anno il contingentamento in vigore attualmente, fissato in una cifra vicina alle 18 mila unità il numero massimo di motocicli «made in Japan», dai 350 a 500 cc, importabili in Italia.

Sull'argomento ha preso posizione Lino Ravecca, segretario confederale della Uil e responsabile dell'ufficio internazionale della confederazione: «*L'intento del governo italiano di trova decisamente contrari. Lo squilibrio della bilancia commerciale a favore di un qualsiasi paese non si sana con misure neoprotezionistiche del tipo di quella proposta, ma solo espandendo le proprie esportazioni verso l'altro paese*».

E prosegue: «*E' questa la politica che le autorità della Cee propongono ai paesi membri di adottare nei confronti del Giappone, e raccomandano agli Stati Uniti, che affiora una pericolosa tendenza a colpire con dazi o contingentamenti le importazioni di acciaio provenienti anche dall'Italia. La nostra avversione per ogni barriera posta agli scambi non deriva solo dal ricordo dell'autarchia fascista e dal ruolo infausto che le restrizioni al libero movimento internazionale delle merci hanno giocato nella genesi della seconda guerra mondiale. E'sia dettata anche dalla minaccia che provvedimenti del genere costituiscono per il livello della occupazione non solo in alcune nostre industrie ubicate nelle aree depresse e nell'intero settore dell'industria indotta, ma anche per le inevitabili conseguenze ch'esse avranno sugli investimenti nipponici nel nostro paese. Richiamo pertanto l'attenzione del ministro del Commercio Estero, Ossola, su questo argomento*».

D'altra parte il contingentamento era stato deciso a fronte di una massiccia offensiva sul mercato internazionale da parte dei produttori di moto giapponesi; il nostro governo è interessato ad una proroga, a cui parti la Cee dovrebbe, secondo alcuni, dare il suo assenso, indispensabile alla formalizzazione del provvedimento.

Secondo altre fonti invece il prolungamento di un anno «andrebbe da sé». Le maggiori resistenze, oltre che sul piano sindacale, si registrano all'interno della Cee, con cui il Giappone ha un interscambio in ascesa: gli ambienti comunitari temono che provvedimenti restrittivi da parte dei singoli paesi possano frenare questo processo.

m. tos.

Vogliono le mance come stipendio

Scioperano i croupiers vuoto weekend a Sanremo

Sanremo, 20 novembre.

Scioperi a «gatto selvaggio» stanno bloccando il casinò di Sanremo. Oggi la casa da gioco della Riviera ha aperto le *roulettes*, i tavoli dello *chemin* e del *trente-et-quarante* con più di tre ore di ritardo. I croupiers, contratti, anziché alle 10,30, si sono presentati al lavoro alle 14. Ieri stessa musica: dalle 15 alle 18 la casa da gioco è rimasta paralizzata. Mirtillosi patiti dell'azzardo in prevalenza turisti piemontesi e lombardi giunti in Riviera per il *weekend*, sono «emigrati» verso i casinò della Costa Azzurra. Per i croupiers di Montecarlo la parola sciopero non esiste: le organizzazioni sindacali e i dipendenti del casinò sanremese, invece, al tramonto di un'accesa assemblea, hanno annunciato che la astensioni «selvagge» continueranno. Non è neppure esclusa l'ipotesi che la *roulettes* restino bloccate addirittura per tutte le feste di Natale. Se fosse vero, il casinò perderebbe incassi per oltre mezzo miliardo di lire. Lo sciopero di questi due giorni, intanto, è costato già alcune decine di milioni.

La situazione è delicata. Molti settori attivi della Provincia di Imperia e della Regione Ligure, stanchi degli scandali, del malcostume, dei furti e dei ricatti all'interno della casa da gioco, starebbero valutando la possibilità di richiedere al Viminale la chiusura definitiva del casinò. Se ciò accadesse, per Sanremo, che non ha saputo mai darsi una dimensione turistica idonea, sarebbe davvero la fine.

Ma perché i croupiers scioperano? Chiedono che il Comune, in veste di datore di lavoro perché gestisce in proprio le *roulettes*, sani una volta per tutte le vertenze sul tappeto, riconosca le mance come parte integrante dello stipendio, ristrutturi l'organico del personale, stipuli il contratto di lavoro, faccia nuove assunzioni. I pubblici amministratori fanno resistenza anche perché l'operazione costerebbe, per le casse comunali, un onere di oltre cinque miliardi di lire. Molti, però, si domandano perché nuove assunzioni. Il casinò di Sanremo detiene due primati: quello dei minori incassi (circa sette miliardi) e quello del numero più alto di impiegati (600 persone).

Da sempre il casinò di Sanremo è stato terra di conquista del politico di turno servibile: inesauribile di posti per amici fedeli, di assunzioni clientelari. Le cose però stanno cambiando. Anche da Roma giungono «voci» allarmanti: il ministro dell'Interno, stanco di trasmettere un *ultimatum* a vuoto (il Comune provveda ad appaltare a privati la gestione del casinò) starebbe esaminando l'eventualità di una chiusura *pro tempore* della casa da gioco

Roberto Basso

Corsi delle 150 ore nelle scuole romane

Roma, 20 novembre.

Cominciano domani alle 18 i corsi delle 150 ore nelle scuole medie di Roma e provincia. Circa settemila giovani, disoccupati, casalinghe e lavoratori che hanno ottenuto dalle aziende i permessi retribuiti risultano iscritti nei 275 istituti medi a disposizione dall'amministrazione scolastica.

E' questo il quarto anno di vita dei corsi delle «150 ore», nati dalla collaborazione tra il ministero della Pubblica Istruzione e i sindacati, tappa importante verso la creazione di nuove istituzioni educative che garantiscano il diritto allo studio. (Ansa)

Sorpresa in camera operatoria al Cardarelli di Napoli

Aveva tampone di garza lasciato nel precedente intervento: morto

Il malato è deceduto dopo l'operazione - Il suo cuore aveva faticato per troppi anni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 novembre.

Sorpresa nella sala operatoria della 34ª divisione dell'ospedale Cardarelli per l'imprevisto esito dell'intervento su un paziente sofferente di ripetute crisi respiratorie. La presenza di una massa tra cuore e polmone aveva suggerito il ricorso al bisturi. Purtroppo, il «corpo estraneo» che aveva fatto sospettare un tumore si è rivelato un grosso tampone di garza dimenticato nella cavità toracica in un precedente intervento chirurgico. Francesco Possemato, 41 anni, padre di tre figli, è deceduto mezz'ora dopo essere uscito dal difficile intervento. Il cuore, affaticato da un lungo periodo di difficoltà respiratoria, ha ceduto di schianto.

Sullo sconcertante caso indaga la magistratura napoletana. Francesco Possemato, operaio del Casertano, nel 1970 incominciò ad avvertire dolori al torace. Uno stato di prostrazione fisica, una persistente febbricola. Ricoverato al tubercolosario «Monaldi», dopo lunghi accertamenti gli fu diagnosticata un'avanzata tubercolosi che aveva aperto una cavità nel polmone sinistro.

Le cure a base di antibiotici si rivelarono del tutto inefficaci e per restituire il Possemato al lavoro e alla famiglia l'équipe dell'ospedale decise nel 1971 per l'intervento, cioè per l'asportazione della parte superiore del polmone insidiato dal male.

Quattro ore di operazione a torace aperto e tutto sembrò essersi risolto per il meglio. La convalescenza e la guarigione furono lente e sicure. Francesco Possemato qualche mese più tardi riprese con precauzione il lavoro.

Purtroppo, dopo due anni i primi sintomi di quella che sembrava una ricaduta. Crisi di respiro sempre più frequenti, dolori al torace. Sembra che l'operaio fosse nuovamente ricorso ai medici dei «Monaldi» per nuovi controlli e accertamenti. Si ignora quale fosse stato l'esito delle visite. Solo un mese fa un peggioramento delle condizioni lo portò ad un ricovero d'urgenza nell'ospedale Cardarelli, nel reparto di chirurgia toracica.

Francesco Possemato infilò così la trafila di nuove analisi e radiografie e i medici avanzarono la diagnosi di un «*sequestro polmonare*», cioè di una massa inserita tra polmone e cuore che agiva come fosse un «corpo estraneo».

«*Bisogna operare* — dicono i medici alla moglie —, *rimuovere l'ostacolo e forse riusciremo* ad evitare la crisi respiratoria». Si giunge così all'intervento. Grande, però, la sorpresa del chirurgo prof. Mori che, dopo aver inciso il torace del paziente, ha constatato che ad ostacolare le attività del polmone era un grosso tampone di garza dimenticato nella precedente operazione.

Il corpo estraneo si era ormai inglobato nei tessuti polmonari, aveva provocato la formazione di nuovi vasi sanguigni e gravi squilibri nell'organismo dell'operato. Una lunga operazione, più del previsto, ma clinicamente riuscita: l'uomo ha ripreso conoscenza, ma è morto mezz'ora più tardi per collasso cardiocircolatorio.

Adriaco Luise

Un morto, 5 feriti sulla Trino-Tricello

Vercelli, 20 novembre.

(a.s.) Incidente mortale la notte scorsa, verso l'una, sulla statale n. 455, di Fontestura, fra Trino e Tricello. Una «127» proveniente da Trino e sulla quale viaggiavano tre giovani di Vercelli, il ventenne Angelo Taibi, Antonio Mastroianni, 21 anni, e Franco Bim, di 18, s'è scontrata con un'Autobianchi «112». Questa proveniva da Vercelli ed aveva a bordo il ventunenne Francesco Tricerri, Pancrazio Bolfiore, 19 anni, ed il dodicenne Luigi Guacchino, tutti abitanti a Trino.

Lo scontro è stato violentissimo ed i sei, tutti feriti, sono stati avviati all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Il Bim, che aveva subito la frattura della base cranica ed altre ferite, è morto nella prima mattina. Il Mastroianni, in pericolo di vita è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara: la prognosi è riservatissima. Gli altri 4, che hanno riportato ferite varie in più parti del corpo guariranno presto.

Camionista investe ed uccide cognata

Roma, 20 novembre.

Un camionista di Zagarolo, Alberto Strabioli, di 50 anni, mentre faceva una manovra a marcia indietro con il proprio autocarro, ha investito e ucciso la cognata, Adele Cascia, anch'essa di 50 anni.

Pochi minuti prima Strabioli aveva avuto una violenta discussione con alcuni parenti, tra i quali Adele Cascia. (Ansa)

Dopo l'intervento al cuore

A Bergamo muore un'altra bambina

Sottoscrizione per costruire un centro cardiochirurgico - Parenzan offre cinquanta milioni

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 20 novembre.

E' morta la piccola Simona Baroni, di 20 giorni, operata venerdì mattina dal professor Lucio Parenzan all'ospedale di Bergamo. Questa volta però il decesso non è causato da infezione, ma dalle condizioni disperate della bimba, che aveva dovuto attendere di essere operata dopo la disinfezione dei locali ospedalieri. Questo ritardo può essere stato fatale a Simona, nonostante che l'intervento sia perfettamente riuscito dal punto di vista chirurgico.

A questa notizia, tristissima, ne segue un'altra, meno sconvolgente sul piano emotivo, ma assai più su quello sociale: questa sera, da «Telemontecarlo», il professor Parenzan ha lanciato una pubblica sottoscrizione per dotare l'ospedale di Bergamo di un centro di cardiochirurgia infantile efficiente.

Siamo alla colletta. Il fatto che lo stesso Parenzan vi contribuisca per primo con la somma di 50 milioni di lire, non fa che ingigantire la sensazione di sconcerto. Certamente Parenzan segue il suo impulso, che è quello di lavorare in una ambiente idoneo e, per questo traguardo, è disposto a pagare di persona e neppure poco. Però, ancora una volta si deve ricorrere alla benaficenza per mettere un ospedale in grado di lavorare. E il Fondo Nazionale ospedaliero, che ci sta a fare? A questo punto sono inutili anche le parole di condanna. Gli ospedali sono allo sfascio e il governo non riesce a farli funzionare decentemente. Un circolo vizioso dal quale non si sa più come uscire. E allora, via con le collette. **n. s.**

Tragedia in un appartamento alla periferia di Genova

Fratello e sorella asfissiati dal gas mentre vegliano il cognato morto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 novembre.

Due anziani fratelli, Renato e Angela Tuo, rispettivamente di 61 e 66 anni, sono morti oggi pomeriggio per una fuga di gas verificatasi nel loro alloggio, dove stavano vegliando la salma del cognato Attilio Pedemonte di 76 anni, deceduto ieri per malattia. La tragica scoperta è stata fatta verso sera da alcuni parenti che, non ricevendo risposta alle ripetute telefonate, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, entrati in casa da una finestra.

E' accaduto a Bolzaneto, in Val Polcevera, alla periferia occidentale di Genova. Renato e Angela Tuo abitavano, insieme al cognato, in via Bonghi 1-12, una vecchia casa del centro di Bolzaneto. I tre vivevano assieme dallo scorso anno, quando era morta la moglie del Pedemonte, sorella dei Tuo. Ieri Attilio Pedemonte, che da qualche mese era gravemente malato, è deceduto, i funerali erano stati fissati per domani mattina nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi.

Nulla lasciava prevedere la tragedia di ogni pomeriggio. In mattinata, infatti, Renato e Angela Tuo erano stati visti da alcuni vicini di casa, avevano ricevuto la visita di parenti e amici che erano andati a porgere le condoglianze,e con i quali erano rimasti d'accordo di andare insieme, alle 17,30, in chiesa per la recita del rosario. I parenti sarebbero andati a prenderli poco prima dell'ora stabilita.

Nel pomeriggio, verso le 15, gli incaricati delle pompe funebri hanno suonato alla porta dell'alloggio, dovevano consegnare la cassa. Non hanno avuto risposta, se ne sono andati pensando che in casa non ci fosse nessuno, e, ripromettendosi di tornare in serata. Poco prima delle 17,30 un nipote del Tuo è salito all'alloggio degli zii. Non ricevendo risposta, nonostante avesse suonato a lungo, ha chiesto notizie a un vicino di casa, poi si è rivolto ai vigili del fuoco, che sono entrati nell'alloggio dalla finestra della camera dove era stata composta la salma di Attilio Pedemonte. L'appartamento era pieno di gas, che ormai aveva ucciso gli anziani fratelli: forse, se l'allarme fosse stato dato un'ora prima, Renato e Angela Tuo sarebbero stati salvati.

Il cadavere della donna era nell'ingresso, probabilmente aveva cercato di chiedere aiuto ai vicini; quello del fratello in cucina: l'uomo era appena uscito dal gabinetto ricavato a fianco. Sui fornelli, una pentola con dell'acqua, due bocchettoni erano aperti, ma entrambi senza fiamma, mentre invece funzionava regolarmente una stufa a metano. Il gas fuoriuscito dai fornelli, senza che nessuno se ne accorgesse, aveva saturato l'appartamento, provocando l'amorte dei due anziani fratelli.

Giorgio Bidone

Denuncia: mi hanno rapito la moglie

Napoli, 20 novembre.

Carabinieri e polizia indagano su una sconcertante denuncia di un rapimento che sarebbe avvenuto oggi, a mezzogiorno, nel corso principale cittadina. Nel pomeriggio di Casoria, comune della gio, Antonio Tuttino, 19 anni, panettiere di Ercolano, si è presentato ai carabinieri ed ha raccontato una strana storia: ha detto che sua moglie, Fatinia Fuscella, della sua stessa età, era stata rapita da tre sconosciuti scesi da un'auto, che l'avevano colpito al capo con il calcio di una pistola e si erano impossessati di centomila lire che egli aveva indosso. Gli inquirenti danno scarso credito alla versione del Tuttino, per una serie di circostanze emerse dalle prime indagini. Essi fanno rilevare appare assai strano che nessuno si sia accorto di un rapimento compiuto in pieno giorno, in una via centrale del paese. Inoltre, il giovane panettiere ha atteso tre ore e mezzo

«Colloqui disumani e nappisti picchiati»

Napoli, 20 novembre.

I familiari dei «nappisti» detenuti nel carcere di Poggioreale hanno protestato contro i colloqui che, secondo le speciali misure di sicurezza, avvengono in una sala appositamente predisposta attraverso un vetro divisorio alto fino al soffitto, munito di citofono.

I familiari dei «nappisti» hanno rifiutato il colloquio, chiedendo di «poter abbracciare i propri congiunti, come previsto dal regolamento carcerario».

L'«Associazione familiari detenuti politici comunisti» sostiene inoltre che il 9 novembre 1977 nel carcere di Favignana (Trapani) i detenuti nappisti Alfredo Papale ed Enrico e Roberto Galloni, ed altri cinque reclusi — Salvatore Scivoli, Giuseppe Pampalone, Marcello Degli Innocenti, Carlo Bersini e Vincenzo Olivieri — sarebbero stati picchiati a sangue con manganelli ferrati dai carabinieri che avrebbero fatto irruzione nelle celle sparando. I reclusi — si sostiene nel comunicato — sarebbero stati denudati e «portati in celle sotterranee prive di ogni suppellettile e lì lasciati in completo abbandono per circa una settimana».

Si tratta dei medesimi reclusi che, alla Favignana, organizzarono una manifestazione di protesta in concomitanza della tentata fuga di Dorigo, Soci e De Laurentiis.

(Ansa)

Le vittime erano precipitate da un nevaio a Champorcher

Domani i funerali ai due fratelli biellesi

Come i genitori hanno appreso la tragica notizia - Le esequie a spese del comune di Occhieppo Superiore

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 20 novembre.

(p. m.) *Occhieppo Superiore, comune con duemilacinquecento abitanti, a pochi chilometri da Biella, si appresta a dare l'estremo saluto alle spoglie dei fratelli Maurizio e Marco Anselmetti, di 21 e 17 anni, vittime della loro passione per la montagna. I due giovani sono precipitati da un nevaio in una pietraia domenica scorsa, durante una escursione sui monti di Champorcher, a 2800 metri di altezza, ma le salme sono state ritrovate soltanto ieri, dopo una settimana di estenuanti ricerche nelle quali si sono avvicendati complessivamente centinaia di occhieppesi.*

La partecipazione all'ansia dei genitori delle vittime, Giovanni Anselmetti, un muratore di 43 anni, e Valseria Bonello, di 45, da tempo in cura per un esaurimento nervoso, (Maurizio e Marco erano i loro unici figli), è stata commovente.

I feretri sono ancora a Champorcher. Verranno trasferiti a Occhieppo Superiore nel pomeriggio di domani (l'arrivo è previsto per le 16), e saranno collocati nell'atrio del municipio, trasformato, per volontà dell'amministrazione comunale presieduta da Elso Levis, in camera ardente. La casa dei due giovani, alla frazione Gaiflone, non potrebbe contenere tutte le persone che si recheranno a rendere loro l'ultimo omaggio.

I funerali si svolgeranno, a spese del comune, probabilmente martedì mattina. Il triste corteo raggiungerà la chiesa parrocchiale di Gaiflone, dove il parroco, don Corrado Catella, officerà la messa funebre. La tumulazione avverrà poi nel piccolo cimitero della frazione.

Le cause della duplice sciagura non si sapranno mai. Si presume che uno dei fratelli (Maurizio e Marco lavoravano in diverse officine meccaniche a Sordevolo e a Biella), sia scivolato: l'altro nel generoso tentativo di evitargli la caduta l'avrebbe seguito nel precipizio.

La notizia del ritrovamento delle salme è stata comunicata al padre dei ragazzi, che nei primi giorni della settimana aveva seguito le ricerche a Champorcher, nella prime ore del pomeriggio di ieri, a Gaiflone. L'uomo, affranto dal dolore, è subito tornato sul posto.

Alla madre, che si era aggrappata disperatamente alla speranza che potessero essere ancora vivi (per tutta la settimana ha continuato a tenere al caldo pranzo e cena) perché potessero rifocillarsi non appena tornati a casa), la terribile verità è stata rivelata con cautele successivamente.

A Napoli, mentre litiga con la moglie

Spara al suocero e uccide la cognata di ventun anni

Napoli, 20 novembre.

(a. l.) **A Pomigliano d'Arco una studentessa di 21 anni, Alfonsina Garzia, è stata uccisa da un colpo di pistola, vittima di un cruento e violento litigio tra la sorella e il marito che sono in attesa di ottenere la separazione legale. L'assassino, Giuseppe Di Cicco, 31 anni, ha sparato ripetutamente al suocero, intervenuto nel diverbio, colpendo però la cognata. L'uomo, padre di quattro figli, è stato arrestato. I carabinieri ricercano ora il suocero, Vincenzo Garzia, 51 anni, resosi irreperibile.**

Giuseppe Di Cicco, operaio dell'Alfasud, e Filomena Garzia, di 23, erano sposati dal 1966, dopo aver coronato con le nozze una fuga romantica. I dissapori e i contrasti sorti da qualche anno erano divenuti inconciliabili nonostante la presenza dei ragazzi.

L'intervento delle rispettive famiglie non aveva trovato un terreno favorevole all'accordo. Filomena Garzia, seguita dai figli, era ritornata nella casa paterna ed aveva avviato le pratiche per la separazione dal marito. Stamane l'accordo tra Giuseppe Di Cicco, la moglie e il suocero, a pochi metri dall'abitazione di quest'ultimo.

Appoggio compatto: isolati i casi di dissenso

L'Egitto è con Sadat

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 20 novembre.

C'è da non crederci, dice la gente guardando alla televisione il rais circondato e festeggiato dai notabili israeliani, il rais che entra nella moschea di Al Aksa, il rais che parla ai deputati del Parlamento d'Israele, il rais che stringe la mano di Dayan: un'immagine davvero stupefacente, il rais a Gerusalemme, una situazione che fino a ieri apparteneva al campo dei sogni, dei sogni più ambiziosi di vittoria e conquista. C'è da non crederci, si dice, ma lo si dice con ammirata approvazione.

Sembra proprio, dai primi frettolosi sondaggi ma soprattutto dai commenti che vengono spontaneamente, e dalla stessa atmosfera che si respira oggi sulle rive del Nilo, che il presidente Sadat abbia lasciato dietro di sé, partendo per la sua sacra missione, un Paese consenziente e compatto. Il dissenso interno è dunque limitato al gesto di Fahmi, il ministro degli Esteri che ha lasciato l'incarico tre giorni fa? Si direbbe proprio di sì: se altri malumori serpeggiano nel Paese, ancora non sono usciti allo scoperto. Finora non ci sono che adesioni. Indirizzi, dichiarazioni, telegrammi, che completano ai più vari livelli ufficiali la medesima impressione che si ricava passeggiando, oggi, nelle vie del Cairo.

L'impressione è una ancora una volta l'Egitto sta con il suo presidente: come nei giorni dell'attacco alla linea Bar Lev (ottobre 1973); come nei giorni della spettacolare virata diplomatica di 180 gradi, quando Sadat allontanò i consiglieri sovietici e volse lo sguardo verso Occidente (luglio 1972). Ecco la mozione dell'Assemblea del popolo, che parla di *ennuovi orizzonti verso la pace*. Ecco il messaggio della magistratura, dove si definisce l'iniziativa del rais «coraggiosa, oggettiva e realistica». C'è l'approvazione di Hafez Mahmud, capo spirituale dell'Islam egiziano; e c'è quella del patriarca Shenuda III, della Chiesa copto-ortodossa, della minuscola comunità israelitica d'Egitto che ha iscritto nell'avvenimento le sue speranze di pace. Sono discesi gli ebrei che ancora vivono in questo Paese. Ieri hanno celebrato il sabato con particolare solennità, il loro capo religioso giurla di «sparo nella giusta direzione». E' ancora: hanno testimoniato il loro appoggio a Sadat gli studenti di Alessandria, quelli dell'università coptota di Al Azhar, molte comunità locali, l'organizzazione dei giornalisti egiziani, consigli e notabili del partito arabo socialista, con in testa il presidente, che è lo stesso primo ministro di Sadat, Mahmud Salem.

Consenso interno, dunque, ma aspri dissensi in quella dimensione non propriamente «esterna» della politica egiziana che è il mondo arabo. E' proprio sul piano dei rapporti interarabi che Sadat ha scommesso, su questa partita, il suo destino politico. Scontate le critiche di Libia e Irak, che qui provocano ormai soprattutto insofferenza, gli egiziani sono indotti a «fraterne polemiche» dalla reazione negativa dei siriani, dalla presa di posizione algerina, dalle riserve saudite e dalla cauta sfiducia sudanese. Soprattutto dalla reazione palestinese. Mica è andato laggiù per fare la pace separata, insistono gli egiziani.

Al Ahram precisa che il governo del Cairo resta sempre impegnato dalla risoluzione del vertice arabo di Rabat, quella che indicava nello sgombero israeliano di tutti i territori occupati, nel riconoscimento dei diritti palestinesi, compreso il «diritto allo Stato», le condizioni per la pace. Sono i punti che ha ribadito lo stesso Sadat, prima e durante la visita, ed è su queste basi che il primo ministro Salem attacca, a sua volta, il «Fronte del rifiuto».

L'iniziativa di Sadat viene abilmente collegata con la più fresca gloria di questo Paese, la «vittoria dell'assemblea del popolo, e definita *«una traversata simile a quella dell'ottobre»*. E Butros Ghali, ministro degli Esteri interinale da tre giorni, dice che Sadat si appresta ad abbattere una barriera non meno proclusiva della linea Bar Lev, la famosa «Maginot» israeliana sul canale che gli egiziani travolsero di sorpresa nel '73. E' la barriera psicologica dell'incomunicabilità, il vero nodo di questa crisi, che Sadat vuole sciogliere alla maniera di Alessandro. Non per trattare una pace ignorando gli altri arabi, ma per andare finalmente a Ginevra e a Ginevra raggiungerla tutti insieme, la pace.

Una pace che questo Paese desidera intensamente, dopo aver sacrificato tutte le sue potenzialità a trent'anni di guerra calda, o fredda, o strisciante. Una pace che anche secondo su un piano strettamente tecnico è oggi considerata necessaria. L'esercito egiziano si trova in piena crisi di ricoversione degli armamenti, per via del mutato fornitore: una guerra oggi lo troverebbe in una situazione assai delicata. Questo spiega il calore di un altro messaggio di approvazione a Sadat, quello del generale Gamassi, vice primo ministro e ministro della Guerra.

E' vero che, prima di partire, il presidente ha usato un po' di bisturi negli alti comandi, spostando o allontanando ufficiali di cui evidentemente non si fidava. Un'altra precauzione ha preso Sadat: quella di portare con sé in Israele il capo dell'opposizione parlamentare Kamel Murad, uomo di destra. Il rais sa bene che, a queste latitudini, il potere è particolarmente sensibile ai cambiamenti d'aria, e che le assenze dei capi possono favorire i più disparati disegni. Così ha portato con sé anche il «duro» Murad, probabilmente l'ultimissima persona che gli israeliani si aspettavano di vedere a casa loro.

Alfredo Venturi

Le reazioni nel mondo

Damasco. La radio ha trasmesso a intervalli un appello che esortava i palestinesi residenti nello Stato ebraico a «dimostrare contro il traditore Sadat e a trasformare i festeggiamenti organizzati dai sionisti per la sua visita in un funerale».

Beirut. Il leader palestinese Yasser Arafat (Olp) ha condannato la visita di Sadat in Israele definendola «un sicuro e notevole vantaggio per il sionismo e per l'imperialismo che hanno usurpato la Palestina e il popolo palestinese».

Washington. Il presidente Jimmy Carter, durante un rito religioso indetto per auspicare il successo della missione di Sadat, ha pregato perché Iddio benedica l'incontro al vertice di Gerusalemme e sospinga tutti gli interessati, nel Medio Oriente, verso una soluzione.

New York. L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha affermato che dopo il viaggio di Sadat in Israele «nulla sarà più come prima in Medio Oriente»; le prospettive aperte dalla visita come anche i pericoli che essa comporta sono «monumentali».

Mosca. La stampa sovietica non dà risalto alla visita di Sadat in Israele: poche righe e scarso commento.

Città del Vaticano. Paolo VI ha voluto salutare personalmente come «segnale di pace» apparso in Medio Oriente il viaggio di Sadat, parlandone ai fedeli in piazza San Pietro.

Sei milioni di greci hanno votato

Atene: Caramanlis in testa Papandreu raddoppia i voti

(Nostro servizio particolare)

Atene, 20 novembre.

Sei milioni e mezzo di greci hanno votato oggi dall'alba al tramonto per una nuova legislatura, la seconda dalla caduta dei colonnelli nel 1974, la seconda durante la quale l'uomo forte della Grecia, Caramanlis, gestirà probabilmente il potere, tallonato questa volta dal vero vincitore di queste legislative: il socialista Andreas Papandreu.

L'ombra dei colonnelli greci non ha pesato su queste elezioni, com'era invece avvenuto tre anni fa, quando Caramanlis montò il cavallo vincente presentandosi come il solo in grado di impedire il ritorno dei carri armati e di evitare un'altra guerra civile. La vita politica greca del futuro sarà condizionata ormai dal successo odierno, atteso, ma non in tali dimensioni, di Andreas Papandreu che vede raddoppiata, con molta probabilità, la percentuale del 12 per cento conseguita nel 1974. Il suo movimento, il «Pasok», ha tre anni di vita ed è riuscito oggi ad ottenere la maggioranza assoluta che Caramanlis ha avuto nella passata legislatura (54 per cento), lasciando margini minori alla futura maggioranza parlamentare ed elettorale della destra caramanlista.

La giornata elettorale ha visto un'alta affluenza alle urne, più dell'80 per cento. Non hanno votato oggi i 36 colonnelli, fautori del colpo di Stato del 1967, condannati all'ergastolo, e, per ragioni non solo elettorali ma anche amministrative, non hanno potuto far uso del voto 127 mila giovani ventenni, ai quali era stato concesso per la prima volta il diritto di votare. L'opposizione ha parlato di «trucco» voluto dal regime caramanlista, timoroso di veder cessare sulla sinistra le preferenze dei giovani elettori. Il governo ha sostenuto che la chiusura delle liste elettorali avviene sempre in marzo, fatto che ha escluso quindi i ventenni elettori che si sono iscritti dopo quella data.

I nomi prestigiosi della legislative odierne erano quelli dell'ex-primo ministro Panaiotis Kanellopoulos, presentatosi nelle liste speciali del gruppo caramanlista ed eletto quindi di diritto, quello di Melina Mercuri, la nota attrice internazionale presentatasi per il gruppo socialista di Papandreu al Pireo, e di Stathis Panagulis, candidato dei socialisti alla periferia della capitale.

La sinistra comunista detta «dell'interno», ha presentato nelle sue liste, fra i candidati di diritto, Jannis Ritsos, il più noto poeta greco contemporaneo. E tra tutti i candidati delle liste elettorali gli avvocati hanno fatto la parte del leone, seguiti poi dai giornalisti, dodici, da otto medici, da pochi giovani.

Le forze armate, per la seconda volta hanno votato nei loro posti di servizio o nelle caserme, mettendo fine alla tradizione greca che obbligava il militare ad esprimere il suo suffragio in sezioni speciali e in ore particolari, in modo da poter essere controllati «più facilmente».

I greci, con il loro voto odierno, hanno chiuso la fase della paura, del ritorno ad una Grecia fascista e militare, hanno terminato il rodaggio del regime parlamentare che ha funzionato in ten anni di attività, per passare ai problemi reali del loro Paese, a quelli del rinnovamento delle strutture

Caramanlis, vincitore in maniera non clamorosa come tutti si aspettavano, ha detto di «voler seguire la stessa politica rivelata e corretta da omissioni e da errori». E quando Caramanlis parla di politica, intende quella estera, lasciando ai suoi successori — peppure troppo lontani — quella di profonda ristrutturazione interna. Il governo della prossima legislatura (il Parlamento è stato convocato per il 12 dicembre) dirà se la Grecia farà parte o meno dei fuori della Comunità europea.

Andrea Zorilli

Primi risultati (11% dei votanti)

Caramanlis	42,76 %
Papandreu	24,29 %
Mavros	13,82 %
Comunisti	7,83 %
Destra	6,82 %
Sinistre	2,37 %
Altri	2,32 %

Sono gli antinuclearisti?

Francia: attentati all'ente elettrico

Parigi, 20 novembre.

Una serie di attentati commessi la scorsa notte in varie località della Francia, quasi tutti intorno alla mezzanotte, fa sospettare alla polizia l'inizio d'un offensiva in grande stile dei movimenti antinucleari. Gli attentati sono stati infatti diretti contro uffici, depositi e garages dell'Edf, l'ente elettrico nazionalizzato francese, i cui programmi di sfruttamento dell'energia nucleare per la produzione di elettricità sono invisi a queste organizzazioni.

Tra gli obiettivi degli attentatori la sede centrale dell'Edf a Parigi, nella centrale rue de Monceau. Un ordigno esplosivo di notevole potenza ha divelto poco dopo mezzanotte alcuni portoni e provocato la rottura di finestre, ma non ha fatto vittime, come del resto tutti gli altri prodottisi più o meno alla stessa ora.

Nella Francia meridionale gli attentati sono stati cinque. A Tolosa, un'esplosione è avvenuta nel centro meccanografico dell'Edf provocando gravi danni.

Sempre a Tolosa, un ordigno di fabbricazione artigianale è esploso all'interno della città universitaria senza provocare danni rilevanti. Gli altri tre incidenti si sono verificati a Barbosa, dove sono stati danneggiati gli uffici della locale centrale elettrica, e altri due a Carcassonne. In quest'ultima città un ordigno di grande potenza ad sistemato davanti al magazzino centrale dell'Edf ha potuto essere disinnescato prima che esplodesse. Nella stessa zona è stata poi accertata un'esplosione, che ha supporre un altro attentato, ma che non è stato tuttavia possibile localizzare.

A Lione un'esplosione seguita da un incendio è avvenuta in una fabbrica di vernici che lavora quasi esclusivamente per l'ente elettrico francese.

Questa mattina, infine, cinque cariche di dinamite collegate ad un sistema di detonazione incompleto sono state trovate, in seguito ad una telefonata anonima alla polizia, nella centrale elettrica di Richermont, in Moselle.

Altre esplosioni, che potrebbero avere un legame con la serie di attentati contro l'Edf, si sono verificate nella notte a Parigi e nella sua immediata periferia. Nella capitale bottiglie incendiarie sono state lanciate contro una sede dei magazzini «Darty», specializzati in elettrodomestici. (Ansa)

Omaggio a musulmani, cristiani ed ebrei

Gerusalemme: Sadat visita i luoghi sacri di tre religioni

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 20 nov.

Tre momenti dell'odierna giornata di Sadat a Gerusalemme hanno un significato e un'importanza particolari: la preghiera alla moschea Al-Aksa, la visita alla basilica del Santo Sepolcro e l'omaggio al sacrario delle vittime del nazismo, Yad Veshem. Sono state manifestazioni di rispetto e tre luoghi sacri per i musulmani, per i cristiani e per gli ebrei.

La preghiera nella moschea Al-Aksa e in quella vicina della Roccia ha segnato il momento più drammatico e commovente per Sadat, che ha anche potuto ascoltare la predica del sacerdote in uno dei centri più sacri dell'Islam. La visita, dalle 7 alle 8 del mattino, ha tenuto in grande ansia i servizi di sicurezza, anche perché si è svolta tra i fedeli durante il pubblico rito mattutino per la festa del sacrificio».

Accanto agli ulema, ai capi e agli imani, la folla dei fedeli era enorme ma, salvo qualche esponente degli abitanti e dei notabili della West Bank, i sindaci delle città della Giudea e della Samaria erano tutti assenti. Non vi sono state manifestazioni in Cisgiordania (anche perché tutti erano nelle case o nei caffè per seguire alla tv gli avvenimenti della giornata), ma l'assenza dei palestinesi dai riti della moschea è stata dimostrativa, come è stato sintomatico che poche personalità della West Bank si siano recate ieri sera ad incontrare il capo di Stato egiziano all'aeroporto. Il sermone, pronunciato ad un tratto di cui non si rivela il nome, è stato di tono elevato e letto con accenti ispirati, ma ha contenuto anche numerosi accenni politici con riferimenti alla causa palestinese e al carattere sacro per il mondo musulmano di Al Kuds (Gerusalemme), il cui abbandono equivarrebbe all'abbandono della Mecca.

Dalla spianata del tempio, il presidente Sadat si è recato a piedi, attraverso la porta di Giaffa, alla chiesa del Santo Sepolcro, dove è rimasto una ventina di minuti, accompagnato dal padre francescano Rock, intrattenendosi con gli alti esponenti del clero cattolico, greco ortodosso e copto a dove lo ha guidato il sindaco della città, Teddy Kolleck, col quale è stato anche deciso un primo accordo di cooperazione: l'invio di specialisti egiziani per delicate opere di restauro nella moschea Al-Aksa.

La visita, salutata dal suono delle campane, ha avuto un significato particolare di considerazione dell'importanza che ha la comunità cristiana copta in Egitto, che conta sei milioni di fedeli e con la quale c'erano stati recentemente contrasti piuttosto gravi. All'uscita dalla chiesa c'è stato, nei pressi del corteo presidenziale, un tentativo di manifestazione da parte di giovani palestinesi, che hanno cercato di gridare slogans nazionalistici e di fischiare Sadat.

L'ultima visita della mattinata è stata a Yad Veshem, il monumento alla memoria dello sterminio degli ebrei d'Europa durante il nazismo. Sadat si è trattenuto tre quarti d'ora, accompagnato dal premier Begin e ascoltando le spiegazioni che gli forniva Ghideon Hausner, presidente del «Memorial» e già pubblico accusatore al processo Eichmann. Sadat si è soffermato in particolare davanti ad alcune ricostruzioni dei campi di concentramento, alle fotografie che mostrano l'ex mufti di Gerusalemme che passa in rassegna, accanto a Hitler, la legione araba combattente con le truppe naziste e davanti alle fotografie delle fosse comuni e delle camere a gas. Uscendo dalla mostra ricordo, il presidente egiziano ha detto di capire meglio la storia e le vicende recenti del popolo di Israele.

Giorgio Romano

Importanti riunioni a Bruxelles

Cina e finanze nell'agenda Cee

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 20 novembre

Il consiglio dei ministri degli Esteri della Cee deciderà domani l'apertura dei negoziati commerciali con la Cina. L'accordo in discussione, di carattere non preferenziale, avrebbe la durata di cinque anni. Esso conterrebbe la clausola della «nazione più favorita», una «clausola di equilibrio» negli scambi e una «clausola di prezzo». La Cee si dovrebbe impegnare a liberalizzare le importazioni dalla Cina, e la Cina a sua volta a favorire quelle provenienti dalla Comunità. I ministri prepareranno anche il consiglio dei capi di Stato e di governo del 5 e 6 dicembre a Bruxelles.

E' anche in discussione il rinnovo del fondo di aiuti regionali al quale è particolarmente interessata l'Italia, che prende il 40 per cento della dotazione. Si deve decidere anche l'ammontare della nuova dotazione del fondo (forse non sarà maggiorata come si sperava) e si deve esaminare la suddivisione delle quote nazionali. Se non si troverà l'accordo, è probabile che il problema passi al vertice europeo. Per l'Italia sarà presente al consiglio Arnaldo Forlani.

Il consiglio dei ministri delle Finanze approverà pure domani la relazione annuale sulla situazione economica della Comunità. Si tratta essenzialmente di impegnare gli Stati membri a seguire politiche che producono come minimo un tasso di espansione economica media del 4-4,5 per cento al fine di invertire la tendenza sul mercato occupazionale. Il consiglio ascolterà anche la comunicazione della Commissione europea sul nuovo progetto di unione economica e monetaria voluto da Jenkins e da Ortoli, un argomento che verrà ripreso dai capi di governo.

Inoltre, il consiglio deve ridiscutere il progetto del vicepresidente Ortoli per la creazione di un nuovo strumento comunitario per finanziamenti produttivi nella Comunità per mille miliardi di lire. Il comitato monetario è ora meno ostile all'idea, anche se propone che l'utilizzazione dei fondi sia decisa dalla Banca europea degli investimenti.

Infine, le quote del sostegno monetario a breve termine resterebbero normali, ma la «prolunga» sarebbe raddoppiata, vale a dire passerebbe da 1,5 miliardi di unità di conto a 3 miliardi. Anche il concorso finanziario a medio termine potrebbe essere raddoppiato con una dotazione che passerebbe da 2,7 miliardi a 5,4 miliardi di unità di conto. Per l'Italia sarà presente Gaetano Stammati.

Renato Proni

Amin: gli Usa preparano azioni contro l'Uganda

Nairobi, 20 novembre.

Il presidente ugandese Idi Amin Dada ha accusato oggi gli «imperialisti americani» di preparare azioni di sabotaggio contro l'Uganda e ha ammonito che vi sono «organizzazioni internazionali» pronte a difendere il suo Paese.

Secondo Radio Uganda, ascoltata a Nairobi, Amin ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno sequestrato alcuni elicotteri appartenenti all'Uganda.

Amin, secondo Radio Uganda, ha affermato che gli «imperialisti» hanno in programma di arrecare danni o bombardare missioni ugandesi all'estero. (Ap)

La sciagura all'atterraggio mentre pioveva e c'era nebbia

Sono 125 i morti del Boeing precipitato a Madeira: anche italiani tra le vittime?

(Nostro servizio particolare)

Funchal, 20 novembre.

Sono 125 i morti nel disastro aereo avvenuto ieri sera all'aeroporto Santa Catarina di Funchal, la capitale dell'isola Madeira. Il «Boeing 727» della linea aerea portoghesi, con 164 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio, proveniente da Bruxelles dopo uno scalo a Lisbona, si è schiantato durante l'atterraggio ed è precipitato oltre la pista in un orpacccio profondo un centinaio di metri a picco sul mare.

Il disastro, il primo nella storia della linee aeree portoghesi, considerate finora tra le più sicure del mondo, è accaduto sotto una fitta pioggia e nella nebbia, che hanno ostacolato l'opera dei soccorritori. La parte posteriore dell'aereo è finita nelle acque dell'Atlantico, mentre la sezione anteriore si è incendiata ed è esplosa nell'impatto contro la spiaggia scogliosa in fondo al precipizio.

Un portavoce dell'ospedale di Funchal ha dichiarato che i superstiti ricoverati sono 39, nessuno in gravi condizioni. Tra i feriti vi sono due membri dell'equipaggio e quattro bambini piccoli. I 125 cadaveri, molti bruciati, estratti dalle lamiere o ripescati dall'Oceano, sono stati portati sulla pista dell'aeroporto, poi in una cappella a una ventina di chilometri dal luogo della tragedia.

Soltanto alcune delle vittime finora sono state identificate. Quarantadue passeggeri diretti a Funchal erano saliti a Bruxelles — ha detto un portavoce della compagnia aerea portoghese «Tap» — erano tutti belgi, ma si ignora quanti di essi siano morti nel disastro. Altri trentotto passeggeri imbarcati a Bruxelles sono invece scesi a Lisbona, dove il «Boeing» aveva fatto scalo imbarcando un altro centinaio di persone. Tra i passeggeri si troverebbero oltre a cittadini portoghesi — tra cui, pare anche il segretario regionale all'agricoltura e pesca di Madeira, M. Manuel Alegrio — anche svizzeri, italiani, uno spagnolo e un sudafricano. Mancano per ora conferme ufficiali.

Il «Boeing 727», nell'atterraggio, ha oltrepassato la fine della pista, delimitata sulle due estremità da profondi precipizi e dal mare. Dopo essere scivolato sopra una cresta di roccia sul bordo del crepaccio è piombato sulla sottostante spiaggia di Santa Catarina dove s'è spaccato in due. Funzionari della compagnia portoghese hanno dichiarato che la pioggia fitta e la nebbia oscuravano la pista, ma che comunque le condizioni del tempo rientravano nei limiti della norma.

Secondo testimoni oculari, l'aereo ha toccato terra a metà pista, e non ha potuto fermarsi prima del termine. Il pilota, ostacolato dalla pioggia e dalla nebbia, quando si è accorto di non poter frenare il velivolo avrebbe tentato di riprendere quota, ma senza riuscirci.

Molte persone sono perite nelle fiamme, e almeno sei sono morte annegate; parecchie sono state trovate anche a centinaia di metri di distanza dal punto dove è caduto l'aereo: un bambino, che si è salvato, era finito in una vicina piantagione di banane. All'ospedale cittadino erano stati portati 47 superstiti, ma otto di essi sono deceduti durante la notte per la gravità delle ferite.

r. s.

Ciclone in India cento i morti

New Delhi, 20 novembre.

Si è appreso oggi a New Delhi che almeno un centinaio di persone sono morte ieri nelle località di Guntur e Baptala, nello Stato di Andhra Pradesh, a causa di un ciclone che si è abbattuto sulla regione.

L'agenzia di stampa «Samachar» ha riferito che la località costiera di Machilipatnam è stata colpita da un maremoto e che si teme che il numero delle vittime sia molto alto.

In crisi l'«establishment» inglese: finisce un'era

Muore il club, oasi snob

E' il tramonto del *club* inglese? Le tradizioni, il passato illustre, non reggono ai freddi dati di bilancio; il mistero dei saloni avvolti nel silenzio delle *moquette* e delle pareti di rovere, regno passato di politici, letterati e aristocratici, ha ceduto ai richiami della società moderna ed è inverso oggi da uomini d'affari e pubblicitari, da giovani capitani d'industria e personaggi dello spettacolo; l'ultima spiaggia dell'*establishment* inglese è stata invasa da quella specie fino a pochi anni fa ignorata ed esclusa, la donna.

E' il tramonto di un'istituzione che per decenni è stata il vero fulcro della politica inglese: Macmillan era membro di sei *clubs*, Churchill sentì il bisogno di fondarne uno, durante la guerra. Attlee cenò sempre allo *Oxford and Cambridge*. Wilson è stato a lungo il personaggio più in vista dell'*Athenaeum*, Lord Mountbatten, zio di Filippo d'Edimburgo, è membro di quattordici *clubs*, e questo è forse un primato.

Chiuderà i battenti in questi giorni il *Junior Carlton Club*, che sarà costretto a vendere all'asta perfino il suo cimelio più prezioso, il tavolo di Disraeli. E' la strada che, da una decina d'anni, hanno dovuto imboccare numerosi altri «santuari» dell'Inghilterra imperiale, che con i loro edifici classicheggianti, gli ampi colonnati e le lampade a gas, costituivano in Pall Mall, in St. James's, nelle vie adiacenti a Leicester Square un richiamo al passato ma anche alla snobberia che è stata tipica di numerose generazioni inglesi, un monumento a quella *privacy* che si riscontra oggi anche a livello popolare ma che una volta era il vezzo dell'aristocrazia e il rifugio di chi voleva estrarsi dalle tensioni del mondo e raccogliersi nei propri pensieri, nelle proprie letture.

Fioriscono a Londra i «nuovi» *clubs*, quelli con piscine o campi da tennis, saloni per i balli e giardini per i bambini, moderni e chiassosi, riflesso di una società nuova e del suo benessere più ugualmente ripartito; muoiono invece i templi del silenzio, delle cene austere fra soli uomini, del pettegolezzo d'alto bordo, che costituivano lo sfondo a due secoli di vita inglese. Nomi celebri: il *Travellers* fondato nel 1819 dal duca di Wellington, il *Reform* (da cui Phileas Fogg partì per il suo giro del mondo in ottanta giorni), il *Naval and Military* ospitato nella casa di Lord Palmerston, il *Garrick*, il *Savile*, l'*Arts*, il *Savage*, il *Pratt's* reso noto da Macmillan, il *Bucks*, il *Beefsteak* meta di un divertente episodio quando la polizia, vedendo un'andirivieni di signori in tuba, fece irruzione pensando si trattasse di una casa di tolleranza e trovò invece, attorno a un tavolo, il Lord Cancelliere, l'arcivescovo di Westminster, il governatore della Banca d'Inghilterra e il primo ministro Balfour.

Alcuni *clubs* hanno tentato la salvezza consentendo — ma è cosa di questi ultimi anni — l'ingresso alle signore se accompagnate; altri hanno venduto i loro lussuosi palazzi, divoratori delle finanze sociali, trovando poi sistemazioni meno imponenti; ma molti hanno chiuso. Nel periodo fra le due guerre ne esistevano ancora 120, oggi sono una quarantina e c'è chi sostiene che per il 1980 non se ne salveranno che una dozzina. Il *Garrick*, per esempio, sopravvive grazie ai diritti d'autore lasciati al club dallo scrittore A. A. Milne. Il *Royal Automobile Club*, con ottomila soci, tre ristoranti e una piscina, una volta frequentato da Bernard Shaw, dovrà trovare entro la fine dell'anno i due miliardi e mezzo di lire necessari per evitare la chiusura.

Altri *clubs* hanno sofferto l'«umiliazione» di affittare intere ali a ditte che desideravano un ufficio in quella zona «aristocratica» di Londra: qualcuno ha visto nell'unione la via meno dolorosa per uscire dal guai, ma non sempre tali matrimoni sono risultati felici: quando il *Cavalry* e il *Guards* si fusero insieme, qualche vecchio ufficiale di cavalleria non nascose il suo disappunto a essere accomunato a «quei busti di legno» delle guardie reali.

Un guaio davvero, se si considera che la filosofia dei *clubmen* non è tanto di trovarsi nello stesso ambiente con persone congeniali, quanto di tenere alla larga «gli altri». O, come diceva uno degli aristocratici fondatori del *Boodle's*, potersene stare dietro la finestra «a osservare quei poveracci bagnarsi alla pioggia».

f. gal.

Improvvisamente è mancato

Medardo Boccalatte

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, i figli Luciano, Sergio, Angelo, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì in Cuccaro Monferrato partenza da Torino, via Cavelli 44 in orario da stabilire; telefonare 547.730. Non fiori.
— Torino, 21 novembre 1977.

I condomini e locatari di via Cavelli 44 partecipano al dolore della famiglia Boccalatte.

Partecipano al dolore famiglie Bovis, Gallo-Fossa, Herbier, Scarabotti.

Le famiglie Vinciolo e Laufranco Galizzi e Casla partecipano al loro vivo dolore ai congiunti delle scomparse

Medardo Boccalatte

— Torino, 20 novembre 1977.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro cristiano è mancato

cav. Giuseppe Ebrille

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli, Adriana con il marito Emilio Rotolo con la moglie Ivo, Teresa con il marito Angelo, le sorelle, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Camagnole Lanze (S. Bartolomeo) lunedì 21 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Castagnole Lanze, 20 novembre 1977.

La maestranza della Ebrille S.p.a. grandemente vista parte al lutto della famiglia Ebrille.

Elio e Lelia Pautasso si stringono commossi a Renato e Adriana.

Improvvisamente è mancata

Carla Terrone in Fellino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ernestino con i figli Riccardo, Fabrizio ed Edoardo, mamma, papà, fratello, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 14 nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 20 novembre 1977.

Partecipano al dolore Maria e Rigio Verdenone.

E' tornato alla Casa del Padre l'anima buona e generosa di

Carolina Capra
ved. Perosino

anni 91

L'annunciano commossi congiunti, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta alle ore 14 di martedì 22 novembre Cappella Mortuaria via Saluzzo 7, indi proseguirà per Vallenera d'Asti ove alle ore 15 verrà celebrato il rito funebre.
— Torino, 20 novembre 1977.

E' mancato

Lino Petiti

di anni 69

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Margherita Ramea, i figli Silvio, Ettorino e Giovanni, la mamma, sorella, nonna, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià lunedì 21 novembre alle ore 15.
— Santhià, 20 novembre 1977.

La famiglia Amando Boiocchi partecipa al dolore della famiglia.

Mario Berra

non è più tra noi. Al grande dolore della moglie Luciana, a del figlio Renato, costernati ti unitamente la mamma, le sorelle, i fratelli, la cognata, i cognati, i nipoti, il cognato Ferrarelli e Poirino, via Tarnavasso 32, lunedì 21 alle ore 15.
— Torino, 20 novembre 1977.

Iolanda e Gino Trofienco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Danzero

— Torino, 20 novembre 1977.

ANNIVERSARI

Ricorrendo il primo anniversario della dipartita della

M. D.

Sofia Arezzi di S. Filippo

il marito, i figli, le sorelle la ricordano con infinita tenerezza. Una messa in suffragio sarà celebrata lunedì 21 corr. alle ore 19 nella cappella del collegio S. Tommaso.
— Chieri, 20 novembre 1977.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA,,

Tuttoscì in Romania - Capodanno in Svizzera, a Parigi, in Russia - Safari fotografico in Kenya

Mosca solo un mese e mezzo alla fine di questo tormentato 1977 e «Stampa Sera» ha preparato per i suoi lettori alcune occasioni di viaggio per festeggiare il nuovo anno e contemporaneamente vedere luoghi nuovi.

La prima di queste proposte offre la possibilità di scoprire, ad un prezzo molto contenuto, anche le attrattive turistiche invernali della Romania oltre a quelle estive, già piuttosto conosciute:

TUTTOSCI' in ROMANIA (28 DICEMBRE - 2 e 8 GENNAIO)

La partenza è prevista nella mattinata di lunedì 26 dicembre da Torino Caselle per Roma, con proseguimento per Bucarest nel primo pomeriggio. All'arrivo, trasferimento in pullman all'albergo riservato a Predeal a 51 km. Tutti i giorni successivi saranno a disposizione per sciare, con pensione completa in albergo. Il prezzo dell'abbonamento agli skilifts per un numero illimitato di risalite per 5 giorni è di L. 32 mila.

L'1 oppure il 6 gennaio per chi sceglierà il periodo di soggiorno più lungo, trasferimento in pullman a Bucarest e visita alla città.

Il rientro a Torino è previsto nella giornata del 2 oppure del 6 gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 228.000 (26-13 - 2-1) o 385.000 (26-13 - 6-1), tutto compreso.

Un'altra proposta è più tradizionale ma non per questo meno attraente:

CAPODANNO A PARIGI (28 DICEMBRE - 3 GENNAIO)

Si parte la sera di giovedì 29, in treno, da Torino, P.N., con arrivo a Parigi Gare de Lyon il venerdì mattina alle ore 9. Tutte le giornate sono libere e a disposizione, con possibilità di effettuare escursioni facoltative visitando la Parigi moderna, la Parigi storica e Versailles.

La partenza da Parigi avverrà, sempre in treno, alle ore 10 di lunedì 2 gennaio, con arrivo nel primo mattino di martedì a Torino P.N.

Per questo viaggio sono previste due tariffe alternative: una di lire 100.000, con sistemazione in albergo di categoria 2 stelle; una di L. 138.000 in albergo di categoria 4 stelle lusso. Entrambe le quote sono comprensive del viaggio in treno in 2ª classe da Torino a Parigi e ritorno, del servizio di pernottamento o prima colazione, dei trasferimenti da e per la Gare de Lyon.

Il veniamo alla terza proposta, per un

CAPODANNO IN SVIZZERA (28 DICEMBRE - 1° GENNAIO)

Questo viaggio si rifà ai due già presentati nel corso dell'anno e istituiti rispettivamente Reale Pullman Express ed Imperial Pullman Express. Si vuole tutto in treno, in uno speciale carrozze pullman, con un itinerario che nella prima tappa toccherà i laghi di Lugano, di Locarno e dei Quattro Cantoni, con arrivo a Lucerna.

La seconda tappa si svolgerà a bordo di un trenino a cremagliera, che ci porterà da Lucerna a Interlaken e a Grindelwald. Rientro in serata a Lucerna con possibilità di partecipare al cenone di Capodanno in albergo.

Si ripartirà da Lucerna il giorno dopo alle 13.5., e, lungo la linea del Gottardo, si arriverà prima a Milano e poi a Torino verso le 20,30.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 190.000, tutto compreso, con esclusione del cenone di Capodanno in albergo, il cui prezzo è di L. 30.000.

Ancora una proposta per Capodanno:

LENINGRADO E MOSCA (28 DICEMBRE - 3 GENNAIO)

Si partirà nella tarda mattinata del 28 dicembre da Milano Malpensa per Mosca, da dove si proseguirà per Leningrado.

A Leningrado ci si fermerà sabato 31 e domenica 1, con visita della città e passeggiata in troika lungo i suoi viali.

Il 2 gennaio, nel primo pomeriggio, partenza per Mosca, che si visiterà nei due giorni successivi. Il rientro a Milano è previsto nella mattinata del 5 gennaio.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 380.000, tutto compreso.

Infine, una proposta per un periodo immediatamente successivo alla festa di Natale Capodanno:

KENYA (6 - 14 GENNAIO)

La partenza è fissata per venerdì 6 gennaio da Milano per Roma e poi per Mombasa, dove si arriverà in serata. Il mattino dopo, visita di Mombasa, quindi partenza per il Salt Lick Lodge, un lussuoso albergo osservatorio con entusiasmante vista sluogo dove gli animali vengono ad abbeverarsi. Grazie ad uno speciale tunnel è possibile fotografarli, senza essere visti, da una distanza di due o tre metri.

Domenica il pomeriggio ci si trasferirà a Taita Hills Hotel: situato da collina di incomparabile bellezza, è il paradiso dei safari fotografici e di caccia. Per il giorno dopo è per l'appunto in programma un fotosafari di un giorno intero al Parco Tsavo Est.

Martedì 10 gennaio si ritornerà a Mombasa, sulla costa, dove si rimarrà anche il giovedì, il venerdì e il sabato, per fare bagni e prendere il sole. Nella serata del sabato partenza per l'Italia, con arrivo a Milano sabato 14 gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio è di L. 650.000, tutto compreso.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni su:

- Tuttoscì in Romania ☐
- Capodanno a Parigi ☐
-

A112. Prima che qualcuno riesca a fare qualcosa di simile, ecco qualcosa di meglio. Una nuova A112.

Nuova A112 mantiene le distanze

Era appena nata e la A 112, nella sua categoria, era già una vettura a parte. Da allora molti hanno cercato di imitarla, ma lei è rimasta "unica" perché si è costantemente perfezionata sino a quest'ultima, nuovissima versione.

Ancora più elegante e silenziosa. Nuova linea più moderna. Interni rinnovati e nuova selleria. Nuova plancia portastrumenti. Grande silenziosità e confort di marcia ottenuti grazie ad una nuova tubazione di scarico e a tutta una serie di nuove soluzioni tecniche.

Ancora più affidabile e scattante. Il motore è passato da 903 cc, a 965 cc, (versione elegant) con maggior incremento della potenza e della coppia. Nuovo comando del cambio. Nuovi sincronizzatori. Nuovo sistema frenante (versione abarth). Disco frizione maggiorato.

Nuova A112, nelle versioni: normale, elegant, abarth.

AUTOBIANCHI Nuova A112: non a caso è distribuita dai concessionari LANCIA

TORINO - INFORMAZIONI

"Servizio sì, militare no,, *La lega degli obiettori*

«Servizio sì, militare no», «Cappellani militari benedite le armi, ma tradite il Vangelo», «Obiezione di coscienza, obiezione al sistema», frasi, pennellate sui cartelli di una manifestazione violenta, dànno l'idea di vogliano obiettori di coscienza. Impegno sì, ma armi. Un che, fino a poco tempo fa, non era capito, addirittura travisato, maggior parte della gente si rifaceva a luoghi-comuni: *«Quello lì ha bisogno di fare la naia... gli passerebbero tutti i grilli che ha per la testa».*

Ora i tempi stanno cambiando. L'opinione pubblica è severa di fronte a quei ragazzi rifiutano di imbracciare la divisa. In buona parte, a dimostrare che chi non vuol il soldato non è necessariamente fannullone, ha contribuito l'introduzione del servizio civile.

«Ci sono ancora tante cose da cambiare, ma anche i progressi tutt'altro che trascurabili», Alessandro Gandolfi, che attualmente presta servizio civile, parla a nome della Loc, la Lega obiettori di coscienza. *«In passato abbiamo dovuto combattere certo tipo di boicottaggio fatto dal ministero della Difesa che ritardava mesi e mesi a dare risposte a quanti chiesto di fare il servizio civile di quello militare».*

«Adesso — continua Gandolfi — cose vanno decisamente meglio. *La legge prevede una risposta entro sei mesi dalla presentazione della domanda. Attualmente ricevono ad ottenerla in sette, otto mesi. Prima ne volevano anche 30. Certamente la legge in se stessa ha delle pecche: ad esempio è sostanzialmente punitiva nei confronti di chi rifiuta il servizio militare. Lo dimostra il fatto che il militare sta sotto 12 mesi, l'obiettore sta otto mesi in più. perdita economica, per chi ha già un lavoro, è notevole e la "paga" è quella dei militari: 500 lire al*

L'unico vero passo avanti, forse il più importante, è l'esonero riusciti a muovere certi pregiudizi problema. *le nostre conquiste* — dice Gandolfi — *anche altre. Oltre a far rispettare, quasi del tutto, i termini di legge, abbiamo ottenuto dal ministero medesimo finanziamenti per una serie di corsi di formazione per gli obiettori. In massima parte si tratta di preparazione ai servizi sociali».*

«Si è riusciti a far passare "di regola" autodeterminazione. L'obiettore contatta alcuni enti pubblici stabilisce un rapporto corretto e di collaborazione già all'epoca dei corsi formazione. In un secondo tempo, all'avvio del servizio civile, continua ad operare nello stesso luogo».

La strada da percorrere è ancora lunga e non priva di difficoltà. *«I nostri obiettori* — Alessandro — *sono principalmente tre. Cerchiamo di pubblicizzare maggiormente civile: molti ancora non lo conoscono; tentiamo di ampliare le convenzioni con i vari enti, privilegiando quelli locali; manteniamo viva la presenza della Loc per tutte le questioni che riguardano gli obiettori, per punto di riferimento, momento unificante quanti hanno dello diviso».*

Come articolo il servizio civile? *«Abbiamo tre grossi filoni* — risponde l'obiettore — *c'è chi obietta, a ragione, che esiste una discriminazione tra chi ha possibilità economiche e certo grado cultura e chi invece ne è privo. Per ora, dunque, gli obiettori addetti al servizio civile operano nei servizi sociali (assistenza agli anziani, animazione culturale), in enti base (centri culturali nei quali si studia il problema dell'antimilitarismo e della non-violenza e si preparano pubblicazioni in merito) e in enti assistenziali a carattere privato. Molti comuni piemontesi ci hanno già dato la loro adesione: sono convenzionati, tra gli altri, oltre Torino, Pinerolo, Ivrea, Sant'Ambrogio, Rosconigi. Recentemente anche una proposta di convenzionamento degli ospedali psichiatrici di Torino».*

Per ovviare alle critiche di discriminazione» a favore dei più fortunati, la Loc tenta un piano di collaborazione con le Comunità montane, ai ragazzi più a lavori essenzialmente manuali potranno trovare nelle comunità montane attività adatte. Sarà necessario però un corso di preparazione anche per loro: è facile, infatti, vivere con la gente montagna, coprirla».

Loc. Lega obiettori di coscienza. E' un organismo politico costituito dagli iscritti e dalle associazioni aderenti. La Lega si è data un proprio statuto. I finanziamenti dalle quote individuali degli iscritti, dalle quote delle Associazioni aderenti, da altri contributi individuali, anche di persone che non hanno particolari vincoli con l'organizzazione ma semplicemente «simpatizzanti».

Può chiunque, anche non cittadino italiano, degli iscritti e dei rappresentanti delle Associazioni aderenti stabilisce gli orientamenti, l'indirizzo politico e gli obiettivi dell'anno ed ha luogo

ITER SEGUITO PER IL SERVIZIO CIVILE

1. Il cittadino, secondo le modalità previste dalla legge 15 dicembre 1972 con le relative modifiche apportate il 19 dicembre 1974, dichiarandosi Obiettore di Coscienza inoltra domanda per Servizio Civile al Distretto militare di appartenenza o direttamente al Ministero della Difesa (Uff. Leva/Ifo).

2. Entro 6 mesi dovrebbe ricevere risposta dal Distretto militare.

3. Se la domanda è accolta l'obiettore si iscrive ad un Corso di formazione propedeutico al Servizio Civile.

4. La data di inizio del Corso di formazione coincide con la data di inizio del Servizio Civile.

5. Durante il corso di formazione (verso il 15° giorno) viene inoltrato al Ministero della Difesa (Uff. Leva/Ifo) il piano di destinazione degli obiettori dopo il corso stesso.

6. Entro la fine del Corso, il Ministero della Difesa invia il piano di trasferimento degli obiettori.

7. Gli obiettori, dalla fine del Corso, si trasferiscono nelle sedi definitive dove svolgeranno i normali mesi di servizio civile.

Come, quando, dove presentare domanda

Clark Ashton Smith è scrittore americano che appartiene all'età d'oro «Weird Tales», la più grande rivista dedicata alla letteratura bizzarra, o fantastica da cui derivarono poi l'etichetta ormai trionfante di «horror fantasy». Dominò il campo tra il 1930 e il 38 con H. P. Lovecraft (da noi soltanto ricoperto in questi ultimissimi anni) e Robert E. Howard. Del tre, è ancora il meno noto, anche se è probabilmente il violino maestro Edgar Allan Poe. Era pittore, scultore, poeta e traduttore e ancor la interpretazione «Les Fleurs du» di Baudelaire, tra le più ammirate.

Smise di scrivere quarantino, morì nell'agosto del '61 (era nato nel 1893) lasciando centinaio racconti e pochi romanzi brevi. Una produzione trascurabile rispetto ai concorrenti. «Zotique», da cui è tratto «L'abate nero», il racconto che continuerà e puntata su «Stampa Sera» per tutta la settimana, appartiene alla produzione più esotica. La storia si svolge sull'ultimo continente della Terra, in un futuro remotissimo, dove lussuria e crudeltà accompagnano di nuovo a stregoneria altre «arti»

ZORAL l'arciere e Cushara il picchiere avevano versato molte libagioni alla loro amicizia, con i liquori sanguigni di Yoros e il sangue dei nemici del regno. In quella lunga e solida amicizia, tutta sole da litigi passeggeri per divisione un vino o dei d'una ragazza, avevano servito tra i soldati di Hdarepti per ben avventurosi decennio. Talvolta i due venivano invitati insieme in sessioni richiedevano, non comune resistenza e un'indiscussa fedeltà al re.

Ora, compagnia dell'omuno Simban, primo procuratore del ben fornito harem di Nsarah, Zoral e Cushara avevano intrapreso un noioso viaggio attraverso quel tratto di territorio conosciuto come Izdrel. Il re li aveva inviati ad accertare se vi era qualcosa di vero nei racconti di certi viaggiatori, a proposito d'una giovane fanciulla dalla bellezza celestiale, ch'era stata vista tra le popolazioni pastorali al di là dall'Izdrel. Simban portava alla cintura una borsa di monete d'oro che, se la bellezza della fanciulla era corrispondente alla sua fama, doveva versare per acquistarla. Il re aveva ritenuto che Zoral e Cushara formassero una scorta adeguata a ogni eventualità: poiché l'Izdrel era considerata un territorio privo di briganti, e anzi privo di abitanti umani. Si diceva tuttavia che spiriti maligni, alti come giganti o gobbi come commilli, spesso avessero assalito i viaggiatori che passavano per l'Izdrel: che fosse bellissima e malintenzionata il avessero attirati verso strane morti. Simban, che tremava copiosamente sulla sella, aveva intrapreso il viaggio con scarso entusiasmo: ma l'arciere e il picchiere, pieni di sano scetticismo, dividevano il loro eguale umorismo fra il timido eunuco e gli irreperibili demoni.

Senz'altra disavventura che la rottura di un otre per la forza del vino nuovo che conteneva, Simban e i suoi compagni trovarono la fanciulla, e persino l'eunuco riconobbe che era valsa di compiere quel viaggio.

Cushara e Zoral, dal canto loro, furono immediatamente colpiti dal fascino della fanciulla, che si chiamava Rubalsa. Era snella, e di statura regale, e la sua pelle era chiara come i petali del papaveri bianchi; e il moreggiare ondulato dei pesanti capelli un di riflessi di rame, sotto il sole. Mentre Simban mercanteggiava con voce stridula con la vecchia nonna, i guerrieri guardavano Rubalsa con ardore circospetto e la divolgevano sulle frasi galanti che consideravano più discrete, poiché si trovavano entro la portata dell'eunuco.

Alla fine, l'accordo fu raggiunto, il prezzo pagato, svuotando la borsa di Simban. L'eunuco, ormai, era ansioso soltanto di ritornare a Ferzad con la sua e pareva aver dimenticato la paura per il deserto stregato. Zoral e Cushara furono destati dal loro sogni prima dell'alba dall'eunuco impaziente: e i tre, tratta all'ancora Rubalsa, partirono prima il villaggio destarono intorno a loro.

Cushara, splendido nell'armatura a piastre di bronzo, su di una enorme giumenta pezzata, caratterizzata da un rivestimento di pelle a scaglie di rame, apriva la cavalcata. Rubalsa, che indossava le vesti rosse e meno delle donne dei mandriani, veniva poi su un cammello nero dalle bardature di seta e d'argento, che Hosrash aveva inviato apposta lei. Subito alle sue spalle veniva vigile l'eunuco, agghindato in uno zendado multicolore, montato pesantemente, tra le gambe sacche da sella, sull'asino grigio di età incerta su cui si ostinava a cavalcare sempre, poiché aveva paura di cammelli e cavalli. Nella mano stringeva la corda di un altro asino, oppresso dal peso di otri di vino, anfore d'acqua e altre provviste. Zoral veniva alla retroguardia, con l'arco non incordato, agile e forte nell'usbergo di leggera maglia metallica, in sella a uno stallone nervoso che mordeva incessantemente il morso. Sul dorso portava una ben fornita piena di frecce che l'incantatore di corte, Amdok, aveva affatturato con singolari formule e intinto in liquidi misteriosi perché avessero ragione degli stregoni. Amdok aveva addestrato le frecce cerimoniosamente, ma più tardi si era premurato di accertare che le loro punte di ferro non fossero state in quella menomata dal trattamento di Amdok. Il mago aveva offerto a Cushara una picca egualmente incantata, questi l'aveva rifiutata baldanzosamente, dicendo che la sua fida arma era sufficiente a infliggere qualunque numero di demoni.

A causa di Simban e dei due asini, il gruppo non poteva procedere molto speditamente. Tuttavia, essi speravano di attraversare entro notte la parte più selvaggia e disabitata dell'Izdrel. Simban, sebbene continuasse a scrutare con diffidenza il deserto aqualido, era chiaramente più preoccupato della fanciulla affidata alla sua cura che dei folletti maligni o delle lamie. E Cushara e Zoral, entrambi rapiti in fantasticherie amorose incentrate sulla fulgida Rubalsa, dedicavano al paesaggio solo un'attenzione superficiale.

La fanciulla aveva cavalcato tutta la mattinata in un pudico silenzio. Poi, all'improvviso, gridò con una di meraviglia. Gli altri tirarono le redini delle cavalcature, e Simban barbugliò una serie di domande. Rubalsa rispose indicando l'orizzonte meridionale dove, come potevano vedere i suoi compagni, una strana oscurità, nera come la pece, aveva coperto una grande parte del cielo e dalle colline, precedentemente completamente. L'oscurità, che non pareva dovuta né a nubi o di sabbia, si estese in forma di mezzaluna sui due lati, e avanzò rapida verso i viaggiatori. In un minuto o meno, aveva celato la via davanti e dietro di loro, come una nebbia nera; e i due orli d'ombra, correndo verso settentrione, erano riflutti insieme, bloccando il gruppo entro un cerchio. Le tenebre divennero poi stazionarie: le sue pareti non erano a più di cento passi di distanza da ogni lato, impenetrabile, circondava i viaggiatori, lasciando su di essi uno spazio limpido da cui si affacciava ancora il sole, remoto, placido e sbiadito, come se fosse visto dal fondo di un pozzo.

— Ahi! Ahi! Ahi! — gridò Simban, rannicchiandosi tra le sacche da sella —. Io sapevo che qualche diavoleria ci avrebbe colpiti.

Nello stesso momento i due asini incominciarono a ragliare forte, e i cavalli, gli altri frenetici, trapiantano sotto il peso dei cavalieri. Solo sperandolo crudelmente, Zoral riuscì a spingere il suo stallone verso la giumenta di Cushara.

— Forse è soltanto una nebbia caliginosa — disse Cushara.

(Continua domani su «Stampa Sera»)

Testo «Zotique» di C. A. Smith, per gentile concessione dell'Editrice Nord.

Chi può presentarla

Secondo l'articolo della legge 15 dicembre 1972 n. 772:

«Gli obbligati alla leva che dichiarino di essere contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza, possono essere ammessi a soddisfare l'obbligo del servizio militare nei modi previsti dalla presente legge. I motivi di coscienza addotti debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi e filosofici o morali professati dal soggetto».

Chi la può presentare

Non sono ammessi a prestare servizio civile coloro che al momento della domanda risulteranno titolari di licenze o autorizzazioni relative alle armi indicate, rispettivamente, negli articoli 28 e 30 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza o siano stati condannati per detenzione o porto abusivo di armi.

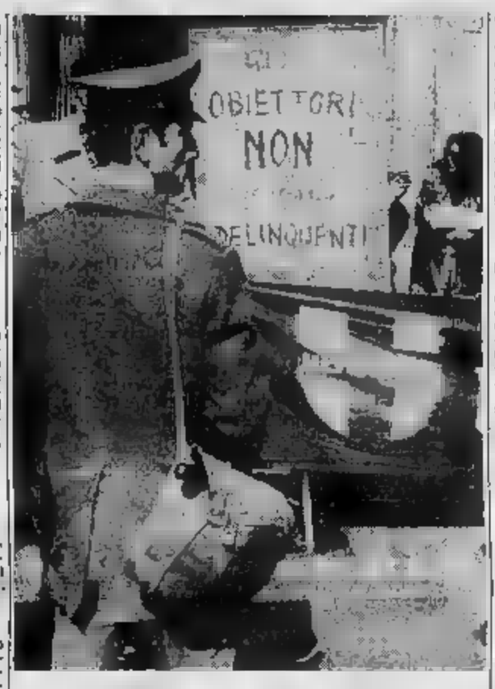
Quando presentarla

Gli interessati devono presentare domanda motivata al competente organo di leva, entro 60 giorni dall'arruolamento.

Come presentarla

La domanda deve contenere la motivazione per la quale si richiede il riconoscimento come obiettore. La spiegazione dei motivi, proprio perché si riferiscono alla propria coscienza, non deve essere prolissa. E' sufficiente la propria dichiarazione di non-violenza. Identico discorso per la concezione vita ed i convincimenti filosofici, morali che, eventualmente possano solo accennati. Fra questi motivi, evidentemente, dovranno quelli relativi ai rapporti umani e sociali (tanti su convincimenti politico-sociali che escludono il metodo della violenza, sia sulla individuale o collettiva.

La domanda (con e



me, data e luogo di nascita, indirizzo, comune o capitaneria di porto nelle cui lista si è iscritto) deve contenere la dichiarazione d'opzione. In caso d'accoglimento della domanda, per il servizio militare non armato oppure per quello sostitutivo civile, nonché la dichiarazione «di non essere titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi indicate rispettivamente negli articoli 28 e 30 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e di non essere stati condannati per detenzione e porto abusivo di armi».

In alcuni casi i distretti militari hanno richiesto agli obiettori altri documenti (certificati penali, certificati comprovanti l'assenza di porto d'armi, documenti comprovanti l'iscrizione alla Loc eccetera). Si tratta di errate interpretazioni delle circolari ministeriali.

Nel il distretto particolarmente richiesto è consigliabile inviare la domanda a: «Ministero della . Uff. Leva/Ifo - Roma-Eur, piazzale Adenauer 3» nei modi sopra spiegati, allegando una breve lettera in cui si spiegano la difficoltà oppure del distretto.

E' consigliabile, quando sia possibile, fare una dichiarazione collettiva di obiezione di coscienza mettendosi in contatto con gli obiettori della propria zona attraverso i coordinamenti regionali Loc.

Dove presentarla

La domanda, redatta su carta bollo, deve essere intestata al Ministro della difesa e consegnata al distretto militare di appartenenza, o ufficio di leva di mare, presso la capitaneria di porto (se l'obiettore è iscritto nelle liste di leva di mare). E' necessario, al momento della consegna della domanda, farsi rilasciare (ove non la si ottenga è opportuno farsi vistare «per ricevuta» una o fotocopia della domanda). La domanda può essere anche inviata, in busta raccomandata con A.R. al proprio distretto o in caso di comunicazioni di ogni tipo direttamente all'Ufficio Leva/Ifo. Prima di detto, però, farne autenticare le firme.

Si dovrebbe inviare copia della domanda alla Loc, via di Torre Argentina 18, Roma, sia al coordinamento regionale Loc della propria residenza, perché si possano avere i dati di tutti gli obiettori al fine mantenere i contatti e organizzare un Servizio Civile rispondente alle proprie esigenze.

Che cosa succede dopo

In tutti i casi la presentazione alle armi è sospesa sino a quando il Ministro della Difesa non si sia pronunciato sulla domanda. Il Ministro , con proprio decreto, sulla domanda sopra presentazione della stessa.

Il Ministro della difesa decide sul merito della domanda, dopo aver sentito il parere della commissione, la quale, per legge «raccoglie e valuta tutti gli elementi utili ad accertare la validità dei motivi addotti dal richiedente». Ciò in pratica si riduce a richiedere all'esame di carabinieri informazioni sulla validità e fondatezza della obiezione, sugli eventuali precedenti penali o sulla «condotta» dell'obiettore.

La legge non prevede l'interrogatorio dell'obiettore, da dalla commissione anche se la esclude espressamente. Solo pochi obiettori sono stati «sentiti» dalla commissione. Per gli altri la decisione è stata presa direttamente sulla base delle documentazioni raccolte e della domanda. In ogni caso l'obiettore può rifiutare di essere «ascoltato» dichiarando di ritenere sufficiente la domanda presentata.

Infine, il Distretto militare all'obiettore la comunicazione la decisione

Se non è accolta

Se il Ministro ha respinto la domanda per il Servizio Civile sostitutivo l'obiettore può, entro 60 giorni dalla comunicazione del decreto del ministero, fare ricorso al Consiglio di Stato contro il suddetto decreto. Di norma il ministro, in questo caso, sospende l'invio della cartolina precetto in attesa della definizione del ricorso (per il ricorso rivolgersi alla Loc).

Settembre '71: gli obiettori coscienza fanno sciopero della fame nella tenda allestita in piazza Carlo

Le diverse esperienze

Tre esempi, tre esperienze di servizio civile. Il Comune di Buttigliera ha al suo attivo cinque dei 130 obiettori attualmente operanti in Piemonte. E' stato istituito un servizio di assistenza domiciliare agli anziani e di animazione. I ragazzi gestiscono anche una lavanderia per i vecchietti che non possono badare da soli alle pulizie. Da quasi un anno l'iniziativa va avanti con successo.

Altra esperienza felice è stata fatta nel Comune di Castelnuovo, un centro del Canavese in via d'estinzione. La gente non voleva più abitare, così i ragazzi hanno fatto un piano di recupero del centro storico. Ora la gente è tornata a viverci.

Nel Comune di Chiavernasco altri cinque obiettori gestiscono invece un centro «aperto» e la biblioteca civica, promuovendo anche, di volta in volta, manifestazioni culturali di un certo rilievo. Si dedicano pure alla assistenza domiciliare agli anziani. Chi ha ancora il coraggio di dire che «non sono uomini» perché non hanno fatto il soldato?

Servizio a di

VINI

Gattinara segreto

E' un vino che rivela tutte le sue virtù al secondo sorso. Bisognava viaggiare molto da parecchi secoli. Nella Carta Vercellese di Vercelli si trovano documenti dai quali risulta che già i Romani apprezzavano questo vino. Una leggenda dice che il nome di Spanna deriva al vitigno sia la derivazione di Spagna, dopo che un segretario di Carlo V, Mercurino Arborio di Gattinara, lo aveva segretamente importato. E' sempre figlio del Nebbiolo (nel Vercellese e nel Novarese chiamato Spanna).

«E' un vino di colore e di materia estrattive, di acidi e di sali acidi, ravvia quindi ed aspro, ed abbisogna d'invecchiare per nobilitare la sua natura, diventando morbido, pastoso e delicato. Anche il colore rosso vivo, rutilante, passa al rosso granato; al granato chiaro e, dopo alcuni anni, al vivo rancioso, cristallino. Il sapore caratteristico mi lampeggia, assai pronunciato nella prima età, delicato in seguito sfumature gradualmente le particolari essenze di viola, di rosa e di goudron. Per l'armonia completa di tutti i suoi componenti, per la finezza e delicatezza di gusto, per il nervo vigoroso, per la piacevole carezzevole, per il suo profumo sottile, grazioso, esso merita di essere annoverato fra i migliori vini italiani da arrosto». Così si esprime la scrittrice Dina Rebaudengo citando l'enologo Strucchi che nel lontano 1906 ebbe ad analizzare il Gattinara.

E' un gran vino da arrosto, da selvaggina, che ha il «grave» difetto di trovare contemporaneo palato e lingua per cui, svanendo al termine del primo, richiede il coraggio di staccarsi dalla bottiglia.

Roberto Biasiol

Confezioni **PALMA**
10137 TORINO - CORSO GIOVANNI AGNELLI,
Succursale TONIMODA - Corso Alcide De Gasperi 35

AUTUNNO 1977

Cappotti pura a L. 49.000
prezzo straordinario
Abiti con gilé a L.
Impermeabili classici a L. 44.000
Impermeabili giovanili a L. 39.000

CONTINUIAMO LA VENDITA CON UNA SFIDA AI PREZZI

APPROFITTATENE!!!

L'ATTIVITA' VENTENNALE DELLA DITTA VI GARANTISCE LA QUALITA' E LA SERIETA'

SANDRETTI

Se il tuo corpo...

Se ritieni che il tuo corpo meriti quelle attenzioni che lo renderanno sempre giovane e scattante, se pensi si possa agire efficacemente contro la cellulite, se cerchi un ambiente pulito, attrezzato, accogliente, "President-per lei" è per te. Il club privato di ginnastica che ti offre questi vantaggi: puoi venire quando vuoi, anche tutti i giorni, compreso il sabato, nelle che preferisci; sei libera fare ginnastica o di riposarti senza disturbata; c'è un piccolo vero ristorante, una curatissima piscina, la pettinatrice, l'estetista mille altre cose, in un ambiente completamente rinnovato.

President-per lei costa meno quanto puoi pensare:
solo 15.000 lire al mese, senza contare recupero dei mesi estivi.
Vieni quando vuoi a visitare il President, e porta anche "lui":
lo attende un altro President, porta-a-porta,
ma completamente separato.
Se è questo che cercavi
President-per lei per te.

President per lei
Via Cavallermaggiore 5/7 - tel. 44.10.20

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, - TELEFONO 510.938

SABET
TAPPETI PERSIANI
39
650721 - 658201

CRONACHE DEL RISPARMIO

MODA

Che guaio vestire i bambini

La tendenza del vestire femminuccio in maniera classica molto perbene con impeccabili redingottine dal tipico collotto di velluto e di paludare con austeri cappotti all'inglese i maschietti, è ceduto all'entrata anticonformista atte trasandato e barricadiero dell'abbigliamento cosiddetto «casual» sportivo. Abbigliamento casuale che, se dapprima aveva aspetti economicamente validi sotto il profilo del risparmio, oggi, divenuta vistosa espressione della moda, a conti fatti, un notevole peso sul bilancio familiare soprattutto se si considera che i bambini a vista d'occhio e che il loro guardaroba è tutto da rifare di stagione in stagione.

— «I ragazzini, animati dallo spirito di gruppo, plagiandosi a vicenda e sull'eletto pubblicità — dicono esperti in materia — non si accontentano più dei capi anonimi ma vogliono che questi siano contrassegnati dall'etichetta di grido messa in bella mostra». così il tenore diligente dei finti stracci di Fioruccci per i giovani dai 16 anni in su ha coinvolto il mondo infantile con in dedicato ai bambini, quistandosi tutti i loro pricci.

In tema di calzature i fiori vanno agli stivali, in pericolosa ascesa «scamperà», che raggiungono anche le 50 mila lire. Per fortuna è arrivata la moda di quelli in plastica con suola dentata di gomma e, bambino permettendo, si possono acquistare con 10-15 mila lire. Molto varia è la mappa dei prezzi dell'abbigliamento infantile e altrettanto svariate le nuove proposte invernali tra cui in primo piano i pantaloni di velluto a coste in sostituzione dei jeans di tela, i giubbotti, gli paramilitari, i giaccconi e i cappotti di loden: quasi tutti questi indumenti unisex.

STANDA — I cappottini in loden verde o grigio, con o senza cappuccio in tantissime misure: dai 9 mesi fino ai 14 anni: dalle 19 alle 31 mila. L'eskimo in impermeabile foderato in orsetto sintetico nei colori grigio-verde o sabbia da 15 a 19 mila 500, nelle mini-taglie da 3 a 5 anni. Per i ragazzi di 13-14 anni c'è la stessa ma foderà staccabile dalle 23 alle 27 mila). Sempre molto pratico scamiciato sdoppiato a 5 mila nelle taglie minime. Dai 6 ai 10 anni risulta più elaborato dagli inserti uniti su cui spiccano messaggi vari 4809). Gli abitini di flanella grigia o beige vivacizzati da riporti in mussola a fiorellini (11 mila), Grande è la varietà del classico kilt scozzese per tutte le età (da 3500 a 9500). Le sottane di velluto a coste in marrone, (9500 a 11 mila 500). Lo scamiciato elegante in velluto a piccoli fiori ornato da volants (15 mila 500) da accordare alla candida camicetta un po' frou-frou (6800). Larghissima è la scelta delle maglietta, dei pull, cardigan e polo nei diversi colori uniti, a righe bajadera, ad occhio di pernice, a disegni di tipo nordico a prezzi che vanno fra le 4 e le 7 mila. I pantaloni di fustagno, di velluto a coste costano dalle alle 10 mila 500. camicie per maschietto: bianche, colesti, canarino, da 3750 a 5560, quelle fantasia a righe o scozzesi dalle 5 alle 8 mila.

MARUS — Sempre molto richiesti i coppotti di loden nel tipico verde tirolese, blu marina, grigio o beige (dalle 27 mila 500 alle 33 secondo le taglie). Andare a scuola come sui campi di sci con il giubbotto di tela impermeabile blu o rosso vivo, molto bene imbottito, con colletto in pelo (dalle 31 mila 500 alle 33 500). Il cappotto sportivo tipo trench per le bimbe foderato in flanella scozzese, in grigio, cammello, blu, rosso (28 mila 500 fino a 50 mila, nelle taglie 6 ai 14 anni). Novità nei giacconi in velluto cappotto 31 mila 500 - 33 mila 500 dai 5 ai 13 anni. Per le ragazzine dai 6 ai 13 anni c'è il completo folk: sottana a righe punteggiate ricami, casacchina con colletto a listello (28 mila 500 - 30 mila 500). Sempre folkloristico risulta l'abito dal corpino rigato, sottana a pieghe sciolte caratterizzato da galloni ricamati (25 mila 500 - 29 mila 500). Da sfoggiare a Natale, scimmiottando la mamma, ecco il completo in maglia bianca con righe e profili in oro laminato: la dolce mini chiusa coulisse costa 36 mila, il cardigan 38 mila, da portare con la sottana di velluto rasato (16 mila).

BABY BOREL — Delinenti secondo l'ultimo modà a sigaretta i pantaloni velluto a coste sia piccole grandi (15-25 mila lire). Vistoso modello scozzesi di flanella (14 mila). A fiorellini provenzali per le bimbe le bluse a collo tondo (17 mila). Le gonne sportive di velluto a coste, mosse da sfondi pieghe, con grandi tasche (19 mila). Molto successo hanno le gonnelle romantiche in velluto rasato nero sottolineate all'orlo dai volani in raso color oro (dai 1 ai 14 anni 28 mila) da abbinare alle camicette un po' leziose (17 mila). I calzoni di flanella grigia per maschietti (15 mila), le camicie Oxford (15 mila), il pullover in tanto variandi dalle 12 mila in su. Assai richiesti i sriumonja per ottih a disegni minuti in tessuto double impermeabile, da 3 fino a anni da 72 a 90 . Molto casuale il tipo del giaccone in velluto da inter trapuntato manche in grossa maglia di taglie da 3 a 16 anni 77 alle 100 mila.

FIORUCCINO — L'alternativa al cappotto è offerta dal giubbotto in tela impermeabile con cappuccio foderato di pelliccia dai 3 anni fino a 14 39 mila. Il trench in pura lana blu marine o grigio 38 mila 500. I pantaloni le pince di linea tubolare in velluto a coste da 22 a 28 mila. In sette diversi colori il calzoncino a cinque tasche sempre velluto 16 . Il «Spitfiren» blu marine in maglia ricamo raffigurante il famoso aereo piazzato lateralmente mila). Il giaccone di velluto tipo roccia foderato di pelo (36 mila 500). Le a fiorellini nili e quelle maschili a quadri da lire. sottanello in tweed abbottonate davanti (26 mila). Le sottane di velluto a balze chiuse dalla coulisse in vita (26 mila). Per i più piccoli le salopette di velluto.

2 — La mini-moda offre gli elementi folklore come ad esempio il cappottino shocking a chimono di stile giapponese in lana mohair dedicato ai bimbi da 6 mesi a 3 anni (40 mila). Molto soffice la a riquadri nei colori pastello foderata in orsetto azzurro (35 mila) da abbinare ai pantaloni di velluto (15 mila). L'abitino floreale Cacharel in mussola rischiarato colletto bianco (36 mila 500). Nella linea paramilitare unisex c'è il completo multipio formato dal mutandoni in maglia di lana in sotto i pantaloni di tela grigio-verde (30 mila) coordinati al maglione ecrù dominato da una grande tasca centrale in tela sovrastato giaccone sempre di ma uguali ai taloni (69 mila).

Elsa Rossetti

RISCALDAMENTO

Per fare tutto da sé

Il problema che purtroppo continuamente abbiamo di fronte è come risparmiare energia. Il progresso tecnologico ci ha portato a considerare assolutamente indispensabili nelle case corrente elettrica, acqua potabile, riscaldamento centralizzato, ascensore. mai pensato ad immaginare che succederebbe all'improvviso venissero a mancare? Intere città sarebbero paralizzate.

Non più cinquant'anni fa, tuttavia, il problema non esisteva o esisteva in piccolissima misura. E tutto ciò perché ogni comunità familiare autonoma e autosufficiente: ogni famiglia aveva di che vivere del proprio patrimonio energetico, anche se piccolo. Infatti ogni aveva il suo pozzo per l'acqua, i suoi cèmini per le stufe, e non si era famiglia che non possedesse una lunga serie di candele o lumi a petrolio da usare quando mancava la luce. Si potrebbe continuare all'infinito.

Non questo che si auspichi un ritorno al buon tempo antico». Semplicemente si vuole cominciare così un discorso sulle energie alternative o vero che probabilmente le ricerche porteranno scoperta di fonti energetiche di nuovi pozzi petroliferi. Queste estrazioni, però, diverranno — è prevedibile — sempre più costose e gigantesche provocando un inesorabile e costante aumento del costo dei combustibili e, per riflesso, dell'energia elettrica. In definitiva, del costo per avivere, e vivere male.

In Canada si stanno ampiamente sperimentando forme di energia alternativa su scala ridotta: quelle fonti, cioè, relativamente piccole e molto adatte alla casetta e al piccolo villaggio. Campi ricerca naturalmente sole, il vento e l'acqua dei torrenti. I ricercatori indirizzano i loro sforzi verso congegni molto semplici e di facile costruzione, oggi molto utile e pratica loro applicazione.

Qui da noi, abbiamo possibilità di sfruttare queste esperienze soprattutto servendoci dei pannelli solari che sono ormai molto diffusi. Con una spesa di poco più un milione si può avere acqua calda per usi sanitari gratuitamente per oltre il 60 per cento del fabbisogno annuo di famiglia media. Un contadino che abbia un forte consumo di acqua per la stalla o la cascina, può estrarre quest'acqua dal suo pozzo con motore eolico senza spendere una lira di energia elettrica.

Oltre risparmi notevoli che possono ottenere, quello che più conta è la possibilità di essere autosufficienti. Analogamente, la caldaia che brucia immondizia, legna e carbone, è un classico esempio di autosufficienza.

Allo stato attuale delle nozioni tecniche, si può costruire una villetta o un intero villaggio completamente autosufficiente in fatto di energia, e questa è la direzione verso la quale gli esperti sostengono si dovrebbe tendere se non si vorrà ritrovare entro breve completamente alla mercè di quei pochi che sarebbero in di fonti energetiche centralizzate.

Ecco esempio di come sia fattibile una villa energeticamente autosufficiente per l'80 per cento. E questo considerando condizioni climatiche Piemonte.

Le cose essenziali di cui dovrà essere dotata sono:

Tetto a pannelli solari.

Riscaldamento a pompa di calore (con radiatori o aria a vostra scelta).

per riciclaggio acqua circuito primario (in caso mancanza del pozzo si può usare un serbatoio interrato).

Caldaia a doppio focolare (legna, carbone, immondizia e per ogni emergenza, gasolio).

Motore eolico usarsi alternativamente sia per produzione elettricità, sia per pompaggio acqua-generatore di vapore istantaneo (nessun iter burocratico; né controlli Anec) funzionante tramite la caldaia multipla, da usarsi per la produzione di energia elettrica alternativa al motore eolico o a scoppio.

Con un'installazione questo tipo in pratica la villa avrà tutte le comodità più moderne con l'enorme vantaggio di essere autosufficiente e senza l'onere salate bollette per l'elettricità e il combustibile.

Cl Salim

L'ultimo impagliatore

Quella dell'impagliatore ambulante di sedie è una figura quasi del tutto scomparsa. Abbiamo incontrato l'ultimo (o quasi l'ultimo) rappresentante della categoria mentre era al lavoro ai margini di un giardino e ritentiamo fare una segnalandolo ai lettori.

Si Giulio Sanfei) abita in via Gioberti 53. Non possiamo indicare il numero di telefono poiché Sanfei non si adeguato a moderno sistema comunicazione.

Per delle prenotazioni occorre quindi lasciargli un messaggio nella buca delle lettere o in portineria. Sarà lui a mettersi in contatto recandosi al domicilio del cliente.

Giulio Sanfei esegue ogni tipo di impagliatura presa quella viennese. Il prezzo va dalle otto alle dieci mila lire a seconda della dimensione e del tipo sedia.

g. bait.

GALLERIA BODDA
Via Cavour, 28 - Torino - Tel. 512.762
TRE NOTEVOLI SERATE
d'ASTA
per realizzo conto privati al m. o.
Opere di maestri e minori dell'800 fra i quali:
PETITI - REYCEND - DALBONO - FOLLINI - BEZZI - FRAGIACOMO - DELLEANI - FONTANESI - COLMO - BORRANI - CIARDI - NATALI - PANERAI - TROLLI - MANCINI - DUCLERE - GHESIO - TORDI - GIULIANO - VINZIO - VACCHETTI - DE GREGORIO - GOLA - FONTANA - GROSSO - RODA - TOMA - RICCIARDI - BRIGNOLI - VERTUNNI - ROMITI - LEGA - SPADINI - PALIZZI - RENUCCI e molti altri - Opere Maestri stranieri - Opere antiche e soggetti vari - Mobili antichi e 800 - Porcellane, maioliche, argenti, ventagli, oggetti vari ecc.
ASTA
OGGI
MARTEDI' 22
MERCOLEDI' 23 c.m.
ORE 21
SABATO 26 ORE 17
Catalogo in sede
Ingresso libero
Banditore
O. Bodda

riscaldatori istantanei
arcotherm
CHERASCO (Cuneo):
tel. 0172/48050 - 48188
TORINO: tel. 011/3358180
MILANO: tel. 02/3580359
VERCELLI: tel. 015/75147
ASCIUGANO - ESSICCANO - SGELANO
CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI
AUTORIMESSE DEPOSITI SERRE

BLAUPUNKT
TV COLOR - STEREO HI-FI
AUTORADIO - GIRANASTRI
CONCESSIONARIO DI VENDITA TORINO
carmine Corso Turati 63

SPORT

Calcio, dove si allevano i cannonieri

«Non c'è partita la televisione in cui non vedo uno i ragazzi giocare». Così parla Mario Pedrale, una vita alla Juventus, premio Seminatore d'oro nel 1971 per il settore giovanile introducendo il discorso sui Nage o meglio il Nucleo addestramento giovani calciatori, quelle scuole per aspiranti divi del pallone che proprio Pedrale creò nel 1955 a Torino.

La Federazione calcio aveva scelto quell'anno 5-6 città italiane per fare una leva di ragazzi dai 12-14 e avviarli al calcio. Pedrale, allora allenatore dei giovani della Juventus assieme a Locatelli, venne designato come maestro dei ragazzi torinesi che svolgevano la loro preparazione nella palestra del Sacro Cuore di via Rosolino Pilo: «Finito il mio lavoro alla Juventus, scappavo ad insegnare palleggio e tecnica individuale agli altri ragazzi. Una domanda mi è allora spontanea: perché non fare una simile per conto della Juventus».

I primi passi

I primi passi della nuova iniziativa incerti — Pedrale raduna i suoi ragazzi (classe 1944) nel corridoio degli spogliatoi dello stadio Comunale, in clandestinità, senza che i dirigenti della Juventus ne sappiano nulla nasce quindi il Nage. Ovviamente l'inganno dura poco, ma i dirigenti bianconeri d'altra approvano quanto Pedrale sta facendo e lo appoggiano. «Da quel giorno — racconta Pedrale al termine del suo faticoso lavoro quotidiano — circa cento ragazzi all'anno hanno preso il volo verso la carriera di calciatore».

L'entusiasmo, nonostante i quasi 65 anni di quella di una volta; la fatica, soprattutto nelle gelide giornate invernali si fa sentire di più, ma tutti i giorni Pedrale è là sul campo Combi di via Filadelfia attorniato da decine di ragazzini, che apprendono dalle sue labbra il verbo calcistico.

Come entrare nel Nage juventino? Semplice. Ogni lunedì di ottobre e marzo alle 14,30 si prova. In media 250-300 ragazzini divisi per annata (quest'anno tocca alle classi del '64 al '69) danno rapido saggio di come sanno trattare la palla. Basta un'occhiata e Pedrale individua subito coloro che hanno qualche possibilità di riuscire. La media molto bassa; circa un 2 per cento viene invitato a proseguire. Per gli altri c'è una gelida d'appello a distanza di qualche mese oppure irremovibile rifiuto che spesso scatena il risentimento di qualche genitore sicuro di aver individuato in casa il Bettega del domani. «Un atteggiamento fastidioso — si lamenta Pedrale — un malcostume che nuoce al bambino e a chi cerca di svolgere il proprio lavoro con serietà».

Per il primo periodo le doti tecniche vengono anteposte a quelle fisiche. Fino a 14 anni è l'aspirante calciatore a farsi carico delle spese, anche se sono limitate a scarpette calzoncini e maglietta, mentre la frequenza della scuola calcio è assolutamente gratuita. Dopo quest'età, quando si cominciano a disputare le prime partite ufficiali è la società che fornisce gli indumenti di gioco e provvede ad ogni altra spesa. Cominciano in tanti ma pochi continuano: «Eppure — dice Pedrale — è sulla che bisogna lavorare. Più ragazzi si avvicinano al calcio, più possibilità abbiamo di creare dei buoni calciatori. L'importante è avere pazienza e non pretendere il risultato immediato. Non è forse meglio regalare alla Juventus anche solo due giocatori che arrivino successo alla serie A, piuttosto che vincere tanti tornei a livello giovanile?». Per Pedrale bastano due nomi su tutti: Furino e Bettega che hanno salito con lui i primi scalini della scala calcistica, e che testimoniano la bontà del lavoro svolto dal modesto tecnico piemontese.

Purtroppo alle spalle di chi da tanti anni dedicando propria vita ai ragazzini c'è il vuoto o quasi. A maggio Pedrale dirà basta e per la Juventus sarà un problema serissimo: «Mancano istruttori validi — recrimina — gente che abbia tanta passione e soprattutto tanta pazienza da dedicare a chi vuole darsi al gioco più bello del mondo».

Abbiamo parlato prima di tutti di Mario Pedrale come doveroso omaggio al fondatore della scuola del calcio. Nella sua scia a Torino però sono nate presso società maggiori e minori altri Nage. Il Torino per esempio ha in questo settore fama di società che crea i campioni. Come la Juventus anche la società granata ha un avvitatissimo Nage che svolge la sua attività al Agnelli di via Paolo Sarpi. Tra gli istruttori Dalla Riva, Noretto e Marchiò. Ogni lunedì alle 14,30 i ragazzi delle classi dal '65 al vengano provati e quindi suddivisi in base all'età turni settimanali. Circa cento sono attualmente gli iscritti ma il Torino accoglierà a braccia aperte chiunque voglia provare.

«La formazione di una grande squadra — dice Zambruni responsabile del settore giovanile — comincia di qui. Un vivaio folto ci garantisce anche la possibilità di scambi con altre squadre. Molti dei ragazzi che non riescono a sfondare con i, vengono infatti dirottati a società minori di Torino e cintura dove poi spesso spiccano il volo verso una buona carriera».

Juve-Toro

Juventus e Torino infatti non polarizzano tutto ciò che nostra città vuol dire calcio. Numerose squadre del settore dilettantistico offrono a centinaia e centinaia altri ragazzi la possibilità imparare la tecnica calcistica ma soprattutto di fare dello sport.

Sul campo di corso Spezia opera il Gruppo sportivo Bacigalupo. Anche qui l'attività della scuole calcio si svolge al lunedì ed è riservata ai ragazzini delle annate '67-68-69: «Siamo stati i primi rappresentanti del settore dilettantistico — spiega il dottor Palmerino direttore del settore giovanile — ad avviare nel lavoro tipo propedeutico. Quando il tempo consente gli allenamenti, raduniamo i ragazzi in palestra ed insegniamo loro la storia del calcio ed elementi del regolamento calcistico».

In qualunque lunedì dell'anno è possibile presentarsi al campo di corso Spezia dove gli istruttori Franenna, Nardelli ed Almar esaminano gli aspiranti calciatori: «Il tutto — prosegue Palmerino — in un ambiente familiare, certo più vicino esigenze del ragazzo di quello che si trova nelle grandi società».

All'estrema periferia torinese svolge attività il Barcuno-va. Sul campo di via Cantalto gli istruttori Mastroccolo, Bubbio e Milolo dedicano tutti i sabati (alle 15,30) ai ragazzi delle classi '67 e '68. Una cinquantina gli iscritti a tutt'oggi, ma il numero di settimana in settimana. L'esperienza della simpatica società torinese ancora modesta, in quanto da soli cinque anni ha intrapreso la strada della scuola calcio, ma la grande passione e competenza cui dirigenti ed allenatori lavorano sono garanzia di futuri successi.

La lista potrebbe ancora allungarsi. Tante altre società meriterebbero essere ricordate. Fra quelle cintura torinese ricordiamo infine il Belnasco, che da trentina d'anni svolge con la funzione di scuola per giovani promesse del calcio. Sul campo comunale tutti i giorni sgambettano un centinaio di ragazzini nati negli che vanno dal '63 al '67. Questi ultimi sono proprio i pulcini, quelli che ancora non gareggiano a livello agonistico. Sotto la guida degli istruttori Maffezzoni e Robuschi coordinati da Fantinoli, provenienti dal vivaio del Torino, si insegna il calcio. Come per tutte le altre società, chiunque può liberamente chiedere di essere provato senza sostenere spese alcune.

Anche partendo da Belnasco si può diventare idoli degli stadi.

Fabio Vergnano

SCUOLA GRATUITA
LANCÔME
DI MAQUILLAGE PERSONALIZZATO
Una équipe di esperte visagistes Lancôme sarà a vostra disposizione per una scuola gratuita collettiva individuale di maquillage personalizzato nei giorni 22, 23, 24, 25 novembre.
Prenotazioni e informazioni presso
SERVETTI PROFUMI
Via Carlo Alberto 31, Torino, tel. 545.980
Gradite sorprese alle intervenute

Il campionato dopo Wembley

Atalanta - Genoa	1 - 1
Fiorentina - L. R. Vicenza	1 - 1
Foggia - Pescara	2 - 0
Milan - Bologna	1 - 0
Perugia - Inter	1 - 1
Roma - Lazio	0 - 0
Torino - Napoli	1 - 0
Verona - Juventus	0 - 0

Milan	13	Inter	p.
Juventus	11	Verona	
Torino	10	Atalanta	
L.R. Vicenza	9	Foggia	
Roma	9	Perugia	
Fiorentina	8	Pescara	
Inter	8	Bologna	
Napoli	8	Fiorentina	

ha offerto molte gare senza squilli ed emozioni: scarsi i gol (12, il minimo stagionale) e poco gioco

Vince Galindez ma con molta fatica

L'argentino Victor [illegible] (a destra) [illegible] confermato, con molta fatica, campione [illegible] mondo dei mediomassimi (versione [illegible] Pa[illegible] Sport [illegible] battendo ai punti [illegible] Gregory (Foto Stampa Sera - Sergio Salvaggione) (Servizio [illegible] Pignata a pagina 17)

DIETRO AL MILAN, TORINO SOLO

Graziani, evitata la sostituzione per l'infortunio di Pecci, realizza con [illegible] formidabile [illegible] girovolta [illegible] volo il gol della sofferta vittoria [illegible] contro il Napoli (Foto St. Sera)

Domenica la verità col Genoa

La Juve non sfonda

[illegible] d'un caval (cioè d'un rigore) Ridolfo «Golden» [illegible] va. Il Milan capeggia la classifica con due punti di vantaggio sul Torino e con tre sulla Madama bianconera: di calendario favorevole — lo dice anche barone Liedholm, abilissimo nel moderare i termini e fare, se non il prete, l'ambasciatore in barile — consente al vecchio «Diavolo» di tenere un passo molto dignitoso. Con anziani marpioni, con giovani nascenti di gloria (a malgrado ce Ruben Buriani che a furia di correre va a sbattere nel fischietto dell'arbitro e deve uscir dal campo) il club rossonero tiene botta: i sentimenti dicono d'averlo visto giocare meglio in dieci [illegible] non in undici uomini. E così il Bologna [illegible] pokerista Pesaola lascia il piatto a San Siro, senza sfruttare le sue teoriche superiorità numeriche.

Fa francamente pena la Fiorentina ridotta al fondo: Paolino Rossi vicentino la divinteressa, i problemi per la squadra viola stanno assumendo tinte drammatiche. Nulla da dire sul derby romano, chiusosi con un risultato «bianco» che accora i giallorossi «poverelli» e certo non rallegra il boia Vinicio, più ricco di uomini e quindi di varianti tattiche.

Veniamo alla Juventus di Verona: cerca subito di «strangere» la gara, attacca, non passa e allora accetta la battaglia a centrocampo. Zio Ferruccio è un navigatore esperto: sa sfruttare ogni zolla d'erba, soprattutto quando l'avversario denuncia scarsità di inventiva. Benché bisognosa di vittoria, la [illegible] non sfonda, alcuni uomini «pagano» [illegible] sforzo e lo «stress» di Wembley (come era facile prevedere), altri non rendono nella misura del credito concessogli. Un pareggio in campo esterno è, obbiettivamente, un risultato da accettare in ogni occasione: ma il prestigio della squadra campione, i suoi stessi obbiettivi, la sua altezza «sostanza» pretendono ormai una «accelerata» che manca in questa fase del torneo. Confessiamolo senza falsi pudori: una Juve che magari sgobba [illegible] ma non [illegible] è sempre [illegible] perla [illegible] diadema del campionato. L'intervallo [illegible] ha inciso su muscoli e cervelli: la prova decisiva per la Juventus [illegible] e «casa Hyde» l'avremo domenica [illegible] con il Genoa al Comunale.

Uno sguardo tutt'altro che distratto al campo torinese: i granatieri di Radix hanno sofferto a lungo le pene di un Napoli che Di Marzio ha impostato come squadra «corta» per necessità di copertura, ma anche elastica e talora divertente quando [illegible] spingersi [illegible] contropiede.

Partita curiosa: in pratica Castellini e Mastrolini non hanno quasi avuto occasione di toccar una palla seria; i due centrocampi si accaniscono nell'imbastire o nel rompere trame tutt'altro che eccelse. Totò Juliano è alla ultime scintille? Forse, ma Claudio «il poeta» non ha gli splendori che ricordiamo, isolare il suo stesso tipo di gioco lo costringe a fallchi e rischi fumanti. Graziani, per via della forza inglese, non osa toccar di testa? Gli ma Savoldi, altro celebrato «bomber», spesso fa il mediano, secondo tattiche che Di Marzio definisce futuribili. Lo stesso Di Marzio, esaminato in panchina, muta il suo aspetto «verace», che tende alla gentilomeria dialettica compassata e diventa un paparo: scatta, lancia gesti, ora ricorda Totò (con il giocatore, ma l'attore principe De Curtis) ora pare discorrere da ventriloquo come appunto agiscono certi maestri della tradizione paparo.

Gran forcing del Toro, in ogni caso, guidato da un «Piedone» Pecci che appare tra i migliori in campo. Appena si accenna a vieta sostituito (mancano venti minuti alla fine) mentre il gol [illegible] verità Radix confessa, molto onestamente: volevo togliere Tarzan Graziani, perché ancora [illegible] sui palloni alti. E' costretto a togliere invece «Piedone» e Tarzan inventa un gol splendido: dalla media distanza, con una elaborata destra di mezzo volo, sterchisce Mastrolini. Requiem per il Napoli e gran gioia di chi conosce certe prodezze graziosesche sui palloni a media altezza, che lui trasforma in obici micidiali. Dopodiché, il vigoroso tran-tran di prima e di sempre: il Toro che non incanta, il Napoli che tenta manovre ma non ha visione chiara del gioco, e si arriva alla fine, finchiata da un sole

[illegible] impegna Superchi (Tel. AP)

[illegible] (Cesarin, secondo l'anagrafe) che in fatto di mediocrità ne ha fatta vedere di crude e di cotte.

Il campionato, dopo questa «ottava», si trova con una volpe in fuga. La volpe è chiaramente milanista. Non vanta un pelo lucidissimo, non è argentata, ma costituisce in ogni caso [illegible] pellicola di qualche pregio. I cacciatori debbono [illegible] dimostrare [illegible] possedere la doppietta adatta ad abbatterla. Poi ché qui sta tutta la verità: il «Diavolo» guidato da Liedholm con fa spavento, non fa neppure i coperchi, però segulta a ruminare il suo giocherello. Gli inseguitori — fino ad oggi — è mancata le cartucce, è mancata la costanza, è mancato l'animo per recuperare.

E' un campionato strano, che si dibatte tra le righe e consola almeno una frangia meneghina, in altri tempi costretta a piatire e lacrimare. Gli stessi Nereo Rocco (precettore rossonero) e Giuseppe Prisco (vicepresidente dell'Inter: fu lui a definire il Milan capocciaflica un refuso tipografico) non sanno spiegarsi i misterios «perché». Ma in football non c'è spiegazione che tenga: bastano le cifre. E le cifre danno ragione a baron Liedholm, che pur vestendo l'abito della festa seguita a fingersi poveraccio.

Tanto abbiamo parlato di campionato «diverso» o «anomalo» o «deviante», per via dei «mondiali» (che tradizionalmente costituiscono una remora inconscia) e per via delle Coppe, che impegnano le torinesi. Mentre il Torino già deve montar sull'aereo per Basilea e quei cinque capitanati da Rep, «olandese volante», già altri guardano: dal Milan ben pianisto nella sua poltrona alla Juve che ancora sogna se stessa, al Vicenza che sale ai piani nobili della classifica. Si parla tanto di pluralismo: cosa che arriva anche in football, un settore dove i tifosi sognano invece «dittature» da parte della squadra amata. Amici, questo è un campionato che non finirà mai, che produrrà sconquassi maligni, sotterranei come le acque e gli abissi in certi romanzi di Jules Verne. Giovannino «Golden» Rivera ha diritto alla sua estate di San Martino, no? Attendiamo i grandi freddi per la verità che nasce tra l'inverno e la primavera. Sinvolta lo scudetto è una cipolla, cioè un bulbo da sfogliare cautamente: maturi con qualche lacrima.

Giovanni Arpino

STAMPA SERA

Oggi nell'edizione Borse (dalle 15 in edicola)

IL FILM DI

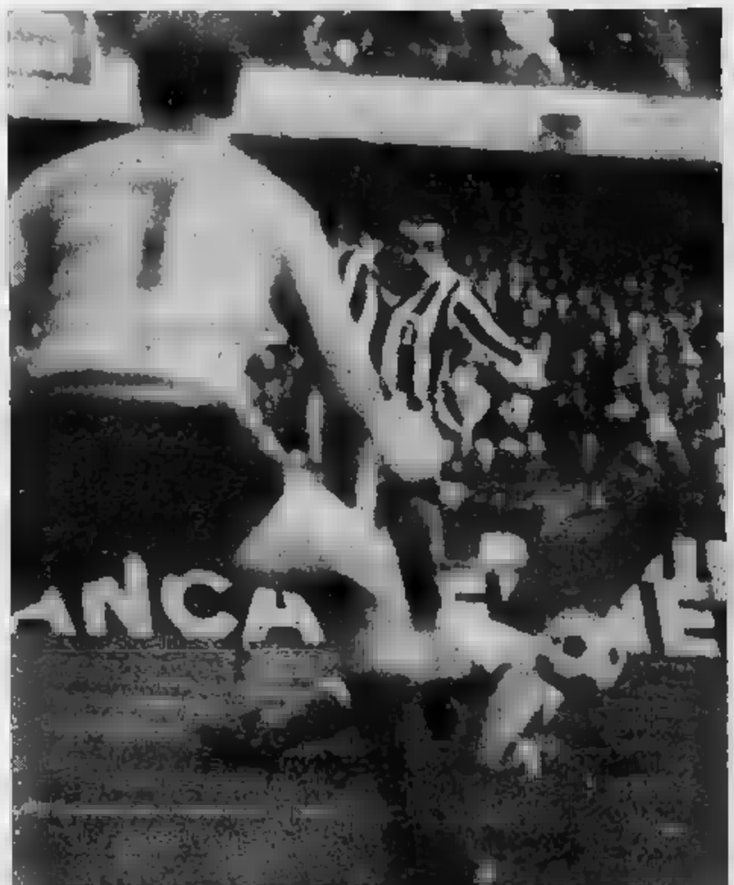
TORINO NAPOLI

Tutti i retroscena della domenica sportiva

STAMPA SERA

Volano ma non convincono

Milano, il Milan ha battuto il Bologna con un gol di Rivera su rigore, ma non ha incantato. Rimane però in testa [illegible] attica. Qui «volano» in scrobazia Morini e Roversi mentre sullo sfondo [illegible] Bigon e Buriani (Telefoto Ansa)



Verona. Franco [illegible] a area [illegible], ma fallirà il bersaglio (Telefoto AP)

Bianconeri a secco da 290' (in trasferta) pari a Verona

Hanno perso la via del gol

Sterile offensiva della Juventus (terzo pareggio consecutivo) - Poche preoccupazioni per Superchi - Verona pratico e ordinato - Luppi subentra a Zigoni che è infortuna

Verona 0
Juventus 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot, Sirabella, Ilschleshner, Negrisolo; Fanchi, Mascetti, Cori, Maddè, Zigoni (dal 30' Luppi).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

ARBITRO: [illegible].

(Dal [illegible] speciale)

Verona, 20 novembre.

Dalla «battaglia» di Wembley agli sbadigli di Verona: pur dominando per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, la Juventus non è riuscita ad andare oltre lo 0 a 0 col «Bentegodi», realizzando il terzo pareggio consecutivo, dopo quelli a Perugia e con l'Atalanta. Ha così perso ulteriore [illegible] classifica nei riguardi del Milan capolista ed è stata sorpassata [illegible] Torino. Fatta «indigestione» con [illegible] Fiorentina (5 a 1), l'attacco bianconero ha improvvisamente smarrito il gol e la Juventus non vince da circa un mese.

Sterile l'offensiva dei campioni d'Italia contro un Verona che soffre di una sorta di complesso casalingo (non [illegible] vinto in casa dalla coppa Italia che la campionato) e che mirava chiaramente al pareggio. Valcareggi aveva infoltito il centrocampo, marcando di invalchiare [illegible] della Juventus e di bloccarla sulle fasce laterali, affidando il contropiede agli ex juventini Zigoni e Boni. Il primo, al solito irascibile, appariva in giornata negativa (si è anche prodotto una distorsione al ginocchio destro, cedendo il posto a Luppi in apertura di ripresa); il secondo ha trovato [illegible] Morini un implacabile «cervellone».

Zoff, scosso da campo con un magistrale verde battigia priva di evidente prestategli dal Verona, ha toccato complessivamente una decina di palloni effettuando due comode parate: in pratica non ha mai corso seri pericoli. Superchi, viceversa, ha lavorato più del collega, ma è riuscito a conservare inviolata la propria rete più per demerito degli avversari che per merito suo.

Il «forcing» della Juventus mancava di concretezza negli ultimi [illegible] e si riduceva a una [illegible] prammatica territoriale. Tra i bianconeri reduci [illegible] Wembley, il più vivace appariva [illegible], ispirato, ricco di «verve», seminava lo scompiglio nella retroviera veronese, con «slalom» vincenti ma non sempre altrettanto efficaci nelle conclusioni (pur risultando, al di là delle somme, il più «incisivo»).

Virdis, che si è fatto notare soltanto nel finale, è rimasto immischiato tra le maglie della difesa giallobiù. Per lui (e per Bettega) non ci sono stati adeguati rifornimenti ma i palloni che hanno ricevuto non sempre li hanno giocati con sapienza. L'ala almeno, per quanto in lieve progresso, è ancora lontana dal miglior rendimento e non riesce a trovare una perfetta intesa con il mobile Virdis al contrario di quanto accadeva con il più statico Boninsegna.

Notevole l'attività di Tardelli che ha controllato bene Mascetti (inferiore alle aspettative anche se positivo); «Schizzo» ha dilettato un po' di precisione nelle rifiniture. Anche Benetti e Furino, pur agobiando a sostegno dell'attacco, si sono lavoro di filtro, portavano il pallone rallentando l'azione e concedendo al Verona di piazzarsi.

Gli spostamenti di Scirea per linea interna e di Gentile lungo l'out sinistro» avvenivano puntualmente, ma nell'difficile area veronese era difficile trovare spazio. Ci voleva fantasia, un'invenzione, ma le [illegible] di Wembley e gioco lungo hanno pesato e la Juventus ha smarrito la lucidità.

[illegible] a [illegible] grossi brividi, dunque, che ha allietato insoddisfatti i 40 mila scettatori. Anche sul piano agonistico l'arbitro ha commesso Zigoni per comportamento non regolamentare. Cuccureddu per fallo: tutto è filato via liscio. L'atmosfera, contrariamente a precedenti occasioni, non era surriscaldata sebbene fosse circolata la voce che, oltre [illegible] emigrerebbe, in un locale dello stadio avessero rinvenuto nei giorni scorsi [illegible] bombe a mano sul tipo di quella [illegible] piata e poi fatta brillare da un artificiere dopo la partita dello scorso campionato, in occasione della visita della Juventus.

La squadra di Trapattoni assumerà subito l'iniziativa. Tardelli partiva su Bettega, ma appena un minuto dopo al piazzava stabilmente nella zona di Mascetti. Il Verona invece si chiudeva e ricicciò davanti a Superchi. La prima occasione capitava a Causio. Su rimessa laterale di Tardelli il «barone» con elegante dribbling arretrava un palo di avversari e di esterno destro impegnava costringendo Superchi che bloccava senza troppe difficoltà. Solo al 12' il Verona si lasciava vivo nei pressi di Zoff con un tiro di Guerini, corretto [illegible] deviazione di un juventino, che non impensieriva il portiere.

Tornava a premere la Juventus. Al 16' Benetti effettuava un bel traversone dalla destra tutto per Bettega che si allungava troppo il pallone con il petto a Superchi riusciva ad anticiparlo con una coraggiosa uscita, prima [illegible] tiro. La reazione bianconera non trovava sbocchi sulle fasce laterali poiché Maddè e Guerini pavaneggiano i settori. Alla mezz'ora l'azione più pericolosa della Juventus: la promuoveva Scirea con un lungo lancio in profondità per Tardelli che traversava verso Causio il cui tiro era deviato in angolo (forse con il braccio ma involontariamente) da Franzot. Dalla bandierina Causio lasciava spiovere in area per Bettega che di testa correggeva indietro verso Benetti: il suo tiro era respinto quasi sulla linea da Negrisolo.

Null'altro da segnalare sino alla fine del primo tempo. Nella ripresa la Juventus aveva qualche fiammata. Anche Morini sporadicamente si spingeva in avanti. [illegible] 7' Zigoni, infortunato, chiedeva il cambio: al suo posto Valcareggi inseriva Luppi che veniva preso in consegna dell'ottimo Cuccureddu. Il gioco ristagnava nella metà campo veronese. Al 12' Fanchi interrompeva l'assedio a Superchi ma la palla carambolava sul capo dell'arbitro e l'azione sfumava. Trapattoni ordinava a Cabrini di scaldarsi: intendeva sostituire un centrocampista poiché il reparto mediano accusava qualche problema ma poi desisteva. Su calcio d'angolo di Causio, Benetti crossava per Virdis ed il suo colpo di testa era neutralizzato da Superchi.

Crescevo di tono il Verona e la Juventus rallentava il ritmo. Il gioco di rimessa dei giallobiù produceva una buona occasione ma un intervento di Gentile su Luppi evitava prob[illegible] a Zoff. Poi una folgore di Mascetti si perdeva sul fondo (25') e [illegible] minuti dopo i veronesi reclamavano un calcio di rigore per un contrasto fra Gentile e Maddè ma l'arbitro aveva visto giusto e sorvolava.

La Juventus tentava ancora qualche affondo; un bel tocco di Bettega trovava Gentile pronto alla conclusione ma Superchi vigilava e bloccava il tiro. L'ultima [illegible] opitava a Virdis che [illegible] servito molto bene di tacco Bettega, rovesciava acrobaticamente e lato. Sono 290 minuti che la Juventus non segna in trasferta: anche proprio Virdis a realizzare l'ultimo gol a Napoli nella seconda giornata. Causio non funziona nell'assetto bianconero. Il colo di Bettega ha sicuramente influito ma non basta a spiegare le difficoltà di penetrazione.

Virdis deve ancora ambientarsi con i compagni di reparto soprattutto con Bettega che aveva in Boninsegna un punto di riferimento molto importante. Occorre dare a Virdis il tempo di crescere, di far valere la propria personalità [illegible] in questo periodo brilla rarmente. Ma è necessario, soprattutto che la Juventus ritrovi la determinazione in zona tiro. Il pareggio in trasferta è sempre un buon risultato però i bianconeri a Verona hanno lasciato un altro punto.

Bruno Bernardi

Il «trainer» Trapattoni

Keegan-Liverpool [illegible] Torino in Coppa

Ancora una settimana intensa per il calcio internazionale. A tenere banco sarà mercoledì la Coppa Uefa che presenta gli incontri di andata degli ottavi di finale. Per l'Italia è rimasto in gioco solo il Torino che giocherà a Berlino. La squadra corsa pel turno precedente ha eliminato gli inglesi del Newcastle. I corsari hanno subito ieri una battuta d'arresto in campionato, perdendo [illegible] 3-1 contro la capolista Nizza, e figurano ufficialmente al decimo posto in classifica con 18 punti.

Anticipo d'occasione sarà martedì la partita di andata tra Amburgo e Liverpool per la neocostituita (e non ufficiale) Supercoppa d'Europa che oppone la vincitrice della Coppa dei Campioni a quella della Coppa delle Coppe. Ancora una volta, dopo le amichevoli protesta del contratto di cessione, Kevin Keegan incontrerà i suoi ex compagni di squadra.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

MARTEDI' 22 — Supercoppa Europea (andata): Amburgo-Liverpool.

MERCOLEDI' 23 — Coppa Uefa (andata ottavi di finale): Eintracht Francoforte-Bayern Monaco; Magdeburgo-Lens; Dinamo Tbilisi-Grasshoppers; Eindhoven-Eintracht Brunswick; Kerl Zeiss Jena-Standard Liegi; Basilea-Torino; Aston Villa-Atletico Bilbao; Ipswich Town-Barcellona.

ELIMINATORIE MONDIALI — Venerdì 25, Iraq-Australia; Egitto-Tunisia; Domenica 27, Malta-Turchia.

Le pagelle dei bianconeri

Bene la difesa

Claudio Gentile, uno dei migliori in campo a Verona

ZOFF — Complessivamente disoi palloni, ma [illegible] due sono usci in porta (corner). Un pomeriggio di tutto riposo dopo gli «straordinari» di Wembley per il portiere bianconero che soltanto nella ripresa ha corso un brivido su bordata di Ilschleshner, a lato di poco.

CUCCUREDDU — Ha di fronte un volitivo ma sfocato Zigoni e non fatica a mettergli le briglie. Nella ripresa se la vede con Luppi, subentrato al compagno infortunato, ma si comporta altrettanto bene.

GENTILE — Criticato a Londra perché non si era spinto in avanti (sono state poche le occasioni in cui poteva farlo), parte subito a razzo firmando la prima conclusione. Le sue iniziative avvengono con una certa continuità, ma non sempre è lucido per tentare il cross. Nella ripresa allora il gol con un altro tiro che impegna Superchi.

FURINO — Lotta con il bravo Maddè, puntella il centrocampo, si offre anche per il disimpegno, ma poi smarrisce la precisione, consegna qualche pallone agli avversari, ridgendo la spinta offensiva.

MORINI — Conosce alla perfezione Gori e lo annulla, anticipando costantemente. Ottima prestazione quella dello stopper che si è concesso anche escursioni offensive.

SCIREA — A parte qualche sbavatura, il «libero» è all'altezza della situazione sia in fase di costruzione sia nel recuperi che nella tempestività con cui chiude i varchi nel reticolato centrocampista veronese.

[illegible] — Al primo tempo alla grande, una ripresa in [illegible]dina. Le occasioni costruite dalla Juventus nella fase iniziale portano la sua sigla. Fanno[illegible] rischiano a cinquecento ma alla distanza il «barone» rallenta il ritmo.

TARDELLI — Per quanto a Wembley abbia sciupato tanto di energia per appoval validi[illegible] a Keegan, lotta con la consueta determinazione anche se, per troppa precipitazione, a volte sbaglia qualche palla.

VIRDIS — Si muove molto, recupera ma non riesce ad entrare nel vivo del gioco offensivo un po' per mancanza di palloni giocabili, un po' perché l'area veronese è intasata. Qualcuno gli rimprovera Boninsegna, ma l'ex capitano deve ancora assimilare gli schemi della Juventus e legare con Bettega prima di poter esprimere il meglio rendimento.

BENETTI — Lotta, tampona e contrasta, poi indugia troppo nel «dribbling», si intestardisce a portare la palla e finisce per favorire gli avversari. Wembley ha lasciato qualche traccia nella tattica: deve stare che non commetta falli, anzi se schiaccia un pisolo.

BETTEGA — Una sola occasione al suo attivo, ma si allunga troppo la palla e Superchi lo anticipa. Ilschleshner gli mostra una guardia stretta che gli consente di piazzare soltanto un paio di «assist» che Gentile e Virdis non sfruttano. Il vero «Bobby-gol» è un'altra cosa, anche se dimostra lievi progressi.

b. b.

Boniperti e Trapattoni: "La Juve è mancata all'attacco„

Bettega: "Con Boninsegna è più facile con Virdis bisogna trovare l'intesa„

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 20 novembre.

Juventus che non vince e non segna in trasferta [illegible] da otto giornate [illegible] campionato fallirà gol quello [illegible] Virdis a Napoli al punto il dito provvidenziale su Bettega che prima e dopo la quattro reti contro la Finlandia, non ha offerto lusinghieri riscontri alla [illegible] caratteristiche di uomo-gol.

Boniperti, inaugurando [illegible] anticipo [illegible]ggi di Verona, [illegible] sottolineato il dominio territoriale dei bianconeri, ma ha aggiunto, dovverosamente: «Siamo mancati nella fase di realizzazione». Gli ha fatto eco Trapattoni nel corso della consueta conferenza stampa. Sostanzialmente, il tecnico bianconero ha detto: «Abbiamo lavorato molto in campo, siamo stati [illegible] a 16 metri, ma c'è mancato il gol. Il Verona voleva il pareggio e l'ha ottenuto. In [illegible] della vittoria, che dopo quanto abbiamo fatto mi sembrava facile, posso ritenermi soddisfatto perché almeno ho ritrovato la squadra e in particolare gli uomini di Wembley sul piano fisico e mentale».

Pensando al [illegible] Trapattoni ha detto: «I tre punti [illegible] pareccio potevano rientrare nel preventivo della giornata perché i rossoneri giocavano in casa e nel fuori, ma è chiaro che sono tre punti che mi danno molta tastidia».

Richiesto di un giudizio su Bettega Trapattoni [illegible] è così espresso: «E' migliorato rispetto a Wembley, anche se non è ancora il miglior Bettega».

Compagni di squadra come Gentile hanno ammesso «che si mancava il [illegible] di Roberto». Boninsegna [illegible] non ammette nulla, [illegible] lui forse ha parlato di partita. A questo punto, Bettega accetta il processo, accetta [illegible] di spiegare i motivi che lo tengono [illegible] lontano dal gol e che non ce lo restituiscono [illegible] frizzante come il giorno di Italia-Finlandia.

Si vede che la voglia di spiegarsi, anche perché certe critiche che gli sono [illegible] mossa e che gli muoveranno dopo questa prestazione non la trova giusta oltre che gradevoli.

Nei giorni scorsi, per giustificare la non ancora perfetta condizione fisica, Bettega aveva esposto i guai che gli derivano alla caviglia destra, quella [illegible] apparsa contro la Finlandia. [illegible] esordisce: «Finalmente, posso dire che la caviglia è guarita. Nel secondo tempo, a mano a mano che passavano i minuti [illegible] sempre meglio. M'è spiaciuto quando l'arbitro [illegible] fischiato la fine perché avrei [illegible] ancora molto da [illegible]dere».

Poi [illegible] partita e [illegible] stesso scende nei dettagli e dice: «Mancano i gol di Bettega, d'accordo, ma bisogna sempre vedere se sono messe in condizioni per farli. Oggi, ad esempio, abbiamo sbagliato qualche cross... Nel primo tempo ne era arrivato qualcuno, da parte di Gentile o di Causio, ma nella ripresa erano cross da centro campo, difficili da girare in rete con una certa efficacia. A volte si ritengono responsabili gli attaccanti per certe delusioni, quando invece la colpa andrebbe spartita con altri. Io non nego di non essere ancora al massimo, però le forze della Juventus non è mai stata quella di concentrare il gioco su un solo uomo, sia il sottoscritto oppure un altro».

Prosegue: «In passo [illegible] poi perché inserito in un gioco [illegible] funziona. Devo funzionare anch'io [illegible] anche gli altri, la squadra. Quindi non ritengo giusto che la responsabilità ricadono solo [illegible] mio capo. Quello che ho potuto fare l'ho fatto. Nel secondo tempo, quando arrivavano i cross da centro campo ho cercato di appoggiare indietro verso un compagno e rendere quei traversoni più agevoli, trasformare in palle-gol, ma non c'è stata possibilità di concretizzare».

Tocchiamo un tasto delicato. [illegible] Bettega e [illegible] Virdis. Questa nuova accoppiata non funziona [illegible] core. Siamo all'inizio [illegible] è lecito concedere tempo, anche [illegible] la Juventus, col [illegible] e tre punti, [illegible] sempre può accettare certi esperimenti, in due partite, contro l'Atalanta ed il Verona, né Bettega, [illegible] Virdis sono adulti a [illegible]. Perché?

Verona. Roberto Bettega di [illegible] in tutto corsa di battere il portiere del Verona Superchi ma il suo tentativo risulterà vano

Valcareggi soddisfatto del risultato

Verona, 20 novembre.

(f. c.) Valcareggi è ovviamente soddisfatto. Voleva lo zero a zero e l'ha ottenuto. Dice: «Abbiamo giocato soprattutto per impedire che i juventini effettuassero troppi cross per la testa di Bettega e di Virdis, sempre pericolosi. Bettega, forse, non è ancora ritornato al massimo della condizione fisica. Però è [illegible] un attanta pericolosa; io [illegible] dimostrato oggi ergendosi più in alto di tutti nelle mischie in area. Noi siamo riusciti soltanto a rendere pericoloso un palo di [illegible]lle Gentile con cross dalla sinistra e una volta Causio con cross [illegible] destra. Nella ripresa, per la Juventus, i traversoni [illegible] arrivati soltanto da centro campo e [illegible] Virdis questa [illegible]ga non hanno potuto approfittarne».

Zigoni è uscito per lasciare il posto a Luppi perché ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. Difficilmente sarà recuperabile per domenica. Il termine della parola è stato tranquillo come tutto il resto. [illegible] pullman [illegible] Juventus, dopo aver aspettato gli uomini sottoposti all'antidoping (Zoff, Morini e Tardelli) è ripartito tranquillamente verso Torino.

FACCIA A FACCIA

VIII [illegible]	Torino coi Napoli	La Juve a Verona
Giocatori	12 *Gerbaudo dal 70' al posto di Pecci.*	11
Gol segnati	1 *Graziani al 76'*	—
[illegible] subiti	—	—
Tiri parati	7 *Claudio Sala al 14'; P. Sala al 18', 35', 87'; Pulici al 45', 82', 85'*	9 Gentile al 59' e 75'; Causio all'8', 20', 30', 46'; Benetti al 30'; Virdis al 47'
[illegible] a lato	11 *Pulici al 33', 40', 55', 78', 81'; P. Sala all'11' ed al 16'; Graziani al 17' e 75'; Zaccarelli al 27' Pecci al 44'*	4 Furino al 51'; Morini al 77'; Virdis all'81'; Tardelli all'85'
Falli compiuti	19 *Zaccarelli 4, Graziani 3, Danova 3, Salvadori 3, Pulici 2, C. Sala 2, Pecci 1, P. Sala 1*	23 Gentile 4, Furino 4, [illegible]ni 4, Scirea 3, Virdis 3, Causio 2, Cuccureddu 1, Tardelli 1, Bettega 1
Falli subiti	18 *C. Sala 5, Pecci 3, Zaccarelli 3, Graziani 3, P. Sala 2, Pulici 2, Mozzini 1*	22 Tardelli 7, Cuccureddu 2, Morini 2, Scirea 2, Causio 2, Virdis 2, Benetti 2, Bettega 2, Furino 1
Angoli	9 a favore, 1 contro	8 a favore, 4 contro
Ammoniti	—	1 Cuccureddu al [illegible] (fallo su Zigoni)
Infortunati	1 *Pecci (uscito per crampi)*	—

I risultati

ATALANTA-GENOA Damiani (G) al 53' e Libera (A) [illegible].	1-1
FIORENTINA-L.R. VICENZA [illegible] (L) al 4', Guidetti (L) al 28', Rosatinelli (F) al 60' e Rosa (L) all'88'.	1-3
FOGGIA-PESCARA Pirazzini (F) al 31' e [illegible] (F) [illegible].	2-0
MILAN-BOLOGNA [illegible] (M) su rigore al 46'.	1-0
[illegible] Altobelli (I) al 32' e Spreglovin (F) al 35'.	1-1
ROMA-LAZIO	0-0
TORINO-NAPOLI Graziani (T) al 76'.	1-0
VERONA-JUVENTUS	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti	Media inglese
Milan	13	8	3 1 0	2 2 0	15	7	+ 8	+ 1
Torino	11	8	4 0 0	1 1 2	11	5	+ 6	— 1
Juventus	10	8	2 2 0	1 2 1	15	7	+ 8	— 2
Vicenza	9	8	1 2 1	2 1 1	12	10	+ 2	— 3
Genoa	9	8	2 2 0	0 3 1	10	9	+ 1	— 3
Perugia	9	8	2 2 0	1 1 2	12	12	=	— 3
Lazio	8	8	2 1 0	0 3 2	10	8	+ 2	— 3
Napoli	8	8	2 1 1	1 1 2	10	8	+ 2	— 4
Inter	8	8	1 1 2	2 1 1	8	8	=	— 4
Verona	8	8	0 3 1	1 3 0	9	9	=	— 4
Atalanta	8	8	0 4 1	1 2 0	9	10	— 1	— 5
Foggia	6	8	3 1 0	0 1 3	5	10	— 5	— 4
Roma	7	8	2 2 1	0 1 2	9	11	— 2	— 6
Pescara	5	8	1 2 1	0 1 3	8	14	— 6	— 7
Bologna	4	8	0 1 2	1 1 3	6	11	— 5	— 7
Fiorentina	3	8	0 1 3	0 2 2	8	18	— 10	— 9

Marcatori

6 reti: Graziani (Torino; 2 rig.) e Rossi (Vicenza, 2 rig.); 5 reti: Savoldi (Napoli, 1 rig.); Damiani (Genoa, 1 rig.); 4 reti: Garlaschelli (Lazio); Maldera (Milan); Rivera (Milan, 2 rig.); Amenta (Perugia, 3 rig.); Mascetti (Verona, 1 rig.); Altobelli (Inter);

3 reti: Ugolotti (Roma); Di Bartolomei (Roma, 3 rig.); Boninsegna (Juventus); Giordano (Lazio); Pin (Napoli); De Paoli (Bologna); Pecci (Torino); Luppi (Verona).

Prossima schedina

Bologna-Fiorentina
Inter-Atalanta
Juventus-Genoa
Lazio-Foggia
L. R. Vicenza-Roma
Napoli-Verona
Perugia-Torino
Pescara-Milan
Bari-Ascoli
Pistoiese-Cagliari
Rimini-Lecce
Taranto-Spal
[illegible]tanio-Siracusa

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti		Abbonati
Atalanta-Genoa	18.414	83.886.480	14.741
Fiorentina-L. R. Vicenza	14.600	42.345.150	14.375
Foggia-Pescara	8.970	29.550.000	3.430
Milan-Bologna	76.145	125.195.600	12.178
Perugia-Inter	18.331	88.282.500	5.000
Roma-Lazio	59.914	227.340.700	16.800
Torino-Napoli	33.523	108.242.000	15.978
Verona-Juventus	27.216	149.722.000	9.477
TOTALI	[illegible]	[illegible]	99.975

Totocalcio

Concorso 14

x	Atalanta-Genoa	1-1
2	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-3
1	Foggia-Pescara	2-0
1	Milan-Bologna	1-0
x	Perugia-Inter	1-1
x	Roma-Lazio	0-0
1	Torino-Napoli	1-0
x	Verona-Juventus	0-0
x	Avellino-Palermo	1-1
1	Como-Sampdoria	1-0
1	Taranto-Bari	1-0
1	Ricciono-Spezia	2-0
x	Turris-Catania	0-0

Il monte premi è [illegible] lire 2.039.294.856

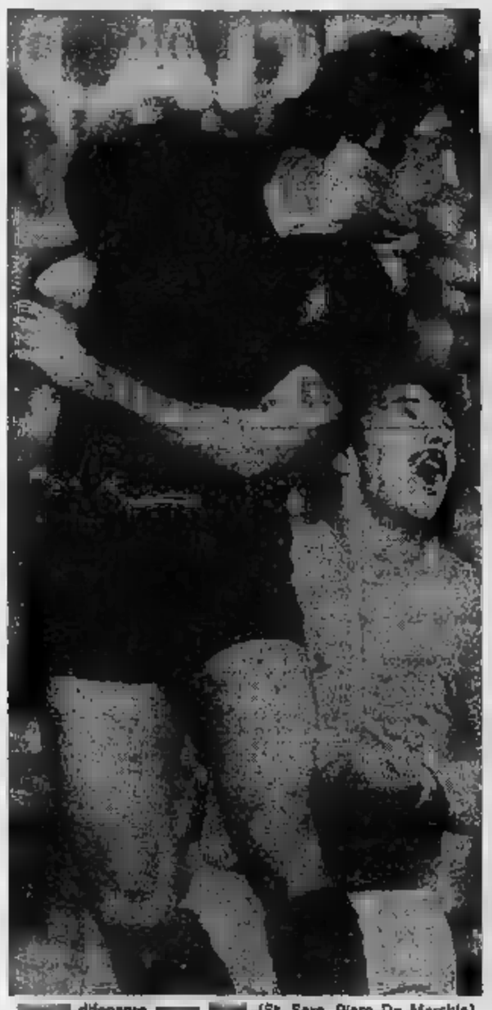
Le quote [illegible] sono note [illegible]

Totip

1°	PERSINO GRANDE FRANCES	1 1
2°	DIAVOLACCIA STALAG CRIS	1 2
3°	MARTE [illegible]	x x
4°	CALCEFIRO SAO'	x 2
5°	[illegible] [illegible]	2 1
6°	FLASH GARGALLO'	1 2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	[illegible]	—	[illegible]
«11»	[illegible]	6	292.300
«10»	[illegible]	62	[illegible]



[illegible] difensore [illegible] [illegible] (St. Sera, Piero Da Marchis)

Soltanto a venti minuti dalla fine Graziani ha battuto il Napoli

Granata con un po' di ruggine

Come sempre accade loro dopo [illegible] internazionali, i granata hanno stentato a ritrovare il filo del gioco - Il gol vincente ad [illegible] quarto d'ora dalla fine - Caporale, Pecci, Patrizio [illegible] e Zaccarelli i migliori - Il Napoli impostato in difesa e contropiede ha pensato solo al pareggio, ed è stato "punito"

Un favoloso, occasionale gol di Graziani, svegliatosi di soppiatto da una sorta di torpore che ha accompagnato i granata rodati da Londra per battere Mattolini al 71' di gioco, ha posto fine alle sofferenze del Torino, come sempre in difficoltà a ritrovare il discorso dopo la sosta del campionato che disgregano, per così dire: la famiglia toglieriana dal quotidiano [illegible] pagò Radice. Ed il [illegible], [illegible] bello da [illegible] difficile da decifrare, [illegible] condannato giustamente il Napoli, votato alla sconfitta come tutte le [illegible] ora che vanno in campo puntando allo zero a zero come massimo traguardo.

Di Marzio ha fatto la sua brava squadra da difesa, con due stopper — Bruscolotti e Ferrario — per Graziani e Pulici, con il mediano Valente numero 3 per fronteggiare Zaccarelli, con un marcatore-completo, Vinazzani, all'ala destra per stare nella zona di Claudio Sala, con Pin e Juliano nella propria metà campo o quasi (Pin, sfortunato, ha visto ridotto il suo dinamismo da una botta accusata dopo mezz'ora in un tackle contro Salvadori), con Savoldi pronto ad arretrare ed all'ala sinistra non il volubile Chiarugi, ma un giovane tosto e vivace, Caporale. Chiarugi addirittura [illegible] in panchina Massa che pure è un bell'elemento da contropiede, assieme [illegible] a Castellini, [illegible] altro terzino.

Così schierato, il Napoli ha giocato la sua partita con impegno, lucidità, vigore agonistico non scevro in scorrettezza voluta, ma è per sempre stata la sua una partita di solo contenimento. Adesso si contraevano i due o tre pericoli portati sotto la porta di Castellini come imprese eroiche, proprio perché eccezionali in una gara votata alla pura copertura. E' del tutto normale che, contro un avversario abbandonato in avanti, qualche contropiede vada a segno: ma Castellini non ha dovuto parare un tiro; se la difesa granata ha corso pericoli, vi ha evitato bene o male prima che il pericolo diventasse allarme, grazie soprattutto alla puntualità di intervento di un Caporale addirittura insuperabile.

Accorciando gli spazi, infoltendo la zona che va dai tre quarti alla propria area, la squadra di Di Marzio ha però inquisito a lungo i granata, cui spettava il compito di attaccare. Lo facevano male, con un troppo limitato repertorio di idee ed una diffusa ruggine nei muscoli. C'era Pecci con una gran voglia di giocare dopo i dubbi della vigilia legati all'infortunio subito con la Under, c'era Patrizio Sala molto pimpante e deciso, ma il gioco aveva scarso sfogo sulle ali, dove Claudio Sala operava poco ispirato e dove, dall'altra parte, Salvadori alle prese con Pin (dopo i primi venti minuti su Restelli non trovava il tempo ed il modo di sopraggiungere gli avanti come gli è solito. Quando i granata arrivavano in qualche modo al cross, Graziani o Pulici erano come chiusi in una morsa: entrambi non molto brillanti — il centravanti ancora frenato nel gioco di testa dalla ferita riportata a Wembley, l'ala sinistra da tre settimane fuori dal giro —, erano dominati nel gioco aereo da un Bruscolotti in ottima forma, affiancato da un valido Ferrario.

La mancanza di una reale pericolosità nella manovra agganciati, malgrado le volate capricciose di Patrizio Sala, ha tronato il Torino ed ha favorito il Napoli, che ha via via ridotto gli spazi davanti a Mattolini, obbligato a farlo anche dal limitato dinamismo di Pin, inizialmente uno dei migliori sul terreno. Castellini al 6 scalciato dopo due minuti di gioco in una uscita perso inutile su Clerone, poi ha iniziato un lungo periodo di inattività. I granata hanno iniziato ad assaltare, subito sono affiorate le carenze di manovra denunciate. Un bel tiro al volo di Patrizio Sala all'11' è finito alto, e la stessa fine ha fatto una bordata di Pecci, che non ha avuto la presenza di spirito di tentare il pallonetto (17') su Mattolini. Ha interrotto la pressione Capone in contropiede, partito sul filo del fuorigioco, ma Savoldi fronteggiato da Caporale non ha avuto spazio per il tiro.

La difesa napoletana ha corso il primo vero pericolo al 35', quando Pulici ha centrato dalla sinistra, la palla si è impennata contro un difensore, e Salvadori al volo ha ricacciato nel folto una palla invitante sulla quale nessun compagno è riuscito ad intervenire. Tentava il tiro Patrizio Sala, ma Mattolini bloccava, poi Claudio Sala cominciava ad «entrare» nella partita e gli attacchi granata prendevano quota: il Torino cercava di stringere i tempi, partiva in pressing, ma subito Caserin arrivava in zona stoppando i tackles di Claudio Sala stesso, di Graziani, di Pecci secondo una interpretazione dei fischietti per lo meno personale.

La squadra di Radice infittiva la ripresa con maggior determinazione, ma ancora con azioni troppo soffocate al centro. Mattolini salvava comunque alla meglio al 7' su un cross di Claudio Sala, e Graziani non arrivava a cogliere il rimpallo, ed al quarto d'ora Bruscolotti salvava in mischia dopo una botta di Pulici. Gli azzurri diventavano più fallosi, a causa della stanchezza, ma avevano ancora energie per pungere il più pericoloso contropiede di tutta la gara: andava via Caporale a sinistra e centrava, Castellini era scavalcato dalla traiettoria del pallone ma Zaccarelli di testa metteva una provvidenziale pezza allontanando la palla.

Pecci restava a terra per crampi al 25', volava forse sentirsene male Radice pensando a Benitez lo chiamava in panchina mandando in campo Garritano. Torino a tre punte, ma con Claudio Sala più indietro: ancora due assalti e poi arriva il gol, al 31': centro da sinistra dell'avanzato Claudio Sala, testa di Graziani, altro colpo di testa di Pulici, palla respinta da Bruscolotti al limite dell'area dove era già arretrato Graziani che raccoglieva la sfera e, di destro, tentava partire una terribile bordata che [illegible] scampo Mattolini. Il Napoli cercava di reagire, entrava Massa al posto di Pin, il Torino controllava senza troppi affanni. Anche Graziani si faceva vedere in difesa dopo aver propiziato la vittoria.

Bruno Perucca

Torino	**1**
Napoli	**0**

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci (dal 70' Garritano), Graziani, Zaccarelli, Pulici.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Bandoli, Ferrario, Simonetti; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin (dall'80' Massa), Caporale.

ARBITRO: Casarin.

RETE: Graziani al 75'.

Il dirigente Cohen espone il n. 9: dovrebbe uscire Graziani, poi se ne andrà Pecci ed il contravanti segnerà il gol decisivo per i granata (Stampa Sera - Adolfo Bodo)

L'errore di Di Marzio

Verace non è provinciale

Il «trainer» Di Marzio

E' arrivato a sedersi sulla panchina del Napoli perché è un napoletano verace, perché è nato a Napoli trenta anni fa da genitori napoletani ed è, a giudizio di coloro che lo conoscono, autenticamente napoletano nel modo di pensare, di parlare e di agitarsi. [illegible] prima motivazione di Ferlaino, pure lui [illegible] genuino, al momento dell'assunzione di Gianni Di Marzio. Ovviamente «il presidente» partiva dalla concreta premessa che il giovanotto, era un buon tecnico, abile e intelligente, tra i più in vista nella nuova generazione, altrimenti il semplice fatto d'essere [illegible] non [illegible] condizione sufficiente ad assumerlo e a giustificarne l'acquisto.

Il valore Di Marzio era, d'altra parte, conosciuto e riconosciuto. C'erano prove nel lavoro svolto per due anni alle dipendenze di Peppone Chiappella in vesti di osservatore, c'erano prove visibili anche nel resto della carriera benché l'ultima esperienza del giovane allenatore, la retrocessione del Catanzaro da lui stesso riportato in serie A l'anno prima, si fosse conclusa poco felicemente. Agli occhi dei napoletani, poi, il giovanotto godeva stima di «meridionalista» convinto, e questa era probabilmente [illegible] condizione essenziale; egli [illegible] giuggiava [illegible] Napoli che assurgeva ad emblema del calcio del Sud, un Napoli composto esclusivamente dei giocatori più bravi del Meridione. E l'idea piaceva anche a Ferlaino, nonostante gli ostacoli incontrati poi nel risolvere questi giovani «emigrati» meridionali.

In fondo, emblema del calcio del Sud il Napoli lo è sempre stato, sebbene non del tutto indigeno come nelle aspirazioni dei suoi tifosi; ed è stato pure grande in certe epoche, tanto che non c'è vigilia di campionato in cui non venga classificato fra i possibili protagonisti. Il primo passo fatto compiuto da Di Marzio, giungendo sotto il suo Vesuvio come un profeta in patria, è stato a parere di molti di avere preso d'essere lui protagonista prima della squadra affidata ai suoi nuovi vangeli calcistici.

Può anche darsi che ciò non sia avvenuto deliberatamente, bensì abbia avuto spinta di simpatia che il giovanotto dal sorriso cattivante, dalla parlantina sciolta e colorita e da una discreta chiarezza di idee, meritava. Fatto sta che ancora prima di essersi guadagnati i galloni, o meglio il bastone di maresciallo, di lui si è improvvisata lo televisione, alla sua dialettica napoletana ha fatto appello la radio, i giornali sono stati fin troppo prodighi di interviste.

Di tutti questi mezzi di [illegible] munlcazione e di informazio- [illegible] Gianni Di Marzio ha fatto tuttavia buon uso, senza [illegible] [illegible] giudizi [illegible] atteggiamenti pragmatici. [illegible] conflitto dialettico con Zoff non ha ragione d'essere: [illegible] Marzio, povero, [illegible] disse mai male del grande Dino [illegible] rante l'intervallo della partita di Wembley. Semmai, spiata fu la televisione a ripetere ai rallentatore le immagini del primo gol, quello micidiale [illegible] la incornata di Keegan, subita dal portie [illegible] azzurro.

L'immagine del Napoli che Gianni Di Marzio ha offerto ieri ai torinesi lascia piuttosto perplessi. Se è questa la strada scelta, la via dell'emblema del calcio meridionale sarà lunga, [illegible], faticosa. Non schiacciato dal Torino (in giornata d'umore scaramantico) [illegible] punteggio, punti giusto nel cercare disperate la [illegible] parte qualche apertura [illegible] verso la rete di Castellini ed altrettanto [illegible] nella [illegible] conda nel difendere la possibilità di un pari, [illegible] Napoli non ha parlato allo grande, [illegible] [illegible] espresso [illegible] la parola semplice e battagliera di [illegible] squadra provinciale; quale era ad esempio il [illegible] ro [illegible] guale Di Marzio aveva dato anima e corpo.

E' [illegible] che molte grandi imprese maturano [illegible] piccole azioni, però quella che Di Marzio si propone è costellata [illegible] rischi, primo fra tutti d'impiantare il Napoli di un provincialismo calcistico che proprio [illegible] gli appartiene. Recenti biografi del giovane tecnico gli accreditano il nomignolo di «volpe»: il tempo dirà [illegible] la furbizia napoletana [illegible] Di Marzio è riuscita [illegible] correggere l'errore più [illegible]

Fulvio Cinti

Spogliatoi di umore opposto: i granata scherzano, Di Marzio è nervoso

Pecci: "Mia la mossa vincente,,

"Gattiano doveva sostituire Graziani, invece [illegible] uscito [illegible] Francesco ha segnato il gran gol vincente" - Appunti [illegible] al gioco della squadra - [illegible] pomeriggio partenza per Bastia

Si gioca per novanta minuti e si risolve tutto in pochi secondi. E' quello che è successo al Torino ed in modo anche abbastanza rocambolesco, se non altro per la circostanza nella quale è avvenuto l'episodio decisivo. Può darsi che i granata avrebbero vinto in qualunque modo, ma resta il fatto che, stiracchiata, dolorosa, a tratti [illegible] la vittoria [illegible] Graziani che in quel momento si trovava in campo per caso. Ci spieghiamo: Pecchi rotola a terra e si rimane, tanto che l'arbitro ferma il gioco e fa intervenire massaggiatori e medico. C'è un po' di confusione, sembra che Pecci sia stato colpito in modo abbastanza grave. Ai bordi del campo sta scaldandosi Garritano, pronto [illegible] entrare per sostituire Graziani, come segna il cartello con il numero nove impugnato dal dirigente Cohen. «Graziani mi aveva detto nell'intervallo che si trovava [illegible] una certa difficoltà nel colpire il pallone di testa — spiega Radice — visto che aveva ancora quella piccola ferita rimediata a Wembley. Ci eravamo messi d'accordo che ad un certo punto l'avrei sostituito con Garritano. Tutto è a posto, ma ecco che al la mala Pecci e mi obbligo a accompagnarlo i piani».

Infatti, il medico (professor Cattinesi) chiede a Pecci se [illegible] la è sentano in campo ed il giocatore è perplesso. E' Radice che prende la decisione, per così richiamare di tenere in campo un uomo delle condizioni fisiche imperfette. [illegible] denaro Garritano, come da programma, ma manda fuori Pecci conservando Graziani, che era già pronto per andarsene. Una bella fortuna [illegible] Torino, perché pochi minuti dopo Graziani segnerà il gol della soddisfazione vittoria. Pecci, personaggio [illegible] argomentoso, [illegible] mente: «La mossa vincente [illegible] l'ho [illegible] io: sa [illegible] fosse [illegible] e tanto è [illegible] avessi previsto uscire dal campo, il gol non sarebbe arrivato!». Una battuta, d'accordo, ma sono in parecchi i suoi compagni che lo complimentano, a cominciare da Graziani.

Poi, il gol è stato un [illegible] capolavoro calcistico. A volte, è [illegible] la prodezza del singolo che chiarisce la situazione, anche in una squadra che basa molto — se non proprio tutto — sulla collettività. Gigi Radice, ovviamente, non è del tutto soddisfatto, anche se il risultato gli sta benissimo. A questo proposito, l'allenatore del Torino avrebbe potuto abbracciarla con la solita banalità di rito, non quello frasi scontate che dicono tutto senza dire nulla (nel mondo del calcio abbiamo campioni virtuosi in questa specialità) in modo da far passare il pomeriggio difficile come ordinaria amministrazione. Ben pochi l'avrebbero contraddetto. Il gol di Graziani sarebbe stato più che sufficiente a coprire tutto, salvo qualche [illegible] giudizio [illegible] confronti dell'avversario.

Invece no. Ecco Gigi Radice: «Meglio di così non poteva andare».

— Di [illegible] Ma allora lei è soddisfatto [illegible] gioco della squadra?

— Intendo che non poteva andare meglio sul piano del risultato. Per il resto il discorso cambia. Si è visto subito che il Torino non giocava con il ritmo di sempre. Anzi, che era sotto ritmo in modo abbastanza evidente. Abbiamo vinto le partita grazie ad una autentica prodezza di Graziani e non credo che l'avversario possa trovare a ridire, me non si è trattato del Torino cui siamo abituati».

— Come [illegible] questo cadimento. Ci sarà pure [illegible] motivo...

«Le squadre [illegible] indubbiamente risentito [illegible] [illegible] internazionale. Ha perso concentrazione e ritmo. Alludo [illegible] quelli [illegible] hanno giocato a Wembley [illegible] anche a quelli che sono rimasti a [illegible] Non era [illegible] squadra adatta, insomma, qualcuno dei miei giocatori era irriconoscibile. Non può essere cambiato tutto in pochi giorni, è ovviante, e quindi non mi sembra il caso di dare eccessiva importanza [illegible] cose».

— Una giornata particolare, con qualche difetto che è venuto a galla. Ma anche questo Napoli domiene che è riuscito a mettere le partita sui binari che preferisce ha avuto il suo peso...

«Certo. Il Napoli si è rivelato squadra-sorpresa, proprio come mi aspettavo. Un centrocampo molto valido, con punte molto brave nel dl'impegno. Era difficile superarli. Noi dovevamo attaccare, fare gioco, e ci siamo riusciti soltanto a tratti. A [illegible] bene sulle fasce laterali, ma i nostri tra- [illegible] sono troppo prevedibili. Per fortuna, ripeto, è arrivata la prodezza di Graziani».

Prodezza e non soltanto colpo di fortuna. Il secondo caso può avere una certa giustificazione se il passo che Graziani avrebbe dovuto uscire, però si è trattato di un colpo di classe pura, qual tipo di cosa che riesce soltanto ai calciatori di genio. E riesce qualche volta, non sempre, «Il fatto è che non era facile trovare lo spiraglio giusto, con quel tipo di difesa — commenta Pulici — per quanto mi riguarda ho avuto pochissime occasioni. Una, proprio alla fine del primo tempo, ma sono arrivato sul pallone abbastanza e ne è uscito un tiro debole. Nel secondo tempo, lo vace, ho avuto il pallone giusto e l'ho colpito bene. Troppo bene, però: se lo abbocco un pochino il portiere non riesce neppure a vederlo. Questo è il difetto di quelli che peccano di troppa precisione, come me». Anche questa è una battuta, [illegible] che si gnata è rimasta intatta la voglia di scherzare. Oppure è tornata dopo che hanno visto che la giornata si era messa bene, nonostante la partita non particolarmente esaltante.

E' mancato qualcuno dal granata che di solito è abituato ad un rendimento più che valido, come [illegible]. Ma sabato notte è stato male ed ha passato la notte in bianco, arrivando allo stadio in condizioni disastrose. Ma è un malanno già superato, come quello di Pecci che parte regolarmente per Bastia. Mancherà il solo Zaccarelli, squalificato. L'atmosfera è di piena fiducia, anche se l'esperienza [illegible] che non ci si può fidare di ne- [illegible] in campo internazionale. «Andiamo a Bastia per giocare [illegible] la [illegible] partita — conclude Radice — e non vogllo neppure prendere in considerazione il discorso di una sconfitta che possa essere ammortizzata [illegible] dalla partita di ritorno. Alla coppa Italia ci teniamo parecchio, a questo punto non sto a fare il conto se puntiamo maggiormente alla coppa oppure al campionato. Cercheremo, insomma di dare il meglio sui due fronti».

Beppe Bracco

Hanno pescato il jolly decisivo

Come [illegible] ad una [illegible] Dicendo, C'è chi sta zitto, chi abbatte, chi chiama in causa l'arbitro o la mala sorte. Per gli spogliatoi del Napoli c'è invece, questa volta, lo slogan. La porta del cenacolo degli ospiti sta chiusa per un buon quarto d'ora. Forse il tempo di passare la trave, d'impaurire la truppa per la scelta immediata di Graziani. «Hanno vinto pescando un jolly» — spiega il ricevitore general manager Vinell, il concetto vale di bocce in bocce. Da Giovan Di Marzio. Toronto Juliano, all'uomo di fatica che si carica sulla schiena su quintale di bianchiorie sporca. Insomma la partita è integralmente senza amiee dal clan partenopeo, adesso tutto sta nel rimpiattarsi il meno delle questione con motivazioni di carriera che spieghino l'anacronismo caduta degli azzurri al Comunale.

Proviamo con Di Marzio. Diciamo subito che non è facile trattare nella circostanza con il tecnico. Molta rabbia, marvigliamo, una alquanto [illegible] che per poco [illegible] sparza tra le dita, un volto tempestoso, la miscela di una querela per un articolo d'un collega della Gazzetta del Popolo. «Sono state scritte cose non vere, non mi sono mai sognato di criticare Zoff, sul match di Londra anche se avrei potuto farlo se avessi voluto. Chi [illegible] può negare? Queste cose non finiscono co..». L'autore non è presente per la replica. Di Marzio dichiara furente ad un giornalista dell'ultima voce del quotidiano in questione: «Le vostre spiegazioni non mi interessano, me le darete in tribunale, arrivederci».

Finiscono quattro chiacchiere sul Napoli: sulla partita. «E' un peccato — dichiara il tecnico — lasciar punti per strada in questo modo. Quello (Graziani n.d.r.) era già sotto la doccia, io volevano sostituire. Ed invece al la mala Pecci, arriva la fregatura».

— Scelta tattica l'impianto di Capone, la rinuncia a Chiarugi?

«Avevo visto l'incontro, giudicato voi. Questi sono fatti suoi, decisioni che riguardano soltanto chi sta in panchina. Capone comunque si è [illegible] molto bene in campo, dunque scelta tattica. Tengo a precisare che il Napoli non ha mai subito centro il Torino tranne qualche minuto. I ragazzi hanno disputato un'ottima gara, meglio di così non potevano fare. Siamo usciti a dispetto dei pronostici al Napoli, due punti al Torino». *Di Marzio ha molto del giovane «prime maniere». Un tipo vulcanico, che forse non ha ancora [illegible] dimestichezza con le diplomazie. Ed i giocatori si adeguano al personaggio.*

Mattolini, portiere che la scorsa stagione aveva suscitato l'interessamento di Gigi Radice, dichiara: «Il Torino mi ha impegnato per un lavoro di ordinaria amministrazione. Sono riusciti a combinare poco o nulla sotto rete, hanno indovinato un tiro. I famosi "gemelli del gol" non sono stati nel pericolosi la dimostrazione la prodezza di Graziani), non hanno trovato nella grazia all'abilità dei nostri difensori».

Le ratiche verbali continuano. Ognuno dice la sua. Da tempo si è persa l'abitudine ad una minima riflessione, all'equilibrio mentale. Così Savoldi, arrabbiato per aver perso partita e sfida con Graziani, annuncia che questo è l'incontro più brutto cui abbia partecipato. E ancora: «Noi non siamo nessuno, d'[illegible] loro sono per sempre vicecampioni) d'Italia. E vincono con un tiro; le penalizzati le lascio a voi». Ecco Bruscolotti, poi Massa, poi Chiarugi. Pin con la borsa del ghiaccio. Una distorsione alla caviglia destra, rimediata da solo nel primo tempo, lo ha tolto dal vivo della gara, nella ripresa non poteva più lanciarsi all'offensiva. L'unica consolazione della giornata è il premio «Grande Torino» che Orfeo Pianelli gli ha consegnato prima del fischio iniziale, quale migliore esordiente nella scorsa stagione.

Passa Radice e stringe la mano a Di Marzio, augura un buon campionato, fra il collega di panchina pausa [illegible] alla polemica-Zoff. «Su cose che [illegible] ho detto, quello mi ha insultato. Voleva spaccarmi la faccia, sono qui a Torino. Ho soltanto detto comunque che era cascato in un tranello giornalistico, che si lasciasse curare, visto che peverino. [illegible]».

Da buon ultimo [illegible] libertà d'espressione tocca a Juliano. Un leader, la mezza dei «mastieri», amarezze in faccia e nel commento: «Deve sempre succedere qualcosa a Torino, non si riesce mai a combinare qualcosa di buono. E' destino che ogni partita al Comunale abbia per noi una svolta negativa. Così quando ci puntavo allo scudetto, così ora che ci accontentiamo d'un piazzamento che ci consenta la partecipazione all'Uefa. Sul Torino ho ben poco da rilevare. Si è ridimensionato da solo. Vogliono stare in testa alla classifica, parlano tanto di scudetto. No, a mio avviso proprio non ci siamo. Avete visto che gioco ha saputo offrire contro di noi? Lasciamo perdere: è meglio cosi [illegible]. Il resto, che gli uomini di Radice ridimensionino un po' le loro ambizioni per non andare incontro a grosse delusioni. E' l'esperienza che mi fa dire certe cose, credete a me».

Ferruccio Cavallero

Il Bastia "studia,, i granata

Rep, asso del Bastia

(f. cav.) Aveva detto Pierre Cahuzac, allenatore del Bastia, dopo l'incontro coi Laval: «Nessuno di noi verrà al Comunale per vedere il Torino impegnato contro il Napoli. La partita di Bologna basta e avanza per una valutazione dell'avversario». Ma Cahuzac non è stato di parola. Nascosto tra la folla, sorseggiando un thè durante l'intervallo, c'era allo stadio il direttore sportivo della squadra corsa Jules Filippi, giacca di pelle nera, baffetti neri. Un ultimo sguardo al Torino prima dell'incontro di lista di marcoledì sera, un ultimo giudizio: «Un primo tempo bellissimo (Filippi evidentemente usa un altro metro di valutazione), due squadre che non si chiudono. Bravo quel Pulici, bel giocatore Graziani, che classe quel Claudio Sala!».

Filippi, cercando di nascondere le idee a chi lo intervistava, ha detto che la formazione del Bastia è in alto mare, che ci possono essere delle novità, ma forse è tutta prosistica per aumentare un po' le chances di Rep e soci. In tribuna d'onore si è visto anche Bearzot, Sorrisi e saluti, ma un dialogo vero con il c.t. «dopo il bocciano di Wembley», [illegible]

Le pagelle: Caporale-super

Caporale, una conferma nella gara contro il Napoli (Foto Stampa Sera - Adolfo Bodo)

CASTELLINI — Il «giocoso» si fa un turno di pausa vacanza, malgrado qualche parata (cassetto da un Caporale in vena) ed una uscita un po' avventurosa rimediata alle sue spalle da Zaccarelli, il resto da spettatore, brutto ruolo con questi freddi.

DANOVA — Costretto speciale dei colleghi francesi e del c.t. del Zaire (passano sarà lui a marcare Rep, mercoledì), il terzino ha dimostrato una buona condizione atletica, anche se il Caporale è stato un rivale difficile per impegno e velocità.

SALVADORI — Se il Torino è parso meno lucido, è anche perché il giocatore solitamente più lucido di tutti era in giornata di scarsa vena: nel visto «Falco» sbagliare tanti passaggi, tanti appoggi come nel primo tempo di lui. Poi, alla distanza, Salvadori si è come «assidato» ed il suo apporto in avanti è tornato quello di sempre.

PATRIZIO SALA — Grande partita a tutto campo, uno dei migliori per continuità e chiarezza di idee. La sua azione ha sorretto la squadra nei momenti di maggior povertà di idee, di è «offerto» più volte in avanti al passaggio dei compagni. Ottima la condizione atletica.

MOZZINI — Senza pecche in difesa, qualche incertezza di palleggio quando trascinato dagli avvenimenti di Ravnidi (e spinto dalla propria generosità) si è trovato nella mischia di centrocampo. Ma solo tosi, del resto, si diverte giocatori compiuti: provando con coraggio, anche a costo di sbagliare qualcosa.

CAPORALE — Sul suo piede-calamita si sono attaccati tutti i palloni portati in avanti dal centrocampo dei Napoli provvidenziali alcuni tackles, bellissime le uscite d'anticipo, efficaci gli inserimenti in avanti. Il migliore della difesa, forse il migliore in campo fin assoluto.

CLAUDIO SALA — Ha impiegato molte a trovare il ritmo partita, ma come sempre quando è stato servito dall'estro è diventato un grosso pericolo per il Napoli. Straordinario ispiratore nel corner e in alcuni passaggi, sempre chiaro di giornata storta.

PECCI — Scesa in campo dopo molti dubbi, non al meglio della condizione, è stato il più vivo e combattivo, il più coraggioso nel tentare di riuscire un gioco troppo spesso stiracchiato. Ha confermato in pieno la forza che aveva ritrovato dopo la sosta. L'infortunio che l'ha costretto ad uscire è cosa da poco, Radice rientra.

GRAZIANI — Ha giocato senza poter salire a colpire di testa, in seguito alla botta accusata a Wembley. Era un Graziani a mezzo servizio, ma il suo gol-partita è stato di eccezionale bellezza, come una vendetta sulla sfortuna in Nazionale.

ZACCARELLI — Fatica nella mischia di centrocampo, all'inizio, poi con il passare dei minuti salo di tono diventando il più efficace sostegno delle punte: provvidenziali alcuni suoi ritorni difensivi. Ha giocato meglio altre volte, ma è stato utile come sempre.

PULICI — Rientrava dopo una lunga assenza (tre settimane ferme, dopo l'infortunio accusato contro il Genoa) e ne ha risentito, non aveva l'abitudine alla gara e come gli altri ha sofferto nella fase finale napoletana. Può il maggior numero di tiri, comunque.

GARRITANO — Gioca gli ultimi venti minuti, come sempre si dimostra pronto a dà il suo contributo di vivacità e grinta negli assalti finali.

b. p.

tutta la neve é nostra

Tutta la neve è nostra perché noi delle Rossignol abbiamo creato e pensato gli sci adatti all'esperienza di ogni sciatore.
Noi conosciamo la neve, la studiamo ogni giorno perché crediamo anche voi conosciate e amiate la.
E con i nuovi modelli Rossignol è facile per la neve e per le sci anche per voi ancora più irresistibile. Rossignol Collection Line 1977-1978:
Compact line: ARPEGE - LAOOS - SUNRISE - ADEL. Sport line: LIBERTY - RODEAL S - VISTA 11 - ATOLL - FORTE. Freestyle line: FREESTYLE - RODEO.
Competition line: ROC COMPETITION - ROC 207 - ST COMPETITION - ST 880 - P.S. Solo presso i rivenditori autorizzati.

ROSSIGNOL
l'autografo dei primi nel mondo
Distributori in Italia sede MEDOLA ARREDI S.R.L. - 10052 GIAGLIANICO (Torino)

Solo con un rigore di Rivera i rossoneri sanno superare lo sbarramento del Bologna

Questo Milan non piace, però vince

Espulso Buriani: [illegible] i rossoblù si innervosiscono e non ne approfittano - Lenti i milanisti, Tosetto non riesce a svegliarli

Milan 1
Bologna 0

[illegible]: Albertosi; Collovati, [illegible] Maldera, Bet, Turone; Tosetto (dall'82' Antognoli), Capello, Bigon, Rivera, Buriani.

[illegible]: Marcheselli, Valmassoi, Cresci; Garuti, Roversi, Nanni (dal 62' Martelli); Paris, Vanello, [illegible] Ferri, Massimelli, Chiodi.

ARBITRO: Menicucci.

[illegible] Rivera su rigore al 46'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 novembre.

Rivera mette sul conto del Milan un rigore vincente (4' dalla ripresa) e la classifica si congela. In ogni senso. San Siro è infatti un frigorifero. Evidentemente, la temperatura polare consiglia ai milanisti che i bolognesi a correre dietro ogni pallone per mantenere i muscoli in caldo. Allora succede che per tali esigenze difensive ogni giocatore -sia in campo [illegible] capisca al pallone e vi si posi come ape su miele. Si deduce che la partita diventa, per fatali conseguenze, un grande carosello, a volta vigoroso, a volte sconnesso e disordinato. Per logica ragione pratica. Il Milan imposta il movimento su un programma [illegible] presso, quello di aggiudicarsi i due punti e contenersi prima in graduatoria. Il Bologna, invece, edifica la sua strana partita su una necessità impellente: limitare i danni con strategia utilitaristica e passare al pareggio come al massimo risultato.

I propositi di partenza [illegible] avanti senza intoppi. Ne scaturisce il Milan, lento per costituzione, ma giocatore più che sensibile a stimoli emotivi. Quando trova la «linea gotica» che Pascolo gli prepara a metà campo, si vede costretto a misurare i passi già decadenti, ad oscillare come un pendolo che accendiga [illegible] incapacità [illegible] [illegible] la propria metà campo ad i «16 matti» bolognesi. Massimelli [illegible] bravo nel dare una dimensione poco preoccupante al movimento di Giorgio Marini; Paris, dal canto suo, ha la maglia [illegible] Rivera, il quale, come diremo appresso, rivivrà momenti di sapore soltanto sul finale.

Nanni e Vanello avanti a incitare [illegible] a sbrigliare [illegible] e provvisori [illegible] con Maldera e con Capello. Il quale sembra [illegible] stamo con Colovatti) il più lucido ed efficiente della squadra di Liedholm. Da una parte, le velleità offensive sono demandate a Tosetto, il Keegan della Brianza, dall'altra a Da Ponti, Bigon e Buriani su un fronte e Chiodi sull'altro fungono da puntelli a sostegno difensivo. Ma non succede nulla.

D'accordo, la cronaca registra momenti vivi: come al 10', quando Albertosi ributta come può, con il corpo una palla[illegible] respinta sconsigliatagli da Chiodi; come [illegible] 18', quando Bigon si vede ributtare da Massimelli un pallone molto pericoloso con Manzini indeciso se prendere o lasciare; oppure il 20', quando Capello raccoglie un traversone di Buriani per deviarlo fuori, ad un palmo dal montante. Il primo tempo continua ad essere una giustificata parata strategica, che non può esaltare il vigore di Maldera, torvino all'inglese che spinge molto sul lungolinea [illegible] stro. [illegible] [illegible] a confermare il «derby» meneghino di Buriani; altera Ruben fu grande protagonista. [illegible] pomeriggio podista non tanto assillato nei polmoni ma con le idee alquanto imprecise, causa [illegible] che [illegible] distinolta [illegible] [illegible] Cresci.

Tosetto ha spunti vivaci, [illegible] di movimentare il tanga lento della propr[illegible] squadra, ma finisce col volatilizzarsi come l'anima di una candela, senza fuoco, dunque senza bruciare. Rivera, frattanto, ristagna e si vede solo in un paio di suggellamenti. E' ancora in letargo, Rivera non dorme, Tosetto non scrive e il tabellone di San Siro resta bianco.

Ma il calcio è mutevole come il tempo di questo [illegible] [illegible], improvvisamente, [illegible] come [illegible] l'imponderabile e l'inaspettato si mettono a camminare [illegible] un gioco che vive di equilibri precari[illegible] perfetti (nonostante la chiara supremazia territoriale del Milan). L'equilibrio va a pezzi. A sinistra, Rivera e Capello ordiscono delizie calcistiche: l'esterno destro di Capello è un colpo di pennello che dà il via a Maldera. C'è Garuti su di lui, il giovane ha paura, è vinto dall'impaccio e allunga la mano per trattenere il rossonero che cede pesantemente. Penalty. Rivera finta ed è uno a zero. Garuti, interpellato negli spogliatoi, rifiuta la parità della vittima e si difende: «*Non sono stato io, non l'ho nemmeno toccato quello là* (Maldera: *m.d.r.*) *, perciò non capisco*». Lasciamo a Garuti l'autodifesa e torniamo al match.

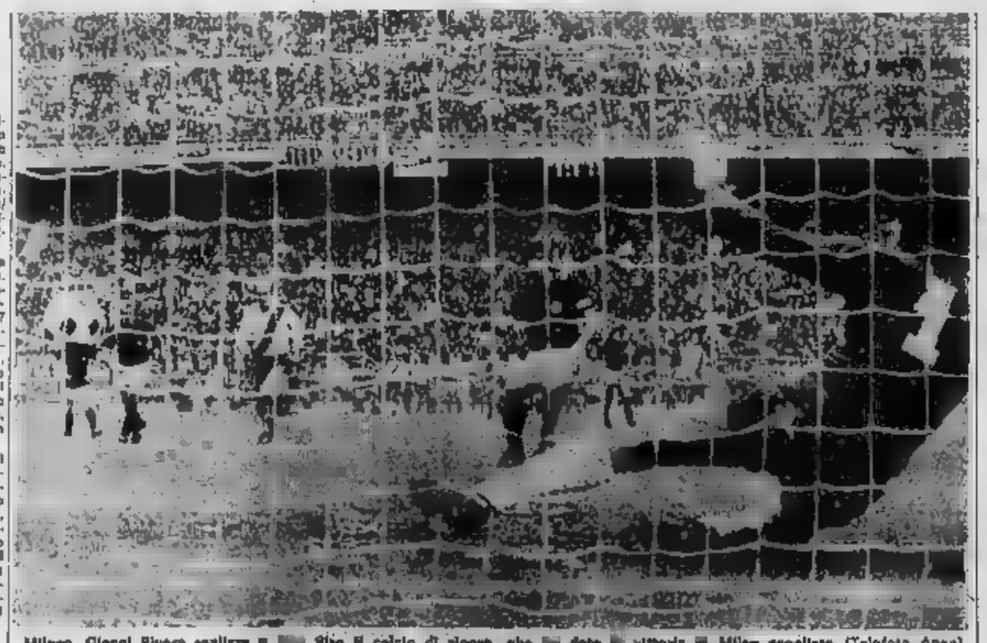
Match che frattanto si sveglia come stropicciandosi gli occhi dopo un lungo sonno. Allora le corse iniziali? D'accordo, ci sono state a tanto, ma anche ad un ritmo sopportato perché la tattica in Italia è il peggior nemico dell'[illegible] sena. Capita anche che il Milan, liberato dall'incubo dello 0-0 o dall'ossessione della marcatura, si avventi e trovi varchi. Rivera, bontà sua, monta sul podio. Ogni passaggio addosso è una linata col righello di un ipogeista. Precisione e misura. Il Milan si vede annullare un gol di Bigon causa una pericolosa forbice in area di Marini, va vicino al raddoppio quando Bi[illegible] è lì lì per tirare con Capello che commette però fallo.

Il Bologna ora si sveglia. Buriani impegna Manzini in due tempi al 53'. Tre minuti dopo c'è l'avvenimento che caratterizza ancor di più il match: Buriani, ammonito precedentemente, commette scorrettezze su Maldelli ed è espulso. Milan in dieci, Bologna, si pensa, facilitato. Tutto invertito. Evidentemente, messo a paradossale disagio dalla superiorità numerica, il Bologna va fuori misura, non tiene più i collegamenti e ripiega nella sua mediocre dimensione. Continua a subire, incapace ad avventarsi, salvo in un'occasione (Maldelli inoppinato all'85' in area), nei pressi di Albertosi. L'epilogo, purtroppo, denuncia i limiti attuali di un Bologna valido fino a quando ha dovuto contenere senza preoccuparsi di attaccare. Pascolo, al riguardo, negli spogliatoi ha detto: «*Invece di approfittare della superiorità numerica ci siamo lasciati vincere dal nervosismo, dall'orgasmo, e abbiamo fatto soltanto confusione*».

Da Ponti, frattanto, continua in [illegible] catenaccio e lascia partire [illegible] [illegible] soltanto negli interventi di testa, con Bet a rendergli innocuo. Che sperare in più? Nulla; perciò dopo che al 46' Maldera calcia con forza di poco e loro, dopo un «liscio» di Maldelli, dopo che al 69' Tosetto sgrecola via a Garuti e Valmassoi, che si scontrano... cameratescamente, dopo che Valmassoi placca il rassegnato, il risultato resta 1-0 per il Milan capolista.

[illegible] parola per Menicucci. Ci [illegible] decentrato, poco nella assenza della partita, per cui commi[illegible] molti errori veniali. Come quello di ammonire (28') Roversi, reo di essere collega di tre bolognesi che in precedenza avevano commesso analoga infrazione. [illegible] ragione, comunque, e non dovea dare il rigore su protesta del Milan per fallo di mano di Valmassoi, il cui braccio è rimasto quasi attaccato al corpo.

Angelo Caroli



Milano, Gianni Rivera realizza [illegible] [illegible] Siro il calcio di rigore che [illegible] dato [illegible] vittoria [illegible] Milan capolista (Telefoto Ansa)

La miglior partita dei viola, ma il Vicenza non perdona

Fiorentina, dramma continuo

"Mazzone resta,, ha detto Ugolini

Il «trainer» Mazzone: i suoi guai aumentano ancora

Fiorentina 1
L. R. Vicenza 0

FIORENTINA: Carmignani; Tendi, Orlandini; Pellegrini, Dalla Martira (dal 46' Rosalinelli), Di Gennaro; Caso, Gola, Prati, Antognoni, Desolati.

L. R. Vicenza: Galli L., Lelj, Cailloni; Guidetti, Frustacci, Carrera; Carlli, Salvi, Rossi, Filoppa, Filippi.

ARBITRO: Casarin.

RETI: Rossi al 4', Guidetti al 39', Rosalinelli al 56' e Rossi all'88'.

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 novembre.

La Fiorentina, per una[illegible] parabola, gioca la sua miglior partita della stagione e becca tre reti, aggiudicandone una sola, da un Vicenza che nella ripresa sfiorava di gol alla prima occasione, dopo soli quattro minuti, e quindi resiste all'assalto-reazione dei padroni di casa per poi infilarli di nuovo, sempre difendendosi con ordine e lanciando contropiedi che Rossi, davvero ispirato, rende sempre pericolosi. Poi la ripresa, [illegible] i dirigenti viola che non tornano in tribuna e gli uomini di Mazzone, che dopo [illegible] accarezzato le disfatta, si vedono negare due volte dal palo il pareggio, l'ultimo poi del Vicenza non fa più storia, viene quasi allo scadere e sudra solo a premio della splendida prova di Rossi che, così, affianca Graziani in vetta alla classifica dei [illegible] tori.

Questa molto schematicamente la partita, ossia il dramma della Fiorentina che dopo otto giornate si ritrova con soli tre punti in classifica, con un attacco che, indubbiamente, le dà reti [illegible] stesse a segno (tanto quanto l'Inter, per intenderci) non le ha saputo capitalizzare, molto per colpa di una difesa che ben [illegible] volte è stata battuta. Mazzone si dispera, lamenta la sorte avversa, i molti errori nelle conclusioni. In parte ha ragione, ma certo il male di questa Fiorentina sembra ben profondo, apparentemente assai difficile a sradicarsi. Anche perché qualcuno sembra preso già da una certa rassegnazione, se è vero che — come [illegible]no i giocatori vicentini — i viola in campo non si arrabbiavano [illegible] gli errori commessi.

Abbiamo detto dell'attacco e della difesa, ma ci sembra che i maggiori guai siano procurati alla Fiorentina dal centrocampo: Gola, Antognoni, [illegible] Gennaro, Caso (e lo stesso [illegible] che Mazzone ha schierato con la maglia numero 3 per dare maggior impulso alla propria squadra sulle fasce laterali). In fase di copertura lasciano molto a desiderare. Così, contro una squadra di «piccoli» che gioca in velocità sfruttando l'abilità dei Cerilli, del Filippi, dello stesso Rossi e muoversi in spazi ristretti, i difensori viola si sono trovati isolati. Inevitabilmente costretti a subire — loro che sono di buona statura fisica — la dinamicità degli avversari.

Molte colpe si attribuiscono a Dalla Martira che ha lasciato tutto solo Rossi in [illegible] del primo gol, però si sembra vada attribuito volutazo il fatto che Salvi era in piena libertà quando una decina di metri fuori dell'area ha lasciato partire un gran tiro che picchiando sotto la traversa — con Carmignani incolpevole spettatore — tornava al limite dell'area piccola, dove prontissimo si era portato Rossi, in grado di piazzare così la palla nel sacco.

Ed altrettanto si può dire per il secondo gol (ora il 39') con Cailloni che [illegible]ticipava per Rossi, pronto a portarsi sul fondo a mettere indisturbato per l'accorrente Guidetti (Antognoni dov'era?) che di sinistro metteva [illegible] «sotto» con un rasoterra che fa[illegible] [illegible]ntato Carmignani e coglieva gli ultimi dubbi, fino a qual momento generalissimi nell'invitare le proprie squadre. E [illegible]to la Fiorentina [illegible] fatto? E' [illegible] detto. Quasi con monotonia aveva prodotto [illegible] [illegible]rea l'area vicentina alla ricerca della testa di Prati, impegnato non come rifinitore ma [illegible] tore. Senonché le sue «sponde» ben poco servivano viste che nessuno dei compagni [illegible] pronto a sfruttarle. Gli unici perco[illegible] per Galli erano venuti infatti da tiri da fuori area, neppure troppo velleità, e una volta Desolati di testa aveva sfiorato il gol. Ma il portiere vicentino era stato bravo a bloccare nell'angolino il tiro più pizzicato che violento.

E mentre Antognoni andava spegnendosi dopo un promettente e volitivo inizio in cui aveva giocato con buon discernimento i palloni capitatigli, il Vicenza non si limitava a contenere ma affidandosi soprattutto a Rossi imbastiva qualche contropiede che, come avrebbe poi dimostrato il gol di Guidetti, non andava considerato solo di alleggerimento. Il centravanti mostrava eccellente controllo di palla, scatto bruciante, buona visione del compagno smarcato: insomma confermava tutto le doti che gli si attribuiscono. E se saprà continuare così per il resto del torneo, sarà bene che Bearzot prenda in considerazione la sua promozione nella nazionale «Under» al «vantitre» che andranno in Argentina.

Durava il Vicenza non sbagliava niente, o quasi. Guidetti era inesauribile, Filoppa e Salvi non sfiguravano un passaggio, Cailloni [illegible] qualche affondo che per [illegible] scompiglio nella retroguardia viola, visto che [illegible]so — al solito — non lo seguiva. [illegible] dietro Pre[illegible] — un «ex» — e il libero Carrera chiudevano bene Prati, mentre Lelj — altro «ex» — non dava spazio a Desolati.

La Fiorentina (che [illegible] battuto ben 25 calci d'angolo) [illegible]

Giorgio Barberis

Tra Perugia ed Inter il calcio non si vede

Perugia 1
Inter 1

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Bagni, Sicoli (dal 71' Scarpa), Novellino, Vannini, Speggiorin.

[illegible] Bordon; Canuti, Baresi; Orlali (dal 26' Fedele), Casparini, Bini, Scanziani, Mario, Anastasi, Matini, Altobelli.

ARBITRO: Ciacci.

RETI: [illegible] al [illegible] e Speggiorin al 26'.

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 20 novembre.

Alla fine i giocatori dell'Inter hanno anche un accenno di esultanza, mentre Canuti e Novellino si scambiano parole che sanno poco di cortesia. Li si vede dalle tribune che discutono e gesticolano, niente di grave, solo un tocchetello nato da un'entrata a forbice del difensore nerazzurro, [illegible] l'episodio non piace. Il pubblico sfolla in silenzio, sicuramente è stato il più bravo in questa partita che doveva onorare [illegible] gioco, impegno e correttezza il ritorno del Perugia al «Pian di Massiano», dopo la scomparsa, domenica 30 ottobre, di Renato Curi. Trentamila persone, appoggio ambroso ma non tifo irrazionale, hanno applaudito e sopportato due squadre che oggi hanno onorato nulla e nessuno, né il gioco del calcio, né il ricordo di Renato Curi.

Era la prima volta, da quel tragico pomeriggio di pioggia, che il Perugia si ripresentava davanti al suo pubblico; c'era ancora un'ombra di dolore, un velo sul cuore che impediva il chiasso e la gioia, il sole bello e caldo non aiutava i nerfantasmi del ricordo, l'applauso dei tifosi, magnifico e misurato, non aveva i falsi toni della retorica. Prima della gara l'Inter ha offerto una targa alla memoria del giocatore scomparso, mentre il [illegible] della [illegible] ombra, Stello Zeganelli, ha [illegible] noto che lo stadio, al più presto, [illegible] chiamerà «Renato Curi». Cerimonie semplici, schive, che i giocatori del Perugia ancora toccati [illegible] tragedia, avevano alla vigilia sottoscritto: «L'unica maniera per rendere vero onore ad un amico che non è più, [illegible] di dedicargli [illegible] vittoria contro l'Inter», [illegible] detto Ilario Castagner, ma i suoi giocatori oggi in campo lo hanno tradito. E non bastano tentativi e lamenti a spiegare il perché di una gara condotta senza voglia vincenti.

Le partita è stata veramente brutta, noiosa, lenta, senza luci. Per un tempo sembrava che le due squadre stessero studiandosi a vicenda, qualcosa si è visto, ci [illegible] stati [illegible] gol a qualche bello spunto [illegible] Novellino, poi la ripresa è scivolata nella più schifosa banalità e l'Inter e Perugia hanno giochicchiato e controcampato.

Con il numero otto che fu di Curi ha esordito oggi nel Perugia Guido Biondi, 25 anni, proveniente [illegible] Lecce, [illegible] le soluzioni, malgrado alcune buone palle giocate nel primo tempo, ha dimostrato che la sostituzione, al di là dei motivi ideali, è difficile anche sotto l'aspetto tecnico: il Perugia non è in grado di rendere verticale l'azione, troppo lento Vannini, troppo rozzo Amenta, e in attacco non bastano la vivacità di Sicoli e l'impegno di Novellino, a rendere pericolose una squadra [illegible] sempre ben povba in assetto.

Walter Novellino è stato sufficiente, non ottimo come potrebbero lasciar credere certi dribblings e affondi nei primi quarantacinque minuti. Forse oggi, di fronte all'Inter del suo futuro, [illegible] voluto strafare, fatto è che si è spesso intestardito nell'azione personale mettendo in [illegible], è vero, doti tecniche e potenzialità notevoli, ma frenando anche sovente la manovra corale della squadra.

Assente dal vivo del gioco Speggiorin, autore tuttavia di un gran gol al 26' (sfruttato d'istinto su una palla quasi persa e colombella imparabile nell'angolo alto), diligente Ceccarini su Anastasi, incerto Zecchini su Altobelli, confusionario Napoli, ordinato ma senza scatti di classe Frosio. Un Perugia veramente modesto, ma almeno con qualche sciuscita, psicologica.

L'Inter, invece, non ha neramente quella, le cifre forse danno ragione alle squadre di Bersellini, che ha [illegible] e casa con un punto di un campo ritenuto assai difficile, eppure non è facile [illegible] [illegible] prova così rinunciataria da parte di una formazione che ha abituato al quattro venti le sue emozioni di classifica. Bersellini, sorta tecnico, non ha mai perso contro il Perugia, e lo stesso vale per l'Inter, dunque la tradizione salva e l'allenatore accoglie senza troppi rimpianti questo punto così poco marittimo e quasi [illegible]

Il tecnico nerazzurro può recriminare qualcosa, stavolta e respinto: l'uscita dal campo di Orlali al 24', per uno strappo alla coscia sinistra, ha privato l'Inter del suo giocatore finora quel momento migliore e sono venuti così a mancare quei pericolosi [illegible] sulla fascia sinistra che Fedele, il sostituto, ha cercato inutilmente di riparare.

Dal punto di vista tattico, l'incidente al capitano è stato importante, ma ancora una volta bisogna riconoscere che il fatto non è sufficiente a spiegare la pavra scialba di gran parte della squadra — Anastasi e Mario in testa — povera d'idee e di gambe, attenta anche sul piano dell'impegno. [illegible] unici a salvarsi sono stati Bini e Scanziani. Il libero era assai attaso, doveva dimostrare di poter sostituire Facchetti nell'Inter del futuro, e le sue [illegible] sono state partite intelligenti e razionali, con aggiustamenti al momento giusto e appoggi calibrati in verticale, mentre Scanziani ha dato l'anima in campo, soprattutto in fase d'interdizione, rivelandosi di termina come il migliore di tutti.

Canuti in difficoltà contro Novellino, finché Bersellini non ha scambiato le marcature affidando il contravanti a Baresi, scomposto Gasparini, velleitario a niente più Marini, svuotato dall'azione Altobelli che tuttavia, come sull'altro fronte Speggiorin, è stato autore di [illegible] bel gol. Anche la mediana è stata bella: ritmo controllato partito da Mario, tocco di Anastasi, contrasto vincente di Orlali, lancio lungo di Scanziani per l'ala-attrazione che [illegible] sola (a Zecchini!) si è presentata davanti a Grassi beltandolo d'astuzia.

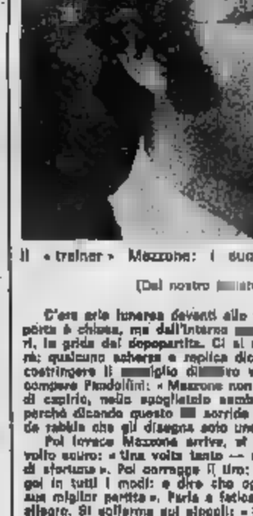
Una bella azione, ma, ahimè, anche l'unica che valga la pena di essere descritta: «Una partita modesta», ha commentato Sandro Mazzola al termine e qualcuno, metà per scherzo, metà sul serio, gli diceva che lui, con una gamba sola, avrebbe benissimo potuto far meglio [illegible] molti nerazzurri in campo. Ma Mazzola in questa trappola non cade e si dimostra un buon diplomatico. Una partita non bella, aggiunge, ma sarà vera positiva: Bini, Scanziani, ecc., ecc. Anche i tecnici più preparati, in fondo, sembrano subire il fascino del [illegible]

Carlo Coscia

Perugia, il gol di Speggiorin (Telefoto Ansa)

Battuto senza difficoltà il Pescara con un gol per tempo

Per il Foggia momento felice



Per il «trainer» Puricelli due punti conquistati con facilità

Foggia 2
Pescara 0

FOGGIA: Mamo; [illegible], Sali; Pirazzini, Gentile, [illegible]; Ripa, Bergamaschi, Bordon, [illegible] Neri, Nicoli (dal 57' Iorio).

PESCARA: Pioni; Motta, De Biasio, Zucchini, Andreuzza, Manzini; Cinquetti (dal 46' Le Rose), Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli.

ARBITRO: Lo Bello.

RETI: Pirazzini al 31' e Iorio all'84'.

(Dal [illegible] corrispondente)
Foggia, 20 novembre.

Ie. p.) *Il Foggia* [illegible] *liquidato il Pescara con il più classico dei punteggi. La squadra di casa a*[illegible] *addirittura potuto raggiungere* [illegible] *risultato più pingue se per due volte Pioni non si fosse* [illegible] *ai tiri di Bordon e Del Neri.*

Dopo una fase di studio, con azioni di assaggio portate da una parte e dall'altra, i padroni di casa hanno dato vita ad una serie [illegible] *attacchi* [illegible] *combinazioni che hanno più volte sfiorato la marcatura. Al 12' Del Neri ha mancato il bersaglio consentendo ai difensori pescaresi di ributtare; al 18' un corto rinvio di Motta è rimpallato* [illegible] *Pirazzini* [illegible] *palla stava per varcare la linea quando veniva acciuffata all'ultimo momento da Pioni. Il Pescara, scampato il pericolo, si è proiettato in avanti ed al 29'* [illegible] *con un gran tiro* [illegible] *fuori area.* [illegible] *impegnato a terra Memo.*

Al 31' il Foggia è passato in vantaggio. Bergamaschi ha battuto una punizione per fallo di Motta su Ripa. Su tutti è [illegible] *Pirazzini che fa insaccato.*

Le squadre scese in campo più pericolose dopo l'inserimento di Le Rose al posto di Cinquetti ed he spesso impensierito Pirazzini e compagni. I centrocampisti pescaresi si sono protettati [illegible] [illegible], *ma la loro azione non ha mai creato difficoltà per Memo. Al 84' Del Neri* [illegible] *è visto respingere una sua conclusione dal palo. Ma all'85' i pugliesi hanno raddoppiato con il giovane Iorio che di testa ha* [illegible] *alle spalle di Pioni un preciso servizio di Ripa.*

Promozione piemontese

GIRONE A — Car Gassino-Trecate 1-3; Gozzano - Castellanzese 0-1; Orsocantino-Meina 3-2; Sanno-V. Villadossola 3-3; Cossatese-Borgosesia 3-1; Verbania-Oleggio 3-1; Juve Domo-Seo Borgaro 1-0; Grignasco-Gattinara 1-0.

Classifica: Trecate p. 19; Orsocantino, Cossatese 14; Juve Domo, Grignasco 13; V. Villadossola, Sanno 11; Castellanzese 10; Seo Borgaro 9; Sanno 8; Oleggio, Meina 7; Borgosesia 6; Car Gassino, Gozzano 5; Gattinara 4.

GIRONE B — Torretta 6, Caterina-Carmagnese 2-1; Balangero-Fortuna 2-1; Pinerolo-Acqui 0-2; La Ballenia-Chieriachese 2-0; Bruglialupo-Carelli 1-0; Bra-Alpignano 1-3; Castellamonte-Savigliano 0-0; Fossano-Corlaia 3-0.

Classifica: Acqui p. 19; Bruglialupo, Torretta 8, Caterina 15; Castellamonte 12; Pinerolo, La Ballenia 11; Balangero, Alpignano 10; Carelli, Fossano 9; Bra, Savigliano 8; Chieriachese 7; Fortuna 6; Carmagnese 5; Carlaia 3.

È un Omegaquartz l'orologio più preciso del mondo. In assoluto.

Gli Omegaquartz Marine Chronometer (vincitori) sono gli orologi da polso più precisi del mondo, gli unici che ottengono il certificato ufficiale di cronometro di marina. Omega conferma così la sua perfetta padronanza della microelettronica del quarzo.

Infatti, anche nella nuova collezione Omegaquartz Spammatic (a sotto) che tecnici e artisti di Omega hanno creato ispirandosi al Marine Chronometer, gli elementi essenziali – il micromotore e il quarzo – sono esclusività di Omega.

Nella vastissima gamma di modelli per uomo e per donna che Omega presenta, troverete certamente il vostro orologio e il vostro prezzo.

Sistema T.S.A. – un vantaggio in più a Corsena.
Dispositivi speciali permettono la correzione rapida della data, l'aggiustamento dei secondi per l'ora esatta, la variazione dell'ora senza interrompere la marcia (per il cambio del fuso orario o della [illegible] legale).

A sinistra: impermeabile, vetro zaffiro, d'acciaio inossidabile con lunetta e cariphella d'oro 18 kt. L. 530.000; con cinturino di [illegible] L. 470.000.

A destra: impermeabile, vetro zaffiro, d'acciaio inossidabile L. [illegible] con cinturino di [illegible] L. 395.000.

Tutti gli o[illegible]gi Omega sono tutelati da una garanzia [illegible]rnazionale valida in 156 Paesi.

OMEGA
Omega ha la fiducia del mondo

Questi negozi [illegible] Azionisti Distributori di Omega.

Lino Stecco
via Tripoli, 58 - TORINO

Gino Stecco
[illegible] Francia, 121
REGINA MARGHERITA (TO)

Ervedo Fagnola
[illegible] Garibaldi, 33 - TORINO

Benito [illegible]
[illegible] Francia, 2/A - TORINO

Ciapero s.n.c.
corso Vittorio Emanuele, 58
corso Orbassano, 216 - TORINO

Cav. Primo [illegible]
[illegible] Borgaro, 72 - TORINO

Nessun gol all'Olimpico fra Roma e Lazio

Un derby alla camomilla

Solo la cornice (80.000 spettatori, 300 milioni d'incasso) è stata pari all'attesa non il gioco

Roma	**0**
Lazio	**0**

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chimelletz; Boni, Santarini, Maicbiol; B. Conti, Di Bartolomei, Casarsa, De Sisti, Speratto.

LAZIO: Garella; Manfot, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico (dal 54' Lopez), Badiani.

ARBITRO: Agnolin.

Roma, 20 novembre.

Senza gioco, senza gol, senza emozioni, quasi senza cliente. E' un «derby alla camomilla». Tutto tranquillo, se si escludono piccoli incidenti avvenuti due ore prima della gara. Soltanto il pubblico merita un elogio: ottantamila i presenti, circa trecento milioni d'incasso compresi gli abbonati, fumogeni colorati... canti d'allegria e tifo polifonico, e un pubblico stupendo. due squadre di altra levatura.

Invece Roma e Lazio si affrontano per non fare male. Basta pensare che trascorrono i quaranta minuti senza un incidente. Si fa male D'Amico ma è infortunio «personale». Nessuno lo contrasta, cade e rimane a terra. L'arbitro Agnolin non deve mai intervenire. c'è reciproco rispetto: in campo nessuno si prende, si gioca al piccolo trotto, una ricerca tattica di estrema prudenza. Gli uni e gli altri, romanisti e laziali, non vogliono rischi. Si guardano, si compiacciono, aspettano il fischio finale. Ma è vero calcio?

Un derby poco combattuto non piace a nessuno, a gioco pochino specialmente questo incontro Roma-Lazio data la carenza di classe e di ritmo. La Roma senza di controllare la palla con un intelligente. Lo sola in avanti i soli Cherubini e Speratto, ala sinistra il primo, centrocampista il secondo. Ma i due sono veramente poca cosa. Non hanno iniziative, devono toccare tre quattro volte la palla prima di giocarla, non sfiorano per estro, e frustano. Si attende Bruno Conti che ci viene presentato come in gran forma, ma l'ala giallorossa si perde in personalismi assurdi, non entra mai nel vivo dell'azione, tenta l'assolo anche a costo di sbagliare. E Di Bartolomei? di forza tipo, viene sacrificato Giagnoni in zona di copertura a fianco di De Sisti, che praticamente sta a guardia di una difesa piuttosto fragile. Boni sostituisce acciaccato Simonini: impressionante, Chimelletz improvvisato, Peccenini studente, Marchetti guarda Giordano con la grinta di sempre. Fa bene e male allo stesso tempo. Garella e portiere attento. Bravo in presa, pericoloso nelle uscite. Na complice di tutti i colori facendo tremare i suoi tifosi.

La Lazio parte baldanzosa. Ha il diritto della 31.ma partita, Cordova, i «gladiatori» Manfredonia, Giordano e Agostinelli con l'aggiunta di D'Amico, dovrebbero costituire un potenziale tecnico notevole. c'è anche Inteniano combattiva, ma la carenza generale prende anche i tipi più sanguigni, ed il gioco si trascina un di «preghiera, accomodati puro», da consigliare il sonno agli spettatori neutrali. D'Amico è in giornata discreta, ma Giordano latita nella ricerca della «botta» che oggi non gli riesce. Garlaschelli troppo isolato, Cordova troppo lento. In difesa i laziali hanno molto lavoro. Lo abbrigano con facilità e senza affanno. E' una Lazio che si Si lamenterà alla fine del risultato, ma si lamenterà a torto. Per vincere bisognerebbe fare qualcosa di più.

Le occasioni sono pochine veramente. Potrebbe andare in vantaggio la Roma al 18, ma Di Bartolomei, proprio lui il traditore scelto romanista, sbaglia la conclusione su un tocco di Speratto. La partita non diverte. C'è qualche rapido capovolgimento di fronte. Ma non è manovra. Sono azioni individuali subito intuite e bloccate. Qualche uscita strana di Garella crea confusione in difficoltà, ma gli attaccanti sono imprecisi. sono mai puntuali in conclusione.

riprende D'Amico al tiro. Entra Lopez, tipo strano, bravino, tanto da risultare alla fine uno dei migliori. Lopez corre e cerca Giordano, ma il centravanti sbaglia e porta vuoto. Risponde la Roma con un tiro alto di Di Bartolomei. Prima della fine Paolo Conti si esibisce in una parata stupenda su girata di testa di Lopez, ma il risultato era in fuori gioco e la prodezza del portiere risulta inutile. Alla fine la tazio potrebbe passare. al 90', c'è rassegnazione. Sempre L'ultima azione un passaggio per Giordano che tira raso terra. colla sfiora l'erba, Paolo Conti si tuffa, forse tocca, la sfera batte sulla di finisce Agnolin fischia la fine. Senza gol e molto stretto il mano Ma è un derby?

La gente Roma delusa, e commenta una partita che ha solo compendio: incontro scialbo, fiacco, piuttosto brutto, sono emersi attaccanti ed stanno diventati difensori. Il vero calcio è un'altra cosa.

Giulio Accatino

Il derby romano s'inizia nella paura ■ finisce nella noia

Tensione e botte, prima del via

Roma, 20 novembre.

Un'ora prima che cominciasse Roma il più sopportato derby di questi ultimi anni si è temuto il peggio per una serie di incidenti e di intollerante ministeria che hanno turbato l'attesa sugli spalti. Ecco cos'è accaduto. Dalla curva riservata ai laziali, sono entrate in campo alcune persone che volevano attaccare ai bordi del terreno i loro striscioni. Un ragazzo si è spinto verso il centro, provocando la reazione della polizia.

C'è stato un breve parapiglia accompagnato dalla disapprovazione della folla. Alcuni esagitati si sono sfogati infrangendo il vetro divisorio con la tribuna Monte Mario. Gli agenti hanno risposto spiccando una decina di lacrimogeni. Due giorni, di cui uno straniero trovato in possesso di un coltello, sono stati arrestati. Tre carabinieri, un appuntato e quattro civili, rimasti contusi, sono stati medicati all'ospedale Spirito. Numerose altre in sosta sono state danneggiate.

La polizia si è vista costretta ad adottare della prima ora del mattino misure di carattere preventivo, in seguito a due telefonate anonime di gente che minacciava attentati dinamitardi se non fosse stata liberata la ragazza Maria Vianale. Nel punto indicato dalla seconda telefonata, dove avrebbe dovuto trovarsi un pidgeon esplosivo, gli agenti hanno rinvenuto un innocuo cassettino fumogeno.

L'atmosfera negli spogliatoi è apparsa dimessa, la Roma con la partita non certo sostenuta sul piano del gioco. I laziali hanno parlato di vittoria mancata, sottolineando soprattutto l'episodio del palo colpito da Giordano e una pressione più consistente.

I romanisti, di tutt'altro avviso, tornano a fare volta ribattuto le tesi avversarie ricordando le occasioni fallite nel primo tempo.

Un emblematico esempio del derby (alla camomilla), lo hanno fornito De Sisti e Cordova con le loro impressioni scambiate al termine della gara: «Ci è venuto quasi da ridere — hanno detto in sostanza i due giocatori — dopo aver visto quindi giovani, potevano giocare ancora con successo per tanti anni».

«Meritavamo di vincere — ha dichiarato Vinicio — non solo per la preponderanza del gioco ma anche per le occasioni fallite. Tuttavia (bontà sua!) il derby è stato vivace, dalle attese dei tifosi.

«C'è stata una partita equilibrata — ha commentato Giagnoni — che poteva chiudersi in risultato diverso con le prodezze di un fuoriclasse come è accaduto per il palo colpito da Giordano. Vuol dire che la bella la disputeremo nel girone di ritorno. Certo, una vittoria mi avrebbe fatto piacere, ma considero positivo in chiave futuristica la prestazione della Roma. Quando potrò contare su tutti i titolari le cose cambieranno alcunmanche la meglio. Anche il pareggio quindi ci va bene».

Sull'unico episodio emozionante della partita (il tiro centrato da Giordano) è intervenuto Paolo Conti, che con la sua prestazione ha costituito una nota decisamente positiva, il quale ha dichiarato convinto: «Le gaffe non avrebbe potuto entrare in porta perché l'ho sfiorata con la punta delle dita».

«Conti merita l'Argentina — ha sottolineato Anzalone — è nostro per il grande salto». E' sembrato l'unico serio rilievo, in un mare di chiacchiere inutili.

In margine al confronto c'è da registrare un episodio che riedifica come sia già in atto da tempo l'attacco delle televisioni private al monopolio della Rai-tv. Con un provvedimento d'urgenza, emesso nella mattinata di ieri dalla pretura di Roma nella persona del dr. Alello, l'emittente televisiva «Telecentro» ha ottenuto il permesso di filmare la partita «entro limiti ragionevoli», a stare la generica definizione.

Gli avvocati di Roma e Lazio hanno puntualizzato che intendono per «limiti ragionevoli» il tempo di dieci minuti, «in caso contrario — hanno affermato i legali — faremo causa a Telecentro».

Mario Bianchini

Roma. Controlli di polizia agli ingressi dell'Olimpico dopo la minaccia di attentati

Il Genoa raggiunto a Bergamo ■ sei minuti dalla fine

Quando Pruzzo entra in letargo è Damiani l'asso dei rossoblù

Atalanta	**1**
Genoa	**1**

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Cavasin, Marchetti, Tavola; Mastelli (dal 82' Bertuzzo), Rocca, Festa, Libera.

Girardi; Ogliari, Maggioni; Onofri, Sarti, Castroman; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Giovanni.

ARBITRO: Mattei.

RETI: Damiani al 33' e all'84'.

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 20 novembre.

Il re ha abdicato, ma il Genoa non ci sta. Diciamo che Pruzzo soffre il dall'inverno, per cui va in letargo: si risveglierà probabilmente a primavera. In compenso sta di guardia il suo «gemello» Damiani, che segna un gran gol e ne sfiora un altro, provocando a tal punto l'Atalanta ad invogliarla a giocare a (sola bassa rischiando così ripetutamente il k.o.

A sei minuti dalla fine, quando le tenebre scendevano grigie sul campo e la folla nerazzurra rumoreggiava, Libera andava avventatamente in gol dopo uno stranodialogo volante con Girardi, che non intuiva Zoff ma invogliava comunque Giacomino a gettarsi col corpo sul pallone e a trascinarlo in rete. Pareggio giusto, comunque, siccome l'Atalanta dominato il gioco, anche se la sostanza ieri aveva a desiderare per l'eccessivo disinteresse denunciato dai nerazzurri e discepolo dell'intesa.

Il Genoa, che all'arrembo accontentato subito del pareggio dopo aver subito freddo per il salvataggio di Ogliari sulla linea di porta con Girardi battuto (4') e per il palo di Libera (20'), azzeccando poco dopo la mezz'ora l'incontro vincente di Damiani su splendido cross di Maggioni lasciava avviamente un pensierino ai due punti. E alcunche l'appetito vien mangiando, la squadra di Simoni si dilettava nella tattica più efficace, lasciando attaccare l'Atalanta e colpendola di rimessa. Poco ecco che capitan Pruzzo lasso occupato altrove con la mente: arrivano in ritardo nei contrasti, sono seguitivi le azioni, si è persino spettacolare in un confronto di testa baccarato il cranio del rivale e non il pallone.

Stretto, osservatore della Juventus (domenica i rossoblù saranno di scena al Comunale con i bianconeri), avrà attentamente rilevato che è pur sempre Damiani l'asso nella manica del Genoa: l'unico pronto a dettare l'azione di contropiede e a rifinire su spunto al suo fianco qualche compagno per l'«uno-due». In caso contrario, va da solo all'arrembaggio sulla fascia laterale, accertato ma non sempre sostenuto dagli Arcoleo e dai Ghetti.

Diceva Simoni, a fine gara, che era stato un malinteso tra Maggioni e Girardi a provocare il gol del pareggio, errore dell'arbitro a parte (una discutibile punizione a campo calciata da Marchetti a rifinire da Pais in mezz'area per Libera). In effetti, è stato il Genoa a propiziarlo scoprendosi oltre il lecito quando il richiamo dei due ponti avrebbe dovuto sollecitare difesa e centrocampo ad una tattica più accorta, se non addirittura sinunicitaria. La vittoria avrebbe significato il terzo posto in classifica, alla pari di quella Juventus che per suo demerito non era andata oltre il pari con la stessa Atalanta.

Il ritorno di Simoni nascondeva in realtà un po' di sammarico per il successo mancato ma come dimostrano, nel momento di gettare meriti e demeriti sulla bilancia dei valori, le due azioni nitidi da gol del nerazzurri? E la mezz'ora abbondante dopo il fischio d'inizio dominata dall'Atalanta? Buon per gli capiti di turno che il passo da carica dei padroni di casa venga immancabilmente smorzato dal trottarellare di Libera (la cui efficacia in loco concludeva al commento paralitro da sola) e degli indugi di Pais, inghiottito nelle discussioni ma con attratteno negli stacchi di testa e nei tiri di piede. Gli stessi inserimenti di ragazzi interessanti come il ricaricato Tavola e l'insuperibile Festa sono destinati a nulla oltre tuono protocollari. Oltretutto, quando Tavola si scopre paurosamente la difesa e capitan Marchetti viene così legato a marcature prettamente difensive, mentre il suo appoggio può essere determinante: non è una coincidenza, infatti, che dal suo piede nella ripresa siano partite le azioni più veloci e pericolose.

Un buon pareggio, dunque, per entrambe le squadre. Il giusto premio per l'ardore dell'Atalanta (anche se in casa continua a dimostrare un autentico complesso) e un rinnovato riconoscimento alle doti del Genoa che, Pruzzo a parte, è decisamente competitivo in grado di farsi rispettare ovunque.

Nella circostanza tutte le difese, eccetto Maggioni, meritano qualche che va oltre la sufficienza: diciamo del 6 e 1/2, comprendendoci dell'altre parte Marchetti, Tavola, Festa e Giacomino Libera per via della benemerenze acquisite dal gol... a mezzo, ma non certo per le scarsità che improvvisa quando si scontra con un avversario. Ma ad un giocatore che ha saputo segnare un gol alla Juventus e fare il bis con il Genoa si può e altro: almeno da parte bergamasca.

L'inserimento nel di un terzo è servito soltanto a dare la filosofia stalattiva: Ripse da lui i bergamaschi stavolano. Detto salvataggio di Ogliari sulla linea porta (una dimenticanza da parte nostra: era stato Libera a considerare, ma dovrà mai il suo angelo custode Maggioni?) e del palo di Giacomino restano soltanto descrivere le azioni del gol: al 33' su cross di Maggioni (ecco dov'era finito nella spiovuta in area a Damiani, ricordatosi delle sue acrobatiche, si lanciava in tuffo e di testa segnava. A sei minuti dalla fine il passaggio di Marchetti a Pais, lo smistamento delle parte opposta dell'area. Il dialogo mato fra Girardi e Maggioni finché Libera lo risolveva entrando col corpo sul pallone e pretendolo fortunatamente in porta un ginocchio e con un piede.

Giorgio Gandolfi

Bergamo. Damiani con uno spettacolare colpo di testa porta in vantaggio il Genoa

Calcio in Europa

AUSTRIA (15ª giornata): Innsbruck 3-2; Vienna-Rapid 0-0; Linzer-Vienna 0-0; Austria Wacker-Wiener Sportclub 0-1; Austria-Stuttgarda Graz 2-1.

CLASSIFICA: Austria p. 24; Innsbruck e Austria Linz 17; Rapid e Wiener Sportclub 15; Vienna, Graz e Vienna 13; Linzer 12; Austria Wacker 11.

Serie B: sempre solo l'Ascoli imbattuto ■ Cesena

Sampdoria jellata a Como (0-1)

I padroni di non vincevano sul loro terreno da otto mesi - Annullato un gol agli ospiti

(Dal nostro corrispondente)
Como, 20 novembre.

Quando si parla di coincidenze: Martinelli, tornato dentro del Como, segna il suo primo gol in campionato e il Como torna a vincere al «Sinigaglia» dopo otto mesi. Infatti, i lariani avevano vinto l'ultima volta il 5 marzo per 2-0 contro il Catania. Diciamo subito che quella contro la Sampdoria è stata una bella partita, come era legittimo aspettarsi. Troppa paura, in entrambe le squadre, di perdere e quindi troppo nervosismo. Il gol vincente di Martinelli ha salvato la panchina di Ramboni. «Lo avevo detto — spiega l'allenatore del Como —, ai giocatori che, se oggi si fosse perso, avrei dato le dimissioni».

Invece, al Como è andata bene, grazie anche ad un pizzico di fortuna, dalla quale la squadra lariana vanta un enorme credito: basti ricordare l'incredibile sconfitta di quindici giorni fa con l'Ascoli.

Le scarsità di oggi rendo peggiore la situazione in casa sampdoriana, anche se la squadra non ha nulla da rimproverarsi. Anzi, gli uomini di hanno cercato vincere l'incontro. Hanno segnato un gol con Orlandi, al 35' della ripresa, viziato poi fuorigioco dello stesso Orlandi. Fortunatamente per il Como, l'arbitro Longhi bene appoggiato. I sampdoriani hanno preso anche un palo con Saltutti e portiere battuto. Questo al quarto d'ore

I padroni di casa si sono affacciati alla porta di Cacciatori con alcune «sbotte» di Travisanello, ma praticamente il tiro-gol di Martinelli al 42' della ripresa è stato l'unico calciato in rete. L'azione è partita dal centrocampista Raimondi con croax atterrato; Martinelli, scappato dai difensori che lo invitavano a calciare, ha invece atteso prima tirare. «Ho aspettato l'uscita di Cacciatori per poterlo infilare», dirà poi. Visto che segnato, Martinelli ha quindi ragione.

R. C.

COMO: Vecchi; Martinelli, Gianoli; Travisanello, Fontolan, Garbarini, Raimondi, Correnti, Gorelli (lectini dal 75'), Volpati, Nicoletti.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Tuttino, Ferroni, Lippi; Brignani, Orlandi, Saltutti.

Arbitro: Longo.

Reti: Martinelli all'85'.

Grave infortunio ■ La Torre della Ternana

Terni, 20 novembre.

Carmelo La Torre, il della Ternana è uscito in barella al 40' del primo tempo dell'incontro Ternana - dopo scontro con Borgo, dovrà disertare i campi di calcio probabilmente per oltre un mese. Subito dopo l'incidente, al difensore è stata riscontrata la probabile frattura clavicola.

Il Cagliari inflitto rigore perde (2-3) col Monza

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 21 novembre.

Il Monza ha conquistato a Cagliari una bella e importante vittoria. Ha battuto i sardi per 3-2 e, nonostante il punteggio di misura, ha sempre controllato agevolmente la partita facendo registrare una superiorità indiscutibile. E' stato un incontro brutto sul piano del gioco, con un Cagliari nervoso e indubbiamente a disagio per la di Brugnera (ruolino-fero centrocampo) e di Valeri, il quale scalzato nel ruolo di stopper — Ciampoli — è incappato in una giornata decisamente negativa, è vero che il diretto avversario Silva ha segnato due reti.

Il Monza è apparso, invece, ben altra squadra rispetto a quella incerta delle prime giornate: evidentemente gli acquisti di novembre sono stati indovinati. Ben disposta tatticamente, la squadra brianzola ha messo in evidenza una manovra scattante ed estremamente spettacolare che ha sempre messo in difficoltà i cagliaritani. Ottima anche la determinazione della squadra di Magni, che le ha consentito di vincere numerosi contrasti e rimpalli.

Decisamente negativo l'arbitraggio di Trinchieri: ha dato un rigore di troppo al Cagliari (il secondo), per fore evidentemente perdonare l'espulsione di Rotti avvenuta poco prima, una espulsione molto discutibile in quanto Rotti aveva mandato pur ammonito due volte sul cartellino giallo.

prima del gioco sono Cagliari, che già al 4' si ha pericoloso nell'area della squadra monzese, e c'è un da rigore di Berretta su Magherini che non rilevato dall'arbitro. sette minuti più a volta l'arbitro concede il rigore. Tira dal dischetto e segna Marchetti. Il Cagliari, a questo punto, crede di avere ormai la partita in pugno, si adagia e si limita soprattutto a controllare l'iniziativa degli avversari, subendone l'incalzare con il trascorrere dei minuti. Al 28', dopo che il Monza aveva sfiorato più volte il gol, Scanni, raccogliendo una deviazione di Copparoni su cross di Berretta, porta la squadra ospite in parità: 1-1.

Nel secondo tempo, il Monza continua a notevole efficacia nella sua azione di contropiede e al 7' passa in vantaggio con Silva, che di testa batte Copparoni, lo stesso Silva raddoppia al 20' con una azione analoga. A questo punto la partita è e ci sono molti scontri che, d'altro canto, fanno seguito ad altri avvenuti precedentemente. L'arbitro ammonisce Saruatto per un fallo su Magherini. Era la seconda ammonizione e il di gara non si è che espellere il giocatore del Monza. Rotti ha protestato è stato lui, ad essere espulso.

Al 40' c'è stato un nuovo rigore in favore del Cagliari per un fallo, per la verità veniale, su Casagrande. Il tiro di Marchetti è stato ribattuto da Felice Pulici. Al 43', Pulici si è esibito in una bella su tiro di Guglielmoni, ma è davvero capitolare, e tempo ormai scaduto, su un tiro di Villa. La partita si è così 3-2 per gli ospiti.

Mario Guerrini

La altre partite

CESENA-ASCOLI 0-0 — Ancora imbattuto l'Ascoli dopo la undicesima giornata del campionato cadetto. I bianconeri marchigiani continuano così imperterriti la loro corsa alla senza pausa.

LECCE-CATANZARO 1-0 — Rete: Beccati (L) al 44' su rigore. Quinto risultato utile consecutivo del Lecce, che si è avvalso di una penalty all'ultimo minuto del primo tempo.

TERNANA-PISTOIESE — Reti: Marchesi (T) al 20' e 24'; autogol di Di Chiara (P) al 58' e Bagnato (T) al 82'. Vittoria a largo punteggio sulla Pistoiese che ha confermato la pochezza tecnico-tattica che la pone all'ultimo gradino della classifica. La squadra di Boletti, in pratica, è esclusa.

TARANTO-BARI 1-0 — Rete: Iacovone (T) al 74'. Una rete strana e del ha deciso il Bari pugliese) su punizione Petrini fra spoglio torto a Salvaggi, palleggiato e Iacovone, antagonista. ha segnato con la difesa barese ferma, convinta che il giocatore fosse in fuorigioco.

AVELLINO-PALERMO 1-1 — Reti: Chiarenza (A) al 7' e Chiovenda (P) all'83' — Ancora un pareggio interno l'Avellino che, dopo condotto il primo tempo a ritmo sostenuto, costringendo il Palermo ad un'affannosa difesa, è calato di tono nella ripresa.

SAMBENEDETTESE-BRESCIA 0-1 — Rete: Romparti (B) al 43'. Il Brescia ha ottenuto al «Ballarin» di San Benedetto l'intera posta grazie all'ex rossoblù Romparti, abile a sfruttare l'occasione d'oro presentatasi a due minuti dall'intervallo.

VARESE-RIMINI 1-0 — Rete: Giovagnoli (V) al 25'. Il gol è arrivato dopo 525' di astinenza del Varese e l'episodio ha coinciso con il successo, peraltro sofferto, della squadra di Marchesi che alimenta per il momento le preoccupazioni dei varesini per la classifica.

MODENA-CREMONESE 2-0 — Reti: Botteghi al 47' e al 75'. Con poche occasioni da rete il risultato Modena e Cremonese è andato a favore di chi ha saputo sfruttarle.

Serie B - Situazione

Undicesima giornata

Avellino-Palermo	1-1
Cagliari-Monza	2-3
Cesena-Ascoli	0-0
Como-Sampdoria	1-0
Lecce-Catanzaro	1-0
Modena-Cremonese	2-0
Sambenedettese-Brescia	0-1
Taranto-Bari	1-0
Ternana-Pistoiese	4-0
Varese-Rimini	1-0

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 27 novembre, ore 14,30): Bari-Ascoli; Brescia-Taranto; Cremonese - Cesena; Monza - Catanzaro; Palermo - Como; Pistoiese - Cagliari; Rimini - Lecce; Sambenedettese-Ternana; Sampdoria - Modena; Varese-Avellino.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	19	11	6	5	0	23	6
Taranto	15	11	6	3	1	12	6
Lecce	14	11	6	2	3	9	9
Avellino	14	11	5	4	2	9	6
Cagliari	12	11	4	4	3	17	14
Ternana	12	11	4	4	3	20	7
Bari	11	11	4	3	4	15	8
Catanzaro	11	11	4	3	4	13	12
Samben.	11	11	3	5	3	8	7
Monza	11	11	4	3	4	13	13
Rimini	11	11	3	5	3	11	10
Samp.	11	11	3	5	3	9	10
Palermo	10	11	3	4	3	8	8
Cesena	10	11	3	4	4	5	8
Brescia	8	11	2	4	4	3	13
Como	8	11	2	4	4	4	9
Varese	8	11	1	6	3	7	13
Modena	5	11	2	1	5	5	13
Cremon.	5	11	2	1	5	4	13
Pistoiese	5	11	1	3	7	4	16

Graduatoria dei marcatori

7 RETI: Iacovone (Taranto); **6 RETI:** Palanca (Catanzaro); **5 RETI:** Beccati (Lecce) e Pirra; **4 RETI:** Marchetti (Cagliari), Pellegrini (Bari), (Sambenedettese), (Rimini), Bellinazzi (Modena) e Moro; **3 RETI:** Lombardi (Avellino), Zandoli e Amba (Ascoli); (Varese), (Catanzaro), Lorenzetti (Rimini), Selvaggi (Taranto), Fonzo (Bari), Magherini (Cagliari), e Silva e Ragnolo (Ternana).

Serie C - I nerostellati incalzano sempre Udinese e Piacenza, vince la Pro, Novara in bianco

Juniorcasale, boom a Crema: 3-0

E' Schincaglia la rivelazione dei casalesi - L'ex juventino ieri ha realizzato due gol Ma tutta la formazione è apparsa brillante ed ha espugnato un terreno "difficile"

(Dal nostro inviato speciale)
Crema, 20 novembre.

Lo Juniorcasale batte il suo jolly (Schincaglia) e continua ad inseguire Udinese e Piacenza. Vince a Crema, in un campo dove erano stati bloccati il Novara e lo stesso Piacenza e dove ieri mattina aveva raccolto due pareggi, ma soprattutto s'impone per la potenza del suo gioco, per l'eccezionale vitalità dei suoi atleti, per l'agonismo, l'intraprendenza, l'originalità dei temi, la saldezza della difesa imperniata in un Ancelin davvero corpaccione per tempismo, colpo d'occhio e sicurezza. I tifosi gialloblù lo hanno spiritualmente più volte alla fine, la tribuna degli addetti ai lavori ha definito il Casale la migliore formazione vista a Crema.

Una grande partita ■ nerostellati, tre reti spettacolari (due di Schincaglia, una dell'estrema sinistra Ascagni) e 90 minuti di ottimo gioco. Lo Junior è oggi una delle più interessanti squadre del girone. Ma quello che più conforta è che l'affermazione sul Pergocrema non è impresa di poco conto. La squadra gialloblù è una compagine agguerrita e bene amalgamata in ogni reparto. Non è un complesso di secondo piano. Come già è accennato, insieme ora riunisce a piacenza su suo terreno di gioco. Inoltre va tenuto presente che i nerostellati erano privi di due titolari, Basile e Della Monica.

Si è detto che la Juniorcasale ha trovato in Schincaglia il "jolly" vincente. Il giocatore, infatti, a parte le due segnature, ha avuto momenti esaltanti per vivacità, classe e decisione. Ma non è stato il solo. Tutti i nerostellati hanno disputato l'incontro ad alto rendimento. E con Ancelin si sono distinti particolarmente Torchen, agilissimo, preciso negli scambi, lucido in ogni mossa, Scorletti, altruistico bravo a contrasto, Lagnani e Ascagli, quest'ultimo autore di un gol che ha ammorbidito i tifosi di Crema.

I dirigenti casalesi non si montano la testa. Affermano che allo Junior basta la serie C1, che bisogna rispettare tecnici più impegnativi, dimenticano almeno non Udinese e Piacenza. Ma troppa umiltà è sospetta, in realtà si pensa ad un campionato di spicco, si attende domenica l'Alessandria per ■ decisivo verifica. Il derby dirà se davvero i nerostellati sono la "vedette" del girone A.

La partenza non è sembrata facile per lo Junior. I padroni di casa sono scattati. Al secondo minuto uno scambio Lissandra-Massolari fa ballare la difesa casalese. Rispondono i nerostellati coi tandem Torchen-Scorletti, poi all'8' Ancelin si mette subito in luce salvando in corner su Lissandra. Dopo il tiro dalla bandierina, ancora Ancelin è prontissimo a neutralizzare un tiro violento di Massolari. Al 15' la prima rete del piacentini. Contropiede e scambio veloce di Asmara per Schincaglia. L'ala destra irrompe in area mentre esce per chiudere il battaglio di portiere Michelini. Il tiro di Schincaglia, un diagonale perfetto, finisce lo spiegato e s'insacca.

Ancora di scena Schincaglia (14') con un cambio a servizio per i compagni che non vanno al recito. Il Pergocrema torna all'attacco al 22'; c'è una finta di Lissana che lascia il tiro a Lucchetti. Il pallone scivola in mezzo alla ■ Ancelin era ben piazzato. Ancora il portiere nerostellato blocca un colpo di testa di Guerrini (25'), poi l'iniziativa passa ai casalesi. Al 31' Ascagli sfiora il palo, al 35' ■ nuova di Schincaglia e tiro fuori di poco di Lagnani. Infine al 44', su cross di Turconi, Palladino tira alto da pochi passi.

Ripresa e nuovo slancio offensivo dei padroni di casa. Intesa Pirola-Lucchetti e nell'intervento di Ancelin. Al 50' raddoppia il Casale. Azione di Scorletti che passa Ascagni in buona posizione: ■'ala sinistra segnala al volo e sancisce un fulmine imprendibile che scuote la rete. E' il momento più bello dello Juniorcasale, che domina a centro campo, spazza l'area con disinvoltura, si avventa in avanti con decisione. Al 65' in terra cremonese, che molto definitivamente in ginocchio il Pergocrema. Triangolazione Marelli - Ascagni Schincaglia. L'ala destra entra in area, controlla abilmente la palla e con freddezza batte Michelini con un tiro rasoterra. L'incontro non ha più storia, ma negli ultimi minuti lo Junior ha ancora l'occasione per sviluppare ottimi schemi di gioco e pregevoli spunti individuali.

Eros Mogoon

PERGOCREMA: Michelini; Morosi, Ghiperi; Corti, Buniscori, Mandelli; Lissana, Massolari, Guerrini (dal 68' Palmioli), Pirola, Lucchetti.

JUNIORCASALE: Ancelin; Ammo, Sarena; Turconi, Fait, Marelli; Schincaglia, Lagnani, Palladino, Scorletti (dall'73' Dainese), Ascagni.

Arbitro: Tubertini.

Reti: Schincaglia al 15' e 65'; Ascagni al 50'.

Pro, vittoria sofferta passa solo all'86'

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 20 ■

Cristiano Massaro, ■ anni, centravanti, oggi ha salvato la Pro Vercelli ed il suo trainer Bruno Mazzia. Mandato in campo al 65' a sostituire lo sfiatatissimo Roda, con un perentorio stacco di testa ha mandato alle spalle del portiere dell'Omegna il prezioso pallone dell'1-0 finale. Una vittoria che se non fosse arrivata, avrebbe gettato la Pro in una crisi nera e Mazzia, forse, fuori dalla porta della sede sociale di via Marzana.

Per questo duplice motivo, la partita con l'Omegna era delicata, di quelle da cui perdere assolutamente. A parole sembra facile, ma bisogna tenere conto che per i bianchi permettersi tre X dire ad 4 fare c'è di mezzo un oceano. Chiude gol segnati, sette subiti, ■ solo successo contro chiapo pi-raggi a quattro scontitte. Il ■ corredato da un'incredibile serie di infortuni che non hanno consentito a Mazzia di schierare spesso la squadra ideale. Una situazione paradossale e preoccupante.

Le cose non sono andate molto meglio dal collio, ma l'obiettivo stagione è stato centrato e con due punti in più si ripiana con maggior calma. Ecco, la calma, il ragionamento: due doti che la Pro Vercelli ha finora visto col cannocchiale. Tante cose riuscirebbero meglio se al momento opportuno si pensasse una frazione di secondo di più. Sarebbe fatto segare che la squadra non costruisca gioco, ma se lo fa così è inutile. Ne riparliamo prima di tutto in punta, squattrito Roda, che sia grande un momento felicissimo, quasi emarginato dal gioco, che lo aiuta solitario. Colpa forse anche sua, Roda non ha doti di bomber esperto-raio, ma certamente i compagni non lo mettono nelle condizioni ideali per esprimersi.

Con tutto ciò le azioni da gol non sono mancate. Per ora si contano sulle dita di una mano (solo quattro), ma è già qualcosa. Martino sostituito di Scandroglio e Magrini, due pilastri del centrocampo, da Marcuso, che ora lancia in compagnia di stordire gli avversari e naturalmente del giocherellatore Massaro, che ha firmato il successo finale. A Casale nel derby, le Pro vorrà imposta alla lunga la sua maggiore e se ora assiste scontata. Oggi ha invece raccolto i frutti di tanta fatica sin estremizzo, dell'inizio un avversario remunerativo fino alla fatica.

E' incredibile infatti il modo in cui l'Omegna ha deciso di perdere a Vercelli. Gli obiettivi dichiarati della vigilia erano di portare a casa un punto almeno, non senza qualche velleità di vittoria, appiattendo i più ottimisti. Il risultato ha invece punto una squadra incapace di reagire, addirittura impaurita dal pericolo, dalla possibilità di vincere, addirittura, anche se la loro resistenza ha ceduto ad un primo clamoroso errore sono stati coraggiosi, giustamente coraggiosi.

La cronaca è estremamente scarna. Al 16' una punizione bomba di Enzo Jitarov centra la base del palo e poi sul fondo, ma bisogna arrivare al 30' per sentire altre azioni. Il gol sembra fatto a quel punto, ma Roda dopo aver saltato in stridolungo tre avversari rima stralciando da un gocciolo; parte la coordinazione e spara a lato una palla d'oro. Ripresa. Massaro al 66' con una punizione colpisce la parte superiore della traversa, quindi più nulla fino al gol. E' l'85': Minali di testa favorisce incolpevolmente l'inserimento di Marcuso che sempre di testa insacca il portiere Colombo; lo stesso Marcuso ripresale in respinta, centra per Massaro che, piuttosto solo, spedisce su tutti e sogna, precipitandosi poi a ricevere l'abbraccio di Mazzia liberato da un peso enorme.

Fabio Vergnano

PRO VERCELLI: Cucchiani; Mérli, Salocco; Magrini, D'Ananzo, Salocco; Scandroglio, Sabina, Roda (dal 65' Massaro), Verza, Anfuso.

OMEGNA: Colombo; Piolatti, Martines; Minali, Nolfo, Pittofrati; Cassardo (dal 71' Martino), Domenicali, Trezzani, Pirocchi, Enzo.

Arbitro: Rolfo.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Pro Patria	■
Novara-Mantova	0-0
Pergocrema-Juniorcasale	0-3
Piacenza-Triestina	2-1
Pro Vercelli-Omegna	1-0
S. Angelo Lod.-Bolzano	0-0
Sarzana-Andana	2-0
Trento-Sanremo	2-0
Treviso-Padova	2-1
Udinese-Lecco	2-0

Girone B

Empoli-Prato	1-0
Forlì-Chieti	1-0
Livorno-Giulianova	2-1
Massese-Arezzo	1-1
Olbia-Reggiana	0-0
Parma-Pisa	0-0
Spezia-Rondinella	2-0
Siena-Pisa	1-1
Sipal-Grosseto	4-0
Torino-Lucchese	1-0

Girone C

Barletta-Monopoli	1-0
Brindisi-Nocerina	■
Latina-Nocerina	1-1
Matera-Crotone	1-0
Pagnozze-Campobasso	1-0
Reggina-Pro Vasto	1-1
Salernitana-Sorrento	2-0
Siracusa-Benevento	0-0
Trapani-Pro Cavese	0-0
Turris-Catania	0-0

Girone A

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Udinese	17	11	6	5	0	14	3
Piacenza	16	11	6	4	1	16	7
Juniorcas.	14	11	6	2	3	13	6
S. Angelo	14	11	4	6	1	13	4
Bolzano	13	11	4	5	2	12	6
Novara	13	11	4	5	2	13	10
Padova	13	11	4	4	3	■	■
Solmate	11	11	3	5	3	8	8
Trento	11	11	3	5	3	11	11
Mantova	11	11	3	5	3	13	15
Alessandr.	10	11	3	4	4	9	9
■	10	11	4	2	5	11	15
Treviso	10	11	2	4	4	10	13
Triestina	10	11	2	4	4	10	13
Pergocr.	10	11	2	6	3	6	11
Pro Patria	9	11	2	5	4	7	9
P. Vercelli	9	11	2	5	4	8	9
Omegna	8	11	2	4	5	8	15
Sarzana	7	11	3	3	6	9	15
Andana	6	11	2	2	7	6	14

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 27 novembre, ore 14,30): Andana-Novara; Bolzano-Pro Vercelli; Juniorcasale-Alessandria; Lecco-S. Angelo Lodigiano; Mantova-Padova; Omegna-Udinese; F. Patria-Trento; Treviso-Piacenza; Triestina-Sarzana.

Girone B

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	16	11	7	2	2	21	6
Lucchese	15	11	6	3	2	16	8
Parma	15	11	5	5	1	12	5
Arezzo	14	11	6	2	3	17	15
Pisa	14	11	5	4	2	13	11
Spezia	14	11	6	2	3	7	6
Reggiana	13	11	4	5	4	13	6
Rondinella	13	11	5	3	3	10	6
Chieti	13	11	5	3	3	12	11
Empoli	12	11	3	6	2	11	8
Taranto	11	11	2	7	2	6	10
Grosseto	11	11	4	3	4	9	13
Prato	10	11	3	4	4	10	14
Siena	9	11	3	3	5	9	14
Livorno	9	11	3	3	5	12	11
Giulianova	8	11	2	4	5	10	13
Forlì	8	11	1	6	4	11	17
Olbia	8	11	1	6	4	3	15
Rimini	6	11	0	6	5	10	17
Prato	4	11	0	4	7	4	14

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 27 novembre, ore 14,30): Empoli-Parma; Alma Fano-Giulianova; Forlì-Arezzo; Grosseto-Rimini; Lucchese-Siena; Pisa-Reggiana; Prato-Livorno; Reggiana-Chieti; Spezia-Olbia; Taranto-Spal.

Girone C

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Benevento	18	11	7	4	2	18	4
Catania	15	11	4	7	0	13	5
Nocerina	15	11	5	5	1	11	5
Campob.	14	11	4	4	1	7	4
Turris	13	11	4	5	2	13	6
Pro Cav.	13	11	3	7	1	8	6
Reggina	13	11	4	5	2	13	9
Salernit.	11	11	3	5	3	13	13
Pagnozze	11	11	2	7	2	9	9
Sorrento	11	11	3	5	3	7	8
Barletta	11	11	4	3	4	9	12
Siracusa	10	11	3	4	4	4	8
Matera	9	11	3	3	5	9	10
Trapani	9	11	2	5	4	8	9
Crotone	8	11	1	7	3	8	13
Pro Vasto	8	11	2	4	5	8	16
Brindisi	8	11	2	2	8	11	16
Latina	8	11	1	6	4	7	12
Ragusa	8	11	1	6	4	7	12
Marsala	7	11	1	5	5	8	11

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 27 novembre, ore 14,30): Benevento-Latina; Brindisi-Barletta; Catania-Siracusa; Crotone-Salernitana; Marsala-Turris; Nocerina-Pagnozze; Pro Cavese-Reggina; Pro Vasto-Campobasso; Ragusa-Trapani; Sorrento-Matera.

Soddisfatto (e cauto) l'allenatore Vincenzi

"È un risultato molto importante però ci sono Udinese e Piacenza,,

Crema, 20 novembre.

Juniorcasale salda al terzo posto dopo la quarta vittoria consecutiva. Ciao panà in questa domenica, una conferma dello stato di salute dell'undici di Vincenzi, della sua buona condizione atletica.

Il successo di Crema rimette nelle posizioni più prestigiose la formazione piemontese, ogni ulteriormente quella che sviluppa il calcio più piacevole ed armonioso del tecnico di G. Dino Ciccio, mentre i giocatori rientrano negli spogliatoi a fine gara: «Oggi forse siamo i più forti, ma non esaltiamoci troppo. Aspettiamo impegni più validi. Il nostro obiettivo non muta ed è quello della C1. Se finiremo terzi o quarti o secondi, sarà per noi un grande risultato che ci ripagherà di tanti sacrifici e sacrifici».

L'allenatore Vincenzi commenta: «Questo successo ha grande importanza, vuol dire non solo che abbiamo giocato bene, ma anche che c'è stata una seria applicazione, che ci siamo preparati con impegno. Mancavano due titolari, Basile e Della Rocca, tirai che sono per questo il risultato è positivo. E aggiunge: «La nostra posizione in classifica, immediatamente alle spalle di Udinese e Piacenza, ha bisogno di una verifica. C'è ancora parecchia da fare. E vediamo soprattutto come sappiamo comportarci proprio con tricolori ed emiliani, poi ce ripeteremo».

L'allenatore ha elogi per tutti, ma in particolare per Ancelin. «Ci sono state all'inizio — confessa — delle sbavature in area. Temevo che qualcuno perdesse la testa e anche un incidente, un fallo da rigore. Ancelin ha dato sicurezza a tutti, è stato bravissimo, è in forma perfetta. Anche Schincaglia, al suo ritorno vero e proprio, ha disputato una grande partita, ma quello che mi preme sottolineare è la sua buona tecnica, il coraggio, l'impegno, l'intesa con i compagni».

Domenica lo Junior ospita l'Alessandria. Dice Vincenzi: «I derbies sono sempre imprevedibili. Se ci va bene questa avremo fatto un notevole passo avanti. Allora, forse, potremo davvero far sentire il nostro peso nel campionato».

e. m.

Schincaglia, «jolly» del Casale

Tempi duri per Trebbi

Adesso persino la Pro Patria fa paura ed un'Alessandria scialba e senza idee

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 novembre.

Non sono andati oltre il pareggio, uno scialbo e deludente 0-0 i grigi dell'Alessandria impegnati al Moccagatta contro una Pro Patria non certo eccezionale malgrado l'innesto del neo acquisto Ardemagni, che tra i bustocchi è stato senza dubbio uno dei migliori.

Un pareggio che non ha soddisfatto i tifosi non accorsi in numero eccessivo (1080 i paganti, per un incasso di 4 milioni e 850 mila lire) e che al termine hanno vivacemente contestato i giocatori prendendosela in particolare con il terzino Moretti, reo, tra l'altro, di alcune papere in difesa. Un Moretti particolarmente nervoso tanto da reagire, al momento di uscire dal campo, con qual gruppetto di tifosi che dietro la rete non nascondevano giudizi poco lusinghieri.

Un pareggio, verremmo aggiungere, sopratutto del tutto meritato, considerato che gli attacchi più decisi sono stati condotti senza dubbio dagli ospiti i quali hanno anche avuto qualche buona occasione per andare a rete. Da parte alessandrina, invece, non c'è stato nessun tiro in porta, se si fa eccezione per il pallone calciato da Facchinello e respinto dalla traversa.

A questa carenza d'attacco, che si unisconno a quelle ormai tradizionali per l'Alessandria 1977-78 del centrocampo sempre molto deficitario, si devono aggiungere certe incertezze in difesa, come quella abbastanza palesati di Moretti, mentre Vichi non è stato al l'altezza di supplire in questo settore agli errori dei compagni.

Partita, quindi, tutto sommato brutta a noiosa, con conseguente partita di uno dei punti in palio, mentre in classifica si fa sempre più difficile tenuto presente che ormai l'Alessandria si trova a dover lottare per evitare di rimanere invischiata tra quelle otto squadre destinate a passare alla C2. Annacutti, della Pro Patria Braschi e Sartirana che poi all'81' si è fatto espellere assieme all'alessandrino Ballacomo dopo uno scorretto scontro tra i due. Tre e due i calci d'angolo a favore ■ l'Alessandria.

Considerati il ■ tono dell'incontro, ben poche le ■ e da ricordare. Dopo un tiro alto di Bologna al 6' e un bel cross di Facchinello all'11' che Trachert non sa sfruttare, sono i grigi a ■ in ■ Siamo ■ 12': ■ sbaglia l'intervento su Foglia che aveva visto il dribbling con Vichi, lo stesso Moretti, in ■ intervento fallosamente, almeno così sembrava, sull'ala ■ rischiando ■ rigore, ma l'arbitro fa cenno ■ proseguire.

Al 38' l'unica ■ occasione ■ l'Alessandria: ■ d'angolo, la palla arriva a Facchinello, che colpisce di prepotenza cadendo però in ■ intervento di testa Baglini, ■ Pellini non ha difficoltà a parare il non ■ tiro.

Nella ripresa, al 62', grosso rischio per l'Alessandria: ancora una scorpellata di Moretti in difesa, palla che di rimpallo arriva a Tumba, il cui tiro, con Lucchi ormai fuori causa per una precedente uscita, viene respinto sulla linea bianca dal rapido intervento del sempre bravo Colombo. E la partita non ha più storia, ad eccezione di un'azzuffa e pericolosa uscita dall'area del portiere Lupetti che per poco non dà al bustocchi la possibilità di segnare proprio a tempo ormai scaduto.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA: Lucchi; Boarati, Moretti; Chiogna, Colombo, Vichi; Trachert, Facchinello, Bagini, Bologna (Ferraris dal 58'), Ballacomo.

PRO PATRIA: Pellini, Prigerio, Lupone; Sartirana, Moroni, Vallacchi; Foglia, Ardemagni, Salgaro, Braschi, Frara (Tumba dal 60').

Arbitro: Facconda.

L'Udinese vince solo nel finale

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 20 novembre.

(g. p.) Sono occorsi settantacinque minuti di gioco ai bianconeri per passare in vantaggio sui tenaci ospiti del Lecco, che fino a quel momento erano riusciti a neutralizzare le varie offensive degli attaccanti friulani. Poi è successo quello che poteva immaginare, cioè c'è stato un crescendo dell'Udinese, che è andata a rete prima con De Bernardi, al 77', poi, al 79', con Ulivieri, entrambi di testa.

I primi 45 minuti di gioco non avevano certamente soddisfatto gli sportivi friulani, presenti in oltre duemila sugli spalti del «Friuli». Solamente due le azioni sviluppate sul nostro lucchino: la prima quando al 3' De Bernardi colpiva malamente la palla in area. La seconda occasione al 45': De Bernardi scocca in area tirava tra la braccia del portiere avversario.

Al 77' angolo battuto da Pellegrini, testa di Giustinelli, sfiorata De Bernardi, che devia la palla sull'angolino alsinistro del portiere; è 1-0. Al 79' secondo gol di Ulivieri.

UDINESE — Della Corna; Bonora, Fanini; Lecchardenni, Agostini, Edva; De Bernardi, Gustinelli, Ulivieri, Pellegrini, Prisco.

LECCO — Martinengoli; Giglio, Sanli; Bocchino, Gabbana, Gustinetti; Minini, Bonali, Corti, Pota, Marchi.

PIACENZA-TRIESTINA 2-1 — Reti: al 15' Andreis (T), al 70' Matricciani (P), all'89' Cossi (P). Pino al 70' la Triestina aveva praticamente dominato in campo e stava mandando in porta un risultato più che meritato. Poi, a venti minuti dalla fine, il Piacenza si è scosso e nell'arco di quindici minuti ha messo a segno un uno-due che ha messo k.o. gli avversari, prima con un gol di Matricciani e poi con uno di Cossi. Una partita buona sul piano agonistico ma piuttosto povera tecnicamente. Le cose migliori le ha messe in mostra la Triestina, ma il Piacenza ha rimbalzi che possono capovolgere qualsiasi risultato. E così è stato.

SANT'ANGELO-BOLZANO 0-0 — Un ■ autoritario quanto approssimativo, accompagnato da drastiche decisioni ha fatto naufragare un incontro che avrebbe potuto riservare non poche motivi di interesse. Tre espulsi, due per il Bolzano (Bertoni e Cappellini) e una per il Sant'Angelo (Pravedini) hanno accompagnato i piani delle due squadre. Il Sant'Angelo, imbattuto tra le mura amiche, ha impostato un gioco offensivo favorito anche dalla superiorità numerica; ma il Bolzano è riuscito a contenere l'irruenza dei locali alleggerendo la pressione con veloci contropiede, realizzando anche una rete al 30' del primo tempo con Vonzero, rete annullata per fuorigioco.

TREVISO - PADOVA 2-1 — Reti: Rossi M. al 7'; Tasser al 46'; De Poli al 55'. Il derby tra il Treviso e il Padova si è concluso con la vittoria dei padroni di casa che hanno finalmente dato una dimostrazione della loro consistenza, anche se la loro resistenza ha ceduto ad un primo clamoroso errore solo stati coraggiosi, giustamente coraggiosi.

La cronaca è estremamente scarna. Al 16' una punizione bomba di Enzo Jitarov centra la base del palo e poi sul fondo, ma bisogna arrivare al 30' per sentire altre azioni. Il gol sembra fatto a quel punto, ma Roda dopo aver saltato in stridolungo tre avversari rima stralciando da un gocciolo; parte la coordinazione e spara a lato una palla d'oro. Ripresa. Massaro al 66' con una punizione colpisce la parte superiore della traversa, quindi più nulla fino al gol. E' l'85': Minali di testa favorisce incolpevolmente l'inserimento di Marcuso che sempre di testa insacca il portiere Colombo; lo stesso Marcuso ripresale in respinta, centra per Massaro che, piuttosto solo, spedisce su tutti e sogna, precipitandosi poi a ricevere l'abbraccio di Mazzia liberato da un peso enorme.

Fabio Vergnano

PRO VERCELLI: Cucchiani; Mérli, Salocco; Magrini, D'Ananzo, Salocco; Scandroglio, Sabina, Roda (dal 65' Massaro), Verza, Anfuso.

OMEGNA: Colombo; Piolatti, Martines; Minali, Nolfo, Pittofrati; Cassardo (dal 71' Martino), Domenicali, Trezzani, Pirocchi, Enzo.

Arbitro: Rolfo.

Deludente pareggio casalingo (0-0) ■ il Mantova

Questo Novara proprio non va

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 novembre.

Chiamato all'impegnativo orgoglioso per dimostrare il diritto di restare nel gruppo delle pretendenti alla promozione, il Novara ha fallito miseramente l'impresa. L'incontro con il Mantova è finito zero a zero e bene per gli ospiti che i bianconeri nell'unica occasione verso Nuccioli hanno colpito con Frutti la traversa a portiere battuto. Sarebbe stata una beffa, ma nel tempo stesso una buona dimostrazione che alla squadra novarese manca non soltanto la mentalità di come si deve giocare in serie «C», ma anche la qualità nella maggior parte dei giocatori rimasti ancorati a schemi ormai superati.

Oggi il risultato era molto importante in quanto apriva quella che era stata considerata la serie favorevole dei tre incontri al quattro in campo amico. Bisognava vincere per mantenersi il contatto con le ■ sperse ultime che giocano in casa, e magari rubare qualche punto agli altri che si trovano in trasferta. Quindi massimo impegno per cogliere i due punti che avrebbero rilanciato la speranza. L'allenatore Vidari ha operato qualche cambiamento in difesa. Accanto al fantasma Vecchietti ha posto Guidetti: la mossa era chiara e lasciava intendere la volontà di appoggiare del gioco chiuso degli avversari, che in difesa pure avevano subito soltanto cinque gol.

Stando a quanto abbiamo visto in campo ha avuto giornalmente ragione Toscano in questo gli azzurri sono riusciti ad effettuare verso il portiere Zaninelli soltanto due tiri, uno nel primo tempo di Jacomazzi (girata di testa) e di Toschi nel finale. Per il resto la gara è uscita dai binari della noia grazie all'arbitro che ha annullato al 43' l'allenatore azzurro Vidari, perché quando il pallone sparito nella stessa era pronto a ritornare uno nuovo in campo. Il signor Adamo di Cagliari ha preteso che si rispettasse il regolamento, cioè che fosse lui ad ordinare il lancio del nuovo pallone. Così facendo si è guadagnato la sua parte di fischi, meritevoli anche in altre occasioni per marcati interventi nei confronti di qualche giocatore mantovano (specialmente Bianco) che non lesinava falloni.

E' stato un incontro ai minimi termini per tutto il primo tempo (quando il Mantova ha tentato in avanti con Frutti sopra Tedeschi), ma è stato unico nella ripresa quando i bianconeri si sono ritrovati nella loro metà campo costringendo agli assurdi di proditori in un vano slancio, abbastanza continuo, ma non travolgente o veloce, tale cioè da attuare l'azione e fatta difesa avversaria. Ferrari, Giannini e Vria (cioè gli uomini del centrocampo) hanno tenuto troppo — e ■ ■ — a palla ed in alcuni spiragli Jacomazzi ha cercato gli inserimenti con una certa decisione. Buono nonostante il piano Giannini e Vria, il primo apparendo ancora per le due ore di gioco di parecchi in «Coppa Italia» con la Pro Patria; il secondo in giornata di scarsa vena. Vecchietti alla presa con il pericoloso Tedeschi è apparso il migliore tra i difensori mentre Guidetti ai è messo molto male con i soliti errori in fase conclusiva.

In queste condizioni per una squadra forte in difesa come il Mantova è stato facile immigliare la rete agli azzurri e bloccarli inesorabilmente. Anzi, come abbiamo detto, l'unica vera occasione è stata per loro (anche se procurata da un errore di Nuccioli) ad alla fine chi può imprecare sul pallone finito sulla traversa è proprio il Mantova.

Poche ■ note di cronaca: al 14' buon accordo tra Giannini, Toschi, Ferrari, Piccinelli con palla a Vria persa; al 34' il gol fallito da Frutti; al 40' cross di Guidetti con decisa cincurnata di Jacomazzi e tiì di traverso; al 58' azione di Giannini per Jacomazzi con tiro parato; al 63' cross di Ferrari per Jacomazzi che tocca di testa e Piccinelli precedato d'un soffio dal libero Zaninelli.

Cross di Guidetti al 76' per Toschi a tre dentro che Zaninelli devia precedendo l'intervento di Vria; 86': mischia in area mantovana con palla deviata con una manata da Della Bianchina; l'arbitro vede il contrario e fischia una punizione contro V■. Ed è la fine dell'incontro e del sogno di rimonta degli azzurri dopo aver sciolto il risultato di 0 a 0 in direzione del Casale.

Liliano Laurenzi

NOVARA: Nuccioli; Vecchietti, ■ Ferrari, Venturini, Bandini; ■ Giannini, Jacomazzi, Vria, Piccinelli.

MANTOVA: Zaninelli; Cecconi, Della Bianchina; Bianco, Delano, Facchi; Zaratteni, Fogolin, Frutti, Quadrelli, Toschi.

Arbitro: Adamo.

Biellese ok per 45' poi passa il Trento

■ sconfitti ■ 2-0 - Schillirò strappato

Trento, 20 novembre.

(c. b.) *L'incontro si era iniziato con belle premesse per i biellesi i quali, fin dall'inizio, si sono spinti all'attacco con molto slancio incoraggiati, già dopo quattro minuti, lo sparo di Zampero. Ma appena prima, cioè subito dopo il fischio di inizio, Dioni aveva messo a lato una palla passatagli da Conforto e che chiedeva solo di essere messa in fondo al sacco.*

Con questa premessa, la Biellese si è presentata allo stadio trentino e ha fatto sorgere parecchie preoccupazioni nelle file dei locali, preoccupazioni durate per quasi tutto l'arco del primo tempo. La Biellese, per giocando con molta accortezza, ha fatto sua la prima parte dell'incontro e ai trentini non è rimasto che giocare di rimessa. Al 19', Romanello sparecchiava a lato una palla facile apparentemente da Schillirò, indubbiamente in punta migliore dei bianconeri. Al 29', altra occasione pienissima e brillio nella retrovia avversaria con Zampero che si saltava in calcio d'angolo.

In tutto questo scorcio di tempo, i trentini sembravano impotenti, il loro gioco era slacciato e facilmente controllato dagli avversari, i quali erano già padri dell'andamento dell'incontro. Al 42', Capocasa e Conforto si scontravano e rimanevano a terra doloranti, una mianie di gente. Due minuti dopo, era Jacolino ad infortunarsi, ma anche qui il danno era minimo. Schillirò invece si «strappava» verso la fine del tempo, per cui nella ripresa era sostituito da Felleri. Questa sostituzione pregiudicava al massimo l'attacco piemontese, che non poteva più fruire del suo migliore uomo di punta, e favoriva i trentini, evidentemente ripresi dall'allenatore nell'intervallo.

Il Trento appariva trasformato nella ripresa e, al 52' passava con Codognato, lo specialista delle punizioni da calcio franco. Reali, sorpreso, non poteva che raccogliere il cuoio dentro il sacco. Già tre minuti prima, però, il Trento aveva colpito la traversa della porta biellese con Bellarin. Dunque il padrone di casa si erano totalmente ripresi e alla Biellese non rimaneva che giocare soltanto di rimessa, proprio come si Trento nella prima parte della gara.

Rare erano le incursioni dei ragazzi di Gori; poi, col Trento che spingeva, arrivava la rete della sicurezza al 87', autore Sanino, che infilava alla sposta di Reali una palla lanciatagli da Lutterotti.

Lo ripeto, la sconfitta, non è molto piccola ed è doveroso dire che si è praticamente ■ in due parti: la prima, ■ e quasi della Biellese, ■ però non ha ■ strutture in occasioni capitatele, e la seconda, ■ del Trento, ■ invece è andato al bersaglio facilmente. Della Biellese bisogna dire che, venendo a mancare l'apporto di Schillirò, nella ripresa ■ sin forza in attacco e venuta a mancare di un buon sinquanta per cento.

TRENTO: Zampero; Lotasa, Dalma; Sgarbossa, Bottazzo, ■ Nordiaio (dal 70' Andreatta), ■ Lutterotti, Demonti, ■.

BIELLESE: Reali; ■, Brapiale; Capoul, Capocasa, Borghi; Schillirò (dal 46' Felleri), Conforto, Jacolino, Romanello, Dioni.

Arbitro: Madonna.

Reti: Codognato al 52'; Sanino al 87'.

Dagli "Specialisti Autovox" due anni di garanzia totale e il collaudo gratuito del televisore ■ colori

TORINO

ACERBI ELETTRODOMESTICI - v. Regina Giovanna 24, Collegno.
■ - c. Bernardino Telesio ■ bis.
AUDISIO Comm. ■ - v. Valentino Carrera 50.
■ - v. Michele Lessona 31.
BORTOLAMAI LELIO - v. General Cantore 38, Grugliasco.
■ **ALFREDO** - c. Regina Margherita 212.
■ - v. Porpora ■
BRONDOLO - v. Borgaro 70.
■ - l.go Orbassano 66.
CAVALLINO S.p.A. - str. San Mauro 69.
«2M» DI MARTINA ■ MONTICONE - v. Vittorio Emanuele 17 bis, Orbassano.
■ - v. ■ 2, Beinasco.
■ **DI** ■ **A.C.** - p.za ■ 12, Santena.
■ **DI RIDOLFI** - v. Sestriere 44, B.go ■ Pietro-Moncalieri.
PRATO GIAN PAOLO - v. Fossata 11.
■ - v. Bardonecchia 97.
SERMATTEJ ■ - c. Unione Sovietica 233.
TELEFAR - v. Nizza 97.
■ **DI PELLIZZARI** - v. De Sanctis 61.
V.A.R.T.E. - c. Giulio Cesare 110.
■ Corso Montegrappa, 39

CUNEO

ELETTROCASA ■ LO ■ - c. Vittorio Emanuele 4.
■ - v. Torino 82, Savigliano.

NOVARA

BARTOLUCCI ■ - v. Leponzi 14, Piedimulera.
■ **C.

Sul ring torinese l'argentino si riconferma, con molta fatica, campione del mondo

GREGORY HA FATTO TREMARE GALINDEZ

Victor Galindez ha superato la prova del nove, sabato sera all'ring di Torino, portando la sfida per la nona volta il titolo mondiale dei mediomassimi, versione WBA, ha quinta lotta, per l'argentino, di fronte ad un atletico «rompicapo» [redacted] Gregory! Qualcuno, a bordo ring, ha definito la boxe del negro scolastica e prevedibile. Ogni opinione merita di essere rispettata, ma personalmente penso che Eddie Gregory abbia dimostrato ben poco. Per Victor Galindez, che resta soprattutto un rude scorticatore e dispetto dei notevoli progressi tecnici compiuti in due anni, la boxe dell'enigmatico negro di Brooklyn ha costituito un «rebus». Il sud-americano, giudicando l'avversario solo in base alle sue doti di picchiatore, al sapatazo [redacted] battaglia in stile rusticano alla quale [redacted] psicologicamente e fisicamente preparato: [redacted] trovato di fronte invece un maligno, sgusciante contrario, abilissimo nelle schivate, velocissimo nel coglierlo sul tempo, sorprendentemente attaccato ad una tattica attendista che toglieva molto allo spettacolo ma non ne scemava la tensione.

Galindez, le «beiva» è stato quindi costretto suo malgrado ad un combattimento ragionato, che lo ha innervosito, ha messo crudelmente in mostra i suoi limiti tattici, gli ha fatto provare, forse per la prima volta, la paura di trovarsi ad un pericolo latente che non riusciva ad individuare. L'argentino ha cercato invano, abbassando sconsideratamente la guardia, di invitare lo sfuggente avversario ad accettare la lotta a-perta. Gregory è caduto nelle reti una sola volta, nel quinto round, quando ha accettato uno scambio alle corde, è andato al vuoto col destro ed è stato colto sbilanciato da un gancio sinistro di Galindez, affondato per un attimo al tappeto a [redacted]. Il regolamentare conteggio.

Dopo questa lezione, [redacted] Gregory è tornato ad esercitare stesso, lentamente attaccato alla sua boxe scorbutica, indecifrabile almeno per [redacted], ma prontissimo a ribattere d'incontro ogni tentativo d'attacco dell'argentino ed a mistificarlo con millimetriche, elegantissime schivate bucceggiate ogni volta da una smorfia di scherno. In questo test di combattimento, agonisticamente non esaltanti ma tatticamente inoccipibili, Eddie Gregory mi ha ricordato molti certi incontri di Duilio Loi che dalle boxe di ritmo [redacted] — e degli espedienti per linservare l'avversario — è capitato [redacted] un [redacted] e [redacted] tattica Gregory [redacted] «addormentando» la bellezza tanto più che [redacted], fortuna al scapocollo [redacted] per un involontario impatto di teste, non si accorgeva più alla «bagarre», temendo l'allargarsi delle ferite e l'intervento del medico. Il [redacted] go incomincia, pur non concedendo niente allo spettacolo, riuscisse a mantenere il match in perfetto equilibrio senza quindi pregiudicarsi la possibilità di uscir fuori nel finale a vincere il match. Ma nel tredicesimo round proprio Gregory, che era apparso fino a quel momento l'atleta di nervi, ha compiuto l'errore che gli è costato il match. Colpito basso in una [redacted] alle corde, Gregory si è arrabbiato perchè l'arbitro venezuelano non [redacted] ritenuto di richiamare l'avversario: riprese [redacted] lotta. Il negro si è ripreso [redacted] samente colpendo nel [redacted] Galindez volto la cintura e stavolta il gesto [redacted] gnor Suverza non ha perdonato la scorrettezza.

Questo richiamo ufficiale, che influisce negativamente sul punteggio, ha pesato in modo determinante sul verdetto. Gregory è stato costretto ad uscire dal suo guscio per recuperare e nell'ultima ripresa Galindez, ormai sicuro di [redacted] l'intervento del medico, ha scatenato [redacted] le sue robbie [redacted] facendo spavaldamente all'attacco e garantendosi un successo [redacted] con minimo sforzo che appare tuttavia inoccipibile. Una grossa fatica, insomma, [redacted] anche un grosso merito per l'argentino, quello [redacted] venuto a capo di un match del genere. Il meno adatto alle sue caratteristiche. Quanto a Gregory, che merita [redacted] la rivincita (ma difficilmente l'avrà [redacted] piacevole rivedalo: ne qual è il mediomassimo europeo che avrebbe il coraggio di incontrare un tipo del genere?

La riunione torinese — spettacolarmente una delle migliori che si siano mai viste al Palasport — ha dato emozioni maggiori nel match che di contorno che non nel campionato [redacted] mondo. Il pubblico, abbastanza numeroso tanto da dare finalmente [redacted] atmosfera anche finanziaria all'accoppiata Spagnoli-Accorsi, ha particolarmente apprezzato la dura punizione toccata al «chiacchierone» Jacopucci. Il loquace pugile di Terpitzio, che tanto si vantava di aver sempre lasciato il ring con le sue gambe, stavolta ha colmato quasta (scusa, fecondissi) ingenuamente sorpreadere, a testa spavaldamente alta, dalla maligna bordata del «guardia destra» inglese Frankie Lucas. Due tardi consecutivi, sulla seconda ripresa, dopo il [redacted] dal quale l'arbitro filipino (che ha letteralmente evitato, frapponendosi tra i due pugili, che Jacopucci finisse addirittura fuori del ring) ha giustamente proclamato il k.o. tecnico, mentre il pubblico si alzava gridando «buffone, buffone».

Le stilde più esaltate [redacted] tuttavia quella tra il giovane [redacted] argentino Hugo Corro e l'ex campione d'Italia dei pesi medi Romani, detronizzato — guarda caso — proprio da Jacopucci. Il romano, dopo aver subito un cortoggio nel secondo round, ha avuto l'avversario in mano nella quinta ripresa ma il gong ha salvato Corro ormai virtualmente k.o. In piedi, Romani non ha più saputo trovare la spiegazio giusto per rovesciare le [redacted] del combattimento e nell'ultima ripresa, subendo altri due conteggi in piedi, ha legittimato il [redacted] di punti dell'argentino. Corro è potenzialmente un campione, ma troppo spavaldo ancora, troppo accondiscendente ad aprire nella sua boxe. Può approfittare del declino di Valdes, il 18 febbraio a Las Vegas, ma può anche finire come un Jacopucci qualsiasi.

Gianni Pignata

Così il fisito, il «chiacchierone» Jacopucci, sotto i pugni dell'inglese Frankie Lucas; il pubblico gridava: «[redacted]» (Foto Stampa Sera)

[redacted] Romani, protagonista sfortunato di un esaltante [redacted] fronte [redacted] l'argentino Corro (Foto La Stampa - Scivaggione)

Serie D, Girone A - Il Derthona approfitta del pareggio fra Savona e Imperia

Nel "derby della Liguria" un pareggio più che giusto

(Dal [redacted] inviato speciale)

Imperia, 20 novembre.

Imperia e Savona, gol, applausi e pubblico, con molto fair play, prima e dopo la partita, ma anche tanto agonismo e gioco. E' stato dunque un derby molto bello, 1-1 (gol di Pastorello e Manitto) è più che giusto, considerato che le due squadre hanno prevalso, sostanzialmente, un tempo ciascuna. Alla fine tutti contenti: l'Imperia, che dopo il primo tempo aveva una gran paura di perdere, e il Savona, che alla vigilia avrebbe agevolmente firmato il pareggio e, quindi, difeso.

Prima dell'incontro gli allenatori avevano diffuso un proclama alla vecchia maniera tanto bene indirizzato alle due tifoserie, che hanno risposto con civiltà all'appello (a parte una scazzottatura in tribuna). Parecchia ha elogiato Bavesi e i ragazzini, l'allenatore dell'Imperia ha replicato con parole di stima nei confronti degli avversari. Il «Ciccione» era pieno zeppo (circa 3000 gli spettatori, incasso sui 12 milioni) e nessuno se n'è andato deluso.

Si comincia con una sorta calma da una parte e dall'altra. Imperia e Savona vogliono vincere, ma soprattutto non perdere. Dopo la fase di studio la capolista esce bene, tiene il centrocampo e va via in profondità non appena l'Imperia gli lascia lo spazio. Mario Pandolfi riesce a ritirare corsa (Bavesi direttore su di lui Atragene al posto di Zorzetto) e quindi per gli ospiti le cose vanno bene. Franco Pastorelli va via sulla fascia destra al 23', resiste a un doppio intervento e allunga per Pistropaolo che, dal limite, si gira e batte Manfredi sull'angolino basso di destra: 1-0.

Per il resto della prima frazione è sempre la capolista a comandare, con un'autorevolezza fuori discussione. Raramente in D si vede giocare a questo modo. L'Imperia non può farsi pericolosa, gli ospiti si permettono persino di fare accademia. Al Savona capitano altre due palle-gol: al 34' Maggioni, solo, s'allunga troppo la palla; al 41' ancora Maggioni spara al volo un suggerimento di Pistropaolo, però Manfredi riesce a deviare in corner. Commenti dell'intervallo: se la ripresa è così, la capolista segna ancora e se la va con i due punti.

Il terzo tempo è un altro. Salta fuori l'Imperia, che fa molto movimento e sfodera le sue armi preferite: velocità, passaggi di prima, cross tesi. Il Savona adesso è alle corde e si limita a contrastare. Il gol è inevitabile: al 65' un cross di Mariani non è trattenuto da Ridolfi, Manitto di testa da centro: 1-1. Ma si potrebbe dire Savona non si possono imputare colpe, perchè al 54' aveva, davvero con un miracolo, parato un altro colpo di testa di Manitto. Il conto è pari.

I padroni di casa hanno un comprensibile risentimento, ma non sufficiente perchè il Savona possa ribaltare il risultato. Forse questa avrà anche mandato negli spogliatoi Pistropaolo, che risente di [redacted] pendaglia, sostituendolo con Lombardi. Una mossa prevista e inevitabile. L'Imperia ripartirà ancora a testa bassa per il forcing finale, finalo, dà l'impressione di poterla fare, ma la difesa del Savona dimostra tutta la sua grinta. Gli uomini della retroguardia biancoblù reagiscono infatti con molto, anche troppo vigore (ma Bavesi riconoscerà alla fine: «Hanno grinta, mi sono piaciuti, così si deve giocare in trasferta»). Per tutti ne fa le spese Papo, espulso all'83' per un fallo su Mariani. Poi finisce finale, giretto di campo e un arrivederci tradotto alla [redacted].

Giudici nel Savona Nicolosi e Torsello, implacabili su Manitto e Sacco, bene Cinquegrana, sempre preciso Pandolfi, con un Pistropaolo che ha dimostrato di saper essere eccellente realizzatore. Tutti gli altri su un buon livello. L'Imperia ha replicato con un ottimo Bancordino, un Mariani costante nella ripresa. Assente grosso lavoratore anche se impreciso in fase conclusiva; particolari, quando i compagni si hanno messi in condizioni di crearlo, fanno [redacted].

La marcia della capolista continua (10 partite, 17 punti), davvero non si vede come l'obiettivo della promozione possa sfuggire, mentre l'Imperia resta nell'ombra della serie D, migliore in [redacted] in assoluto, per una volta, l'arbitro, Leni di Perugia: è stato perfetto.

Sandro Chiaramonti

IMPERIA: Mandrodi; Sorrento, Giannetti; Bancordino, Napolano, Landini, Atragene, Manitto, Sacco, Ottonello (Berti dal 56'), Mariani.

SAVONA: Ridolfi; Nervi, Nicolosi; Maggioni, Torsello, Cinquegrana; Tusi, Papo, Pistropaolo (Lombardi dal 56'), Pandolfi, [redacted] scaglia.

Arbitro: Leni.

I giovani di Cucchi giocano da maestri

(Nostro servizio particolare)

Torino, 20 novembre.

Per con quattro diciottenni della Berretti in formazione per la assenza degli infortunati Vanara, Blasi e Bonanno e in partenza di Casparello, il Derthona — superato per 2 a 0 il Borgomanero al «Fausto Coppi» — è questa sera ad una sola lunghezza dal Savona capolista. Il merito della nuova vittoria va diviso equamente fra Cucchi ed i giocatori in quanto se i giovanissimi Serralore, Bobbiesi, Allasina e Sonzi si sono battuti sul campo con la grinta di veterani, l'allenatore da parte sua è riuscito ad amalgamare vecchi e nuovi nell'ossatura della squadra.

Dopo 3' il Borgomanero ha sfiorato il pareggio con un tiro di Busso ribattuto con il corpo da Domenghini ma è stato ancora il Derthona ad andare a segno al 9' con il diciottenne Allasina che ha deviato in rete di testa un traversone di Bonadina. In settimana saranno riprese le trattative fra i dirigenti e il centrocampista Angelo Domenghini: l'ex nazionale potrebbe vestire a fare compagnia al fratello, da anni in forza al club tortonese.

Giovanni Binda

Una grande Arona tutta all'attacco e i sanremesi si devono arrendere

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 20 novembre.

L'arrivo di «Trapa (il nuovo allenatore arcigno Trapanelli) incomincia a dare i suoi frutti di gioco, di punti e di pubblico.

Alle 14,30 esatte l'arbitro Gambarini di Monza, dopo aver saggiato il terreno di gioco che per l'improvviso freddo di ieri e oggi (3 gradi sopra zero alle 15,30 presentava larghi lastroni di ghiaccio sotto l'erba, mandava gli uomini in campo. L'Arona appena scesa in campo si è protesa tutta all'attacco con impeto alla ricerca della vittoria tanto sospirata. E dopo tiri violenti al 3' di Beltrutti, su passaggio smarcante di Dedè, al 5' di Giuliano, al 9' giungeva al primo gol; passaggio di Rossi di venti metri. Dedè giravo al volo di centravanti Pappadella (un centravanti da serie C) che in sacone ubriacante a serpentina d'andata abbeveva tre uomini e sognava alla destra nell'angolino basso.

I trentin tifosi scatenavano in pieni scalini dell'entusiasmo di mandolo. Ma non era ancora spenta la gioia che al 7' l'ala sinistra Corbellini della Sanremese crossava al centro uno strano pallone d'effetto, che picchiava sul palo ed entrava in rete.

Nel secondo tempo l'Arona partiva decisa, con rinnovato spirito. Il settantenne del «Trap» aronese dava subito i suoi [redacted]. L'arbitro aveva appena negato un rigore all'Arona per mani in area del terzino Gazzano, che in [redacted] delle solite triangolazioni Dedè-Pappadella-Rossi ci capitano si spostava sulla destra e a 22 di palo faceva partire un gran tiro che si stampava sul palo destro. Era il 54' minuto; l'Arona [redacted] di uno a zero. Il gioco sulle ali dell'entusiasmo, mentre [redacted] ranesi incominciavano ad innervosirsi.

L'arbitro infatti al 60' espelleva lo stopper avversario Cicoberto per pugno a Pappadella. Al 65' altra azione ubriacante di Pappadella, strozzata duramente da due uomini al limite dell'area, al 66' Dalle piombava in area e stellava a fil di palo a portiere battuto, finchè al 72' azione corale di tutta la prima linea, passaggio sulla destra smarcante di Rossi al terzino Mauri, e la terza rete.

g. v.

Serie D – Girone A

Decima giornata

Albenga-Cuneo	2-1
Albese-Sestri Lev.	4-1
Aosta-Novese	2-3
Arona-Sanremese	3-1
Busca-Rivarolese	1-0
Derthona-Borgomanero	2-0
Entella-Cairese	1-1
Imperia-Savona	1-1
Giocata sabato	
Ivrea-Asti	2-0

[redacted] (11° giornata, 27 novembre, [redacted] 14,30): Aosta-Ivrea; Asti-Entella; Borgomanero-Busca; Cairese-Albese; Cuneo-Derthona; Novese-Arona; Sanremese-Albenga; Savona-Rivarolese; Sestri Lev.-Imperia.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Savona	17	10	7	3	0	18	1
Derthona	16	10	6	4	0	14	4
Imperia	14	10	5	4	1	14	6
Ivrea	14	10	6	2	2	12	7
Albese	12	10	5	2	1	9	5
Sanrem.	12	10	4	4	2	13	10
Busca	10	10	3	4	3	5	6
Arona	8	10	3	2	4	11	11
Novese	8	10	3	2	4	9	10
Rivarolese	8	10	3	2	4	8	9
Albenga	8	10	2	2	5	7	8
Entella	6	10	2	2	4	4	8
Borgom.	5	10	2	1	5	9	13
Cuneo	5	10	1	3	5	8	11
Sestri L.	5	10	2	1	4	8	19
Aosta	3	10	2	2	5	10	15
Cairese	3	10	2	2	5	5	18
Asti	0	10	2	2	6	5	13

Graduatoria dei marcatori

7 RETI: Manitta (Imperia); 6 RETI: Busso (Derthona) e Sacco (Imperia); 4 RETI: Berlucchi (Novese), Gregha (Sanremese), Rolfo (Ivrea), Buscaglia (Savona); 3 RETI: Martini e Gasparella (Derthona), Gabetti (Savona), Stanza (Rivarolese), Busso e Provvisionato (Borgomanero), Rey (Cairese), Gila e Fissi (Cuneo), Quagliarelli (Albese), Pappatella e Rossi (Arona), Corbellini (Sanremese).

L'Albese in gran forma in ginocchio il Sestri

Alba, 20 novembre.

[redacted] è tornata *prepotentemente* alla vittoria sul proprio terreno, sconfiggendo il Sestri Levante per 4-1 e confermando di attraversare un buon periodo di forma. Gli uomini di Vitto e Sorrentino, dirigendo un primo tempo splendido per grinta e determinazione, hanno messo alle corde la formazione ligure, che è apparsa per lunghi tratti in [redacted] degli avversari.

Gli albesi, che dovevano rinunciare a Nadalini e Dezio, squalificati, e a Perboni, influenzato, hanno schierato all'ala destra il rientrante Carelli e all'inizio Dogliani e Quagliarelli, che con il loro continuo [redacted] scompiglio nella difesa [redacted] e [redacted] risultati molto positivi.

La partita è iniziata subito bene per gli albesi, che sono partiti all'arrembaggio con decisione e intraverso belle trame offensive che divertivano il buon numeroso pubblico presente e creavano le premesse per il poi che appariva inevitabile. Infatti, già al 9' Quagliarelli sbloccava il risultato girando in porta una splendida parabola filtrante di Manica, oggi uno dei migliori, che aveva percorso indisturbato tutta la metà [redacted] avversaria. Il raddoppio al 31' su calcio di rigore concesso dall'arbitro Martin per un brutto colpo al viso subito da [redacted] a Lombardi, [redacted] piena [redacted]. Si incaricava [redacted] trasformazione Rampanti, che realizzava [redacted].

Nonostante il vantaggio [redacted] non diminuiva la sua pressione e incrementava il suo bottino al 35'. Dogliani, ricevuta [redacted] palla [redacted] Carelli su una rimessa laterale, palleggiava sulla fascia destra, e verso il fondo fissava partire [redacted] che scavalcava tutta la difesa e perveniva a Lombardi, solo sul perfido opposto dell'area. Controllo di petto e gran tiro che s'insaccava di precisione, assolutamente il portiere.

In chiusura, al 42', ancora Dogliani lanciato da Rampanti, si portava sul fondo dopo una bella fuga e metteva al centro un pallone sul quale irrompeva Quagliarelli che segnava la sua seconda rete, mentre la difesa ospite è apparsa nell'occasione piuttosto ferma.

La ripresa iniziava con un brivido per i tifosi albesi: dopo il calcio d'inizio, Piaggio fuggiva velocissimo sulla fascia destra e [redacted] che nessuno lo contrastava, operava un traversone che abilmente la difesa azzurra e permetteva a Perboni di sognare dopo appena 20 secondi il gol della bandiera per la sua squadra [redacted].

g. f.

L'Aosta è in piena crisi facile 3-2 per la Novese

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 20 novembre.

(g. g.) *Deludente prestazione dell'Aosta, battuta di «Fuchsa» per 3-1 dalla Novese. Una sconfitta inaspettata per i tifosi rossoneri che devono per seconda la superiorità della loro squadra, favorita in questo confronto anche dal terreno di casa. Il risultato invece conferma la crisi della compagine aostana, che è stata dominata dagli ospiti fin dalle prime battute di gioco. La Novese è riuscita infatti, nei primi trentacinque minuti, ad ogniodierarsi un vantaggio di ben tre reti: al 5' con Bertucchi, al 22' con Severino, poi raddoppiata con Bertucchi al 35'.*

Il primo tempo si è concluso sull'1-3 grazie alla decisiva azione di Gambero, che a pochi secondi dal fischio di chiusura è riuscito a segnare. Nella ripresa la forza degli aostani è apparsa migliore: i rossoneri non soltanto sono riusciti a contenere le iniziative ospiti, ma ad accorciare le distanze al 29' con Gambero, che ha realizzato un rigore.

BUSCA - RIVAROLESE 1-0 — (g. d. m.) La bellissima rete del giovane Bernardi al 10' (passaggio al volo di Gallo che l'ex grigiata raccoglie pure al volo superando il portiere e infilando a fil di traversa) ha consentito ai gialloblu di Busca non solo di raccogliere la prima vittoria casalinga, ma anche di stendere definitivamente, con i fatti, quelle voci di crisi che erano state diffuse in settimana.

In vantaggio dopo dieci minuti, il Busca s'è trovato a condurre la partita con la possibilità di sfruttare la propria doti congeniali: veloce contropiede impostato con i precisi allunghi in profondità dotati da Gallo e da Cirnigrossa. Al 39', infatti, i grigiobianco mancato il raddoppio con Ulgelio in agevolata su preciso traversone dell'ottimo Randazzo e colla ripresa hanno marcato ancora la rete al 76' con Gallo, su perfetto e astuto [redacted] ancora ogo Gallo che, [redacted] davanti alla porta difesa da Russo, ha sbagliato clamorosamente.

ENTELLA - CAIRESE [redacted] — (g. r.) Il Cairese è uscito imbattuto dallo stadio comunale chiavarese grazie ad un'accorta tattica [redacted] gli ha permesso di chiudere il primo tempo [redacted] 0-0. Nella ripresa, subito un gol su punizione, battuta da Poesa e con deviazione della palla in area da uno dei componenti la barriera, ha saputo reagire e, approfittando di un errore della difesa locale, è riuscito ogo Avere a ricacciare il pareggio.

Dopo anni di pop, rock e folk un deciso ritorno al classico: il concerto d'erbe Ramazzotti.

Prendete le erbe più benefiche della natura.
Aggiungete alcool e zucchero. Avrete, forse, un [redacted]
Prendete le erbe più benefiche della natura.
Aggiungete alcool, zucchero e 160 anni [redacted] esperienza.
Avrete un "concerto d'erbe", il concerto d'erbe Ramazzotti.
Sono 160 anni che Ramazzotti si occupa [redacted] erbe:
questa è [redacted] differenza.

[redacted]zzotti 1815: la scienza delle erbe.

Certe cose più vengono imitate più restano uniche.

Proprio perché sono originali.

ILLVA SARONNO

Chissà quante volte ci capita di vedere delle persone imitare qualcuno famoso, importante, originale. Un qualcuno che è diventato tale proprio perché non ha mai imitato nessuno, è sempre stato se stesso: originale. Come Amaretto di Saronno che è il primo, l'originale. E forse è per questa ragione che molti lo bevono, lo regalano, lo offrono. E magari lo copiano. È il destino di chi ha un'idea originale.

Amaretto di Saronno, un'idea originale della ILLVA di Saronno.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Alfieri 33; **MILANO**, via Gaetano Negri 6/10; **BOLOGNA**, via Riva di Reno 57; **BOLZANO**, via Portici 10; **BRESSANONE**, via Rastelli 2; **GENOVA**, via P. Vinzoles 23; **GORIZIA**, corso Italia 98; **IMPERIA**, corso Matteotti 18; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 1; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 16/a; **NAPOLI**, via Roma 168; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **ROMA**, via Gaetano Fontana 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 35/5; **SANREMO**, via Cilnerga 47; **SAVONA**, via Aurelio 1; **TRENTO**, piazza Pietro Paoli 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 8, presso la quale sono inoltre depositati delle Pubblicazioni S.p.A. Dovendo procedere urgentemente la loro richiesta per corrispondenza potranno scrivere a: Pubblicompass Servizio «Stampa Sera» Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o mezzo vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 5: la riga è composta di 40 lettere, compresi spazi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta sugli spettacoli e dell'I.V.A. globale.

1 Commerciali

SEGATRICI Italia diametro 300 mm cuscinetti a sfere, affilatrici, trapani, ecc. Listino gratuito. Via Bologna 32 - Torino.

VENDESI accessoriatura acqua autotrasporto Iveco 110 - 35 con gru Fassi F 12 - 2 anni vita. Telefonare ore ufficio 011/74.29.11.

VENDESI cassa continua Ficino Interbuna speciali pubblici usata condizionamento aria per vendita gastrite. Scrivere a: «Pubblicompass 8278 — 10100 Torino».

FALEGNAMERIA cerco socio o gestione anche comune Ivrea. Telefonare 401.7780

IMMOBILIARE TASSISTE MOVIKA

Filiazioni dipendenti... consulenze, sopralluoghi, artigiani. Via C. Alberto 16, telefono 555.950.

LEVO Italia finanziaria concede prestiti a privati magazzini stoccaggio via Stradella 77 bis telefono 501.401 tassato pomeriggio.

ODONTOTECNICO cerca medico dentista per collaborazione in studio a 12 km da Torino. Telefonare 952.8512.

PRESTITELEFONO a tutti su piano Gor

FIDAUTO

Vuole telefonare per ritirare un prestito immediato, Piazza Statuto 24, telefono 652.180 472.180.

SOLAMENTE il 4ot per cittadini un prestito rata minima, via Cristina Margherita 32, Tel. 637.012 637.013.

VENDESI cassa continua Olivetti distributori carburanti, usati pochissimi tempi, stagni, circolari a lavoro di pompa. Visita in luogo indirizzare alla ditta debbono essere inviate per posta e saranno restituite se gradevoli o necessarie.

Per una speciale assistenza telefonica con l'**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, DI BIELLA** per ottenere prestiti personali senza garanzie e fidi a Dipendenti di quasi tutte le Aziende private e statali in Italia.

1 Commerciali

SEGATRICI Italia diametro 300 mm cuscinetti a sfere affilatrici. Telefonare 34.90.484 Torino

VENDESI accessoriatura acqua autotrasporto Iveco 110 - 35 con gru Fassi F 12 - 2 anni vita. Telefonare ore ufficio 011/74.29.11.

DITTA artigiana in centro Ticino interbuna speciali pubblici usata condizionamento aria per vendita gastrite. Scrivere a: «Pubblicompass 8278 — 10100 Torino».

FALEGNAMERIA cerco socio o gestione anche comune Ivrea. Telefonare 401.7780

IMMOBILIARE TASSISTE MOVIKA

Filiazioni dipendenti... consulenze, sopralluoghi, artigiani. Via C. Alberto 16, telefono 555.950.

LEVO Italia finanziaria concede prestiti a privati magazzini stoccaggio via Stradella 77 bis telefono 501.401 tassato pomeriggio.

ODONTOTECNICO cerca medico dentista per collaborazione in studio a 12 km da Torino. Telefonare 952.8512.

PRESTITELEFONO a tutti su piano Gor

FIDAUTO

Vuole telefonare per ritirare un prestito immediato, Piazza Statuto 24, telefono 652.180 472.180.

SOLAMENTE il 4ot per cittadini un prestito rata minima, via Cristina Margherita 32, Tel. 637.012 637.013.

VENDESI cassa continua Olivetti distributori carburanti, usati pochissimi tempi, stagni, circolari a lavoro di pompa. Visita in luogo indirizzare alla ditta debbono essere inviate per posta e saranno restituite se gradevoli o necessarie.

Per una speciale assistenza telefonica con l'**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, DI BIELLA** per ottenere prestiti personali senza garanzie e fidi a Dipendenti di quasi tutte le Aziende private e statali in Italia.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, commercianti, pensionati. Corso Castelfidardo 30 - Telefono 317.691 317.915 settimo e pomeriggio.

A. PRESTITI in giornata casalinghe operai impiegati commercianti ecc. Bancare

FINANZIAMENTI

via C. Colombo 1 angolo corso Re Umberto. Telefono 304.483.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti utilità tiquale via Garibaldi 31. Telefonare 548.074 538.777.

ATTENZIONE

A TUTTI

FINANZIAMENTI

prestiti in giornata via Saccarelli 34. Telefono 317.358.

CASALINGHE impiegati, artigiani, pensionati in Torino ottenere prestiti fiduciari e speciali. Scrivere a: «Pubblicompass 8278 — 10100 Torino».

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia anche domiciliazione cessione stipendi. Telefonare 537.872

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, valida anche domiciliazione Via Treviso, tel. 482.524.

DITTA artigiana in centro Ticino interbuna speciali pubblici usata condizionamento aria per vendita gastrite. Scrivere a: «Pubblicompass 8278 — 10100 Torino».

FALEGNAMERIA cerco socio o gestione anche comune Ivrea. Telefonare 401.7780

IMMOBILIARE TASSISTE MOVIKA

Filiazioni dipendenti... consulenze, sopralluoghi, artigiani. Via C. Alberto 16, telefono 555.950.

LEVO Italia finanziaria concede prestiti a privati magazzini stoccaggio via Stradella 77 bis telefono 501.401 tassato pomeriggio.

ODONTOTECNICO cerca medico dentista per collaborazione in studio a 12 km da Torino. Telefonare 952.8512.

PRESTITELEFONO a tutti su piano Gor

FIDAUTO

Vuole telefonare per ritirare un prestito immediato, Piazza Statuto 24, telefono 652.180 472.180.

SOLAMENTE il 4ot per cittadini un prestito rata minima, via Cristina Margherita 32, Tel. 637.012 637.013.

VENDESI cassa continua Olivetti distributori carburanti, usati pochissimi tempi, stagni, circolari a lavoro di pompa. Visita in luogo indirizzare alla ditta debbono essere inviate per posta e saranno restituite se gradevoli o necessarie.

LIBRERIA zona commerciale per motivi familiari cedesi vera occasione. Telefonare 878.3799 ovaria segreto.

OFFICINA autoriparazioni avviata cedesi causa interessi. Telefonare 937.691

PRIVATO amb salgarda appartamento tutto arredato mobilio per trasferimento zona Marghera, ottimo incasso. Telefonare 341.916.

RISTORANTE bar rilevasi locazione causa Militare, ottimo incasso. Telefonare 911.781 - 737.948.

SPI si vende trotta Fiat corpo finemente liberti, omni-negozi e magazzini, anche facilitazioni. Telefonare 311.387 - 337.000.

SPI C vendesi Cinecitta libera, box mq 23 facilitazioni. Telefonare 311.387.

LOCALE mq 500 annesso alloggetto, recente mq 300 piano supermercati deposito laboratorio compreso alla Zenna Villafranca d'Asti vendesi 70 abitanti più terreni parziale persona. Telefonare 011 597.398 ore pasti.

LOCALI in municipio adiacenti primaria azienda vendesi 400 mila pezzi mensili vendibili. Telefonare 390.987 740.870.

MAPPANO - Locali varia industriale corpo mq 13.000 mq uso magazzini realizzato espressamente un cento - 1000 mq capannone nuovo finito - disponibilità - ufficio indipendenti vendesi. Telefonare 470 1007.

AFFITTO ufficio via Principe Tommaso 10 mq mille mensili, cesa nuova, ampio riscaldamento. Telefonare 882.615.

CONSULENTE 513.323 vende ogni qualsiasi ogni libertà, anche provvisoria mobile. Telefonare 878.255 dopo ore 14.

CONSULENTE 353.323 vende in ottima posizione commerciale negozi grossi magazzini anche provvisori mq a seguire 13 milioni 600 mila affare.

GRUGLIASCO affitto villetta locali mq 300 cablaggio telefono, ufficio mq 800 cortile mq 1000. Telefonare 344.858.

IPI A scelta Prese Stupra quiti locali prezzo 4 milioni, facilitazioni di pagamento. Telefonare 311.781 - 737.948.

IPI si vende tratta Fiat corpo finemente liberti, omni-negozi e magazzini, anche facilitazioni. Telefonare 311.387 - 337.000.

IPI C vendesi Cinecitta libera, box mq 23 facilitazioni. Telefonare 311.387.

LOCALE mq 500 annesso alloggetto, recente mq 300 piano supermercati deposito laboratorio compreso alla Zenna Villafranca d'Asti vendesi 70 abitanti più terreni parziale persona. Telefonare 011 597.398 ore pasti.

LOCALI in municipio adiacenti primaria azienda vendesi 400 mila pezzi mensili vendibili. Telefonare 390.987 740.870.

MAPPANO - Locali varia industriale corpo mq 13.000 mq uso magazzini realizzato espressamente un cento - 1000 mq capannone nuovo finito - disponibilità - ufficio indipendenti vendesi. Telefonare 470 1007.

AFFITTO ufficio via Principe Tommaso 10 mq mille mensili, cesa nuova, ampio riscaldamento. Telefonare 882.615.

CONSULENTE 513.323 vende ogni qualsiasi ogni libertà, anche provvisoria mobile. Telefonare 878.255 dopo ore 14.

TERRENO con laghetto per pesca mq 3500 a lire 6 milioni 800 mila. Telefonare 353.914

VENDO ristorante Valdellastra mq 1500 coperti, progetto ampliamento ristorazione ecc. palestra - 6 - ettari 900 mila. Telefonare 470.9159.

VENDO terreno con progetto approvato 4 camere estivi e rimessa villetta vicinanze Volpiano e S. Ottilia (To) 10 km Torino Telefonare 922.303.

490 LIRE

al mq vendo 8400 mq terreno agricolo adatto diversi usi a 8 km casello autostrada Asti luogo disposti quanto interessati. Telefonare 447.0792.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO da privato piccolissima o buona fabbrichetta o casa in vendita o cessazione locazione anche 1500 anche in costruzione solo subito pagamento in contanti. Telefonare 592.588 solo ore pasti.

CERCASI in affitto locali mq 50 80 da adibire a studio privato. Telefonare 651.7107 ore pasti, chiedere Angiolino.

CERCASI locale mq 1000 - 1500 per deposito mobili. Telefonare 470.1007.

CERCASI locale mq 2000 2500 possibilmente con uscita capannone zona centrale per deposito mobili. Telefonare 470.1007.

CERCASI locale bene fabbricato mq 100 150 zona S. Rita o dintorni. Telefonare 340.700 ore pasti.

CERCASI locale industriale mq 500 600 Barriera Milano luminosi ed ufficiali. Telefonare 267.853 201.890.

CERCASI locale industriale da mq 300 a 500 in Torino o cintura Sud per attività alberghiera. Telefonare 321.181.

CERCASI subito possibilmente con piccolo magazzino. Telefonare 900.3419.

CERCO locale 150 200 mq ore ufficio. Telefonare 354.655 703.590.

CERCO urgentemente in affitto o acquisto fondo bar centro città o semicentro fino a cinque cifre proposta. Telefonare 657.417.

CERCO locale mq 400-1000 adatto corsie industriale anche da ristrutturare, eventuali case Manuale Aeronautica Draglia. Scrivere: «Pubblicompass 7295 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca magazzino 150-200 mq. in quadri ampia superficie carrabile Torino e circostanze Grugliasco. Telefonare ore ufficio 722.043 - 726.878.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ESPERTA macchine cucire vuole uso altresì a casa ditta. Telefonare 833.644.

FUOCHISTA patentè 2 grado offresi. Telefonare 297.134.

OFFRESI operaio, età per portineria. Telefonare 255.981.

OPERATORA cinematografica cerca lavoro in Torino. Telefonare 316.0955 dopo ore 20.

PANETTIERE libero subito offresi. Telefonare 847.0890.

PENSIONATO referenziato con mezzo furnitis offresi per portineria o custodi cambio particolare abitabile. Telefonare 882.112.

commessi, baristi

COMMESSA impiegata già pratica alimentari gradevole offresi subito. Telefonare 853.1511.

CUOCO o cuoca cuoco offresi per villeggiatura o mezzo. Telefonare 986.712.

SIGNORA esperienza pluriennale conduzione signorile abbigliamento pelliccie primo livello bella presenza cerca adeguamento. Telefonare 736.753.

impiegati

DATTILOGRAFA libera pratica uffici commerciali cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 732.093 Tecchio.

A.A. AMMINISTRATIVO ventennale specializzazione professionale ricostruzioni posizioni contabili ditte metalmeccaniche Lingue Ufficio Stipendi buona preparazione professionale, età 23-45, conoscenza lingue. Offerte: scrivere «Pubblicompass 452 — 10100 Torino.

CARICATORI pratici e abili non primo impiego cercasi, ditta zona Lanzone 740.859

CALZOLAIO cercasi brava operaia impiego cercasi, ditta zona Lanzone 740.859

CERCASI impiegata interprete libera da impegni familiari. Telefonare 912.3510.

CERCASI carpentieri in ferro, quarto livello conoscenza disegno, Telefonare 349.0712.

CERCASI saldatori-operai aiutandoli e Cat. Telefonare 5042 — 10100 Torino.

CERCASI saldatore provetti, Telefonare corso Grosseto 218, ore ufficio.

CERCASI tornitore provetti, Telefonare corso Grosseto 218, ore ufficio.

CERCASI tornitore esperto officina meccanica vicinanze Torino cerca Telefonare ore ufficio 470.14.57 ore pasti 283.882

TORNITORE verificatore capace unitamente ditta zona Pairino, Tel. 945.131.

commessi, baristi

CERCASI commesse esperte panetteria pasticceria con referenze. Telefonare 547.230 ore negozio.

CERCASI cassa signorina bella presenza per cameriera e guardarobiera 300 mila mensili più alloggio. Telefonare ore pasti 0424.32.451.

OFFRESI autogrill stradale economica bella presenza provata esperienza. Abbigliamento orientale boutique alta tradizione. Inviare curriculum a: «Pubblicompass 7276 — 10100 Torino».

impiegati

AZIENDA LEADER

cerca 5 addetti di ottimo carattere preferibilmente della provincia e dintorni da inserire proprio dipartimento di vendita. Offresi fisso garantito e lauto trattamento provvigionale. Richiedesi diploma di scuola media superiore più ottima conoscenza dattilografia. Si garantisce serio lavoro. Telefonare 675.642, 10.48 ore 9-12 e 15-19 corso Duca degli Abruzzi 58.

IMPORTANTE gruppo commerciale assume per potenziamento forze vendita 5 elementi minimo 28enni laureati, diplomati, anche ragazze. Livelli retributivi 600 mila, Alfasud 3 marzo 1977 richiedesi preferibilmente diplomati, Grugliasco. Presentarsi al signor Lupelli, corso Francia 187, primo piano Fiat Mirafiori.

OPERATORE/TRICE per composizione e ripresa film anche part-time cerca agenzia di pubblicità. Telefonare 53.

SOCIETA' importatrice articoli tecnici per l'industria cerca giovane diplomato/a per contatti con clientela per zona Piemonte, sede Torino. Telefonare 02 422.4455 e scrivere a: «Pubblicompass 101 — 20123 Milano».

8 Rappresentanti

AFFARI procacciatore cerchi introduttivo stampaggio lamiere. Telefonare 784.209 ore ufficio.

AGENTE con deposito introducibile ovunque prodotti senza concorrenza, cerca prodotti in abbinamento a cartone solo produttori per consegna di stock grossi, pronta e continua, più esclusiva. Telefonare 800.3050.

ARGENTO fabbrica bigiotteria calzature Valenza Po, organizzazione fare vendita ditte terzi venditori-venditrici. Telefono 0131 92.708.

AZIENDA specializzata prodotti cosmetici in plastica vuole rappresentanti introdotti presso clienti dettaglianti. Telefonare 075 855.019.

CAPANNONI prefabbricati in cemento armato e precompresso industria propria offre cave capannoni a 1 e 2 piani per zone: Piemonte Torino Valle d'Aosta Novara, Scrivere: Autostrada 104 — 28040 Vanzo.

CERCHIASI concessionari provinciali articoli vendibili tutti negozi rivendita, no esperta organizzazione piccola capitale iniziale. Telefonare 53.340.811.

CERCHIAMO rappresentanti rivenditori articoli sportivi per abbigliamento Pubblicità Adams Calzetta Pantalo 197 — 27032 Bonio Arsiale.

CUCIRINI importante industria tessile cerca agenti varie zone Italiana interessati al confezionato. Scrivere: «Pubblicompass 104 — 20123 Milano».

GRANDE diffusione stock penna ricaricabile esperimentali inserzioni al dettaglio per il Piemonte. Scrivere: «Pubblicompass 409 — 10100 Torino».

HI-FI personal vendibili esperti. Telefonare 840.6943.

KUTA fabbrica articolo pelliccia articolo cuoio pelli rigate, pecorino, montone, cerca gliziane rappresentanze automezzo in residenze zone Piemonte Liguria. Offresi ottimi utili. Trattenendo provvigioni, piccolo, fissazzo, rimborsi e incentivi. Casella 1/U - Spi — 40100 Bologna.

RAPPRESENTANTE lampadine zona Piemonte ditta consolidati fatturato ca. Telefonare 012-720.961.

9 Lavori a ore

offerte

CERCO donna stiratrice cura due bambine ore dieci zona Barriera Milano. Telefonare 245.335 287.339.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA rende contribuzioni contabilità collaborazione perizia domiciliare. Telefonare ore serali 9510.865.

RAGIONIERE con pluriennale esperienza assegna contabilità Iva paghe contributi commercio fiscale ed amministrativa. Telefonare dalle ore 20 in poi 309.9075.

TEAM iscritto esperto risoluzione conti e automazione lisez 45 produzione offresi per consulenze, scrivere: «Pubblicompass 5034 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

BABY sitter cultura universitaria esperienza pluriennale referenze offresi pomeriggio sera. Telefonare 688.418.

PERSONA capace referenziabile offresi per curarsi bambina proprio domicilio ore 8. Mila. Telefonare ore pasti 309 8917.

RAGAZZA 19 anni offresi baby sitter. Telefonare 777.884.

RAGIONIERA offresi come baby sitter. Telefonare 681 377 Venaria.

15 Autovetture

A.A. FIAT Diesel Cardinal 186 occasione 500 126 Dyane Ritmo 127 128 Giulia Fulvia coupé 128 coupé Mini Strada.

A.A. FIERA usati pronta consegna garantiti 90 e marca, nuove usate garantite. Formule, pagamenti vostre misure anche senza cambiali. Quadrifoglio Via Stradale Orbassano 1/b, Volvo nol. Grande, Corso Stati Uniti 11.

A. 132 Ariosto 1600 iniezione 76 ottima vetri elettrici cerchi in lega cono nuova verde Antigelo, cerco Agnelli 42. Telefonare 326.233.

A112 del 73 blu in perfetto stato prova su voi, pochissimi prove. Appuntamento corso Cincinna 318, tel. 719.53.53.

A112 11 blu anno 1976 74 cono prova, Alfasud Sprint cerco Roma 71 cambio 5.500.000.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche incidentati pagamento per contanti, Telefono 321.735.

ACQUISTIAMO

veicoli anche incidentati pagamento per contanti, Telefono 321.735.

ACQUISTIAMO qualunque quantitativo 2-3 fiat officinate 11 marzo 3 cilindri Cinquecento usate P. Gioiosa 66

ACQUISTIAMO qualunque quantitativo 126 fiat officinate 11 marzo 3 cilindri Cinquecento usate P. Gioiosa 66

ALFA ROMEO

la Sagge S.p.A. Concessionaria Alfa Romeo offre in migliori prezzi di mercato 11 marzo 3 cilindri Cinquecento usate P. Gioiosa 66

ALFASUD L. dal 76 prototipi km 40 mila proprietario ott. Automatrix, concessionaria vendesi 11 marzo 3 cilindri Cinquecento usate P. Gioiosa 66

ALLA Sole corso Giulio Cesare 303 (ingresso 2a3.236 12a 13 737 35-24-75-76 178 72-76-79 131 76 131 tagliliano 75-76 A112 127 128 131 Alfa Romeo Sprint 1300 Carina 1200 72 Ritmi diesel 75 Ritmi diesel fuoristrada 74-75 Passepart 2da diesel 76, Alfa 2000 75 Alfetta 1800 77 Ritmi 3 76 Alfasud 72-73-74 con facilitazioni di pagamento.

ATTENZIONE

vendiamo ultimo autolitro vasta gamma usato Volkswagen Chrysler Lancia opel Citroen Simca 72. Telefono 501.008 Automecentro.

AUDI 80 GT 1600 100 Hp 1974 ottimo condizioni vende Concessionaria Peugeot via Veneto 99, organizzazione fare vendita 6 cavi 4 venditori-venditrici. Telefono 011 32.708.

AUTOBUS usati 2 KM e KR ex militari, 60 posti ricondizionati e in vendita. Telefonare 01 211.346.

AUTOMOTOR usati 121 nuova da immatricolare con imballo ass. Piccola consegna, eventuale rateazione. Corso Francia 98 telefono 852.852.

CAPANNONI prefabbricati in cemento armato e precompresso industria propria offre cave capannoni a 1 e 2 piani per zone: Piemonte Torino Valle d'Aosta Novara, Scrivere: Autostrada 104 — 28040 Vanzo.

CERCHIAMO concessionari provinciali articoli vendibili tutti negozi rivendita, no esperta organizzazione piccola capitale iniziale. Telefonare 53.340.811.

CERCHIAMO rappresentanti rivenditori articoli sportivi per abbigliamento Pubblicità Adams Calzetta Pantalo 197 — 27032 Bonio Arsiale.

CUCIRINI importante industria tessile cerca agenti varie zone Italiana interessati al confezionato. Scrivere: «Pubblicompass 104 — 20123 Milano».

GRANDE diffusione stock penna ricaricabile esperimentali inserzioni al dettaglio per il Piemonte. Scrivere: «Pubblicompass 409 — 10100 Torino».

HI-FI personal vendibili esperti. Telefonare 840.6943.

KUTA fabbrica articolo pelliccia articolo cuoio pelli rigate, pecorino, montone, cerca gliziane rappresentanze automezzo in residenze zone Piemonte Liguria. Offresi ottimi utili. Trattenendo provvigioni, piccolo, fissazzo, rimborsi e incentivi. Casella 1/U - Spi — 40100 Bologna.

RAPPRESENTANTE lampadine zona Piemonte ditta consolidati fatturato ca. Telefonare 012-720.961.

9 Lavori a ore

offerte

CERCO donna stiratrice cura due bambine ore dieci zona Barriera Milano. Telefonare 245.335 287.339.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA rende contribuzioni contabilità collaborazione perizia domiciliare. Telefonare ore serali 9510.865.

RAGIONIERE con pluriennale esperienza assegna contabilità Iva paghe contributi commercio fiscale ed amministrativa. Telefonare dalle ore 20 in poi 309.9075.

TEAM iscritto esperto risoluzione conti e automazione lisez 45 produzione offresi per consulenze, scrivere: «Pubblicompass 5034 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

BABY sitter cultura universitaria esperienza pluriennale referenze offresi pomeriggio sera. Telefonare 688.418.

PERSONA capace referenziabile offresi per curarsi bambina proprio domicilio ore 8. Mila. Telefonare ore pasti 309 8917.

RAGAZZA 19 anni offresi baby sitter. Telefonare 777.884.

RAGIONIERA offresi come baby sitter. Telefonare 681 377 Venaria.

Una clamorosa rissa a Roma nel match Perugina Jeans - Cinzano

Chinamartini, perdere in modo sempre nuovo

(Dal [illegible] inviato speciale)
Vigevano, 20 novembre.

Anche stavolta non si vince. Manca sempre qualcosa per poter gioire, succede sempre qualcosa che fa soffrire (e perdere). Questa situazione quasi masochistica ci viene riproposta oggi dalla Chinamartini, che anche a Vigevano lascia due punti importantissimi e anche stavolta offre un copione [illegible] thrilling e delusione. In sintesi succede questo:

1) Si perde di misura (78 a 81) e in volata (i cinquintetti decisivi all'ultimo minuto) una partita che si poteva benissimo vincere; nove punti di vantaggio per la Chinamartini al 3' della ripresa, 52 a 43.

2) Si commettono gli errori più incredibili: i falli persinali, infrazioni di «passi», quando gli avversari erano in netto svantaggio e tentavano il k.o., oltre che quando si [illegible] allo «sprint» conclusivo.

3) Si sbagliano scelte tattiche nel ritmo di gioco, accelerando quando bisogna frenare e cancellando tutto il buono costruito in precedenza (difesa eccellente, media di tiri ottima) con qualche brave, sciaguratissima parentesi di gioco alla [illegible] seta.

Santi maledetti

A questo punto Gamba non sa più quali santi coinvolgere, vorrebbe maledire una squadra che ha fallito un [illegible] quando stava per meritarsi un voto più che sufficiente. Ancora errori di immaturità, unitera «disubbidienza» alle disposizioni dell'allenatore. Questo come giustezza, più dei giudizi sui singoli, che oggi erano quasi esaltanti nel primo tempo per tutti (soprattutto Grochowalski) tranne che per Denton (solo i punti a metà gara e 14 alla fine) e vano poi da capovolgere alla fine.

Alla fine del primo tempo la Chinamartini aveva tre punti di vantaggio (42 a 39), propiziati da un valido rendimento difensivo e da un precisissimo Grochowalski, autore [illegible] venti punti con [illegible] medie di realizzazione invidiabili (10 su 11). Tenendo in [illegible] ininterrottamente lo stesso quintetto (Benatti - Brumatti - Grochowalski - Rizzi - Denton) [illegible] e un minuto e mezzo dall'intervallo (Marietta al posto di Brumatti), l'allenatore Gamba [illegible] riusciva a [illegible] abbastanza bene, con una difesa a uomo sempre aggressiva, gli attacchi della Mecap, che alternava gli uomini in campo e le soluzioni offensive. All'inizio giocavano Franzin - Solman - Crippa - Mayes - Zanello, quest'ultimo inserito più che altro come guardiano di Brumatti.

Dall'altra parte del [illegible] Solman aveva [illegible] che soffrire per marcare Grochowalski, che infilava una serie di cinque canestri prima di sbagliare un tiro. Cinque punti di vantaggio al 3' (15 a 8) erano il massimo lusso che potevano concedersi i padroni di casa, ma subito la Chinamartini sapeva passare e condurre con prepotente costanza dall'8' (16 a 15) in poi. Funzionava la difesa, Denton recuperava rimbalzi tutto il proprio tabellone e anche se la stecca confermava tutta la sua refrattarietà mancava di incisività, alla squadra questo poteva bastare perché i punti li garantiva Grochowalski, spettacolare nel produrre canestri con la regolarità di una [illegible] macchina in serie [illegible].

La Mecap cambiava le carte in tavola, cioè il quintetto, al 10': fuori Zanello e dentro Malagoli, con da aumentare la statura complessiva e il potenziale offensivo. Toccava a Brumatti prendersi cura di Malagoli (che ha giocato con una maschera protettiva al naso, causa un colpo ricevuto subito in allenamento), pagando il previsto dazio ai centimetri, ma proseguiva il buon momento della Chinamartini, che portava cinque punti di margine (24 a 19). Qui Malagoli scaldava le sue mani di «pistolero del basket».

Grochowalski e compagni cercavano un nuovo guizzo decisivo e prendevano ancora cinque punti [illegible] vantaggio al 15' (40 a 35), che diventavano tre al riposo (42 a 39).

Le speranze di portare a Torino due punti decisivi per continuare a inseguire con convinzione la scalata in A-1, diventavano di proporzioni maggiori all'inizio della ripresa. Gamba teneva ancora Marietta al posto di Brumatti, la Mecap cambiava nuovamente, dando fiducia a Zellini, rimasto lin altora in panchina per [illegible] stranamente miracolare alla gamba. Dopo 3 minuti passava parire i primi messaggeri [illegible] vittoria alla volta di Torino, il tabellone segnava 52 a 43 per la Chinamartini. Se a questo punto fossi uscito per due minuti dalla palestra, non avrei creduto al risultato definito al 5': 52 a 51, poco dopo trasformato in 52 a 53. In quel brevissimo tempo la Chinamartini aveva sbagliato tutto quello che si può sbagliare nel basket (facendo a meno, per fortuna, di segnare qualche autocanestro): tiri falliti, un pallone [illegible] «passato» da Denton, due canestri da [illegible] punti subiti, una addirittura da Crippa, che è un gregario tipo portaborracce.

Mecap [illegible] volata

Gamba malediceva tutto il mondo (soprattutto quello di casa), rimetteva dentro Brumatti per Marietta, [illegible] armai la frittata [illegible] perfettamente colta [illegible] arrivò. Bisognava [illegible] a quel punto il «tutto-o-tutto», oltre che la «zona» difensiva della Mecap, con tutti i rischi che questo comportava contro una squadra capace di esaltarsi proprio nel fare le volate. Solman si adeguava, raggiungeva 33 punti nella ripresa agli otto del primo tempo e praticamente vinceva la partita per la sua squadra, mentre la Chinamartini mostrava terribilmente in attacco certe sue «cose», ravvisabile in un medio di tiri. Fino al termine le due squadre si concedevano reciproci rimbalzi (più 4 per la Chinamartini al 10', 63 a 59, e più 5 per la Mecap al 16', 75 a 71) in un'altalena emozionante.

Gli ultimi tre minuti cominciavano in perfetta parità (76 a 76), grazie ad un miracoloso recupero di Brumatti che, stanchissimo, era poi sostituito da Valenti. Errori da una parte e dall'altra, tensione estrema, quindi un cesto di Brumatti portava i 78 a 77 la Chinamartini a un minuto dal termine. Replica quasi immediata di Solman, ancora e sempre lui, poi l'ultimo sbaglio della Chinamartini, che perdeva il pallone per infrazione di metà campo. Rimessa della Mecap, smarcamento [illegible] «schiacciata» vincente del nero Mayes negli ultimi secondi.

Antonio T[illegible]

MECAP: *Franzin 2, Solman 33, Malagoli 20, Mayes 18, Crippa 7, Zellini, Zanello 3. Non entrati: Tognazzo, Brogi, Dalla Vedove.*

CHINAMARTINI: *Benatti 9, Brumatti 12, Denton 14, Grochowalski 28, Rizzi 15, Marietta 2, Valenti. Non entrati: Fioretti, Pinto e Bulgarelli.*

Arbitri: Zenoz e Velir.

Randy Denton va a realizzare. [illegible] seguono Grochowalski (n. 12) e Benatti (n. [illegible] (Foto Stampa Sera - Adolfo [illegible]

Gabetti al comando battuta la Sinudyne

La sesta giornata del campionato di basket ha fatto registrare il completo dominio delle squadre di casa. Hanno vinto tutte, chi facilmente come l'Althea che ha superato il Jollycolombani [illegible] 21 punti, chi [illegible] difficoltà come la Canon, che ha battuto i campioni d'Italia della Mobilgirgi, ed il Brill, che ha piegato la squadra rivelazione Pagnossin, di 2 sole lunghezze.

RISSA — L'unica formazione che ha ancora qualche speranze di portare via i due punti è il Cinzano che si reca a Roma per l'incontro con il Perugia Jeans ha presentato reclamo scritto. [illegible] campo romano c'è stata una rissa che è durata una decina di minuti ed ha coinvolto giocatori delle due squadre, forze dell'ordine e spettatori. Al 15' della ripresa s'è verificato uno scontro di gioco tra Lazzari e Vecchiato. Quest'ultimo è finito sull'avversario, c'è stato uno scambio di cazzotti, Silvester, che era già uscito per 5 falli, è è precipitato in campo per difendere il compagno. Sul terreno [illegible] gioco si sono catapultati Ferraglni. Sorenson ed altri 8 unitamente ad alcuni milioni in borghesi e ad [illegible] pelo di tifosi. La confusione è stata [illegible] per alcuni minuti, poi le acque si sono placate e gli arbitri hanno fatto riprendere il gioco assegnando un tiro tecnico alla panchina dei milanesi.

SINUDYNE — I bolognesi hanno perso la prima partita della stagione sul campo della Gabetti che il ha così appaiati in testa alla classifica. Gli uomini di Peterson erano in vantaggio di tre lunghezze alla fine del primo tempo, ma nella ripresa non hanno resistito al forcing di Wingo (29 punti) e Della Fiori (20).

CANON — Anche i [illegible] pionl [illegible] hanno dovuto a[illegible] bandiera nel [illegible] palazzetto di Venezia dove si è trasferita la Canon dopo aver abbandonato l'angusto pa[illegible] della [illegible] sericordia. Gli uomini di Zorzi erano in ritardo (50-51) al [illegible] pause, ma come la Gabetti [illegible] riuscirl a ribaltare il risultato, anche se di misura, nei secondi 20'.

SECONDO GRUPPO — Poiché la Sinudyne ha perso, l'Althea, in A 2 è l'unica squadra imbattuta. I risultati hanno confermato di essere la formazione più forte del girone umiliando il Jollycolombani, una delle concorrenti dirette per l'ammissione alla fase finale.

TORINESI — L'on-piein dei [illegible] estimma [illegible] purtroppo non si è ripetuto. [illegible] Tekaid Ginnastica ha vinto [illegible] lnrgliurze sull'Arvli (109-73) ci propongando la propria candidatura per l'ammissione alla seconda fase. I ragazzi Tekaid non sono stati da meno accumulando facilmente il Pejo che le aveva battuta nella prima giornata del torneo provocando una sorpresa non piccola. Ha invece mancato all'appuntamento la Chinamartini, che perdendo a Vigevano contro il Mecap ha probabilmente dato l'addio alle residue [illegible] di gloria.

Serie A - 1

SESTA GIORNATA

Aico-Emerson	88-78
Canon-Mobilgirgi	92-91
Brill-Pagnossin	84-83
Gabetti-Sinudyne	86-82
Xerox-Fernet Tonic	98-86
Perugina Je[illegible]	74-69

[illegible]A; Sinudyne e Gabetti p. [illegible] Mobilgirgi, Pagnossin, Canon e Xerox 6; Fernet Tonic e Brill 6; Perugina Jeans 4; Cinzano e Aico 2; Emerson 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 27, 7ª giornata): Aico-Gabetti; Cinzano-Brill; Emerson-Perugina Jeans; Fernet Tonic-Sinudyne (sabato 26): Mobilgirgi-Xerox; Pagnossin-Canon.

Serie A - 2

SESTA GIORNATA

Althea-Jollycolombani	91-70
Pintinox-Vidal	89-85
Scavolini-Gis	89-75
Mecap-Chinamartini	81-78
Sapori-Eldorado	101-95
Mobilgirl-Hurlingham	84-66

CLASSIFICA: Althea [illegible] Sapori 10; Mecap e Jollycolombani 8; Hurlingham, Pintinox e Mobilgirl 6; Chinamartini, Eldorado e [illegible] 4; Vidal e [illegible] 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 27, 7ª giornata): Althea-Gis; Chinamartini-Sapori; Hurlingham-Mecap; Jolly-Colombani-Scavolini; Eldorado-Pintinox; Vidal-Mobilgirl.

I campioni d'Italia bloccati [illegible] Venezia

[illegible]ON - [illegible] 93-91 (50-51) — Canon: Gerraro 25, Walk 12, Dordei 9, Pierlo 4, [illegible] 8, Giacconi 2, Gorghetto 24, N.e.: Zennaro, Silvestroni e Grattoni. Mobilgirgi: Busconi, Zanatta 2, Morse 45, Meneghin 13, Bisson 21, Valentini 10, Colombo. N.e.: Bochini, Peggetti e Campiglio. Arbitri: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze).

PERUGINA JEANS - CINZANO 74-69 (37-30) — Perugina: Meneghel 8, Lazzari 16, Mayes 5, Malachin 4, Girardi 17, Ricci 1, Tomassini 4, Sorenson 19, Giusti. N.e.: Ballini. Cinzano: D'Antoni 12, Boselli 0, 5, Ferracini 10, Hansen 10, Vecchiato 12, Bianchi 9, Silvester 15. N.e.: Boselli S., Gallinari e Fritz. Arbitri: [illegible]gatti G. e V. (Salerno).

XEROX-FERNET TONIC 98-86 (48-52) — Xerox: Rodà 4, Magnifico, Maccharoni 6, Guidali 3, Jura 38, Serafini 17, Bancali 12, Lauriski 15. N.e.: Brambilla e Nannini. Fernet Tonic: Francoschini, 3, Fantoni 10, Hayes 18, Bariviera 14, Elliott 14, Vecchiatt 17, Antonelant 7. N.e.: Colesanti, Rizzardi e De Bonis. Arbitri: Bottari e Guglielmo (Messina).

BRILL-PAGNOSSIN 84-82 (42-45) — Brill: Ferullo, Romano 10, Serra 4, Olivoli 25, Putdhas 14, Lucarelli 6, Ward 23. N.e.: Esposito, De Rossi, D'Urbano. Pagnossin: Savio 16, Garrett 17, Sora 18, Ardesai 6, Laing 18, Flebus 2, Bruni 6. N.e.: Fortunato. Antonucci e Punlin. Arbitri: Filippo [illegible] e Cagnazzo (Roma).

GABETTI - SINUDYNE 89 - 82 (43-46) — Gabetti: Recalcati 4, Meneghel 3, Della Fiori 20, Tombolato 7, Wingo 29, Lienhard 3, Marzorati 17, Gergati 6. N.e.: Cappellari e Innocentin. Sinudyne: Cagliaris 8, Roche 20, Martini 2, Bonamico 18, Villalta 14, Driscoll 20, Pedrotti 2, Antonelli 4. N.e.: Barelli e [illegible]. Arbitri: Pinto e Toffoli (Roma).

AICO-EMERSON 88-78 (45-43) — Aico: Orlandi 1, Casanova 4, Cummings 28, Biondi 2, Ferro, Valenti 4, Raffaelli 20, Benelli 10, Arrigoni 8, Polesello 4. Emerson: Gualco 2, Salvaneschi [illegible] Mottini 2, Sibel 16, Natali 11, Cerraria 8, Marquinho 22. Francescatto 12. N.e.: Buscaglia e Compagni. Arbitri: Durandi (Pisa) e Bernardini (Livorno).

Ragazze Tekaid finalmente irresistibili

Vincendo con empiissimo margine, [illegible] la Tekaid ha [illegible] rivincita (è una vendetta si dirà dal Pejo) contratta, dalle bracciane, ad un amaro accordo di campionato, in tecnici si sono rifatte ieri con gli interessi, infliggendo alle ospiti una dura punizione. Al di là dello squillante successo, le «Arrigoni girls» hanno [illegible] partita davvero confortante che, [illegible] seguito al convincente esordio in Coppa Ronchetti di metà settimana, pone finalmente termine all'andamento altalenante del loro precedenti prestazioni. Insomma, a dispetto della cadenza ininterrotta di infortuni che ancora non ha consentito all'allenatore di schierare al completo, la squadra ha finalmente raggiunto la condizione ottimale.

Iari, [illegible] la Apostoli, infortunata, in ombra la Cazzaniga (subito [illegible] di falli) e la Franchino, è salita in cattedra Lidia Gorlin che ha saputo comunicare la sua esplosiva carica di vitalità a tutto il quintetto. Trascinatrice, ma talvolta «fuori giri» nei primi 20' (10 punti, e 5 su 11), Lidia ha toccato nel secondo tempo vertici di rendimento davvero notevoli, sprecando e concludendo contropiedi, e risultando pressoché infallibile nei tiri (7 su 8) [illegible] un bottino complessivo di 24 punti.

L'equilibrio è durato ben poco: la Tekaid partiva a rona per passare bruscamente all'individuale. Il cambio di difesa disorientava la bresciana che [illegible] riusciva a penetrare, perdevano palla e ripartivano, e si aprivano al micidiale contropiede terminale. [illegible] [illegible] 8' soltanto, [illegible] Tekaid [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

LEASING
Fiducia Sogas: a professionisti commercianti altre agenti di commercio per possedere una Alfa Romeo nuova con balzelli vendesi compatibili c/ fiscali. Tutte le informazioni e consulenze gratuite Pubblicità Ipotesi Sogas corso Siracusa 40 telefono 350.041.

LEASING
alla Concessionaria Segre corso Siracusa 40 un modo nuovo e conveniente per possedere una vettura Alfa Romeo nuova senza capitali e con minimo anticipo. Inoltre: Alfasud 3° serie antifurto lire 712.710 cadauna lire 134.092, Alfetta 1.8 auticipo lire 1.050.850 cadauna lire 252.214, Alfa 2000 antifurto lire 1.129.500 cadauna lire 258.140.

MASCINI concessionaria Ferrari Porsche Mercedes Rover Jaguar Maserati Lamborghini Fiat Alfa Romeo Ford Maserati Renault, garanzia rateazioni, corso Marconi 3, telefono 683.293.

MATRA Rancho 1.3 vendesi anche dei 76 price usata unico proprietario Automarket corso Cremona 218. Telefono 759.8353.

MERCATO AUTOCARRI
Nuovo e usato completa selezione, rateazioni. Sopralleasing. Perizia fiscale. 525.324.722.748 corso Francia 96 di Collegno.

MINI 90 Lusso privato vende ToP metallizzata accessoriata pochissimi km 2 milioni 500 mila. Telefonare 393.441 ore ufficio.

MORRIS Cooper S originale italiana più che nuova due serbatoi radiatore gilla vendo ad amatore. Telefonare 504.350 ore pasti.

OCCASIONI
500 127 128 131 Alfasud Alfetta Giulia possibilità di avere in nuova garanzia e anni Autodistacco corso Cremona 35.

PEUGEOT 204 granluxe '71 unico proprietario. Silver Moncalieri corso Roma 11 Trofarello 6404001.

PEUGEOT 304 anni e colore unico attrezzata si nuovo con rateazione Peugeot corso Siracusa 40.

PEUGEOT 504 perfetta condizioni vendesi, autofficina Peugeot via Riva Chieri. Telefonare 947.2023.

PRIVATA vende 504 biancoblue tagliatore 1971 km tenuta 100 mila e Fiat 650 1970 accuratissima 660 mila. Telefonare 694.360.

PRIVATO vende Lancia 2000 berlina IE tenutissima perfetta. Telefonare ore pasti 771.751.

PUBLIMO VW 1600 berlina 1972 unico proprietario perfetta meccanica e carrozzeria vendo 400 Garanzia Piacentino corso Sebastopoli 227.

RENAULT concessionaria Salone corso G. Cesare 189 grande vendita nuovo listino usati e subito alle marche. Telefoni 211.1075 218.2095.

RENAULT 4 anno 1970 e 1971 rare occasioni come nuovo e condizioni. Sogas vende corso Siracusa 40.

ROLLES VW Cabriolet 1300-71 rara autopropulsante perfetta vende Peripoliad corso Sebastopoli 227.

ROVIETTO Erba la classicità insuperabili inverni spendiamo corso Francia 372 Leumann orapli calcolini. M I. di sei mesi pagandoli da lire pronto strale visibile Autopartners corso Cremona 218, Telefono 739.3353. RR TL dei 73 fino ogni nuovo pochissimi km unico proprietario Autopartners corso Cremona 218. Telefonare 739.3353.

SCOVIT AUTOSETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi immatricolate subem di sussi in marche diversi commerciano vasto assortimento usato pressoché internazionali. Corso Tazzoli 19, telefono 399.878.

SVENDITA per trasloco 500/72-850/66-80 124-60-70, 124 coupé 1971 14, Simca 1000/72, Rancet 1000/78, 1412 71,/72, Mini 1000/72-73, Cooper 72, Prinz 4 1,/64-70-71, Peugeot 204/73, Mercedes 200 D/67, Bmw 1600 Automatic 1971, Fulvia berlina 72 Alfa Romeo GT 1300/68, Alfetta 1800 73 per, Audi 5041a, Audi 80-74, Audi 100/72, VW Cabriolet 31-73-74, Scirocco 1500/73, Golf 1100 e mezzi 750 Vespa. Ispezione passaggio turgoni e mezzi VW. Fatorino corso Sebastopoli 227.

VASTO assortimento di 128 a partire da lire 900 mila visibili Autopartners corso Cremona 218, Telefono 739.3353.

VENDESI Opel ascona 1600 mezzi 15 ocra permuta con milleuno. Telefonare 730.4837.

VENDIAMO recentio pietrosanta 128 4/72 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Mele corso Raffaello 3, telefono 698.001.

100 COMMERCIALI

autocarri: 710 850 238 243 242 619 616 Fiat 90 50 825 Volkswagen Ford transit Mercedes Om Lavizzari Autogamska corso Cremona 318. Telefono 738.3353.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali: 238 per frutta e verdura. Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 90 pl cabinato 6 metri, Simca uso esport. Ford 50 ql ribaltabile. Volkswagen doppia cabina, Autocisterne corso Cremona 318 Telefono 738.3353.

100 COMMERCIALI

furgoni 238 850 248 Ford transit Mercedes Opel Autogamska corso Cremona 318. Telefono 737.6353.

100 COMMERCIALI

pulmini: 238 850 310 Fiat transit Volkswagen Mercedes Autogamska corso Cremona 318. Telefono 738.3353.

900 L del 71 fine 100 zona nuova poco usato unico proprietario Automarket corso Cremona 318. Telefonare 730.9353.

900 L bianco unicoproprietario anche 1973 perfetta vende Peripoliad corso Sebastopoli 227.

900 L blu scura tenuta ottimo lungo vera occasione L. 950.000. Altre dal 70-71-72 vendo Autocabina corso Ancelli 32. Telefono 338.252.

900 T Fiat Peugeot blu unicoproprietario 1972 perfetta stato e carrozzeria vende Peripoliad corso Sebastopoli 227.

STUDIO G. FREA

assume incaricati di vendita stipendi extra zonali Torino e cintura verità 3a settimana prova. Telefonare 500.383.

VUOI VENDERE
un gioiello una card un trivello in città mare montagna? CANALE 80 C.C. fa il calcolo che compera subito pagamenti per contanti telefonici al n. 683.962 852.901 corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

A. A Carignano in palazzina nuova vendo libero 6 milioni 900 mila duplex 13 ottobre 100 mila 3 camere servizi giardino e mansarda. Telefonare 610.839.

A. CORSO Giulio Cesare 25 privato vende 4 camere cucina libera necessaria. Telefonare 342.197.

A. SERIM vende via Magliano angolo via Siracusa 3 camere cucina doppio ingresso 16 milioni 300 mila. Telefonare 319.250.

A. SERIM vende corso Giulio Cesare 190 ecconomissimo 3 camere libello cucinino bisogno 11 milioni 900 mila. Telefonare 319.803.

A Stradella privato vende bellissimo alloggio camere libello accessi duplex 3. Paolo 6°p. Telefono 382.197.

A. Valperga Maggiore vende villetta unifamiliare e bilocali con giardino. Telefonare 949.497.

ABITABILE subito centro San Paolo 3 camere cucina servizi 4 milioni 900 mila più spunto Sia 752.980 314.877.

ADIACENTE corso Giaccosa privato vende libero in bianco casa 5 alloggi composti di 90 camere servizi doppio bagno bella brillante visibile ponzone carrozzi, rivolgersi ufficio vendite corso Grosseto 73.

ADIACENTE corso Spezia libero alloggio 3 camere cucina doppio bagno ampio giardino proprio con posto auto vendesi 35 milioni Castelfidardo 330.162.

ADIACENTE corso Traiano ultimo cabrere libello cucinino tutti comforts quinto piano 19 milioni 600 mila vendesi. Telefonare 315.138.

ADIACENTE piazza Statuto libero 3 camere libello cucinino bagno ripeto vendesi 19 milioni 900 mila Castelfidardo 330.162.

ALLOGGIO corso Francia signorile posizione panoramica soleggiatissimo 3 camere doppio cucinotto bagno ascensore vendesi 29 milioni. Telefonare 744.280.

ALLOGGIO libero S. Paolo recente impianto ampia disposizione cucinotto ampio 10 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ALLOGGIO libero subito zona Francia 4°piano 3 camere cucina doppio bagno 16 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ALLOGGIO libero su corso Francia Cremona Vica 3 camere libello cucinino 19 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ALLOGGIO signorile libero semiparco via Mercadante ristrut 3 camere cucina doppi servizi doppi ascensori 40 milioni più 10 milioni di mutuo Sia 319.977 237.000.

ALLOGGIO 3 camere libello servizi libero ampio ripeto Vittoria 18 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ATTICO panoramicissimo mansardato in casa signorile elegantissimo impostazione interna ampio reddito tre 20 milioni più mutuo e dilazioni. Soli, ufficiale 316.224.

BARRIERA Milano corso Giulio Cesare 164 2 camere cucina bagno 6 milioni libero mutuo fondiario Gabetti. Telefonare 3567.

CANALE d'Alba palazzo ristrutturato completi gennili vendesi alloggi ma circa 100 bellissima posizione panoramica stato avanzamento lavori prezzi allegra 78. Telefonare ore pasti To 011 296.097.

CANDIOLO vende villa bifamiliare da 2 piani di cadun 3 camere cucina servizi garage cantina lavanderia giardino lire 70 milioni eventuali permuta Negri 306.376.

CENTRALE vendesi in casa completamente ristrutturata lavori in corso eccezionale fine febbraio appartamenti 100 mq libero cucina 1-2-3-4 camere e servizi, per informazioni telefonare al n. 319.994 dalle ore 15 alle ore 19 tutti i giorni feriali tranne lunedì.

COLLEGNO alloggio libero due camere libello servizi ipoteca polizza trenta vendo, Telefonare 781.353 mattino.

COLLINA Moncalieri Revigliasco in bella verde in palazzina alloggi ancora due tre camere doppi servizi con box posto giardino. Telefonare 870.452.

CONSOLIDILE 333.322 ottima piazza Statuto spaziosissimo 3 camere cucina ingresso doppio ampio terrazzo 20 milioni.

CONSOLIDILE 333.322 ultimi vera occasione zona Borgo Vittoria ristrutturo 2 camere cucina ingresso doppio 8 milioni 800 mila.

CONSOLIDILE 333.322 vendo a privato di recente prest corso G. Cesare in stabile decoroso camera cucina 3 milioni 300 mila.

CORSO Racconigi 208, libero camere tinello cucinino servizio 15 milioni 400 mila mutuo fondiario Gabetti. Telefonare 3567.

CORSO Regina libero recente ristrut 3 camere cucina doppio piano alto vuoi comfort 24 milioni 300 mila vendo Centrale 330.185.

CROCETTA privato vende piccolo pied rialzato 4 camere cucina 2 bagni uso abitazione o studio. Telef. 383.207 - 300.857.

CROCETTA via Montevecchio vendesi composto da 3 vano con resto 6 milioni 900 mila mutuo fondiario Gabetti. Telefonare 3567.

CROCETTA via Vespucci libero ristrutturato da 4 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina box 24 milioni mezzo mutuo fondiario Gabetti Telefonare 3567.

EUROCASE
vende libero zona centro 3 camere finite di cucinino servizi ristrutturamento 14 milioni mutuo fondiario. Telefonare 347.470 513.681 313.748.

EUROCASE
vende libero via Rovida Mirafiori soggiorno 2 camere cucina servizi 24 milioni 700 mila mutuo. Telefonare 513.223 347.470 513.681 312.748.

EUROCASE
vende libero piazza Statuto 2 camere cucina servizi ristrutturato 15 milioni mutuo fondiario interessante. Telefonare 313.881 313.225.

EUROCASE
vende libero centro 1 camere libello cucinino ristrutt 19 milioni mutuo fondiario. Telefonare 347.470.

EUROCASE
vende libero corso Orbassano splendido camera tinello cucinino servizi piano alto 20 milioni 100 mila a mutuo. Telefonare 694.360.

PRIVATO vende Lancia 2000 berlina IE tenutissima perfetta. Telefonare ore pasti 771.751.

PUBLIMO VW 1600 berlina 1972 unicoproprietario perfetta meccanica e carrozzeria vendo 400 Garanzia Piacentino corso Sebastopoli 227.

RENAULT concessionaria Salone corso G. Cesare 189 grande vendita nuovo listino usati e subito alle marche. Telefoni 211.1075 218.2095.

RENAULT 4 anno 1970 e 1971 rare occasioni come nuovo e condizioni. Sogas vende corso Siracusa 40.

ROLLES VW Cabriolet 1300-71 rara autopropulsante perfetta vende Peripoliad corso Sebastopoli 227.

ROVIETTO Erba la classicità insuperabili inverni spendiamo corso Francia 372 Leumann orapli calcolini. M I. di sei mesi pagandoli da lire pronto strale visibile Autopartners corso Cremona 218, Telefono 739.3353. RR TL dei 73 fino ogni nuovo pochissimi km unico proprietario Autopartners corso Cremona 218. Telefonare 739.3353.

SCOVIT AUTOSETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi immatricolate subem di sussi in marche diversi commerciano vasto assortimento usato pressoché internazionali. Corso Tazzoli 19, telefono 399.878.

SVENDITA per trasloco 500/72-850/66-80 124-60-70, 124 coupé 1971 14, Simca 1000/72, Rancet 1000/78, 1412 71,/72, Mini 1000/72-73, Cooper 72, Prinz 4 1,/64-70-71, Peugeot 204/73, Mercedes 200 D/67, Bmw 1600 Automatic 1971, Fulvia berlina 72 Alfa Romeo GT 1300/68, Alfetta 1800 73 per, Audi 5041a, Audi 80-74, Audi 100/72, VW Cabriolet 31-73-74, Scirocco 1500/73, Golf 1100 e mezzi 750 Vespa. Ispezione passaggio turgoni e mezzi VW. Fatorino corso Sebastopoli 227.

VASTO assortimento di 128 a partire da lire 900 mila visibili Autopartners corso Cremona 218, Telefono 739.3353.

VENDESI Opel ascona 1600 mezzi 15 ocra permuta con milleuno. Telefonare 730.4837.

VENDIAMO recentio pietrosanta 128 4/72 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Mele corso Raffaello 3, telefono 698.001.

100 COMMERCIALI

autocarri: 710 850 238 243 242 619 616 Fiat 90 50 825 Volkswagen Ford transit Mercedes Om Lavizzari Autogamska corso Cremona 318. Telefono 738.3353.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali: 238 per frutta e verdura. Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 90 pl cabinato 6 metri, Simca uso esport. Ford 50 ql ribaltabile. Volkswagen doppia cabina, Autocisterne corso Cremona 318 Telefono 738.3353.

100 COMMERCIALI

furgoni 238 850 248 Ford transit Mercedes Opel Autogamska corso Cremona 318. Telefono 737.6353.

100 COMMERCIALI

pulmini: 238 850 310 Fiat transit Volkswagen Mercedes Autogamska corso Cremona 318. Telefono 738.3353.

900 L del 71 fine 100 zona nuova poco usato unico proprietario Automarket corso Cremona 318. Telefonare 730.9353.

900 L bianco unicoproprietario anche 1973 perfetta vende Peripoliad corso Sebastopoli 227.

900 L blu scura tenuta ottimo lungo vera occasione L. 950.000. Altre dal 70-71-72 vendo Autocabina corso Ancelli 32. Telefono 338.252.

900 T Fiat Peugeot blu unicoproprietario 1972 perfetta stato e carrozzeria vende Peripoliad corso Sebastopoli 227.

16 Motocicli

ABBIGLIAMENTO motociclisti ogni foggia nuovi e occasione speciale e pezzi vantaggiosi. Tutti corso Regina 61.

18 Acquisto alloggi

A Torino o zona villeggiatura affittasi proprietà immobiliare per redditizi vani stabili da 10 a 200 vani ove possibilmente ci sia materia immobiliare. Telefonare 328.246.

ABBIOGNANI acquistano alloggio libero in Torino anche se in vendita casa. Pagamento rateizzato. Telefonare 54.46.

ABBIOGNANI alloggio libero centro fino cento in Torino 3-7 vani pagamento contanti. Telefonare 599.457.

ABBIOGNANI vendesi villa in Torino può valere doppio pagamento contanti. Telefonare 537.769 517.200.

ABBIOGNANI di privato alloggio libero 2-3 vani vendesi Santa Rita 5 disponibili, pago contanti. Telef. 203.2309.

ACQUISTASI alloggio libero in Torino non oltre i servizi non limite 25 milioni pagamento contanti. Telefonare 537.769.

ACQUISTASI casetta villetta periferia Torino o immediata cintura spesa massima 45-50 milioni in contanti. Telefonare 590.183.

ACQUISTO in zona signorile collinare anche con terreno libero mq 150 circa compl tenti servizi garage. Telefonare ditta 66.20 dalle 13,30 alle 17 dal pomeriggio al venerdì.

ACQUISTO palazzina uffici negozi quadri 400 circa zona centrale. Telefonare 590.467.

ACQUISTO palazzo centrale adatto uffici negozi quadri 900. Telefonare 590.467.

CASA in blocco 30-100 vendete da rivalutare stabilito panoramico centrale eventuale ristrutturare. Telef. 518.976.

CERCHIAMO vendesi alloggio mq 80-130 bello da ristrutturare contanti od ottimare. Telefonare 650.7165.

DELTA ricerca alloggi rustici cascine terreni in Torino e cintura garantendo pagamento contanti celerità. Telefonare 510.854.

«EUROCASE IMMOBIL»
cerca ogni tipo vi acquista vende permuta i vostri immobili e vi facilita con mutui ipotecari. Telefonare 511.122 347.470 513.748.

FISIM S.p.A. acquista direttamente appartamenti liberi in Torino pagamento 30% al compromesso saldo e atto a 2 mesi. Telefonare 596.282 511.259.

INV. IMM. Torino e cintura cerca immobili civili rustici e terreni agricoli. Telefono 516.283 516.095.

RICERCO per impegno piccolo capitale alloggio libero in Torino di cercare in pallo con ascensore. Telefonare 348.800.

SIGNORINE
15-24 anni
da avviare alla professione di
PERFORATRICE VERIFICATRICE IBM
Per un colloquio informativo presentarsi a
COMPUTEX sas
24 in Italia
TORINO
Piazza Castello 129 - Tel. 541003
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - Tel.

STUDIO G. FREA
assume incaricati di vendita stipendi extra zonali Torino e cintura verità 3a settimana prova. Telefonare 500.383.

VUOI VENDERE
un gioiello una card un trivello in città mare montagna? CANALE 80 C.C. fa il calcolo che compera subito pagamenti per contanti telefonici al n. 683.962 852.901 corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

A. A Carignano in palazzina nuova vendo libero 6 milioni 900 mila duplex 13 ottobre 100 mila 3 camere servizi giardino e mansarda. Telefonare 610.839.

A. CORSO Giulio Cesare 25 privato vende 4 camere cucina libera necessaria. Telefonare 342.197.

A. SERIM vende via Magliano angolo via Siracusa 3 camere cucina doppio ingresso 16 milioni 300 mila. Telefonare 319.250.

A. SERIM vende corso Giulio Cesare 190 ecconomissimo 3 camere libello cucinino bisogno 11 milioni 900 mila. Telefonare 319.803.

A Stradella privato vende bellissimo alloggio camere libello accessi duplex 3. Paolo 6°p. Telefono 382.197.

A. Valperga Maggiore vende villetta unifamiliare e bilocali con giardino. Telefonare 949.497.

ABITABILE subito centro San Paolo 3 camere cucina servizi 4 milioni 900 mila più spunto Sia 752.980 314.877.

ADIACENTE corso Giaccosa privato vende libero in bianco casa 5 alloggi composti di 90 camere servizi doppio bagno bella brillante visibile ponzone carrozzi, rivolgersi ufficio vendite corso Grosseto 73.

ADIACENTE corso Spezia libero alloggio 3 camere cucina doppio bagno ampio giardino proprio con posto auto vendesi 35 milioni Castelfidardo 330.162.

ADIACENTE ottima Traiano ultimo cabrere libello cucinino tutti comforts quinto piano 19 milioni 600 mila vendesi. Telefonare 315.138.

ADIACENTE piazza Statuto libero 3 camere libello cucinino bagno ripeto vendesi 19 milioni 900 mila Castelfidardo 330.162.

ALLOGGIO corso Traiano signorile posizione panoramica soleggiatissimo 3 camere doppio cucinotto bagno ascensore vendesi 29 milioni. Telefonare 744.280.

ALLOGGIO libero S. Paolo recente impianto ampia disposizione cucinotto ampio 10 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ALLOGGIO libero subito zona Francia 4°piano 3 camere cucina doppio bagno 16 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ALLOGGIO libero su corso Francia Cremona Vica 3 camere libello cucinino 19 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ALLOGGIO signorile libero semiparco via Mercadante ristrut 3 camere cucina doppi servizi doppi ascensori 40 milioni più 10 milioni di mutuo Sia 319.977 237.000.

ALLOGGIO 3 camere libello servizi libero ampio ripeto Vittoria 18 milioni più mutuo Sia 132.000 319.977.

ATTICO panoramicissimo mansardato in casa signorile elegantissimo impostazione interna ampio reddito tre 20 milioni più mutuo e dilazioni. Soli, ufficiale 316.224.

BARRIERA Milano corso Giulio Cesare 164 2 camere cucina doppio bagno 6 milioni libero mutuo fondiario Gabetti. Telefonare 3567.

CANALE d'Alba palazzo ristrutturato completi gennili vendesi alloggi ma circa 100 bellissima posizione panoramica stato avanzamento lavori prezzi allegra 78. Telefonare ore pasti To 011 296.097.

CANDIOLO vende villa bifamiliare da 2 piani di cadun 3 camere cucina servizi garage cantina lavanderia giardino lire 70 milioni eventuali permuta Negri 306.376.

CENTRALE vendesi in casa completamente ristrutturata lavori in corso eccezionale fine febbraio appartamenti 100 mq libero cucina 1-2-3-4 camere e servizi, per informazioni telefonare al n. 319.994 dalle ore 15 alle ore 19 tutti i giorni feriali tranne lunedì.

COLLEGNO alloggio libero due camere libello servizi ipoteca polizza trenta vendo, Telefonare 781.353 mattino.

COLLINA Moncalieri Revigliasco in bella verde in palazzina alloggi ancora due tre camere doppi servizi con box posto giardino. Telefonare 870.452.

CONSOLIDILE 333.322 ottima piazza Statuto spaziosissimo 3 camere cucina ingresso doppio ampio terrazzo 20 milioni.

CONSOLIDILE 333.322 ultimi vera occasione zona Borgo Vittoria ristrutturo 2 camere cucina ingresso doppio 8 milioni 800 mila.

CONSOLIDILE 333.322 vendo a privato di recente prest corso G. Cesare in stabile decoroso camera cucina 3 milioni 300 mila.

CORSO Racconigi 208, libero camere tinello cucinino servizio 15 milioni 400 mila mutuo fondiario Gabetti. Telefonare 3567.

CORSO Regina libero recente ristrut 3 camere cucina doppio piano alto vuoi comfort 24 milioni 300 mila vendo Centrale 330.185.

CROCETTA privato vende piccolo pied rialzato 4 camere cucina 2 bagni uso abitazione o studio. Telef. 383.207 - 300.857.

CROCETTA via Montevecchio vendesi composto da 3 vano con resto 6 milioni 900 mila mutuo fondiario Gabetti. Telefonare 3567.

CROCETTA via Vespucci libero ristrutturato da 4 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina box 24 milioni mezzo mutuo fondiario Gabetti Telefonare 3567.

EUROCASE
vende libero zona centro 3 camere finite di cucinino servizi ristrutturamento 14 milioni mutuo fondiario. Telefonare 347.470 513.681 313.748.

EUROCASE
vende libero via Rovida Mirafiori soggiorno 2 camere cucina servizi 24 milioni 700 mila mutuo. Telefonare 513.223 347.470 513.681 312.748.

EUROCASE
vende libero piazza Statuto 2 camere cucina servizi ristrutturato 15 milioni mutuo fondiario interessante. Telefonare 313.881 313.225.

EUROCASE
vende libero centro 1 camere tinello cucinino ristrutt 19 milioni mutuo fondiario. Telefonare 347.470.

EUROCASE
vende libero corso Orbassano splendido camera tinello cucinino servizi piano alto 20 milioni 100 mila a mutuo. Telefonare 694.360.

IL MATTONE
vende libero recente Barella panoramica 1 camera tinello cucinino 14 milioni più mutuo. Telefonare 331.937 332.780.

IL MATTONE
vende libero zona Lucento camere tinello cucinino 13 milioni 500 mila mutuo dilazioni. Telefonare 551.977 332.780.

ESPERIA vende in Gamino Torinese alloggi signorili 2-3-4-5 camere doppi servizi giardini privati e condominiali 1. 297 mila al mq. facilitazioni mutuo. Telefonare 857.614-960.9165.

INV. Imm vende vicino a Stura Vittorio 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina 13 milioni. Telefonare 857.614-960.9165.

INV. Imm vende vicino a piazza Vittorio 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina 13 milioni. Telefonare 857.614-960.9165.

INV. Imm vende a Lucbardore alloggi di recente costruzione 3 camere cucina servizi box 3. 23 milioni 500 mila più mutuo Telefono 518.281 518.982.

INV. Imm vende vicino a Ceria case unifam ristrutturate 4 vani cucina servizi box terreno lire 17 milioni 500 mila. Telefonare 518.281 518.982.

INV. IMM vende vicino a large Sampione alloggio libero di 3 camere cucina servizi ripostiglio 2. 21 milioni. Telefono 518.281 518.985.

IPI A vendo villabarra piazza Statuto 3 camere libello cucinino bagno 2 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telef. 511.827.

IPI 5 camere nuove Cavitto libere. Appartamento ampio e signorile mq 240. Facilitazioni di pagamento telefonare 513.382 537.066.

IPI 5 vende Stadium due camere libello cucinino bagno 14 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.827 537.066.

IPI a vendi zona Cavitto libero 65 mq da ristrutturare. Facilitazioni di pagamento telefonare 513.382 537.066.

IPI e vende Atuese. Libera villa con giardino panoramica. Facilitazioni di pagamento. telefonare 511.382 537.066

IPI 2 vende Mirafiori: due camere cucina bagno 9 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 537.066

IPI 3 vende piazza Statuto tre camere cucina bagno 24 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento telefonare 511.382 537.066.

IPI 4 vende piazza Statuto due camere cucina bagno 18 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 537.066.

IPI 5 vende Vanchiglia: due camere cucina bagno 14 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 537.066.

IPI 10 vende zona Lucento due camere, tinello, cucinino, bagno 12 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento telefonare 511.382 537.066.

IPI 5 vende Gaminara Alpina 2 milioni 800 mila. Facilitazioni di pagamento telefonare 511.382 537.066.

IPI 5 vende Stadium due camere libello cucinino bagno 14 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.827.

IPI 5 vende piazza Statuto due camere cucina bagno 24 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento telefonare 513.382 537.066.

IPI 5 vende piazza Statuto due camere cucina bagno 18 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.827.

IPI 5 vende Vanchiglia: due camere cucina bagno 14 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.827.

IPI 10 vende zona Lucento due camere, tinello, cucinino, bagno 12 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento telefonare 511.382 537.066.

IPI 5 vende Gaminara Alpina 2 milioni 800 mila. Facilitazioni di pagamento telefonare 511.382 537.066.

LIBERA vende villa Villarbasse tipica villa signorile da 4 camere grandi salone cucina tinelli servizi lavanderia mansarda 300 mq accompagnerebbe 100 milioni trattabili. Telefonare 963.1248.

LIBERO adiacente corso Rosselli camera cucina angolo cottura cabina mezzanino vero prezzo 15 milioni 400 mila. Telefonare 513.223.

LIBERO attico mansarde arredate luogo Tiepolo camera tinello cucinino ampio balcone 2 servizi privato vende o privato 29 milioni. Telefonare 344.179 ore 16-19.

LIBRO Borgaro nuovo signorile rifiniture pregiate ambientini 2 camere cucina ampio ingresso doppi servizi box 40 mq lavori ancora nuovo. Contrattabile 211.122.

LIBRO Carmagnola ristrut 2 camere servizi cantina. Tel. 263.880 - 200mila.

LIBRO Collegno zona Francia bellissimo alloggio 4 camere tinello cucinino 2 servizi ripostiglio cantina box 16 milioni. Telefono 480.944 720.544.

LIBRO Nichelino ingresso via Ebersdorfer 4 camere tinello cucinino servizi 2 balconi più mutuo 6%. Tel. Telefonare ore 13-21 371.366.

LIBRO corso Stupinigi vicino ai cinque stagioni camera cucina ingresso bagno rimessa 10 milioni 300 mila. Consolidile 315.322.

LIBRO corso Orbassano recente Tesso in camera tinello cucinino servizi ampio ingresso vera piano 18 milioni facilitaz via Villardamale 337.215 317.740.

LIBRO piazza Statuto 3 camere 2 servizi cucinotto terzo piano 16 milioni 500

CONCLUSI I COLLOQUI, COMUNICATO CONGIUNTO

Sadat riparte da Israele tra speranze e tensioni

SERVIZIO A PAGINA 3

CASALEGNO

Alterne condizioni

A PAGINA 5

OGGI IN OMAGGIO I PROGRAMMI RADIO - TV

Anno 109 - Numero 262 Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**) L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) Lunedì 21 Novembre 1977

STAMPA SERA

Borse

Precipita aereo sull'anda morti

BUENOS — Un argentino precipitato la manovra di atterraggio nei pressi Bariloche, una località nell'Argentina meridionale. Un portavoce delle Aerolinee ha dichiarato che si 89 persone a bordo tutte morte. Il bimotore 111 proveniva a bordo passeggeri un equipaggio cinque persone.

Miss Kimiko Kobajashi, beauty Artist di SHISEIDO è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli dal 21 al 26 novembre
PROFUMI Servetti in Via Tripoli 7

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

Brusco risveglio invernale a Torino e in tutto il Piemonte

NEVE, CHE DISAGIO!

Neve a Torino, sul Piemonte, ligure, l'arco alpino. L'arrivo precoce dell'inverno ha sorpreso perfino i meteorologi. I vigili del fuoco sono stati costretti a rispondere a parecchie decine di chiamate (per incidenti, strade interrotte, auto in panne). Disagio, quindi in pianura ed in città. Euforia, invece, per gli operatori turistici delle stazioni invernali. Per loro, questa, promette essere stagione. Gli esperti prevedono il maltempo possa ancora continuare nei prossimi giorni, anche se la temperatura subirà, probabilmente, un leggero Quella di è una delle nevicate più «fitte» che si siano verificate, in novembre.

TORO AVANTI, JUVE STOP

Processo al goleador

Assolto GRAZIANI

Servizi e film di Torino-Napoli all'interno

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

REALIZZO EREDITARIO
ROSA erede

CITTONE PIETRO

fondatore della ditta "ORIENTE" unica sede in Torino
via GOBETTI ang. via CAVOUR

nel ringraziare per la fiducia dimostratale nel corso della vendita dal 1° lotto, pone in vendita totale per necessità di realizzo il 2° e 3° lotto di

TAPPETI PERSIANI

raccolti da Cittone P. e dai maggiori esperti in

Alcuni esempi:

AGRA	180x270	lire	400.000	realizzo 200.000
FERDOS	200x130	lire	300.000	» 150.000
BUKARA	190x128	lire	340.000	» 160.000
KASHMIR	195x127	lire	560.000	» 270.000
PERSE	300x200	lire	1.100.000	» 545.000

... ed altre innumerevoli occasioni

con sconto sale 40 % al 60 %

N.B.: Ogni tappeto è fornito dal CERTIFICATO CITTONE P.

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

L'L dramma dell'Italia ci ha impedito di cogliere appieno il significato del viaggio del Presidente egiziano Sadat a Gerusalemme. Non si tratta di un politico soltanto, ma di gesto di coraggio, di un impegno morale. Sadat probabilmente risparmierà decine di migliaia di vite umane. Il suo è un tentativo di porre fine a una guerra di trent'anni, al terrorismo, alla violenza.

E' importante che in una delle aree più tormentate del mondo rifiorisca una speranza pace. E' una lezione per l'Italia. La svolta storica che il Medio Oriente sta compiendo, pur tra enormi difficoltà, dimostra esista sempre un modo di superare gli odi più profondi. Il tormento vissuto nei Paesi arabi è stato, è molto maggiore del nostro.

Non sappiamo il terrorismo italiano, legato da misteriose fili a basi straniere, affondi le sue radici anche nel Medio Oriente. Ma speriamo che la visita di Sadat a Israele sia motivo di riflessione anche per esso.

IMPROVVISA OFFENSIVA DEL FREDDO SUL NORD ITALIA

IL PIEMONTE SOTTO LA NEVE

E' già inverno. Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, la neve alla ora copiosa su tutto il Nord, specialmente in Piemonte. Stamane i torinesi si sono svegliati sotto una fitta nevicata che sta proseguendo senza dare alcun segno di schiarita. In città la neve ha fatto presa [illegible] delle auto e sulle strade periferiche dove minore è la circolazione degli autoveicoli. Differente la situazione sulla collina che è ricoperta da una bella coltre bianca che sul colle della Maddalena supera ormai i quindici centimetri. L'aeroporto di Caselle è aperto. Nevica anche in Liguria. In Lombardia la situazione meteorologica non ha destato grosse sorprese. A Milano [illegible] con la neve mista a pioggia impedendo così ai piccoli fiocchi di fare presa sul terreno. Nell'Alta Lomellina invece nevica abbondantemente, come su tutto l'arco alpino oltre i mille metri. Forte anche la neve sull'Appennino emiliano, eccellente invece il tempo a Venezia

GIAVENO — Dalle 8 di stamane nevica sull'Alta Valle del Sangone. Coazze, Giaveno e Valgioie sono già ricoperte da uno strato spesso alcuni centimetri. La circolazione si svolge a rilento, perché la neve cade sempre più fitta. La temperatura che ieri era di 4-5 gradi sopra lo zero, alle 8 era scesa a meno uno.

SUSA — Nevica da stamane in tutta la Valle Susa. Le statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio sono percorribili con catene, così pure il valico del Monginevro e quello di Claviere. La polizia stradale di Susa effettua il blocco catene a Gravere.

SESTRIERE — E' giunto l'inverno: da questa notte infatti nevica sulla conca e nelle vallate adiacenti e stamane erano già caduti 20 centimetri di neve mentre la precipitazione continua copiosa anche nella mattinata. Alle 7 il termometro registrava una temperatura di meno 10. La neve è farinosa ed asciutta e ciò, oltre che fare un buon fondo alle piste, anticiperà l'inizio della stagione sciistica 1977-'78.

Il Colle ora è raggiungibile solo auto solamente se munite di catene e pneumatici antineve.

CIGLIANO — Nevica abbondantemente da stamane su Cigliano e il territorio adiacente. La neve ha già raggiunto circa dieci centimetri di spessore. La circolazione si svolge con una certa difficoltà e alcuni mezzi sulla provinciale Cigliano-Caluso sono finiti fuori strada. Nella zona di Rondissone, la neve ha appena spruzzato i campi.

AOSTA — Da alcune ore nevica copiosamente ad Aosta e in tutte le vallate alpine. In città lo strato ha raggiunto i dieci centimetri, così a Courmayeur, a Cervinia, dove è caduto già dai 20 ai 30 centimetri di neve fresca. La strada che da Chatillon conduce a Cervinia è interrotta in pressi di Antey, nello stesso punto in cui durante la scorsa estate s'era avuta una grossa frana.

COURMAYEUR — Una abbondante (20 cm) e soffice neve è cominciata a cadere da ieri sera, poco prima di mezzanotte. Le strade sono transitabili.

ASTI — Nevica dalle 8 di stamane su tutto l'Astigiano. Le precipitazioni sono intense sulle zone collinari. A causa del terreno viscido si sono verificati diversi incidenti e tamponamenti. La temperatura alle 8 era di zero gradi.

CUNEO — Nevica in tutto il Cuneese: nel capoluogo lo spessore è di pochi centimetri, più consistente in montagna. Il colle di Tenda, del Maddalena e di Nava sono transitabili solo con catene; strade ghiacciate nel fondovalle, circolazione quindi difficile e pericolosa.

NOVI LIGURE — Nevica da questa mattina sulla Novese. E' la prima nevicata della stagione. Il traffico stradale è rallentato dal fondo sdrucciolevole.

ACQUI TERME — La prima neve è caduta durante la notte nell'Acquese, sul Monferrato e nella Bormida, imbiancando la campagna con uno strato di alcuni centimetri. Le precipitazioni hanno assunto carattere piovoso. La circolazione sulle strade è buona e la temperatura alle ore 8 era di più 4 gradi.

SAVONA — La neve ha già fatto la sua comparsa giungendo a pochi chilometri dalla costa. Nell'alta Val Bormida e nel Sassellese il manto bianco ha già raggiunto i 15-20 cm di altezza ma il traffico si svolge ancora con sufficiente regolarità. Solo sui passi del Melogno e del Giovetti è necessario l'uso delle catene.

Perché così presto

ANDREA BARONI

ROMA — Una profonda depressione in quota con centro sul Canale della Manica, determinata da un intenso afflusso di aria artica, si sposta rapidamente verso Est e interesserà in maniera particolare le regioni settentrionali dell'Italia, dove peraltro è già in atto il tempo perturbato. Piove in Liguria, nevica in parecchie località del Piemonte e della Valle d'Aosta, assediate da alcuni giorni da aria molto freddo presente negli strati atmosferici prossimi al suolo, mentre negli strati più alti è in atto un intenso afflusso di aria calda e umida di origine mediterranea.

Avviene così che le precipitazioni possono assumere carattere nevoso: le goccioline di pioggia si mantengono tali fino a che la temperatura dell'aria che attraversano durante la loro caduta verso il suolo è sopra lo zero gradi, ma allorché lo strato attraversato si trova a temperatura sotto lo zero le goccioline si trasformano in fiocchi di neve.

Tutti questi fenomeni entro poche ore si estenderanno alle altre regioni settentrionali, dove le precipitazioni potranno assumere carattere di forte intensità, specialmente sulle località più esposte ai forti venti meridionali destinati a rinforzarsi nel corso delle prossime 48 ore.

Non è da escludere che alle prime nevicate possano seguire le piogge a causa del rialzo termico che si manifesterà nei prossimi due giorni.

GLI SCIOPERI GIOVEDI' E VENERDI'

TRAM, TRENI, OSPEDALI UNA SETTIMANA "CALDA,,

ROMA — Settimana sindacale «calda» per i servizi. Da giovedì i treni viaggeranno nuovamente a singhiozzo; venerdì l'assistenza negli ospedali sarà ridotta al minimo e i tram resteranno fermi tutto il giorno. Queste agitazioni — che toccano più da vicino i cittadini — si incroceranno con quelle di altre categorie (come i braccianti e gli alimentaristi) e di settori particolari (siderurgia).

TRENI — I ferrovieri della Fisafs (autonomi) riprenderanno, a metà settimana, a ritardare le partenze dei convogli di mezz'ora. Come al solito gli orari, in breve tempo, risulteranno sconvolti. La vertenza è aperta per aumenti salariali.

OSPEDALI — Il personale è in agitazione per il contratto. Durante lo sciopero di venerdì garantirà soltanto i servizi essenziali e un pasto caldo.

TRAM — Venerdì resteranno nei depositi. La categoria è in attesa del nuovo contratto di lavoro. Mercoledì, al ministero, ci sarà un incontro in extremis per evitare la fermata.

AUTOFERROTRANVIERI — Sciopereranno giovedì per il contratto di piano alimentare.

ALIMENTARISTI — Si asterranno dal lavoro 4 ore, assieme ai braccianti. I lavoratori del settore chiedono, inoltre, interventi a sostegno dell'occupazione (specie per l'Unidal e la Venchi Unica).

SIDERURGICI — Oggi si sciopera nelle acciaierie di Stato contro la Cassa integrazione dei 6500 dell'Italsider. Giovedì altra giornata di protesta assieme ai lavoratori dei cantieri.

Imputato si costituisce in tribunale

AOSTA — (g. g.) Colpo di scena al processo per lo «scandalo» di Pila. Imputato [illegible] di Aosta: Paolo Bonazzelli, 31 anni, imprenditore edile di Torino, coimputato [illegible] al Turismo Valle Milanese, per il reato di interesse privato in atti d'ufficio, si è costituito in aula. Il dibattimento, quindi, appena aperto, è stato sospeso, per consentire ai carabinieri di dare esecuzione al mandato di cattura che da oltre cinque mesi pendeva sul Bonazzelli.

Il processo ha avuto successivamente inizio con la richiesta di nullità presentata dal difensore del Bonazzelli, avv. Minai, motivata con il fatto che il pretore di Aosta, dott. [illegible] avrebbe compiuto atti istruttori esorbitanti dalla sua competenza.

Il P. M. ha replicato respingendo l'ipotesi di nullità, in [illegible] ai [illegible] operati successivamente alla [illegible] di cattura.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: perturbazioni di notevole intensità, provenienti dalle Isole britanniche penetrano nel Mediterraneo occidentale apportando condizioni di maltempo anche sull'Italia a partire dalle regioni settentrionali. **Tempo previsto:** al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna coperto con precipitazioni più intense sulle regioni nord-occidentali, ove potranno cadere nevicate sui rilievi sopra i mille metri e sulla pianura Padana [illegible]. Sulle regioni centrali, ad iniziare dal Lazio, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con piogge sparse nel pomeriggio. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo al Nord con temporaneo aumento al Centro e al Sud.

In Italia

Milano	+ 3	+ 5
Genova	+ 5	+13
Roma	+ 2	+10
Napoli	+ 2	+12
Palermo	+11	+14
Catania	+ 5	+14
Cagliari	+ 4	+12

All'estero

Belgrado	— 3	— 1
Berlino	+ 1	+ 4
Ginevra	— 1	+ 3
Londra	+ 3	+ 9
Madrid	+ 3	+ 7
Mosca	0	+ 2
Oslo	— 4	+ 2
Parigi	+ 6	+ 7

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De [illegible], Cesare [illegible] Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 3 del 23-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

[illegible]	+ 8,7
minima	+ 2,2
media	+ 3,0

Rilevazioni [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 99 per cento. Cielo nuvoloso. Temp.: ore 8 + 7,3; min. + 0,7; media + 3,1. Previsioni: cielo: prevalenza nuvoloso, con precipitazioni sparse. Visibilità discreta.

MILANO - REGOLAMENTO DI CONTI PER LA DROGA?

UN TRAVESTITO E' GIUSTIZIATO CON UN PROIETTILE ALLA NUCA

MILANO — *(r. d. m.)* Un travestito — vestiva abiti femminili — è stato assassinato questa mattina all'alba a Milano. Gli hanno sparato a bruciapelo alla testa, uno o due colpi: lo stabilirà l'autopsia. La feroce esecuzione, avvolta dal più fitto mistero, sembra comunque essere estranea al mondo della droga.

La vittima, Giancarlo Scaglia, 32 anni, originario di S. Colombano al Lambro e residente a Milano in piazza Argentina 3, è stata scaricata agonizzante da una macchina sul marciapiede di corso Lodi. Erano da poco passate le 4,30 di stamane quando un passante ha visto un corpo contorcersi a terra e i fanalini di un'auto di grossa cilindrata perdersi verso Porta Romana. Ha dato l'allarme al «113». Un funzionario di turno, prima di portarsi sul posto, ha inviato un'autoambulanza. Gli infermieri hanno raccolto il ferito e l'hanno trasportato al policlinico, dove quando è giunto al pronto soccorso lo Scaglia ha cessato di vivere. Scattate le indagini, la polizia ha cercando di raccogliere più elementi e indizi possibili, tutti gli passante che ha dato l'allarme, ma non è stato possibile finora trovare nessun testimone al delitto.

L'ucciso esercitava da tempo la professione di travestito, ma non risulta che avesse mai dato noie alla polizia, tanto che il suo nome negli archivi della questura non è risultato nullo. Si sta cercando di risalire alle conoscenze più strette della vittima, alle sue conoscenze per ricostruire la parte del mondo della prostituzione in cui, prima di essere assassinato, lo Scaglia ha vissuto vestendo abiti femminili.

Si pensa anche che il feroce assassinio non sia estraneo al racket della droga. La scorsa estate, sempre a Milano in centralissima piazza Diaz, era stato assassinato un altro omosessuale, che risultò invischiato nel giro della

SADAT: CHE COSA HA OTTENUTO

Conclusi i colloqui, oggi ritorna in Egitto

TEL AVIV — Ultime ore del «viaggio della speranza e della pace» del presidente egiziano Sadat in Israele. Ultimi incontri prima della partenza. In mattinata Sadat si è [illegible] all'albergo «King David» con il [illegible] della Difesa israeliano [illegible] Weizman, [illegible] a causa delle ferite riportate in un recente [illegible] aveva potuto partecipare ai [illegible] dei giorni scorsi. [illegible] dopo, il leader egiziano ha avuto un colloquio di [illegible] un'ora con altri esponenti [illegible] occupati, tutti più o meno appartenenti al cosiddetto [illegible] non legati all'Olp. Della delegazione facevano parte [illegible] della Cisgiordania e tre provenienti da Gaza. Altro personaggio di primo piano era il [illegible] di [illegible] Frej, noto per il suo atteggiamento di simpatia verso la [illegible]

Al termine dell'incontro con Sadat, gli esponenti [illegible] sono stati concordi nel [illegible] la propria soddisfazione per il discorso pronunciato ieri dal presidente egiziano davanti al parlamento di Gerusalemme e la loro insoddisfazione per la replica del *premier* israeliano Menahem Begin.

«Condivido al cento per cento quello che ha detto il presidente Sadat», ha dichiarato ai giornalisti Elias Frej, alludendo in particolare all'appello lanciato dal *leader* egiziano per un ritiro di Israele da tutti i territori occupati e per la creazione di uno stato palestinese quali uniche [illegible] per il raggiungimento [illegible] nel Medio Oriente.

Alle 10,30 (ora locale) Sadat ha raggiunto nuovamente la «Knesset» (parlamento), dove, al ritmo medio di una persona al minuto, ha dedicato le successive [illegible] ore a un [illegible] contro-discussione con i [illegible] deputati dello Stato ebraico.

Trasmessi anch'essi in «diretta» dalla radio e dalla televisione di Gerusalemme, questi incontri si sono svolti in due fasi distinte: nella prima si sono intrattenuti con il presidente egiziano i settantasette deputati della maggioranza governativa (quelli del «Likud» di Begin, quelli dei due partiti religiosi e quelli del «movimento democratico» di Yigael Yadin). Successivamente, è avvenuto un incontro con il gruppo parlamentare laborista e con gli esponenti dei gruppi minori d'opposizione. Tra i parlamentari laboristi figurava — per espresso desiderio di Sadat — anche l'ex-primo ministro Golda Meir, che a rigore non avrebbe dovuto esserci avendo rinunciato da tempo al seggio alla «Knesset».

A mezzogiorno Sadat e Begin tengono una conferenza stampa. Poi, dopo un'ora circa, Sadat ha in programma un [illegible] al presidente israeliano Efraim [illegible]. Un portavoce del governo ha detto che con ogni probabilità il primo ministro Begin e Sadat avranno una terza conversazione privata. La partenza di Sadat per l'Egitto è fissata a [illegible] dopo le 15 [illegible] (14 italiane) dall'aeroporto Ben Gurion.

E' apparsa [illegible] stamane una intervista di Begin al quotidiano *«Yediot Aharonot»*, in cui il premier israeliano dichiara che il presidente egiziano ha promesso che non vi saranno più guerre tra Israele e Egitto. [illegible] Begin, nel comunicato finale sulla visita le parti si impegneranno a mantenere aperto il dialogo avviato da Sadat con la storica visita in Israele.

Sempre stamane, una telecomunicazione precedenti è avvenuta tra Gerusalemme e il Cairo. Gli operatori della radio nazionale israeliana hanno preso l'iniziativa di uno scambio di auguri con la redazione del giornale egiziano *«Al Ahram»*: la prima telecomunicazione tra Israele e l'Egitto. *«Questo è il secondo giorno del vostro presidente a Gerusalemme* — è detto nel dispaccio israeliano — *poi tutti la pace e la collaborazione anche in futuro»*. *«Amici nostri, grazie e i migliori auguri a voi»* — è stata la risposta dal Cairo.

Intanto sta per concludersi il viaggio di Sadat, da Tripoli si apprende che l'agenzia ufficiale libica Jana critica duramente il discorso del Presidente egiziano al Parlamento israeliano, affermando che pullulava di *«eresie»*.

Caramanlis ha vinto

ATENE — Il partito di Nuova Democrazia del primo ministro Caramanlis ha vinto le elezioni politiche per il rinnovo della legislatura svoltesi ieri in Grecia. Al partito del premier, quando ancora lo scrutinio dei voti non era terminato, era andato il 43 per cento circa dei voti e 175 dei 300 seggi del Parlamento.

Il partito del Campo Nazionale, la formazione di estrema destra creata ultimamente e che raccoglie i nostalgici del regime [illegible] fascista dei colonnelli e [illegible] re Costantino, ha raccolto il 7,9 per cento dei voti, mentre gli altri partiti si sono così ripartiti i consensi dell'elettorato: [illegible] 14,62 per cento, Edik 12,60, Kke 8,54, Alleanze 2,47.

Sempre meno occupati

ROMA — L'occupazione [illegible] continua a diminuire. Nei primi 9 mesi di quest'anno — rileva [illegible] — l'indice è sceso dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando le sole attività manifatturiere, la flessione dei posti di lavoro è stata dell'1,2 per cento.

I dati dell'Istat rivelano, inoltre, un aumento del 3,4 per cento dell'indice delle ore lavorate per operaio e un incremento del [illegible] per cento dell'indice dei guadagni mensili di fatto per operaio. L'indice dei prezzi al consumo, nel frattempo, è salito del 20,7 per cento.

I negozianti aumentano la pasta di 70 lire

[illegible] — I negozianti di prodotti alimentari sono in rivolta contro il Comitato interministeriale prezzi. La loro organizzazione di categoria (Confesercenti) ha, infatti, diramato disposizioni agli associati «affinché nel [illegible] il prezzo della pasta al consumo non si tenga [illegible] dei [illegible] dei comitati prezzi», ed ha quindi invitato i dettaglianti a fissare i prezzi della pasta applicando un «equo e contenuto» aumento al prezzo cui le ditte riforniscono i negozi. Un chilo di pasta costa attualmente 300-310 lire con un aumento di 60-70 lire.

PARROCO ASSALITO DAI FEDELI

DICE MESSA SOTTO SCORTA DEI CARABINIERI

L'AQUILA — Situazione di tensione e di rabbia a Pettorano sul Gizio, il piccolo centro presso Sulmona, in provincia dell'Aquila, in cui la curia vescovile retta da mons. Amadio ha imposto un nuovo parroco alla popolazione, il frate Costantino, dopo aver scacciato il vecchio, don Pasqualino Jannamorelli. Quest'ultimo era «prete scomodo» perché, secondo la curia di Sulmona, troppo progressista e politicizzato, ed è stato licenziato anche dall'insegnamento della religione nella locale scuola media.

Ieri, per la prima volta, don Costantino ha voluto celebrare la messa a Pettorano, dove la popolazione era in fermento. Il frate è giunto in paese scortato dai carabinieri. L'auto del frate è stata più volte bloccata in strada dalla folla, ma il servizio d'ordine è riuscito a consentirle il passaggio fino alla chiesa, vicino alla quale si era radunata minacciosa quasi tutta la popolazione di Pettorano sul Gizio, da mesi in lotta per impedire l'allontanamento di don Pasqualino Jannamorelli.

Alla messa hanno assistito una decina di persone, mentre la folla rumoreggiava all'esterno e scandiva slogan contro Costantino, insultato e beffeggiato dai fedeli infuriati. Al termine della funzione, il frate ha lasciato il paese, sempre con la scorta dei carabinieri.

Il caso ha acceso il ferro a Pettorano preoccupa anche gli amministratori comunali di sinistra. Il vicesindaco, il comunista Vittorio Monaco, ha dichiarato ai giornalisti che la situazione non ha sbocco. L'amministrazione teme che la popolazione — ha affermato Monaco — possa pensare ad «un blocco d'ordine tra autorità e gerarchia ecclesiastica».

(Agi)

DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO STAMMATI

Statali: presto avranno lo stipendio in assegni

ROMA — La busta paga in contanti scomparirà presto anche dalla pubblica amministrazione: l'ha deciso il ministro del Tesoro [illegible] Stammati, che ha presentato al Senato il testo d'un disegno di legge sul *«pagamento al personale statale degli stipendi ed altri assegni continuativi mediante assegni speciali di Stato»*.

I motivi di questa innovazione (ma innovazione [illegible] per il nostro Stato, perché questo sistema è già da anni utilizzato nel resto d'Europa) sono molteplici e legati soprattutto al proliferare di aggressioni a danno dei cassieri e dei funzionari preposti alla riscossione degli emolumenti spettanti agli impiegati statali.

Il pagamento di assegni, o in accreditamento diretto sul conto corrente, eviterà dunque le «rituali» rapine di [illegible]. Di conseguenza lo Stato non sarà più costretto come è successo fino ad ora, a pagare due volte gli stipendi rapinati; e i dipendenti cui [illegible] le paghe rubate saranno costretti ad attendere l'arrivo del «rimborso». Un'ultima conseguenza, questa volta interna: il servizio di tesoreria non conoscerà più i «giorni terribili» e [illegible] ovviamente congestionati di lavoro.

SEI
LUIGI ROSSI DI MONTELERA
racconto di un sequestro
Il [illegible] di angoscia e di terrore, incatenato in una fossa fradicia e buia. Ore interminabili di paura e di speranza, di illusioni, sconvolto dal pensiero del futuro e della morte. È il tragico memoriale di Luigi Rossi di Montelera sequestrato il 14 novembre 1973 a Torino. Una testimonianza drammatica e sconvolgente. «Dossiers SEI» - L. 3.500
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

"VORREI PERFEZIONARE L'INGLESE E SOPRATTUTTO... PARLARLO!"
L'INGLESE SI IMPARA CON IL METODO WALL STREET
Scelta libera sempre dei giorni ed orari di frequenza. Insegnanti madrelingua. Moderni audiovisivi. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare.
WALL STREET INSTITUTE
24 sedi in Italia
TORINO - Piazza Castello 139 - Tel. 548200-553107
NOVARA - Corso XX Settembre 35 - Tel. 26907

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	18-11	21-11
ALIMENTARI		
Alivar	970	970
Eridania	1500	1500
Fiorio	428	428
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	120	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	8400	7950
Comit	10500	10500
Credito It.	1545	1545
Interbanca priv.	10400	10150
Mediobanca	33700	32800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	850	850
Eternit	630	680
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2150	2000
Unicem	3020	3020
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	160	154
Italgas	600	575
Liquigas	89	82
Liquigas priv.	84	84
Mira Lanza		20600
	—	149
Monted. Gemina	—	107
Paramatti	900	
Pierrel	260	
Rumianca	1575	1575
SAFFA	4155	
SAIAG	1420	1420
Schiapparelli	510	510
COMMERCIALI		
Rinascente	43 50	43
» priv.	33	29
Silos Genova	1575	1575
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	410	410
Beni Imm. It. priv.	175	175
Beni Stabili	2070	
Cond. Acqua	615	615
Generale Imm.	62 50	62 50
Imm. Agr. Vittoria		
Isvim	1830	1830
Risanamento	3500	3500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	5950	5950
» » priv.	2980	
Latina	500	475
Latina priv.	315	315
Generali	35525	34850
RAS	54500	54500
S.A.I.		
Toro Ass.	6250	5500
Toro Ass. priv.	3175	3175
COMUNICAZIONI		
priv.	800	
Autostrade To-Mi	930	930
Fer. Co.	233	226
Italcable	2330	2330
N.A.I.	660	660
SIP	1384	1375
Torino-Nord	145	145
FINANZIARIE		
Bastogi	475	440
Finsider	84	84
GIM	1820	1820
IFI priv.	2194	2140
Ifil	3955	3955
Invest	1550	1550
La Centrale	4150	3930
el		1000
Piemonte Finanz.	1780	1780
Pirelli & C.	2150	2150
Pirelli S.p.A.	1050	1040
S.A.R.O.M. fin.	860	860
S.I.F.A.		520
S.M.E.	188	188
STET	705	
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	683	683
Marelli & C.		190
Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	—	1973
» priv. *	—	1518
Castagnetti	1303	1302
Ghiardini	3070	3070
Graziano & C.	1120	
Nebiolo	275	275
Olivetti	905	905
» priv.	777	777
Westinghouse		6600
METALL.		
Dalmine	269	
Fornara & C.	590	
Italsider	108	108
	2080	
Talco & Grafite		26000
Terni	98	
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	4800	4800
» priv.	3050	3050
Cartiera Italiana	154	154
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Fisac	1100	1100
Borgosesia S.p.A.	2950	2900
Borgosesia Risp.	2500	2500
Montedison Fibre	10 50	10 50
» » pr.	18	18
	570	340
» priv.		300
Acque pot. TO	585	585
Ciga	898	875
CIR	7650	7550
Pacchetti	46 50	46 50
A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	62 80	62 80
G.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	66	66
Med. Fingest 7%	92 50	92 50
Med. C. Erba 7%	66 80	66 80
» Viscosa 7%	76 50	76 80
Med. S. Spirito 7%	78	
Med. Montefibre 7%	64 30	64 30
Metalli 67 6%	72 30	
Liquigas 7½ '70	59 30	59 30
» » '73	58 80	58 30
» » '72	58 30	58 30
» 7% '75	55 80	55 80
Iri Stet 7 %	76 50	76 50

* Titoli a contrattazione continua:

REDDITO FISSO A TORINO

	18-11	21-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	76	75 50
Redimibile 3½%	95 50	97 50
Ricostruz. 3½%	95 50	95 50
» 5%	97 50	97 50
Pr. B. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 50
Pr. Ed. 5½ '67		
» » '68	78 10	78 10
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	97 85	97 80
» 5½% '79	93 20	93 30
» » '80	86 90	86 90
» » '82	77 10	77 20
B.T.Q. 7% '78	98 15	98 30
» 9% '79	94 70	94 90
» » '79 II	93 15	93
» » '80	92 30	92 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 60	77 80
» » '65 II	78 30	78 30
» » '66 I	73 40	73 30
» » '66 II	72 95	72 95
» » '67	71 50	71 40
» » '68 I	69 40	69 40
» » '68 II	68 50	68 40
» » '69 I	67 20	67 20
» » '69 II	67 10	67 10
» 7% '70	81 50	81 40
» » '71	81 40	81 40
» » '72 I	76 60	76 60
» » '72 II	66 60	66 60
» » '73	66 40	
» » '74 ind.	113 95	113 95
» 10% '75	91 90	91 65
» Europa 6%	90 60	90 40
IRI 6% '64	84 40	84 30
» » '65	79 20	79 20
» Alfa 7% '70	68	68
Saiap 5½% '65	55 50	55 50
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6%	68 80	68 80
» » '68 II	71 70	71 70
» » '69	66 20	66 20
» 7% '71	76 80	76 80
» » '72	74 80	74 80
» » '73	68 90	
OO.PP. 5%	60 50	60 50
» 5½%	60 20	60 20
» 6%	59 30	59 30
» 7%	61 175	61 15
» '74 8%	61 50	61 50
» '75 8%	60 25	60 25
» I.St. 7% 1°	70	70
» » » 2°	68 30	68 30
» » » 3°	68 30	68 30
» » » 4°	68 35	68 35
» » »	68 80	68 80
» » » 6°	68 80	
» » » 7°	69	69
» » » 8°	70	70
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66		59 70
» » 7% '72		61 20
» Aut. 6% 1°	59 40	59 40
» » » 7% 1°	61	60 80
» » »	60 70	60 70
FF.SS. 6% '65 I	76	76
» » '65 II	76 80	
» » '66 I	74 25	74 25
» » '66 II	73	73 50
» » '67	71	71 50
» » '69 I	67	67
» » '69 II		79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	69 70	69 70
» » '72 I		69
» » '72 II		69 25
A.F.S. 6% '67	71 90	72 20
» » '68	68 50	68 50
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69 20	69 20
» » '71	75 90	75 90
» » '72 I	74 20	74 20
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	91	91
P.Verde 6% Sp. 1°	77	77
» » » 2°	77 50	77 50
» » » 3°	74 20	74 20
» » » 4°	74 30	74 30
» » » 5°	72 40	72 40
» » » 6°	70 20	70 20
» » » 7°	68	68
» » » 8°	67 20	67 20
» 7% 1	73	73
» » II	69 80	69 80
Istituti vent.	89 20	89 20
» » 6%	73 35	73 35
» » 7% 1°	68 40	68 40
» » » 2°	64 80	64 80
» » » 3°	64 80	67 50
» » » 4°	67 50	64 50
» » » 5°	64 60	64 60
» » » 6°	66	66
IMI 7% XXVIII	72 40	72 40
» » XXIX	73	73
» » XXX	97	97
» » XXXI	92 20	92 20
» » XXXII	83 95	83 95
» »	72 40	72 40
» » op.	94 30	94 30
» » XXXIV	68 40	68 40
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	66 10	66 10
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	70 80	70 80
» XLII 8%	66 90	66 90
» XLIII	81 20	81 20
» XLIV 8%	—	
» XLV 8%	80 25	80 25
» s.s. '64 I.V.	80 975	80 90
Eni Sud 6% '64 9°	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	89 80	
Olivetti 7% '58	95 20	
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°		83
» 5½% '62 2°	86	86
It. Gas 5½% '61	81	81
Rumianca 5½% '60	96 20	96 20
» » '62	87	88 30
Viberti 7% '59 I	92 50	
» » » II	91	92 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%		67 90
Lancia 5½% '60	98 50	98 50
» » '62	89	89
Pergat 8%	76 50	
Torino-Savona 5½	85 20	
Tr.G.S.Beru. 5½	80 05	
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isvelm. 6% '64 9°	94 50	94 50
» » » 10°	91 20	91 20
» » '65 11°	87 95	87 95
» » '66 12°	87 50	87 90
» » '67 13°	83 50	83 50
» » » 14°	81 20	81 20
» » '68 15°	79 80	79 80
» » '69 16°	78	78
» 7% '70 17°	77 50	77 50
» » '71 18°	76 80	
» » » 19°	74 50	74 50
» » » 20°	72 40	72 40
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	80	87 80
Torino 6% '52	81	81
» Acm 5½ '60	72 20	72 20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	64 95	64 95
» 6%	63 70	63 70
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond.	78 60	78 60
C.I.S. 7%	80 25	80 25
» » '71 1°	76	76
» » » 2°	75	75
» » '72	69	69
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	63 70	63 70
IN VALUTA		
Enel 7½% (I)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	62 50	62 50
Imm. Roma	—	—
IRI Stet	76	
Rumianca 6%		97 90
Pirelli S.p.A. 5%	65 80	65 80
Med. Fingest 7%	92	92
Med. C. Erba 7%	66 50	66 50
» Viscosa 7%	76	76
Med. Sip 7%	76	76
» S. Spirito 7%	77 60	
» Montefibre 7%	64	
Metalli 6%	72	72
Liquigas 7½% '70	59	59
» » '71	58 50	
» 7½% '72	58	58
» 7% '73	55 50	55 50
GIM 6%	73	72

Perdite forti e diffuse

— Il ha reagito in modo pesantemente negativo alle notizie sul disastroso andamento del gruppo Montedison. Il clima che in Borsa è di per sé già pesante e depresso certamente non giovano questo le servono a dare un po' di agli azionisti. Così, quanto buono nella seduta di venerdì è stato vanificato dall'ondata di vendite che ha tutti i valori. le perdite, che per Montedison, per finanziari, chimici e assicurativi. Meglio tenute le Fiat. Debole comparto obbligazionario, con lieve diminuzione.

— Fiat ord.: 1989, 1952, 1952; priv. 1510, 1500; priv. 2110; Generali 34700; Borgosesia risp. 2500; Saffa risp. 3620; Liquigas risp. 84.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina nuova 42500 - 44500; oro vecchia 41000 - 43000; marengo svizzero 38500 - 41500; sterlina carta G.B. 1585 - 1615; dollaro Usa 870 - ; marco germanico 383 - 393; franco svizzero 390 - 400; franco francese 176,50 - 183; oro fino 4460 - 4590; argento 125 - 145.

A MILANO

Nuova di contrasti e di perdite. Il peso della Montedison si è riflesso in misura pitidecisa sul mercato, provocando flessioni anche nei settori meglio intonati, quali gli assicurativi. Il netto crollo delle Montedison dall'apertura alla chiusura (meno 28,5 punti) ha fatto ripiegare al listino molti recuperi o rafforzamenti che si erano delineati in apertura, specialmente sulle Generali, sulle Sai, sulle stesse Fiat e Ifi. Reddito fisso, per contro abbastanza equilibrato, ma poco attivo.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7700; Aedes 1147; Alitalia 425; Alivar 930; Alleanza 16.700; Anic 147; Assicuratr. 113.500; Autos. To-Mi 878; Bastogi 436; Imm. or. 390; Beni Imm. pr. ; Beni stabili 1959; 1900; Breda 1430; Brioschi 11.300; Burgo or. 4750; Burgo pr. 3060; Caffaro 260; Cantoni 3350; Carlo Erba or. 801; Carlo Erba pr. 340.

Cascami 4040; Cementir 480; Ciga 869; Coge 813; Comit Comp. Milano or. 5910; Comp. Milano pr. 2960; Comp. Toro 5501; Comp. Toro pr. 3080; Cucirini 2827; Dalmine 265; De Ferrari 1355; E. Marelli 190; Eridania ; Eternit 671; Falk ; Falk pr. 2180; Fiat or. 1950; Fiat pr. 1495.

Finmare 76; Finsider 83; Fisac 1047; Fond. Incendio 4810; Fond. Vita 13.060; Generalfin 882; Generali 34.490; Gilardini 3090; Gim 1845; Ginori 169; Ifil 3980; Ilssa Viola 1033; Imm. Roma 61; Iniziativa 3780; Interbanca 10.070; Invest 1525; Isvim 1750; Italcable 2403; Italcementi 10.900.

Italgas 572; Ass. 15.780; Italsider 109; La Centrale 3900; L'Ausiliare 3200; Lepetit ord. 12.580; Lepetit priv. 12.480; Linificio 330; Liquigas 81; Magneti M. 675; Magona 1385; Marzotto 991; Mediobanca 32.100; Metalli 2059; Mira Lanza 19.950; 930; Mondadori priv. 650; Montedison SS. 132; Montedison ca. 102; Montefibre ord. 10; Montefibre priv. 12.

N.A.I. 740; Nebiolo 270; Nord Milano 460; Olcese 45; Olivetti ord. 895; Olivetti priv. 769; Pacchetti 45; Pertusola 2200; Pirelli & C. 2130; Pirelli S.p.A. 1018; Pozzi ord. 744; Ras 52.800; Rinascente ord. 42; Rinascente priv. 28; Risanamento 3210; Romana Zuc. ord. 112; Romana Zuc. priv. 229; Rotondi 7000; Rumianca 1570.

Saffa 4040; Sai 4770; Sarom 870; Sifa 535; Silos 1524; Sip 1375; Sme 188; Stampati 3040; Standa 2132; 1687; Tecnomasio 283; Terni 98; Tosi Franco 10.300; Trafilerie 491; Un. Manifat. 10.500; Viscosa ord. 501; Viscosa priv. 270.

Prezzi informativi: sterli- oro vecchio 39.000 - 41.000; sterlina nuovo - 43.000; marengo 38.000 - 40.000; oro fino 4400 - 4600; argento 134.000 - 138.000.

A GENOVA

L'inizio settimana coincide con seduta pesante, cui perdite rilevanti riguardano tutti i comparti.

Centrale 3900; Generali 34450; Ras 52800; Meridionali 435; Nai 698; Viscosa ordinarie 485; Viscosa privilegiate ; Finsider 82; Italsider 107; Fiat ordinarie 1948; Fiat privilegiate 1498; Sip 1370; Montedison 131.

Al disoccupato una sveglia per alzarsi presto

LONDRA — Un giudice britannico ha deciso di assegnare tre sterline e mezzo per l'acquisto di una sveglia ad un giovane disoccupato che diceva di non aver lavoro perché incapace di alzarsi presto la mattina.

Il giovane, Anthony Murphy, 21 anni, sposato e con due figli, ha percepito negli ultimi due anni il sussidio di disoccupazione per un totale di quasi trenta sterline (oltre quattro milioni e mezzo di lire). Accusato in tribunale di «scroccare» denaro dallo Stato, Murphy ha dichiarato di avere tutta la buona volontà di questo mondo ma di non riuscire a svegliarsi in tempo per andare al lavoro.

Rimandando l'udienza di tre mesi, il giudice ha detto di voler vedere se la sveglia cambierà la vita del giovane, a conferma della sua buona fede.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 - aprile)
Vari contrasti in campo professionale potranno essere superati buon influsso di Mercurio. vorrete urtarvi la persona cara dovrete assecondarla poco di più specie se ritenete abbia ragione.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Sarete molto ben governati da un trigono di Mercurio. Giove Venere vi infonderanno una sicurezza indispensabile per portare a termine gli di questi giorni. Scelte saranno positive e risultati decisamente confortanti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Favoriti gli incontri sentimentali; intense passioni che avranno un peso determinante nella vita affettiva. Per altri si tratterà di nuovi incontri e di relazioni extra-coniugali. dovrà all'estero per molto avvantaggiato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Irritatevi per lievi difficoltà potrete incontrare nello svolgimento della vostra abituale attività. Riuscirete ad ovviare a qualsiasi inconveniente. Piuttosto risvegliatevi per quanto concerne i rapporti affettivi e amicizia.

LEONE (23 luglio - agosto)
Alcune difficoltà in campo professionale potranno irritarvi anche perché vi costringeranno a rimandare impegni sentimentali molto importanti. Non peggiorate situazione, bensì chiedete la comprensione persona che partirà senza voi. Molto affiatamento famiglia.

VERGINE (23 agosto - 22)
Giornata molto positiva specialmente per i sentimenti grazie a Venere aspetto decisamente brillante. Viaggi piacevoli che faranno conoscere meglio la persona che amate e che vi ama. Incontri simpatici tra amici. Favoriti, anche se eccezionalmente, il lavoro.

BILANCIA (23 - ottobre)
Giornata molto propizia per i problemi di affari. Vi converrà rimandare ad data soluzioni impegnative. magari momento di colleghi fidati lieti di darvi il loro aiuto. In amore riconciliazioni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Ottimizzare di lavoro potrà essere attuata con soddisfazione fra non molto tempo. Sarà il primo passo un miglioramento costante che vi porterà tra breve ad un sicuro ha figli cerchi stabilire un rapporto più intimo e confidenziale e risparmierà alla propria famiglia molte complicazioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Vedrete giornata risolverai questioni che avete procrastinato fino ora. Quindi concedetevi qualche momento di svago con la persona cara. Soddisfazioni familiari.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
I programmi di non rispecchieranno le vostre aspettative professionali. Per taluni si tratterà di dover magari anticipare personalmente evenper di Se vi sarà possibile evitarlo. Fate attenzione ai dispositivi antifurto: previsti furti e rapine.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Un influsso Luna contrasterà momentaneamente soprattutto nelle trattative professionali. Cercate gire ed imponetevi di ogni evento con la massima prudenza per evitare errori che poi pagherete personalmente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata non fortunata. State attenti a esporvi rischi: un incidente, per quanto stupido, potrebbe causarvi contrasti e ritardi. In pesanti.

sconto sorpresa sino al 40%
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
AVOGADRO VIOLETTA
Il che distingue
pelle 9.900 - 14.900, tracolle 17.900, pitone e pelle 19.900 - coccodrillo 42.900 in più.
GUANTI stock - 1500, vera lana 1.900, FODERA 2.900, fodera pelliccia 3.900.
BAULI 15.900 più
2.900 in più.
VALIGIE espanso 4.900, P.V.C. 9.900, rigide per aereo 9.900, sacche viaggio 5.900, ore 8.900.
BORSELLI 2.900, tracolla 8.900.
CINTURE stock 1.900, vero coccodrillo 2.900.
VASTO ASSORTIMENTO: VALIGIE - COMPLETI VIAGGIO CUOIO - - - PORTAFOGLI - SCUOLA
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

TORINO CRONACA

I sindacati e la Confesercenti contro gli emendamenti CoReCo

Stravolto il piano commerciale

Prime reazioni alla «bocciatura» di alcuni articoli del Piano comunale per il Commercio decisa nei giorni scorsi dal Coreco (Comitato regionale di controllo).

In un comunicato, Cgil, Cisl e Uil, che avevano collaborato alla stesura, dichiarano «inaccettabile il provvedimento del Coreco in quanto ancorato ad una visione parziale e settoriale dei problemi della rete commerciale».

L'annullamento di alcuni tra i più qualificanti articoli del piano, sempre secondo i sindacati, «non può essere ritenuto atto di normale amministrazione dell'organismo di controllo». *Le Confederazioni unitarie si dichiarano in conseguenza pronte ad agire in difesa delle caratteristiche fondamentali della programmazione.*

Più articolata la risposta dei Confesercenti che, accantonando per il momento il rigetto degli articoli 15 e 17 «di carattere esclusivamente burocratico-amministrativo», *punta la sua analisi sulla abolizione degli articoli 7 e 10, i quali (definendo rispettivamente i limiti massimi di superficie utilizzabile di ciascun negozio, e le aree congestionate in cui viene ritenuta incompatibile una proliferazione indiscriminata di altri punti di vendita)* «costituiscono la base irrinunciabile di tutta la filosofia e la portata politica del Piano».

«Se è vero che la legge 426, cui si rifanno i piani commerciali, non deve indicare "come si pianifica» ma soltanto i fini generali che si devono raggiungere attraverso il Piano — *sostengono gli esperti dell'ufficio-studi Confesercenti* — è facile dimostrare che questi due articoli realizzano gli obiettivi della legge ledere alcuno dei diritti da essa espressamente tutelati, in pieno rispetto di altri diritti che devono però essere garantiti sino a quando producano effetti contrastanti le finalità stesse della legge».

Come dire che obiettivi quali la miglior funzionalità del servizio, il rispetto della concorrenza e un adeguato sviluppo tra le varie forme distributive implicano, se davvero si vuole realizzare la legge nella sua effettiva portata, vincoli generali che non possono essere accantonati.

«Abolendo gli articoli 7 e 10, si rischiano invece ulteriori squilibri tra i punti di vendita ed episodi di concorrenza "distruttiva" nocivi sia per gli operatori che per i consumatori. Chiaro infatti che una grande magazzino inserito brutalmente su una rete intasata da piccoli negozi li distruggerà; ed altrettanto indubitabile che gravare più sulle già intasate comporta costi sociali rilevanti, traffico intasato, scarsità di servizi accentuata nelle aree di più recente formazione».

CASALEGNO

Sintomi alterni

Pronto soccorso Molinette, reparto terapia intensiva: le notizie che trapelano sulle condizioni di Carlo Casalegno, a cinque giorni dall'attentato, dicono per ora nulla di nuovo. «*Il paziente ha trascorso una notte tranquilla* — spiegano i —, *c'è stato un lieve miglioramento, la è quasi scomparsa, ma si può parlare di accresciute possibilità di guarigione. Solo qualche giorno in grado di dire se il ferito riuscirà a superare la crisi, prevedibile, che attraversando ieri*».

Condizioni stazionarie dunque, in un'altalena di miglioramenti e peggioramenti di lieve entità, senza sbalzi decisivi in senso all'altro. L'attesa, per i familiari di Carlo Casalegno, nella saletta fuori reparto, continua. Stamane il prefetto Veglia è nuovamente portato loro una parola di conforto e solidarietà.

Nessuna novità anche fronte delle indagini. Proseguono accertamenti e perquisizioni parte di polizia e carabinieri. Verso mezzogiorno, sotto la nevicata che dalle prime ore del mattino imbianca la città, è una nuova operazione di controllo, con posti di blocco

F' ARRIVATA LA PRIMA NEVICATA

PULLMAN DI TRAVERSO, COLLINA BLOCCATA E DISAGI IN CITTA'

Prima a tre è iniziato a nevicare, ha continuato tutta la mattinata; mezzogiorno situazione tendeva a peggiorare. Un risveglio spiacevole per la maggior parte dei cittadini, fatta eccezione per i ragazzi per i quali la neve è sempre un motivo di allegria. infatti gli inconvenienti sono cominciati subito: auto che partivano, strade scivolose, traffico lento, ingorghi, lunghe code.

La collina, sempre in questi casi, è quella che ha avuto maggiori problemi. In strada Santa Margherita due autobus, scivolando, sono bloccati attraverso la strada impedendo il percorso: si è subito formata coda di auto lunga qualche chilometro. Situazioni analoghe in altre vie collinari, dove, nella parte alta, in mattinata sono però stati messi in funzione gli spartineve del Comune.

In città gli inconvenienti nella mattinata sono stati abbastanza sopportabili, ma desta preoccupazione l'abbondanza con cui la neve continua a scendere. è cercato di tener pulite le fermate dell'Atm. Anche i semafori per lo più sono «saltati», come purtroppo succede in caso di maltempo. Discreto lavoro per gli elettrauto, che hanno dovuto ricaricare molte batterie. Finora interventi d'eccezione per vigili urbani e vigili del fuoco.

La nevicata, che interessa una vasta area del Piemonte e delle regioni limitrofe, ha provocato disagi sensibili nei servizi di trasporto pubblico. L'Atm, per le linee collinari, denuncia ritardi anche di mezz'ora. Per i treni i ritardi più sensibili. Al nodo ferroviario di Chivasso c'è stato quasi «ingorgo» di linee, con arrivi Torino anche 40 minuti dopo l'orario, in particolare per i treni provenienti da Aosta e da Milano.

Numerosissime le telefonate all'Automobile Club: si chiedono informazioni sulla percorribilità delle strade (di cui diamo notizia pagina 2)

Terza volta (in 6 anni) a novembre

Piazza Castello, stamane. Una nevicata intensissima caduta Torino il 21 novembre del 1971, mentre anche nel 1975 era nevicato (ma in misura trascurabile) il 17 novembre

Donne Udi a convegno

L'Udi, Unione donne italiane, ha tenuto giorni di profonda del ruolo che può e svolgere un'organizzazione autonoma qual è la nostra». Ne è scaturita una precisazione: «Dobbiamo sempre un'associazione femminile e sempre più un'organizzazione di donne».

Ci espressioni rammarico per «l'accodamento parte giovani al movimento degli studenti che ha portato a spacciare femminili metodi di violenta mai con il movimento nel complesso», conclusione: come associazione, perché ogni donna possa conquistarsi gli strumenti per l'emancipazione e zione di le donne».

"OCCUPAZIONE,, ALLE MOLINETTE

Infermieri: 180 candidati, posti 60

Occupazione stamane del consiglio di amministrazione delle Molinette parte degli corso da infermiere generico: sono 140 ausiliari e 40 esterni mentre i posti disponibili sono solo 60. Stamane presentati tutti all'esame di pre-

Secondo un'intesa fra Regione e dello scorso i corsi generico dovrebbero gradualmente essere superati dal potenziamento quelli infermiere professionale in vista della creazione dell'operatore unico (come espressamente pre- il contratto di lavoro in discussione e per cui proclamato sciopero di venerdì). primavera, alle Molinette, è stato bandito un concorso per generici e circa un mese fa l'amministrazione ospedaliero, nell'annunciare la disponibilità posti per questo corso, si è impegnata a garantire per i rimanenti l'accesso ai corsi della Croce Rossa, Croce Verde e Comune. Ora queste organizzazioni respingono la garanzia presa da altri in nome loro e gli aspiranti infermieri vogliono essere ammessi al corso delle Molinette.

● MONTEDISON — Incontro per la vertenza del gruppo chimico stasera alle 20 presso il ministero del Bilancio con la partecipazione dell'assessore regionale piemontese Lavoro, Alasia, e i delle sedi degli stabilimenti (Vercelli, Pallanza, Ivrea, Lanzo, Collegno, Rivarolo, Strambino, Tortona).

«*Chiediamo ministro di affrontare con un piano organico il problema di tutto gruppo*» dice l'assessore Alasia, «*compresi tutti i settori fra cui la plastica come e Ghisolfi Tortona. Non si possono fare discorsi locali: siamo interessati anche alle Ottana. Vogliamo anche a punto è il progetto settore fibre. Ribadiamo la disponibilità, dove sia necessario, a progetti di attività sostitutive, però questi impegni devono in prima persona dal governo. Senza consentire alla di defilarsi*».

CUDINE

Ricordo dei 36 martiri

Il presidente della Provincia, Salvetti, ha partecipato ieri a Cudine Corio Canavese alla ricordo dei 36 partigiani trucidati dalle nel 1944, quasi mille carabinieri passati e reazionari. Salvetti, il sacrificio, ha affermato la necessità di salvaguardare le istituzioni cedere alle provocazioni».

«Il giornalista Carlo gno, — detto fra l'altro — hanno colpito anche il partigiano che lottò Il' nazismo quando generazione chiamata ad l'ora verità». sono presidente provinciale dell'Anpi, Cattaneo e il presidente della Comunità montana Lanzo, Giuliano.

ORDINE PUBBLICO

Domani Consiglio regionale «aperto»

Una riunione di Consiglio regionale «aperta» per Palazzo Lascaris, ore 10, sul tema: «Iniziative per garantire l'ordine democratico e repubblicano contro la violenza e il terrorismo». Vi partecipa Comitato unitario antifascista, di cui fanno parte i partiti, le organizzazioni sindacali, i movimenti giovanili, le forze sociali. Sono invitati i presidenti Province piemontesi, i sindaci dei Comuni capoluogo, i presidenti dei Comprensori, le autorità scolastiche e gli organi di informazione.

«L'intento», il presidente del Consiglio regionale, Santorenzo, «è quello di elaborare una serie di iniziative che, a partire dal 2 dicembre e per i successivi quindici giorni, impegnino il sistema Autonomie e tutte le democratiche, in centinaia di assemblee, incontri, manifestazioni, tema «Per l'ordine democratico e repubblicano, contro la violenza e il terrorismo, vigilanza e mobilitazione di massa"».

echi di cronaca

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo, Moncenisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, telefono 951.341,

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

LE PIU' BELLE TAPPEZZERIE
• IN CARTA PLASTIFICATE
• STOFFE MURALI
• MOQUETTES
Pronte magazzino
ARS NOVA
Via Duchessa Jolanda 3
Torino
e presso tutti i rivenditori qualificati

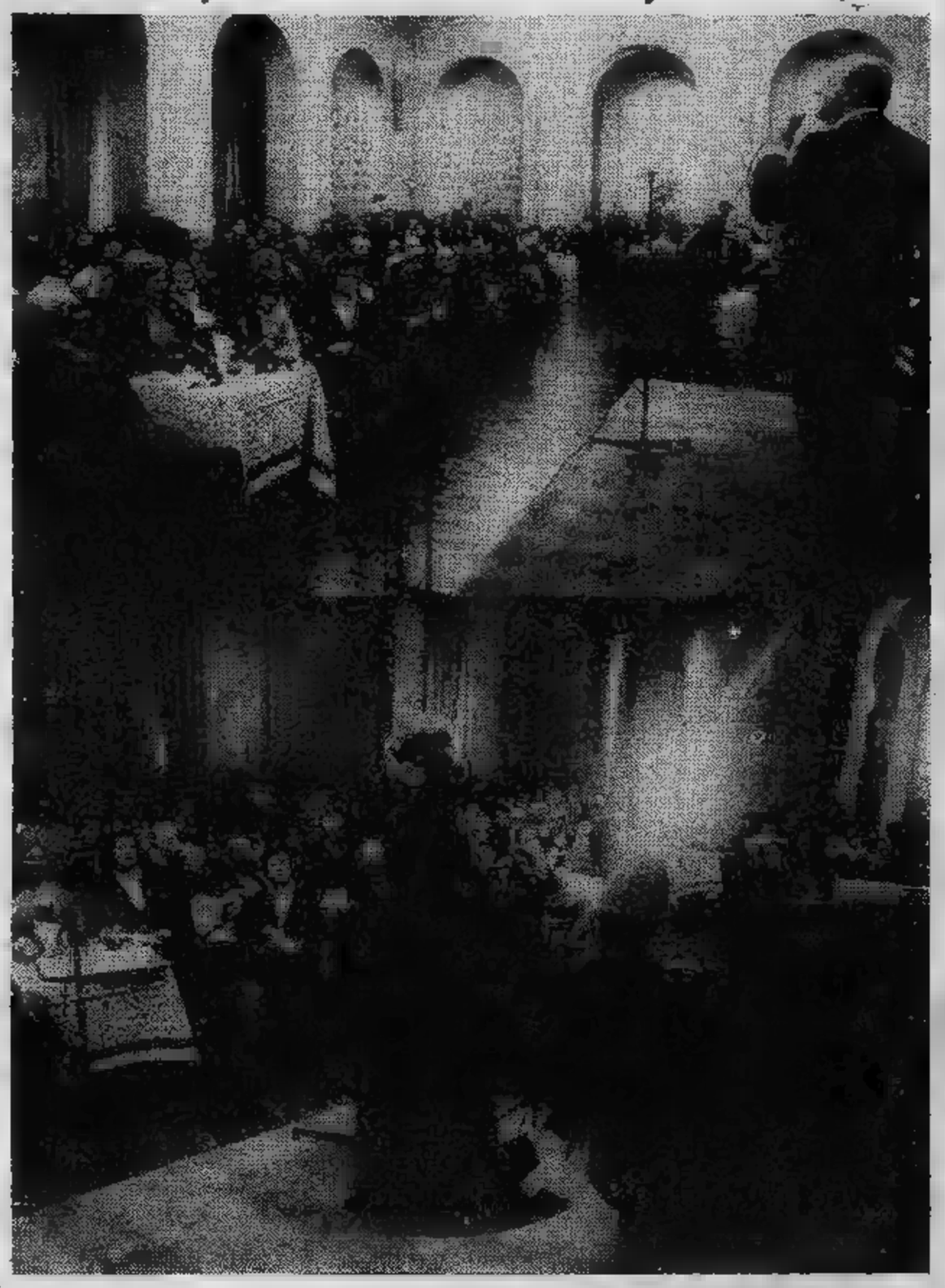
Se vuol vendere comperare una casa,
CASALEGNO
LA CASA PER TUTTI
CASALEGNO
organizzazione vendite immobiliari
Corso Regina Margherita 7 10152 TORINO
Tel. 83.59.67 - 83.29.04 - 83.54.83 - 83.53.84

alla
FONTE DEI PIZZI
Via Orfane - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e lavorati a

Black&Decker
si paga da sè!
FRESIA
ACCESSORI IN OMAGGIO

La festa di gala per il referendum di STAMPA SERA

Un pomeriggio con i nonni con musica, moscato, dolci



«Io sono il nonno dei funghi»... «Io sono il [illegible] della motocicletta»... *Ci venivano incontro sorridenti, [illegible] dei vecchi amici. Attraverso queste presentazioni noi riuscivamo a ricostruire le frasi di decine di lettere di nipotini: affettuose, tenere a volte maliziose. Il senso di questa festa ci è apparso proprio come l'avevamo desiderato.*

Abbiamo trascorso assieme un piacevole pomeriggio, ascoltando bella musica, sorseggiando moscato, [illegible] giando dolci e tartine. Una specie di incontro di famiglia rallegrato da tante piccole cose: le bamboline di panno in «costume» da nonna create dalla ditta Folletto della signora Amateis; le scatolette di pastiglie «Leone» nella loro confezione «Liberty»; i [illegible] solini di fiori stile Ottocento preparati [illegible] «Carlo»; le medaglie ricordo.

Ogni tavolo, che accoglieva attorno a sé cinque o sei persone, è stato fotografato per fissare il ricordo della manifestazione. A questo proposito, per soddisfare le esigenze di quanti ci hanno già telefonato stamane, precisiamo che chi volesse copia delle fotografie potrà rivolgersi al fotografo Torazza, in piazza Lagrange 1, che ha curato il servizio.

Scusateci se scriviamo poco: preferiamo lasciare spazio alle fotografie. Domani pubblicheremo altre.

CHIERI - Per la chiusura di una via

Commercianti contro i politici

IRENE CABIATI

La chiusura del traffico in via Vittorio Emanuele a Chieri, continua a essere al centro di polemiche tra politici, commercianti e abitanti del quartiere [illegible] centro storico. Questi [illegible] chiesto mesi fa di istituire l'area pedonale nel centro di Chieri, incominciando a vietare il transito automobilistico in [illegible] Vittorio.

«Il centro storico è privo di vita associativa — *sostiene il comitato degli abitanti* —. Mancano le aree verdi, la struttura urbanistica ereditata [illegible] passato è in gran parte da rifare e [illegible] rivalorizzare. L'unico punto di riferimento della gente resta via Vittorio e le piazze che la strada attraversa». *La via è peraltro impraticabile a piedi [illegible] degli stretti marciapiedi che obbligano il pedone a saltellare [illegible] giù dal gradino, guardandosi continuamente dalle auto e dai bus.*

La reazione [illegible] commercianti di via Vittorio è stata immediata: «Se bloccano il traffico, licenziamo i dipendenti». *L'amministrazione (dc-pri-psdi), presa tra due fuochi, [illegible] svolto un'indagine sul flusso di auto che giornalmente percorrono la strada: circa [illegible]* «I dati confermerebbero le tesi degli abitanti del quartiere — *com[illegible] l'assessore Morelli* — faremo un esperimento nel frattempo verificheremo gli incassi dei commercianti. Se [illegible] calati drasticamente, cercheremo altre soluzio[illegible]».

Il dibattito è fatto più [illegible] quello che doveva essere un intervento a carattere tecnico si sta trasformando [illegible] querelle politica che potrà condiziolegare [illegible] future elezioni amministrative. I partiti si sono trovati costretti a esprimere un giudizio. Tutti sono favorevoli, in [illegible] di principio, all'area pedonale. Tutti, cercano [illegible] equilibrio tra le parti pur condannando l'atteggiamento «provocatorio e corporativistico dei commercianti».

«Non buttiamoci a capofitto in un'esperienza che [illegible] diventando [illegible] fatto di moda» *esorta [illegible] dksSalerno.* «Evitiamo l'improvvisazione e cerchiamo di trovare la via con meno aspetti negativi», *incalza il segretario repubblicano Rattazzi. Il pci propone la chiusura dall'Arco a piazza Cavour, dopo le 17 nei giorni feriali, e tutto il giorno il sabato e la domenica.* «Il commercio ha soltanto da guadagnarci» *commenta il comunista Papussi.* «La sperimentazione — *aggiungono i socialisti* — deve servire per dare indicazioni alla redazione definitiva del piano quadro per il centro storico».

«Respingo l'accusa di corporativismo — *dice Ermes Cestonaro, dc, presidente [illegible] commercianti chieresi* — tutti riconoscono la funzione sociale [illegible] commercio. I negozianti quando parlano di licenziamenti non fanno minacce, prevedono soltanto il futuro ineluttabile».

Valle [illegible] aiuta gli anziani

[illegible] Comunità [illegible] di [illegible] e [illegible] schia ha [illegible] piano [illegible] interventi [illegible] handicappati, [illegible] ne [illegible], [illegible] domestico, un servizio di [illegible]

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Madama BORÉL Monssù CERUTI

Madama — I soma pròpe [illegible] lenghe grame, neh, quand che barbotoma për [illegible] mai servissi dla pòsta turinèisa.

Monssù — Përchè? A l'ha finalment portà [illegible] destinassion le tante tonelà ferme an via [illegible]

Madama — Nò. Ma la diression a n'invita tant gentilment [illegible] anticipé la spedission [illegible] j'auguri 'd Natal.

Monssù — Eh sì, dësnò a-l pòrta nen [illegible] temp gnanca për Natal... dlë '78.

[illegible] — [illegible] l'eut gené cola ch'a l'era via Dòira Gròssa, e peuj via Garibaldi, podroma forse ciamela via Sahara, përchè a diventerà [illegible] desert a causa d'amovament dla pavimentassion.

Monssù — Pi che giust, [illegible] coj travaj a durèisso nen, [illegible] ch'a smija, adiritura doi ani.

Madama — Che 'l Municipio [illegible] l'àbia intension 'd buté [illegible] *moquette*, o la pianela ansirà për peuj fene marcé con ij pefin?

Monssù — Mahi... Antant la colin-a, cioè [illegible] nòstra [illegible] curnis, a va a ramengo.

Madama — Vist ch'a l'é già stàit aprovà 'l progét për salvela, [illegible] *n'andì*, prima che la treuvo Superga... an piassa Castel?

[illegible]U — E mentre le Molinëtte a l'han organisà un servissi 'd pront socors për [illegible] mal dij dent, për fessa visité a l'ospidal Oftàlmich a venta spetè anche sinch [illegible]

Madama — A l'ombra dla Mòle, [illegible]a, për avèj la vista curà con tempestività, a venteria butesse j'euj... [illegible]

Monssù — Për bon pèis l'inam a n'avert che [illegible] anvelenandse con pilole e siròp.

Madama — Alora [illegible] [illegible] 'n ment cole vejòte che tanti ani fa, sota ij pòrti 'd via Palass Sità, a vendijo j'erbé.

Monssù — Setà fra [illegible]l sachèt, come a dis-si poeta *Alessandro Talucchi*, [illegible] consiliavo *«Sta-sì l'é n'erba ràira për la toss / e [illegible] feuje [illegible] son franch miracolose... / Costa, peuj, l'hé 'l segret 'd trové 'l moros:*

Madama — N'hai n'àutra për la sfilè dolorose. / St'unguent a-j fà passé tuti ij dolor / fuss-lo anche, madamé, 'l mal d'amor».

Monssù — E con [illegible] compliment a la mostra [illegible] sécol 'd Nòne, dova [illegible] [illegible] tradission a [illegible] nobilità, l'hai [illegible] piasì 'd dije cerèa, neh.

t. r.

Modifica al regolamento del Corpo delle Guardie

Settimo: anche le donne vigili

E' caduta [illegible] preclusione dell'amministrazione comunale di sinistra di Settimo contro le donne vigili. L'articolo [illegible] del regolamento del Corpo delle Guardie Municipali con il quale [illegible] mese fa [illegible] Consiglio comunale, d'accordo anche i partiti di minoranza (dc, psdi, pri, pli), [illegible] escluso [illegible] [illegible] per l'assunzione di cinque vigili la partecipazione delle donne, verrà abolito. Nella prossima seduta [illegible] Consiglio la giunta presieduta dal sindaco comunista Cravero porterà in approvazione il [illegible] regolamento con la cancellazione dell'articolo 8, vecchio di dodici anni.

Perché non [illegible] si è fatto nella seduta dell'11 ottobre, lo spiega l'assessore [illegible] personale Giorgio Lo Turco: «Il Comune — *dice* — si è venuto a trovare in tempi molto brevi [illegible] fronte a tre vigili dimissionari e a due vigili che avendo vinto un precedente [illegible] sono passati al grado [illegible] brigadiere, e quindi con cinque agenti in meno rispetto ad un organico già molto ristretto. Considerato poi che il contratto [illegible] lavoro dei dipendenti comunali pone giustamente [illegible] limiti all'effettuazione di straordinari superiore alle 150 ore, si comprende quanta urgenza aveva l'amministrazione comunale di bandire [illegible] concorso per ripristinare l'organico [illegible] che i tempi non permettevano di modificare il regolamento in questione, in quanto sarebbe passato troppo tempo [illegible] modifica al momento [illegible] concorso [illegible] il pericolo di portare alla paralisi un servizio tanto importante quale quello dei vigili urbani».

Conclude l'assessore: «Non [illegible] tratta quindi di insensibilità [illegible] i problemi dell'occupazione femminile o di discriminazione verso la donna, come siamo stati [illegible] ti, ma della necessità [illegible] rimettere un servizio in condizioni di funzionare nell'interesse [illegible] città».

C'è chi dice però che l'abolizione dell'articolo [illegible] poteva essere fatta nella seduta dell'11 novembre, quando [illegible] Consiglio ha modificato un'altra parte [illegible] regolamento [illegible] vigili, [illegible] precisamente quella relativa all'assunzione del comandante. Si sarebbe così consentito [illegible] donne di partecipare al concorso per i cinque posti da vigile.

PINO TORINESE - Polemiche stasera in Comune

Consiglio tributario, tariffe più rete idrica e palestra

(l. c.) Consiglio tributario, tariffe, rete idrica e palestra [illegible] gli argomenti [illegible] discussione questa sera [illegible] Consiglio comunale di Pino Torinese. E' probabile, però, che il dibattito vada oltre i temi amministrativi e che [illegible] parli della [illegible] politica. La Giunta d'emergenza, costituita tredici mesi fa tra il partito repubblicano, [illegible] partito [illegible] cialista [illegible] il gruppo «Arco [illegible] progresso», appoggiato esternamente [illegible] partito comunista, è già stata invitata dalla dc a compiere la verifica promessa entro giugno.

Un volantino comunista, diffuso l'altra settimana, elogia l'operato della Giunta, che [illegible] [illegible] merito [illegible] *«far convergere forse politiche così [illegible] fra loro»*, oltre che di aver [illegible] problemi [illegible] importanti [illegible] attraverso la partecipazione dei cittadini alle Commissioni. *«Nonostante alcune valutazioni critiche* — conclude il volantino —, *respingiamo* [illegible] [illegible] [illegible] *rovesciare l'attuale maggioranza».*

A quali tentativi [illegible] fa riferimento? *«Quel volantino [illegible] una strumentalizzazione pubblicitaria* — risponde l'ex sindaco democristiano, Sabbia —. *Molte delle opere che si vorrebbero attribuire all'attuale Giunta sono [illegible] merito [illegible] precedente, guidata [illegible] democristiani, per esempio, l'acquedotto. Altre [illegible] esistono nemmeno, [illegible] [illegible] nido. Le Commissioni non funzionano per niente, [illegible] che [illegible] siamo rifiutati di continuare [illegible] partecipavi [illegible] circa tre settimane. La verità [illegible] che il governo di Pino non [illegible] in mano ad una maggioranza ma al direttivo di [illegible] partito scaduto».*

[illegible] *partito comunista* — dice invece [illegible] sindaco, Bianca Vetrino (pri) — *sta premendo per entrare in Giunta, ma il mio partito non è disponibile a questa apertura».*

LIORE - "Erano 4, uno alto 1 metro e 80, gli altri di media statura,,

IDENTIKIT DEI RAPITORI

NEVIO BONI - ALVARO GILI

Il [illegible] supermercati [illegible] stato rilasciato sabato sera [illegible] 23. Guglielmo Liore ha [illegible] la lunga, classica trafila degli interrogatori, obbligatoria per [illegible] i sequestrati dopo [illegible]. Il maggiore Ruggeri del [illegible] Investigativo, il [illegible] Schettino comandante [illegible] polizia giudiziaria, il capitano Sechi della compagnia dei carabinieri di Moncalieri, hanno già avuto i primi colloqui. Il racconto [illegible] rapito può essere determinante ai fini delle indagini.

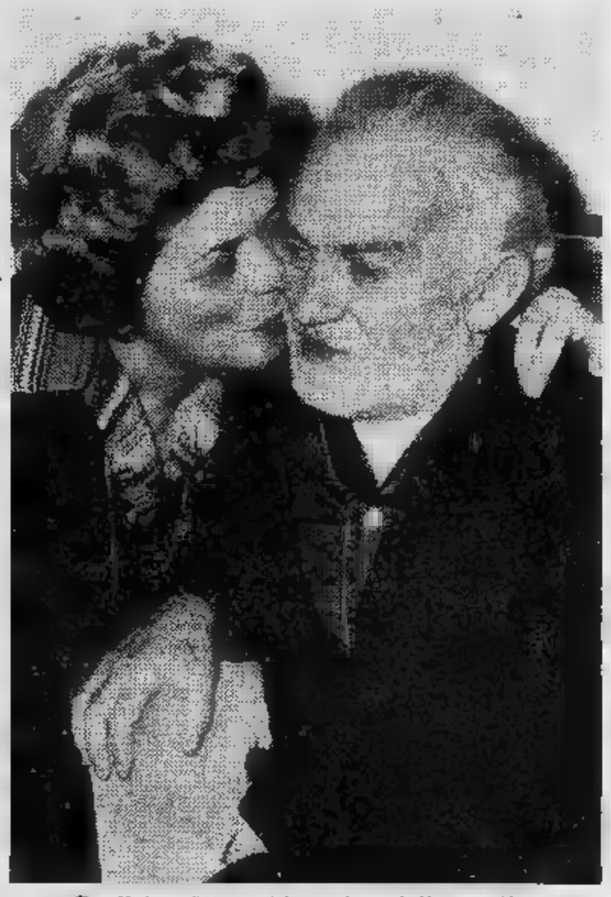
Ieri, in [illegible] conferenza stampa avvenuta nella [illegible] abitazione di via Albenga 8, Liore ha fornito ai giornalisti la versione dell'accaduto [illegible] modo chiaro e lucido: «Erano in quattro quando mi hanno rapito, [illegible] alto un metro [illegible] ottanta gli altri tre di statura media. Quando sono stato portato in una cella dopo una ventina [illegible] minuti [illegible] viaggio, ho fatto [illegible] conoscenza (si fa per dire), [illegible] altre quattro persone, che sono state i miei carcerieri per tutti i 34 giorni della mia detenzione. Mi hanno costretto [illegible] cambiare cella diverse volte. Una [illegible] queste, [illegible] più scomoda, era una stanza piccolissima, umida nella quale si entrava da un buco di una ottantina [illegible] centimetri. La branda dove dormivo era troppo piccola. Sentivo addosso tanta umidità». *Quando Guglielmo Liore ha fatto questo racconto, sape-[illegible] di non svelare il segreto istruttorio. E' dunque evidente che al giudice e ai carabinieri lo avrà arricchito di altri importanti particolari che forse permetteranno di costruire [illegible] identikit.*

Gli inquirenti stamane hanno precisato: «Siamo alla vigilia [illegible] importanti conclusioni. Forse non è necessario [illegible] molto lontano per poter dare un volto [illegible] un [illegible] [illegible] alcuni appartenenti all'organizzazione criminale che ha rapito Liore».

Poco dopo [illegible] sequestro del titolare dei supermercati Conti, le indagini si erano appuntate sull'ambiente che [illegible] commerciante frequentava, [illegible] più precisamente sulle persone che gravitano nel «giro» dei maneggi. Oggi alla luce appunto delle dichiarazioni del sequestrato, le indagini sembrano aver preso un'altra svolta. «Siamo certamente vicini alla soluzione», *è stato detto. Guglielmo Liore ieri ha precisato:* «Non parlavano sicuramente [illegible] dialetto piemontese. Io [illegible] ho sentito sempre soltanto uno, quello che mi pareva il capo, e [illegible] aveva nella voce particolari inflessioni dialettali. Gli altri, con i quali ho continuamente cercato di parlare, non mi hanno mai risposto. Facevano soltanto dei cenni [illegible] diniego come solitamente fanno i meridionali, alzando il capo e schioccando la lingua contro il palato».

L'ipotesi dell'Anonima sequestri calabrese sembra dunque farsi luce. Hanno aggiunto stamane gli investigatori: «E' possibile che a capo [illegible] rapimento vi sia l'Anonima sequestri, che però ha dato in appalto l'"affare", usando uomini suoi ed altri, appartenenti [illegible] comuni gruppi di delinquenti che operano in Torino».

Apprendiamo all'ultimo momento che la polizia è impegnata in una gigantesca battuta tra Orbassano, None [illegible] Volvera: si spera di individuare una delle celle dove Liore è stato tenuto prigioniero.



Guglielmo Liore abbracciato dalla moglie

Impennata il novembre

CARO VITA + 1,55

Il caro-vita a Torino segnala per novembre una nuova impennata, dopo qualche mese di aumenti contenuti. Rispetto ad ottobre, l'indice di novembre [illegible] salito dell'1,55 per cento. Ad ottobre, rispetto [illegible] settembre, l'incremento era stato di + 0,99; anche a giugno, luglio e agosto non si era raggiunto l'1 per cento. Rispetto [illegible] novembre dell'anno scorso [illegible] tenendo conto quindi [illegible] dodici [illegible] intercorsi, l'aumento [illegible] [illegible] 15,78 per cento.

L'incremento maggiore, rispetto allo [illegible] ottobre, si ha nei beni e servizi vari: + 2,23. Questa voce [illegible] prende elementi molto vari: dai televisori all'acqua potabile, dagli orologi agli spettacoli. Segue l'alimentazione, con + 1,22 per cento. Limitati [illegible] gli incrementi per l'abbigliamento (+ 0,69), l'abitazione (+ 0,28), l'elettricità [illegible] combustibili (+ 0,28).

Teatro Erba e cremeria Gran Madre stanotte - Automobilisti stamane

RAID DI RAPINATORI

Il barista Giovanni Bre

[illegible] rapinatori per impadronirsi [illegible] una 128 hanno sequestrato nell'auto il guidatore che [illegible] creduto chiedessero un passaggio. E' accaduto stamane alle 8 [illegible] un semaforo di via De Sanctis. Il signor Luigi Lamporiello, 30 anni, via Onorato Vigliani 5, fermo in attesa [illegible] verde, ha sentito bussare [illegible] deflettore. Ha aperto [illegible] si [illegible] visto puntare contro una pistola. «*Fatti in* [illegible] gli ha detto lo sconosciuto. Mentre ubbidiva, un altro [illegible] [illegible] salito sul sedile posteriore e lo ha tenuto [illegible] bada mentre il complice guidava fino in [illegible] Chambery all'altezza del numero civico 32. Qui i due gli hanno detto di scendere. «Sei arrivato. Scendi. La macchina la teniamo noi. Piove [illegible] ci serve».

Al Lamporiello non [illegible] rimasto che denunciare la rapina al commissariato San Paolo.

●Due banditi hanno fatto irruzione ieri sera nel cinema-teatro Erba. L'incasso però era già stato portato via. Erano le 22,30. I rapinatori che indossavano passamontagna [illegible] impugnavano mitra [illegible] pistole delusi [illegible] [illegible] dovuti accontentare di ventimila lire che un dipendente, Emilio Monformoso, 47 anni, [illegible] nel borsello. Sono fuggiti [illegible] una Fulvia coupé grigia risultata poi rubata.

Un'ora dopo i due rapinatori sono entrati nella cremeria di piazza Gran Madre di Dio 3. Il titolare, Francesco Medico, [illegible] anni ha raccontato: «*Erano giovani, nervosi, parevano drogati. Si sono fatti aprire la* [illegible] *ed hanno preso i soldi: circa 60 mila lire. Poi ho dovuto consegnare loro anche il portafogli* [illegible] *30 mila lire*».

Non soddisfatti hanno rapinato un cliente, Antonio D'Ancona, 37 anni. C'è stato [illegible] momento di tensione quando il barista Giovanni Bre ha reagito scagliando contro i banditi il coperchio di un contenitore. I due sono fuggiti sulla stessa Fulvia coupé.

Brut Carpené Malvolti metodo classico champenois.

Chi più di lui può vantarsi di essere Brut?

Già, chi più di lui ha origini così nobili, una tradizione così lunga, un nome così straordinario... Solo Brut Carpenè Malvolti metodo classico champenois. Un Brut eccezionale, di grande classe, un perlage fine [illegible] persistente, un gusto secco e pieno Brut Carpenè Malvolti metodo classico champenois nasce solo dalle uve Pinot (le migliori e più selezionate). Brut Carpenè Malvolti metodo classico champenois ha quel tanto di più che solo il metodo classico champenois può dare. Un metodo lungo e difficile che fa di Brut Carpenè Malvolti un Brut unico, e inimitabile. Il migliore.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Si può vincere crociera azzeccando il nome giusto

Referendum per battezzare sei navi della "Tirrenia,,

GIORGIO BIDONE

— Un viaggio a Tunisi per due, un viaggio a per due, un viaggio in Sicilia oppure, a scelta, in Sardegna sempre per due con la propria auto al seguito. Sono i premi d'un originale concorso-referendum dalla «Tirrenia Navigazione» per raccogliere suggerimenti sui nomi i quali «battezzare» sei navi-traghetto, attualmente in cantiere e destinate ad entrare in servizio nel prossimo triennio, fra il 1978 e il

La «Tirrenia» assicura il trasporto di passeggeri e merci tra l'Italia, le sue isole maggiori ed altri Paesi del Mediterraneo occidentale. Da ciò la necessità di un programma di potenziamento del quale fanno parte, tra l'altro, sei nuovi «supertraghetti», tutti *«roll-on roll-off»*, cioè — ognuna sulle 10.500 tonnellate di stazza lorda — adatte al trasporto rapido e confortevole di passeggeri, e, nelle ampie autorimesse multipiane, di vetture, d'automezzi pesanti e di contenitori.

Poiché queste nuove navi navigheranno per il pubblico e nell'interesse del pubblico, la «Tirrenia» ha ritenuto fosse forse opportuno che il pubblico stesso scegliesse i nomi imporre ai maxi-traghetti. quindi deciso d'indire un grande - referendum, aperto a tutti, dal quale dovranno uscire i nomi di battesimo delle unità. Il concorso si chiuderà il 31 dicembre.

Di tutte le serie di nomi che risulteranno indicate, la giuria compilerà una graduatoria delle più votate. Risulterà vincitore chi avrà indicato, sulla propria scheda, il maggior numero di nomi risultati in testa alla graduatoria della serie prescelta (in caso di parità, tutt'altro che improbabile, i premi verranno assegnati attraverso sorteggio con procedura di tipo notarile).

I premi in palio — come abbiamo detto all'inizio — consistono tutti in un viaggio d'andata e ritorno in cabina di prima classe, per due persone, più vettura in sosta gratuita in uno dei «box» della stiva, di una nave della «Tirrenia».

Convegno viti-vinicolo ad Alba

SI' ALLO ZUCCHERAGGIO SENZA PIETA' PER FRODI

ALBA — (g. f. f.) *Un importante convegno sul problema della viti-vinicoltura s'è tenuto ieri ad Alba presso il cinema-teatro Corino. L'incontro era promosso da numerose organizzazioni regionali del settore per discutere sulle iniziative da intraprendere per la difesa dell'enologia piemontese, specie dopo il crollo dei prezzi delle uve avvenuto nella recente vendemmia.*

Durante il dibattito è stata sottolineata la necessità d'una concreta programmazione a livello nazionale nel settore viticolo, nonché quella di sviluppare sempre più l'associazionismo. Si mira a far sì che gli agricoltori si possano presentare sul mercato con maggior forza contrattuale, sia per quanto riguarda le che i vini.

Altro tema discusso nell'incontro, al quale hanno partecipato — oltre ai vignaioli direttamente interessati — anche parlamentari e rappresentanti d'enti regionali, provinciali e locali, è stato quello riguardante la legislazione sui vini a denominazione d'origine controllata. S'è auspicato che si possa pervenire, al più presto, allo zuccheraggio controllato dei mosti, specie nelle annate più sfavorevoli, cosa, tra l'altro, già e praticata negli altri Paesi produttori di vino del Mec.

S'è discusso, infine, sul problema delle frodi e delle sofisticazioni.

I servizi di prevenzione del crimine

Note sull'Alessandrino

ALESSANDRIA — *(e.c.)* Il nuovo servizio coordinato di prevenzione anticrimine nell'Alessandrino, hanno preso parte 78 agenti di P.S., con il capo della «Mobile» commissario dott. Feola ed altri due funzionari, 128 uomini dei C.C., due ufficiali con complessivi 83 automezzi oltre ad agenti della Polstrada.

Per la prima volta sono state usate in provincia le bande chiodate attraverso la carreggiata per evitare il forzamento dei posti di blocco. Sono stati arrestati un valenzano ed un genovese, colpiti da ordine di carcerazione per emissione d'assegni a vuoto, ma avendo pagato la pena pecuniaria hanno evitato il carcere.

In carcere è finita Claudia Gallo, da Valenza contravventrice alla diffida. delle 2000 persone controllate sono state denunciate a piede libero per vari reati; state elevate contravvenzioni al della strada e 10 al T.U. e P.S.

IN BREVE

Cuneo: assessore provinciale rinuncia

(g. d. M.) L'assessore provinciale a Turismo, sport ed ecologia, prof. Gianfranco Fenoglio (dc), s'è dimesso dalla carica «per motivi personali». Il consiglio è ora chiamato a dargli un successore che sarà il dott. Stefano Sacchetto, pure dc.

Innocenti volantini antimilitaristi

(g.d.m.) Mentre a Roma la magistratura spiccava 89 mandati di cattura per fatti pressoché uguali, il pretore di Cuneo, Calabrese, ha assolto quattro giovani di «Lotta continua» accusati d'aver distribuito, davanti alla caserma degli alpini «Ignazio Vian» volantini antimilitaristi, firmati «Soldati democratici».

Cuneo: «Coniugi: comunione»?

(g.d.m.) Invitato dal «Lions» e dal «Leo Club» di Cuneo il notaio prof. Gianfranco Gallo Orsi, parla, stasera alle 21, nel salone della Provincia su: «Comunione o separazione dei beni tra coniugi: scelta oggi, conseguenze domani».

Bra: in un circo ragazzo fuggiasco

(g. a.) Franco Diliberto, 14 anni, fuggito dalla casa di Bra sabato 12 novembre, è stato rintracciato da un conoscente a Rivoli. Aveva trovato rifugio e lavoro (illegale, per la giovanissima età) presso un circo in partenza per una «tournée» in Svizzera.

Novi: «integrazione» all'Italsider

(g. c.) La Cassa integrazione guadagni è iniziata per 900 dei 2200 dipendenti dell'Italsider di Novi, massimo complesso della provincia di Alessandria e durerà a tutto il 18 febbraio. Per tre mesi 900 operai saranno sospesi dal lavoro, a turni di 17 giorni ciascuno. S'impegnano Federazione metalmeccanici e consiglio di fabbrica: raccolte le lettere della direzione ai «sospesi» le respingeranno al mittente.

«Veci» e «bocia» ieri a Cigliano

(p.a.r.) Il gruppo Ana di Cigliano, ha celebrato ieri con un raduno di penne nere il 45° anno di fondazione.

E' sorto nel 1932 per iniziativa dell'attuale presidente, Giuseppe Maggiore). Erano presenti alla manifestazione alpini piemontesi, valdostani e lombardi, il sindaco di Cigliano dott. Regis ed autorità. Alla Messa dell'Alpino è seguita la deposizione di corone d'alloro alle lapidi ai partigiani e al monumento ai Caduti. Dopo il «rancio speciale» la polifonica ciglianese, diretta dall'alpino m° Gianni Carando, ha interpretato canti della montagna.

Cuneo: 158 andranno a passo d'uomo

(g. d. m.) I vigili urbani di Cuneo non scherzano con gli automobilisti indisciplinati: in pochi giorni hanno inflitto nella sola città ben 158 multe a quanti avevano superato i limiti di velocità.

UOMINI E COSE

Chiamarsi Virginio una bella sfortuna

DEMETRIO GIUSIANA

CUNEO — Non è un nome fortunato quello di Virginio. Parliamo del cognome e non del nome di persona o di battesimo, come ancor oggi si continua a dire, anche se i battezzati sono assai più numerosi di un tempo. Del resto ha poco più d'un secolo, da noi, l'ordinamento dello stato civile, (decreto 15 novembre 1865 n. 2062) che affidò ai sindaci dell'Italia unita la tenuta dei registri per documentare nascite, matrimoni e morti.

Prima s'era ancora al Concilio di Trento (3 dicembre 1563) — *«Post gratias Deo actas lis e pace»* —, che imponeva ai parroci l'obbligo di tenere i libri di battesimo, matrimonio e morte. Con qualche eccezione, è vero, per il Piemonte (e la Liguria) che lo stato civile «laico» l'aveva già avuto per 15 anni, mese e giorni — 10 dicembre 1798 (10 frimaio anno VII) — 20 maggio 1814 — sotto la Repubblica e l'impero francese.

Ma torniamo ai Virginio per nome famiglia, maschi e femmine (quanto a nome di persona le seconde ben più numerose dei primi e, seppure protette da un santo che non esiste, impegnate a condotta virtuosissima). Non sono molti e tutti concentrati in Piemonte non chiedeteci il perché. A richiamarcelo alla mente è stato il ricordo che collega ha dedicato, giorni fa, all'avvocato Vincenzo Virginio (1752-1830), più noto (ma chi si ricorda di lui?) quale agronomo che giurista.

Cuneo gli ha dedicato, giustamente, da oltre un secolo, una fra più antiche delle sue piazze (fra grandioso palazzo municipale, disegnato nel 1630 da un altro geniale suo figlio, l'architetto Pio Eula, e l'ex chiesa di S. Francesco), oggi destinata al mercato ortofrutticolo un tempo quello enologico. Ma quanti cuneesi sanno che, quando ancora si chiamava *piassa dl' vin*, vi si poteva gustare ed acquistare il miglior dolcetto della «Provincia granda» e vi risuonava, tutto il giorno, la cadenza langarola dei *carsoné*, giunti nella notte da Dogliani e da Narzole con il loro carico di *botaj*? E d'altra parte quanti torinesi ricordano che altrettanto si faceva, nella capitale, al centro dell'oggi aristocratica piazza Carlina? (dove, ovviamente, il monumento a Cavour era di-là da venire).

Ma torniamo al benemerito ed ignorato Virginio al quale anche Torino ha intitolato una via, magari una delle più corte (appena 40 metri), nel della città, fra via Giuseppe Verdi e via Po (è la parallela di via Fratelli Vasco con la quale chiude il rettangolo del juvarresco palazzo dell'Università. Che il Virginio meritasse una via (anche Pinerolo gliene ha dedicata una, per riconoscenza) lo dice il suo merito, ignorato dai più, d'aver dato al Piemonte il beneficio d'introdurvi la coltivazione della patata. E scusate se è poco.

non ebbe riconoscimenti, se non tardivi e postumi e ci rimise del suo. Non per nulla il giornale antenato dell'odierna *«Stampa»* scrisse: *«Per la prima volta, il 26 dicembre 1803, i pomi di terra (patate) compaiono sul pubblico mercato di Torino, in piazza delle Erbe* (oggi piazza Palazzo di Città) *l'arr. Vincenzo Virginio avendone coltivati in gran copia e trovandosi costretto a regalarli per la ripugnanza d'ognuno a farne compera come d'un cibo non creduto degno dell'umana specie»*.

Eppure, quei pomi di terra, a malincuore accettati, dovevano, non molti anni dopo, salvare piemontesi, liguri e savoiardi dalla terribile carestia del 1816-17, dovuta all'insipienza del «buon» Vittorio Emanuele I e dei suoi ministri.

Quale la ricompensa del Virginio (che molti, ancor oggi, scambiano per Virgilio!), per l'apostolato nel quale aveva investito ogni suo avere? Il letto dei poveri all'ospedale Mauriziano di Torino (quello antico, a Porta Palazzo, le cui corsie sopravvivono nei bracci della galleria Umberto I) dove si spense il 5 maggio 1830. Poi la fossa comune dei poveri. E l'oblio. O il tardivo riconoscimento, che è anche peggio. Povero «Parmentier» italiano!

Tra le braccia della sorella, sui 3000, temperatura - 21

Ferite e freddo hanno ucciso la giovane caduta sul Tenibres

VINADIO — *(g.d.m.)* E' stato il ghiaccio ricoperto da una patina di neve fresca a causare la morte scivolata di Pierangela Facelli, 24 anni, operaia di Ceva, durante un'ascensione in Alta Valle Stura con la sorella Giuseppina, 18 anni e il fidanzato Tarcisio Bianchi, anni, agricoltore. La sciagura è avvenuta sul monte Testa dell'Ubac, del gruppo del Tenibres verso le 12,30 di ieri.

I tre giovani stavano marciando, non uniti da cordata, verso la vetta (m. 2991) assolata, quando, all'improvviso, la povera Pierangela, posto il piede su un lastrone di ghiaccio invisibile è scivolata è finita nel canalone laterale arrestandosi quasi metri più in basso, in territorio francese (la cresta segna lo spartiacque Stura di Demonte-Tinée).

Il fidanzato e la sorella che hanno assistito angosciati alla caduta hanno raggiunto, con non poche difficoltà l'infortunata: la ragazza urtato col capo sulle rocce, ed priva di sensi, respirava ancora. Senza perdere tempo Tarcisio Bianchi s'è lanciato valle

Da Pietraporzio si subito organizzate alcune squadre di soccorso, con volontari del Cai Vinadio e di Cuneo, guardie Finanza di Vinadio e Limone carabinieri. E' stato fatto intervenire anche un elicottero C.C. Torino che dovuto rientrare

I volontari del soccorso alpino hanno marciato quasi ore (mentre il termometro scendeva a 21 sotto zero) prima di raggiungere il luogo della disgrazia.

Frattempo, però l'infelice Pierangela era morta fra le braccia della sorella, sconvolta dall'angoscia e stremata dal freddo polare. Il lungo tempo trascorso caduta al ritrovamento purtroppo alla alpinista.

Deposta la salma una barella squadre sono ridiscese rapidamente Pietraporzio, giungendovi l'1,30, mentre sulla zona infurjava una tempesta di neve.

Il corpo martoriato dell'alpinista cebana giace nella camera mortuaria del cimitero.

Pierangela Facelli, anni

Ceva per la scomparsa alpinista

CEVA — (g.g.) *Profonda commozione ha destato negli ambienti alpinistici cebani la tragica scomparsa della giovane Pierangela Facelli: ieri sera squadra del Cai di Ceva è partita per Vinadio, in compagnia del fratello della vittima, il ventiduenne Orazio, anch'egli esperto rocciatore.*

E' toccato a noi l'ingrato compito di dare notizia al presidente Cai, geom. Dino Fogliacco, poiché, fino alle 20 di iersera dei famigliari dei tre escursionisti venuto a conoscenza sciagura.

La ventiquattrenne Pierangela viveva nel popolare quartiere Filatoio insieme con la madre, Mariuccia Facelli, tempo vedova, collaboratrice domestica, la sorella Pinuccia, studentessa di ragioneria «Baruffi» di Ceva ed il fratello Orazio che lavora in un'industria d'orologeria locale.

Il fidanzato della vittima, Tarcisio Bianco è agricoltore: uno degli ultimi giovani rimasti a lavorare la terra nella frazione Ferrazzi di Ceva, in una collinare, distante circa 5 chilometri dal centro cittadino.

La coppia usciva insieme da alcuni la ragazza, operaia in un'industria fessile cebana in comune con il giovane la passione per la montagna e frequentava anche un corso per diventare rocciatrice.

In Assise d'appello

Ergastolo a omicida di Stella di Varazze?

GENOVA — (g.b.) *I giudici togati e popolari della corte d'assise d'appello sono entrati poco prima di mezzogiorno in camera di consiglio per deliberare il loro verdetto sul delitto di Stella di Varazze.*

Fabrizio Allbani, il giovane di Albissola condannato all'ergastolo nel processo primo grado, celebrato a Savona, spera d'evitare il carcere a vita.

Lo stesso procuratore generale Santaniello, nella sua requisitoria, ha chiesto la condanna una pena detentiva a tempo, 24 anni di reclusione, e i suoi difensori si sono battuti affinché la Corte accetti tesi ancora più vantaggiose per l'imputato, quali l'eccesso colposo in legittima difesa e l'esclusione della volontà omicida. All'omicida gioverebbe inoltre concessione di numerose attenuanti richieste a suo favore e la loro prevalenza.

Fabrizio Allbani, come si ricorderà, la sera 10 febbraio del 1974, a conclusione d'una lite, uccise, a Stella di Varazze, nell'entroterra, Nicola Ratto. L'anno scorso, in carcere, il giovane si è sposato. La sua compagna confida.

Improvvisamente è

Medardo Boccalatte

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, i figli: Luciano, Sergio, Angelo, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì in Cuccaro Monferrato partendo da Torino, via Cavalli 44 in orario da stabilirsi; telefonare 547.250. Non fiori.
— Torino, 21 novembre 1977.

Condomini inquilini via Cavalli partecipano il dolore della famiglia Boccalatte.

Partecipano al dolore famiglie: Novio, Gallo-Pecco, Heritier, Scarafiotti.

Le famiglie Vittorio e Lanfranco Galler e Coda partecipano il loro vivo dolore ai congiunti dello scomparso

Medardo Boccalatte

— Torino, 21 novembre 1977.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato

cav. Giuseppe

di anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli, Adriana con il marito Emilio, Renato con la moglie Iva, Teresa con il marito Angelo, le sorelle, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avrà luogo in Castagnole Lanze (S. Bartolomeo) lunedì 21 novembre alle 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Castagnole Lanze, 20 novembre 1977.

La della S.p.a. prendono viva parte al lutto della famiglia Ebrille.

Elio e Leda Pasterin stringono commossi a Renato e Adriana.

Improvvisamente è mancata

Carla Terrone in Felline

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Esperilio con i Riccardo, Fabrizio ed Edoardo, mamma, papà, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 14 nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 20 novembre 1977.

Partecipano al dolore ela e Eligio Verderone.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona e generosa di

Carolina Capra ved. Perosino

anni 81

L'annunciano commossi cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta ore 14 di martedì novembre Cappella Molinette, via Santena 5, indi proseguirà per Valfenera d'Asti ove alle ore 15 verrà celebrato il rito funebre.
— Torino, 20 novembre 1977.

E' mancato

Lino Petiti

di anni 49

Affranti dal dolore lo annunciano moglie Margherita Bosia, i figli Silvio, Silvano e Giovanni, la mamma, sorella, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanfré lunedì novembre alle ore 15.
— Sanfré, 20 novembre 1977.

La famiglia Antonio Bolzoin partecipa al dolore della famiglia.

Mario Berra

non è più tra noi. Al grande dolore della moglie Luciana, e del figlio Renato, costernati si uniscono: la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, i cugini. I funerali a Pairino, via Temavasso 32, lunedì 21 alle ore 15.
— Torino, 20 novembre 1977.

Iolanda e Gino Tagliente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Danzero

— Torino, 20 novembre 1977.

TUTTO IN UN GOL

BEPPE BRACCO

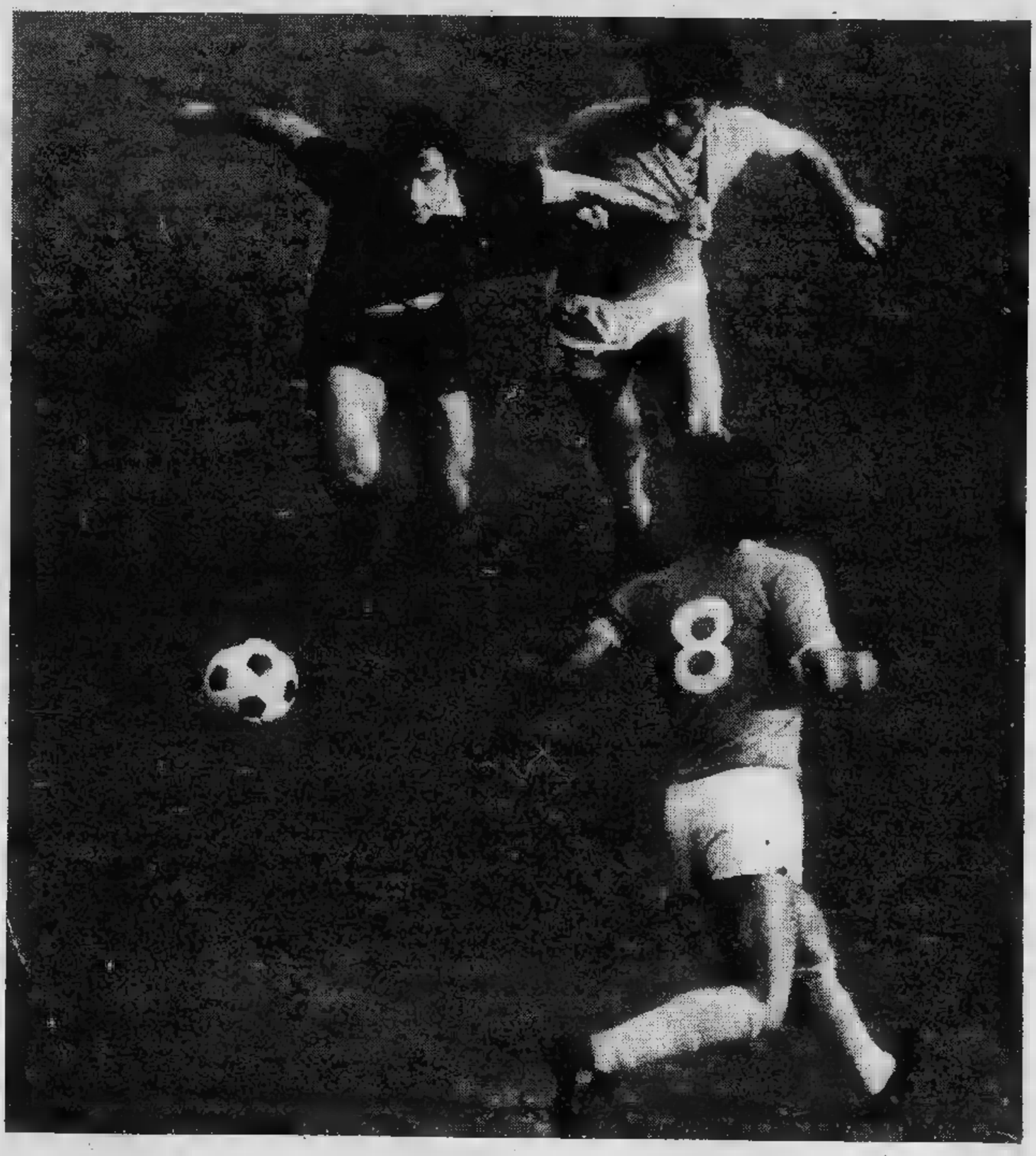
Partita risolta da Graziani o — se vogliamo — indirettamente da Pecci. Il quale, uscendo dal campo, ha costretto il compagno a restarci ed a segnare il gol della vittoria. Un gran gol, da antologia. Grande esecuzione, ma soprattutto la grande idea, l'ispirazione di tirare anche se le spalle sono rivolte alla porta. Quelle cose che succedono soltanto ■ pazzi oppure ai giocatori di autentica classe. Abbiamo incontrato Altafini, uscendo dallo studio, e si è dichiarato ammiratissimo. Un gol che avrebbe firmato lui, che è tutto dire.

Il Torino, però, ha risolto la partita soltanto grazie a questa prodezza, mentre il gioco di squadra se n'è andato parzialmente ■ farsi benedire. Colpa della sosta azzurra di Wembley che ha rotto il passo dei granata, interrompendone anche il ritmo. Così almeno sostiene Radice. C'è da augurarsi per il Torino che abbia ragione. Certo, la squadra granata è da sempre un giocattolino molto delicato, difficile da mettere à punto ed anche una breve interruzione può crearglì delle difficoltà. Ma quest'anno i granata hanno zoppicato in trasferta perdendo punti, fino ad arrivare alla chiarificazione di Zagabria (partita «storica» di eccezionale importanza psicologica) e di Bologna.

Adesso hanno stentato in casa, pur vincendo la partita. Fatalmente ci vorrà una immediata controprova, magari già cominciando da Bastia dove i granata giocheranno mercoledì.

Radice non era troppo soddisfatto, anche se il risultato gli andava ovviamente benissimo. Non c'è stato pressing, forse neppure la spinta salita. Il merito va anche al Napoli che ha giocato una partita di puro contenimento e si è messo a controllare a centrocampo con sufficiente autorevolezza. Giocava dichiaratamente per il pari (con il solo Savoldi, ormai piuttosto spuntato nel ruolo di «punta», almeno in base a quanto ha fatto vedere ieri) e l'ha mancato di pochissimo. «Certo, non sarà mai una squadra da scudetto se gioca in questo modo!», ha commentato ancora Altafini. Forse non da scudetto, ma forse abbastanza per mettere ■ difficoltà il Torino, questo sì. Giocare contro ■ avversario del genere non è facile e la partita lo ha abbondantemente dimostrato.

Se Radice vuole però ■ motivo di soddisfazione che vada al di là del risultato, lo troviamo subito. Ed è nel modo in cui il Torino è riuscito a controllare la partita nel quarto d'ora finale, dopo essere andato in vantaggio. Bisognava scambiare marcia, aspettare l'avversario, cosa che è sempre stata ostica ai granata. Stavolta l'hanno fatto con maggior lucidità, ed è un passo avanti. Ma se non c'era Graziani...



LA GIORNATA

ATALANTA-GENOA	1-1
FIORENTINA-L. R. VICENZA	1-3
FOGGIA-PESCARA	2-0
MILAN-BOLOGNA	1-0
PERUGIA-INTER	1-1
ROMA-LAZIO	0-0
TORINO-NAPOLI	1-0
VERONA-JUVENTUS	0-0

LA CLASSIFICA

[illegible] p. 13; Torino 11; Juventus 10; L. R. Vicenza, Genoa ■ Perugia 9; Lazio, Napoli, Inter, Verona, [illegible] ■ Foggia 8; Roma 7; Pescara 5; Bologna 4; [illegible] 3.

I MARCATORI

6 [illegible] Graziani (Torino) ■ Rossi (L. R. Vicenza).

4 RETI: Savoldi (Napoli) ■ [illegible] (Genoa).

3 RETI: [illegible] e Rivera (Milan); Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia); [illegible] (Verona) ■ Al[illegible] (Inter).

Casarin fa il suo ingresso in campo, fiancheggiato dai suoi due guardalinee

Il servizio fotografico di

TORINO NAPOLI

è di

Adolfo [illegible]
Enrico Deangelis
Piero De Marchis

Castellini in [illegible] volante [illegible] un'incursione napoletana [illegible] area del Torino

DA UN INFORTUNIO LA M

L'incidente di Pecci, soccorso dal medico granata. Al centro, il giocatore lascia il campo mentre, a des

A
DE

positivo

QUANDO PECCI SBUFFA E SFONDA

Pecci in tipica azione di sfondamento fra i partenopei Restelli e Stanzione. Eraldo passa, ma non riesce a concretizzare l'azione che sfuma

Graziani, ecco un capolavoro

I tre momenti del gol-capolavoro di Graziani. In alto: il centravanti sta per ricevere il pallone. Al centro: il tiro appena scoccato. In basso: l'1 a 0

Garritano in acrobazia a pochi minuti dal suo ingresso in campo

Una divertente espressione di Sala, in... pacata polemica con l'arbitro

Zaccarelli in azione: un esempio di potenza

Una mischia sotto la porta del Napoli.

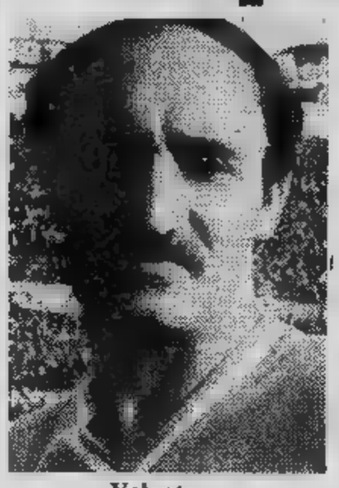
Danova in difficoltà con Capone

Il Napoli della "volpe" del Vesuvio

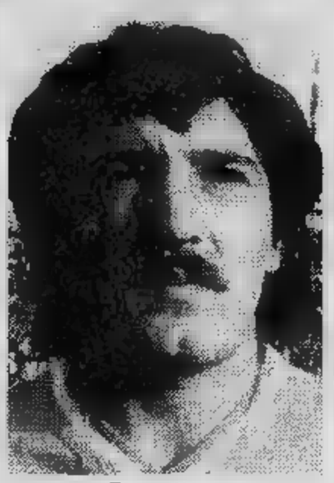
Di Marzio

Mattolini

Bruscolotti



Valente



Restelli

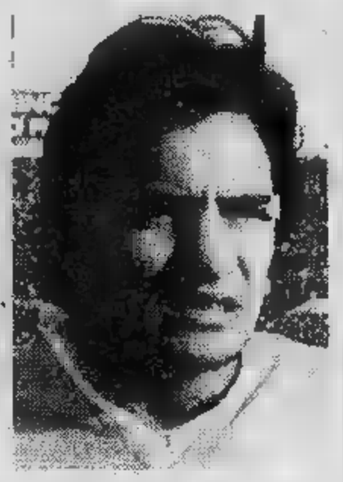
Ferrario

Stanzione

Vinazzani

Juliano

Savoldi



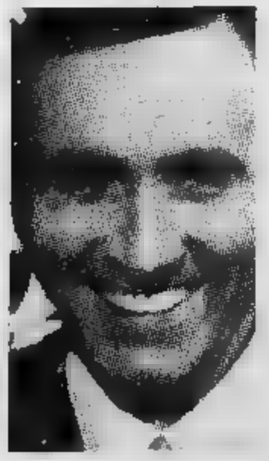
Pin

Capone

L'avete visto Ma l'avete notato?

Che le battute di spirito di Pippo Baudo lascino completamente indifferenti gli spettatori più esigenti è un fatto [illegible] chi segue «Secondo voi» — la do[illegible] è quasi d'obbligo, come la Messa — [illegible] sarà sfuggita una deliziosa scenetta.

Rulli di tamburi, squilli di trombe, arriva l'ospite d'onore: Kirk Douglas. Bellissimo Anni 50, tutto tirato in faccia(dibelloglisonrimaste solo le fossette sul mento). Avanza, gli eroi non camminano, «avanzano». Solo, in mezzo alla scena, pare un uomo normale. Ecco che arriva l'immancabile Pippo [illegible] qui è la tragedia perché almeno per qualche istante i due devono stare affiancati [illegible] piedi e Baudo che è alto per [illegible] far scomparire l'«eroe» che è piccolo [illegible] praticamente in ginocchio. La situazione va superata perché in quella posizione il povero Baudo non può resistere che per pochi minuti e devono tutti darsi un tono. Trovata...! Due sgabelloni altissimi accolgono ospite e presentatore; da seduti dovrebbe andar meglio. Invece no, il povero Douglas con le sue gambe [illegible] arriva appena a sfiorare coi piedi il pavimento mentre [illegible] «lungobaudo» è quasi sdraiato. La televisione [illegible] impietosa in queste cose e il Grande Kirk ne esce un po' malconcio.



LA NOSTRA TELEFONATA A .....

..... RITA PAVONE!

Signora Pavone lei [illegible] una telemaniaca?

«Non direi, ma [illegible] televisione la guardo».

Che cosa?

«I teleromanzi. Ne vado matta, mi divertono».

Quando cambia canale?

«Se c'è [illegible] dibattito, [illegible] ne sono ormai a tutte le ore. Sopporto solo quelli politici».

[illegible] arrabbia?

«Qualche volta, ad esempio quando interrompono [illegible] tribuna politica sul più bello, cioè quando gli intervenuti cominciano [illegible] dirsene di tutti i colori».

Quando [illegible] annoia?

«Quando su tutti e due i canali, nello stesso giorno, alla stessa [illegible] vedo [illegible] stessa faccia [illegible] stesso attore; mi pare troppo! E' successo tempo fa con Gianrico Tedeschi...».

Ha qualche mania?

«Gli show [illegible] grandi vedette americane».

La [illegible] teleidea?

«Il telegiornale letto dall'avvocato Agnelli».

TELESPARLIAMO

GRAZIE ZIE!

Tante cose [illegible] cambiate negli ultimi vent'anni televisivi: niente più mutandoni alle ballerine, addio alle orecchie [illegible] sventola di Paladini che leggeva il telegiornale, addio anche [illegible] Carosello. Ma qualcosa [illegible] rimasto immutato nel tempo: il volto di alcune presentatrici.

Con qualche ruga e qualche mento in più, l'occhio magari un po' spento, gli occhiali da inforcare [illegible] c'è [illegible] leggere, ma sempre lì pronte [illegible] dire «buonasera» e «buonanotte».

Ormai le consideriamo un po' [illegible] gente di casa, ma se un tempo erano le fidanzate d'Italia, oggi [illegible] [illegible] «zie» di noi tutti. Siamo talmente assuefatti ai loro volti che continuiamo a chiamare «viso d'angelo».

PROSSIMAMENTE TV

La casta fanciulla di Cheapside

Per chi [illegible] matto per le storie d'amore, i drammi [illegible] lieta fine, meglio ancora [illegible] in costume, gli intrecci complicati con tanti nomi da ricordare la televisione ha preparato [illegible] [illegible] ghiottoneria: «La casta fanciulla [illegible] Cheapside», commedia del '600 che andrà in onda in due serate.

Riassumiamo in breve la trama. [illegible] figlia di [illegible] orefice è innamorata del giovane Touchwood ma [illegible] promessa sposa [illegible] famiglia al ricco e dissoluto Sir Walter. Per riuscire a [illegible] [illegible] loro sogno d'amore [illegible] due [illegible] studiano di tutti i colori, e decidono [illegible] fingersi entrambi morti (l'avevano già fatto altri).

Alla loro storia se [illegible] intrecciano altre: quella del dissoluto Walter amante della signora Allwitt, con il consenso del marito di lei che trae profitto dalla situazione e che ostacola quindi il matrimonio di Walter [illegible] Moll; quella dei coniugi Kix che non hanno [illegible] [illegible] vorrebbero uno per poter allungare [illegible] mani [illegible] terre [illegible] Sir [illegible] [illegible] cui [illegible] imparentati; quella di Touchwood senior, grande amatore, che si [illegible] dalla moglie per [illegible] avere figli che non [illegible] potrebbe mantenere [illegible] che si guadagna [illegible] vivere rendendo madre la moglie della sterile Kix [illegible] aiuta inoltre il fratello minore [illegible] [illegible] concludere felicemente la loro storia d'amore; quella di Tim, fratello [illegible] Moll che sposa una sconosciuta credendola ricchissima e che dopo il matrimonio si rende conto che non solo è una spiantata ma anche un'ex amante [illegible] Sir Walter.

Lo "strip,, della massaia

All'insegna del [illegible] nuda» una televisione privata torinese propone ogni [illegible] sera a [illegible] zanotte, [illegible] [illegible] strip-quiz, ambientato [illegible] [illegible] finto night, pubblico presente in studio, [illegible] sul tavolo, [illegible] presentatori dall'umorismo greve.

Fino [illegible] [illegible] scorsa a spogliarsi [illegible] [illegible] spogliarelliste da night, [illegible] professioniste della giarrettiera facile. Venerdì, invece, [illegible] che si presenta [illegible] [illegible] casalinga, [illegible] in volto [illegible] ovvie ragioni.

Comincia lo strip e [illegible] signora, casalinga ordinata, anziché buttare [illegible] pellicola, la sfila e la [illegible] diligentemente [illegible] una sedia; lotta imbarazzata [illegible] e furente [illegible] ganci [illegible] gancetti; mostra, [illegible] col [illegible] ruolo, una discrezione [illegible] pois (pancerina [illegible] balletto [illegible] affini).

[illegible] sta [illegible] [illegible] [illegible] martedì bucato, giovedì gnocchi, venerdì strip?

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 22 al 27 novembre

NUOVO CICLO DI QUATTRO FILM DI CHARLIE CHAPLIN

Ritorna in televisione l'omino con la bombetta

Caro, vecchio [illegible] [illegible] la [illegible] Non sarà un'idea [illegible] più originali, ma quella di trasmettere un [illegible] ciclo televisivo dedicato a [illegible] Chaplin resta sempre [illegible] delle notizie gradite fra quante la Rai ci dispensa periodicamente. La rassegna (a cominciare [illegible] sabato prossimo, rete due, ore 21,45) ripropone quattro lungometraggi chaplinianì: si tra[illegible] di Luci della città, Tempi moderni, Monsieur Verdoux e Un [illegible] a New York.

I quattro film, che abbracciano un arco di ventisei anni, sono i capisaldi (insieme con Il grande dittatore e Luci della ribalta) del periodo più maturo dell'autore, quando, rallentato in misura notevolissima il ri[illegible] [illegible] produzione, Chaplin un po' alla volta abbandona anche il suo universalmente celebre personaggio di Charlot — o meglio Charlie, dal momento che Charlot ne è soltanto la versione franco-italiana — per dar corpo a ruoli diversi e psicologicamente più articolati (basti pensare a Verdoux o all'immortale maschera del Calvero di Luci [illegible]la ribalta, della [illegible] [illegible] nel cielo non finiremo di rammaricarci).

Charlot invece vive ancora [illegible] Luci della città [illegible] in Tempi moderni; e questo trapasso [illegible] accompagna al tormentato passaggio dal cinema muto a quello sonoro, che Chaplin [illegible] a lungo avversato, [illegible] anche con Tempi moderni un film per così dire di rifiuto [illegible] nuovo mezzo tecnico in un periodo di ormai piena affermazione del [illegible] (era il 1936, epoca [illegible] cui Eisenstein [illegible] [illegible] Aleksandr Nevski), Renoir [illegible] La grande illusione, Ford [illegible] Ombre rosse).

Accanto a Chaplin figurano volti noti [illegible] Chaplin Stock Company ed interpreti occasionali ma immediatamente calati nell'universo del grande regista poeta: tra i primi la fragile Edna Purviance, compagna di Charlot fin dalle primissime comiche, e Harry Bergman, corpulento ed accigliato omaccione, cattivo [illegible] antonomasia e perciò frequente poliziotto; tra i secondi, la meteora della «monella» Paulette Goddard di Tempi moderni, le dodici vittime gentili di Monsieur Verdoux, il contributo di una generazione nuova con la Dawn Addams di Un [illegible] [illegible] York e, sempre in quest'ultimo film, [illegible] breve apparizione del figlio Michael sullo sfondo [illegible] caccia [illegible] streghe e delle delazioni ispirate dal tristo senatore McCarthy, del quale Chaplin non esita a ricordarci [illegible] essere stato illustre vittima.

a. dg.

Gli interpreti di «Castigo» in onda da domenica: Reggiani, Giorgi, Belli e Lionello

Questa settimana segnaliamo

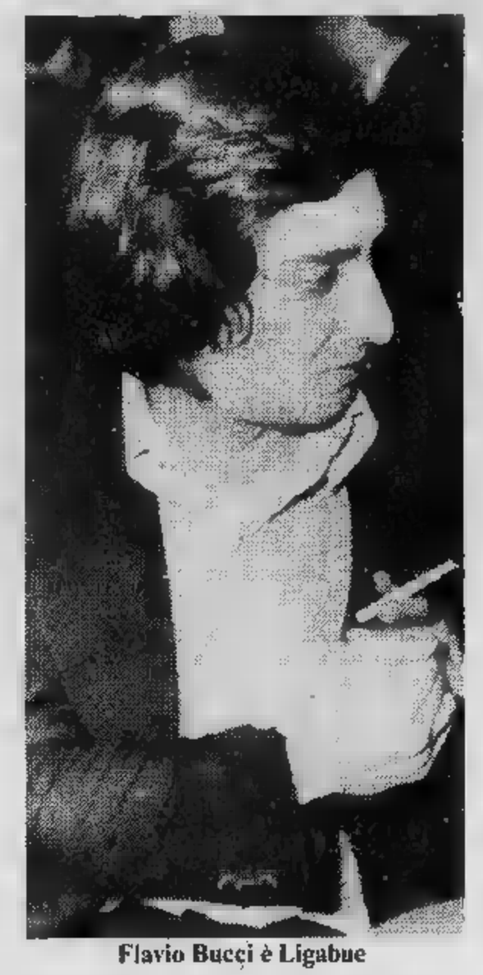
MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film di Francesco Rosi «Uomini contro» per il nuovo ciclo «Cinema contro» - **MERCOLEDI'** (rete due, ore 20,40) la prima puntata del teleromanzo «La paga del sabato» tratto da Beppe Fenoglio - **GIOVEDI'** (rete due, ore 20,40) l'opera di Giuseppe Verdi «Macbeth» in diretta dal Teatro Regio di Torino - **VENERDI'** (rete uno, ore 21,35) il film di Jacques Feyder «La kermesse eroica» - **SABATO** (rete due, ore 21,45) il film di Charlie Chaplin «Luci della città» - **DOMENICA** (rete uno, [illegible] 20,40) la prima puntata del teleromanzo «Castigo» da Matilde Serao.

rete uno

12,30 **Argomenti** (c) - Amate Puccini? Claudio Casini, realizzazione di Arnaldo Ramadori (Replica) - Dipartimento scolastico-educativo
13 — **diretto** (c) - Dalla parte del consumatore, di Leonardo Valente, Roberto Bencivenga Luisa Rivelli
13,30 **Telegiornale** - Oggi Parlamento (c)
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Invito alla** - Consulente Riccardo Allorto - Impianto scenico di Filippo Corradi Cervi - Presentano Giordano Bianchi Cino Tortorella. Regia di Eugenio Giacobino (sesta puntata)
17,30 **Pantera** - In casa dolce casa - Cartone animato di Freleng Patie (c)
17,35 **Le pietre parlano** - Un programma in collaborazione con l'Unesco (c)
18 — **Argomenti** - Una scienza per la terra, di Delfino Insolera a cura di Loredana Preta - Realizzazione Cesare Giannotti (4ª puntata) (c)
18,30 **TG 1 Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso** - A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura e Sport: Partecipazione e autogestione
19,20 **Lassie** - Due ragazzi spericolati (c) con Bray, Bobby Diamond, Bob Random, Clive Wayne, Brooke Bundy - Regia di Christian Nyby
19,45 **del giorno** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ligabue** - Originale televisivo in tre puntate - Sceneggiatura di Cesare Zavattini la collaborazione Arnaldo Bagnasco, con Flavio Bucci, Alessandro Haber. Musiche di Armando Trovaioli - Scenografia di Franco Vanorio
21,50 **Scatola aperta** - Rubrica di fatti, opinioni, personaggi, di Angelo Campanella
22,55
23,10 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso** - Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning - Federcampeggio: Campeggio e politica del territorio - **Telegiornale - Oggi Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Accadrà domani
13 — **TG 2**
13,30-14 **Verso il distretto scolastico**
17 — **Tv 2 ragazzi** - Il gorilla Lilla (c)
18 — **oggi** (c)
18,25 **Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Mario Carotenuto** (c)
19,45 **2 - Odeon** (c) - Tutto spettacolo
21,30 **Cinema contro** - Cinque storie italiane - **Uomini contro** (c) - **TG 2 -**



Flavio Bucci è Ligabue

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
8,50
9 — Voi ed io: punto e capo (1ª)
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io
11 — Cantautori oggi
11,30 Alberto Sordi «Alla conta»
12,05 Qualche parola al giorno Musicalmente flash
12,30 Abruzzo (5ª)
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Rosa Luxemburg», di Livia Livi (5ª)
15,05 Librodiscoteca
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
18,35 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,35 I programmi della L'arca musicale
20,35 Antologia di musica folk
21,05 Concerto doppio
22 — Occasioni
22,30 Sonate per violino e pianoforte
23,15 Radiouno domani Buonanotte dama di cuori

radio due

RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Il rosso e il nero», Stendhal. 12ª: «Mathilde de la Mole».
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 I bambini ascoltano
11,56 Anteprima di Radio 2. Ventunoeventinove
12,10 Trasm. Regionali
12,45 Radiolibera
13,30 GR2 Radiogiorno
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — L'orto mio
15,30 Economia
15,45 Radio 2
16,37 Qui Radio 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 «Don Carlo». Musica Giuseppe Verdi
23,31-5,57 Notturno italiano, musiche e notiziari

radio tre

RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
8 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
— Disco club
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso
19,15 Concerto
23 — Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il sapore del buono:** Il risotto alla certosina (c); 19,55: **Il regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Corruzione nella città:** film con Mickey Rooney, Steve Cochran, Van Doren; 22,10: **Quelli e altro:** Perché la poesia in dialetto? (c); 23,05: **Telegiornale** (c); 23,15: **Martedì sport:** Cronaca differita parziale di un incontro disco ghiaccio di Lega nazionale (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un d'amour;** 18,50: **I pronipoti,** Il robot cervellone; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parolamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: Processo a mezzanotte; 21,05: **Oroscopo domani;** 21,15: **Le baccanti,** film. Regia di Giorgio Ferroni con Taina Elg, Pierre Brice, Alberto Lupo; 22,45: **come automobile,** di Adamich; 22,55: **Montecarlo Sera;** 23: **Notiziario;** 23,10: P **francese.**

CAPODISTRIA — Ore 19: **Confine aperto;** 19,30: **Telesport - Calcio:** da Amburgo: Amburgo-Liverpool; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,30: **Calcio (secondo tempo);** 21,25: **Riso,** film di Giuseppe De Santis, con Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Raf Vallone.

rete uno

11,— Dalla chiesa parrocchiale di San Vittore in Varese: **Messa** - Commento di Natale Soffientino - Ripresa televisiva di Giorgio Romano
11,55 **Incontri domenica**
12,30 **«Che** - Programma musicale con Lele Saverio - Presenta Wanda Usmara - Regia di Fernanda Tuvani
13,— **TG l'una** - Quasi un rotocalco per la domenica (c)
13,30 **TG1 notizie**
14-19,50 **Domenica** (c), di Perretta, Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado, regia Lino Procacci, con cronache avvenimenti sportivi, a cura di Paolo Valenti con la collaborazione di Armando Pizzo, regia di Antonio Menna
14,10 **Notizie sportive**
14,15 **Anteprima di «Secondo voi»** - Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia - di Baudo e Perani - Testi di Enzo Di Pisa e Michele Gardi - Regia di Antonio Moretti
15,05 **Concerto Claudio Baglioni:** «Con tutto l'amore che posso» - Regia di Antonio Moretti dal teatro Tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore
16,15 **90° minuto**
17 — **Pippo Baudo presenta «Secondo voi»** (c), spettacolo abbinato alla Lotteria Italia - A cura di Baudo Perani - Orchestra diretta da Pippo Caruso - Scene di Egle Zanni - Regia di Antonio Moretti
18,15 **Campionato italiano calcio** - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B - Notizie sportive
20,— **Telegiornale**
20,40 **Castigo** - di Matilde Serao - Adattamento televisivo di Ivo Perilli e Anton Giulio Majano, con Eleonora Giorgi, Laura Belli, Alberto Lionello, Aldo Reggiani, voce narratrice: Regina Bianchi, musiche di Riz Ortolani - Scene di Sergio Palmieri - Costumi di Maria Baroni Dario Cecchi - Regia di Anton Giulio Majano - Prima puntata

rete due

12,30 **Qui cartoni**
13 —
13,30 **L'altra domenica** - Presenta Enzo Arbore (c) - Spettacoli nazionali e esteri, musica, giochi, ricchi premi cotillons - Regia di Salvatore Baldazzi
15,15 **Diretta sport** - Telecronache di avvenimenti sportivi
17,— **Comemai** (c) - Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi
18,05 **Barnaby Jones** - Serie di telefilm, con Buddy Ebsen, Lee Meriwether «Caccia a un morto
19,— **Campionato di calcio**
19,50 **TG2** Studio aperto
20,— **Domenica sprint**
20,40 **E n incominciare,** con Gabriella Ferri (2ª puntata, colori)
21,55 **TG2 Dossier** - Il documento della settimana
22,50 **TG2 Stanotte**
23,05 **Protestantesimo**

Tullio Solenghi con Baudo

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta la settima radio
10,35 Prima fila
11 — Speciale di G. Calabrese
12 — A volo radente
12,30 Seduto su un bicchiere
13,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radioraduno per tutti - Canzoni italiane
18,10 Entriamo nella commedia
19,35 I programmi della sera
21,10 L'Arialda di Testori
23,05 Radiouno domani Buonanotte dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Domande a radio
7,55 Domande a radio (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della setti-
9,35 Johnny Dorelli presenta Gran Varietà
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco azione
19 — Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio settimana
21 — Radio 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
8 — Quotidiana radiotre
7,45 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 A. Casella
10,55 Il tempo e i giorni
11,45 A. Casella
13 — Quale folk
14 — A. Casella
15 — Il Baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 A. Casella
16,45 Invito all'opera: La Bohème
19 — A. Casella
19,45 Conversazione
20 — La grande signora
20,15 Maestri della cappella Giulia in Vaticano
21 — I concerti di Milano della Rai
22,05 Munteanu interpreta Schubert
22,30 Alla corte di Enrico IV; termine chiusura

TV ESTERE

MONTECARLO — Ore 18,30: **Cartoni animati;** 18,45: **I pronipoti:** Invito a pranzo. Cartoni animati Hanna e Barbera che raccontano le avventure di una spaziale; 18,55: **Telefilm;** 19,25: **Parolamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Dove vai Bronson:** La «Mary R.», con Michael Parks; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Il rossetto,** psicologico. Regia di Damiano Damiani con Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Ibrice; 22,45: **in famiglia,** settimanale di attualità; 23,10: **Montecarlo Sera;** 23,15: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Check-up.** Un programma [illegible] cina di Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi
13,30 **Telegiornale**
15 — Reggio Calabria: [illegible]
17 — **[illegible] cinque con [illegible]**
17,05 [illegible] **è [illegible]** Epopea cantata e danzata (seconda ed ultima parte). Dal Palazzo dell'Assemblea del Popolo di Pechino. Creazione ed esecuzione collettiva dei lavoratori della letteratura e dell'arte di Pechino
18,35 **Estrazioni [illegible] Lotto**
18,40 **Le ragioni [illegible] speranza**
18,50 [illegible]
19,20 [illegible] **«Più [illegible] pericolosa»** con Robert Bray, Noah Beery. Regia di Richard C. Moder
19,45 [illegible] **del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 [illegible] **nel [illegible]** di Francis Durbridge. Traduzione di Franca Cancogni. Adattamento televisivo di Franca Cancogni e Aurelio Chiesa. Terza [illegible] ultima puntata, con Livio Guidorizzi, Giancarlo Zanetti, Lo[illegible] Guerrieri, Norma Jordan, Renato De Carmine. Regia di Leonardo Cortese
21,45 [illegible] **Loy** presenta: **Viaggio in 2ª** [illegible] di Giorgio Artorio, Nanni Loy, Fernando Morandi. Secondo ciclo, terza puntata
22,45 Genova. Pugilato: **Traversaro-Johnson.** Titolo europeo pesi medio-massimi - **Telegiornale** - Guida al colore. [illegible]izie utili per gli utenti della televisione

rete due

12,30 **La [illegible] avventure di [illegible] Hood contro l'odioso sceriffo** [illegible] Seconda ed ultima parte
13 — **TG-2**
13,30 **TG-2 - Omnibus.** Settimanale di attualità
14 — **Scuola aperta**
14,30-15 [illegible]**ri d'Europa**
17 — **Doc Elliot: «La lunga notte»,** telefilm
18 — **Sabato due.** Un programma di Claudio Savonuzzi
18,35 **TG-2 - Sportsera**
18,45 [illegible] **Lotto**
18,50 [illegible] **con Mario Carotenuto**
19,45 **TG-2 - [illegible] aperto**
20,40 **Il [illegible] americano del Jordache.** Tratto dal romanzo «Rich man, poor man» di Irwin Shaw. Seconda puntata
21,45 [illegible] **Charlot a Chaplin (I): «Luci della città»,** fim. Regia di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Virginia Cherrill - **TG-2 - Stanotte**

Norma Jordan, archeologa

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 17,35: **La veglia:** telefilm della serie «Salty» (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Pop Hot,** musica per i giovani con Eddie and The Hot Rods (c); 18,30: **Sette giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Estrazioni del lotto** (c); 19,30: **Il Vangelo di domani:** Conversazione religiosa (c); 19,45: **Scacciapensieri:** disegni animati (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Krakatoa est [illegible] Giava,** film con Maximilian Schell, Diane Baker, Brian Keith, Barbara Werle, John Leyton, J.D. Cannon, Jacqui Chan (c); 22,50: **Telegiornale** (c); 23: **Sabato sport** (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un [illegible] d'amour;** 18,55: **I pronipoti:** Il vestito volante - Cartoni animati; 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Medical Center:** Patton, medico di ferro; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **I filibustieri [illegible] mari [illegible] Sud,** film. Regia [illegible] Lee Sholem [illegible] Elmo Williams con Jon Hall, John Carradine e lo scimpanzé Luigino; 22,45: **Gli intoccabili:** Il caso «Dutch Schultz»; 23,35: **Montecarlo Sera;** 23,40: **Notiziario.**

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **L'angolino dei ragazzi** (c), documentario della serie «La fauna iberica»; 20,10: **Zig-zag** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **In nome della giustizia:** «Il buio improvviso» (c), telefilm [illegible] [illegible] Ives, Joseph Campanella e James Farentino; 21,30: **Memory of justice:** Dopo Norimberga: 2ª parte, documentario; 22,40: Il film [illegible] mese (c): **La guerra del petrolio non [illegible] farà,** di Souheil [illegible] Barka, con Claude Giraud, Hassan Ganouni, Giorgio Ardisson e Claudio Gora.

[illegible] uno

[illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — Radiomelia
11,30 Microsolco in anteprima... o quasi
12,05 L'altro [illegible]
13,30 «Show down»
14,30 L'eroe [illegible] [illegible]
15,05 Combinazione [illegible]musica
16,05 Il moscerino
16,35 Le [illegible] del pretore
17,15 Sopra il vulcano
18 — «La luna in città»
19,35 I programmi della sera
20,10 Musica e futuro
21,05 «Assassinio nella cattedrale»
22,35 Musica [illegible] cinemascope
23,05 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori

[illegible] due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
[illegible] — Un [illegible]lm giorno (1°)
8,45 Io ricordo. Musiche, lettere, [illegible]
9,32 Cori da tutto il mondo
10 — Speciale [illegible] - Edizione [illegible] mattino
10,12 Radio due film
11 — Arie liriche
11,32 Toh! chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Anteprima [illegible] «Né di Venere né di Marte»
14 — Qui Piemonte
15 — Botta e risposta trent'anni dopo (1°)
15,30 GR2 - Economia - Bollettino del mare
15,45 Botta e risposta trent'anni dopo (2°)
16,30 [illegible] - Per ragazzi
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni lotto
17,30 Special GR[illegible]
17,55 Sabato musica
19,50 [illegible] [illegible] per ridere
21 — Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow
22,55 Paris chanson
23.31-5,57 Notturno italiano

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
[illegible] — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
13 — Disco Club
14 — Recital [illegible] Shirley Verrett
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — [illegible] Internazionale d'arte
[illegible] — Il giallo di mezzanotte

rete uno

12,30 **Argomenti** (c): Una scienza [illegible] per [illegible] terra, [illegible] Delfino insolera, a cura di Lorena Preta
13 — **Uomo e natura,** un programma di Giusto Benedetti ed Ernesto [illegible]rsi. Presentazione di Giusto Benedetti. 8ª puntata: «Gli animali e la scienza», regia di Vladi Orengo
13,25 **Che tempo [illegible]**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (s)
14,10-14,40 **Una lingua [illegible] tutti,** corso di tedesco (II): «Deutsch mit Peter und Sabine», [illegible] cura [illegible] Rudolf Schneider e Ernst Behrens
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Chicchirimao:** Divagazioni [illegible] animali veri o inventati, di Italo Terzoli ed Enrico Vaime. Presenta Manuel Manfredi. Regia di Eugenio Giacobino
17,35 **Viaggio tra le lingue parlate in Italia:** I Friulani,un programma di Michele Scaglione
18 — **Argomenti** (c): La storia e i suoi protagonisti: «Un centro agricolo del Sud: Francavilla Fontana», [illegible] [illegible] Simona Gusberti. Consulenza storica di Simona Colarizi.
18,30 **Piccolo Slam,** spettacolo musicale di Marcello Mancini e Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot.
19 — **Tg 1 - [illegible]** (c)
19,20 [illegible]**sale** (c): «Per una fotografia», con Robert Bray, Tony Pow e Michael Vincent. Regia [illegible] Andy Mc Cullogh. Una produzione Jack Wrather
19,45 [illegible] **del giorno dopo** (c) - Che tempo fa (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il genio criminale [illegible] [illegible]. Reeder:** «Morte di un angelo», telefilm di Peter Duguld.
21,35 **Match** (c): Domande incrociate tra protagonisti, a cura di Arnaldo Bagnasco, Adriana Borgonovo [illegible] Marina Getter Cervi. In studio Alberto Arbasino
22,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso: [illegible] Nova di Rapallo;** Bambini e musica classica
22,30 **Mercoledì sport:** Telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero - **Telegiornale [illegible] - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Ne [illegible] parlando** (c), settimanale di attualità culturali
13 — **Tg 2**
13,30-14 **I fiukli [illegible]**
17 — **Tv [illegible] ragazzi**
18 — **Laboratorio [illegible]** (c)
19,05 [illegible] **con [illegible]** (c)
19,45 **Tg 2**
20,40 **La paga dei [illegible]** (c) dal romanzo di Beppe Fenoglio, con Lino Capolicchio e Jenny Tamburi (prima puntata)
21,45 **L'Italia [illegible] degli americani,** di Marco Guarnaschelli (quinta [illegible] ultima puntata)
22,45 [illegible] **a due - Tg 2 -** [illegible]

Jenny Tamburi per Fenoglio

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegior[illegible]** (c); 19,25: **Il cangurino:** Canzoni al... salto in lungo (c); 19,55: **L'agenda culturale:** Settimanale [illegible] lettere, arti e spettacolo (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Itinerario sinfonico:** Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (c); 21,40: [illegible] **di mercato,** originale televisivo di Hans Ehegartner (c); 23,05: [illegible] **sportive** (c); 23,10: **Telegiornale** (c).

[illegible] — Ore 17,45: [illegible] [illegible] **d'amour;** 18,50: **I pronipoti:** Elroy divo spaziale; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Paroliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop al fuorilegge:** Contrabbando [illegible] Bahamas; 21,05: **Oroscopo domani;** 21,15: **I due gattoni a [illegible] code... e mezzo ad Amsterdam,** film. Regia di Richard Kean con Franco Franchi [illegible] Ciccio Ingrassia; 22,45: **Tutti mi parlano;** 23,30: **Montecarlo Sera;** 23,35: [illegible] 23,45: **Programma** [illegible]

CAPODISTRIA — Ore 14,25: **Telesport - [illegible]cio:** Coppe europee; 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **In [illegible] [illegible] giustizia:** «Alla ricerca di Leslie Gray» (c), telefilm con [illegible] Ives, Joseph Campanella e James Farentino; 21,25: **Lubiana** (c), documentario; 21,45: **Mate Parlov,** documentario dal Festival cinematografico Belgrado '72.

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Segnale orario
Stanotte stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io...
10,35 Voi ed io...
11 — L'opera in trenta minuti. «Porgy and [illegible]
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Abruzzi (6°)
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti...
15,05 [illegible] popolo
15,45 Primo N.I.P.
[illegible] — Barocco R[illegible]a
18,35 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,35 I programmi
Audiodramma '70
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Trent'anni dopo Callas (5°)
22 — La Sardegna (8°)
22,30 Ne [illegible] parlare?
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

[illegible] due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
[illegible] — Buona domenica a [illegible] (replica)
8,45 Musica in palcoscenico
9,32 «Il [illegible] e nero». [illegible] Stendhal (13°)
10 — Speciale GR2 - Edizione del mattino
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasm. regionali
12,45 Tredici personaggi in [illegible] di attore
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
[illegible] — Popol benigno che mi ascolti attento
15,30 GR2 Economia
15,45 [illegible] Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte le radioline
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 [illegible] Venere [illegible] il Marte
21,29 [illegible] Il ventunoeventinove
23,31-5.57 Notturno italiano, musiche [illegible] notiziari

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
12,45 Succede in [illegible]
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso...
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto [illegible]
[illegible] — Il giallo di mezzanotte

rete uno

12,30 **Argomenti** - La storia e i suoi protagonisti - Un centro agricolo del Sud: Francavilla Fontana (c)
13 — **Filo diretto:** Dalla parte del cittadino, a cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli e Leonardo Valente (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Amedeo** (c)
17,05 **Nata libera:** I ribelli Masai (7° episodio) (c)
17,50 **Lone Ranger:** Il conquistador (cartone animato) (c)
18 — **Argomenti** - La storia e i suoi protagonisti - Un centro agricolo del Sud: Francavilla Fontana (c)
18,30 **Piccolo Slam:** Spettacolo musicale di Marcello Marchesi, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot, regia di Lucio Testa (2ª parte)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Lassie:** Basta un amico, con Robert Bray, Russel Thorson, Med Flory, regia di Model (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non stop:** Ballata senza manovratore, di Mario Pogliotti, Alberto Testa, Enzo Trapani, orchestra diretta da Paolo Zavallone, regia di Enzo Trapani (c)
21,50 **Dolly:** Appuntamenti con il cinema, di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli: Intervista psdi; conversazione msi-dn
22,30 **Letteratura e fotografia:** De Roberto, Verga e Capuana fotografi. Un programma di Francesco G. Crispolti (1ª puntata) (c)
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)
Spaziolibero: I programmi dell'accesso

rete due

12,30 **Teatromusica:** Problemi dello spettacolo, regia di Maria Maddalena Yon
13 — **TG 2**
13,30 **Educazione e Regioni** (c)
17 — **Tv 2 Ragazzi**
18 — **Il teatro: Ipotesi per il** (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c)
18,30 **Eurogol** (c)
18,45 **Buonasera con Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG 2**
20,40 **Inaugurazione Lirica del Teatro Regio di Torino:** Macbeth, melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave; musica di Giuseppe Verdi (c)
TG 2 - Stanotte

Sylvia Sass nel «Macbeth»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
10,30 Voi ed io
11 — L'operetta in trenta minuti: «La bajadera»
11,30 Salve, sono Salinger
12,05 Qualche parola...
12,30 Europa Crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Rosa Luxemburg», di Livia Livi (6ª)
15,05 Le grandi speranze
15,45 Primo N.I.P.
— Lo struscibaldone
18,35 Spaziolibero
19,35 I programmi della sera
Jeans e vecchi merletti
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,30 Jazz oggi
21,05 Il piacere di ascoltare
22,30 Orchestre nella sera
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Il rosso e il nero», di Stendhal. 14ª: «La prigione»
10 — Speciale GR2 - Edizione del mattino
10,12 Sala F.
11,32 Scoop
12,10 Trasm. regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — L'orto è mio
15,30 GR2 - Economia
15,45 Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte le radioline
18,35 Colloqui con i protagonisti (7ª)
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,10 «La Salomé»
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Discoforum

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
7,30 Notizie del GR3
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Bruckner
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — «Jerusalem»

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Incontri:** Fatti e personaggi del nostro tempo (c); 19,55: **Votazione federale del 9 dicembre:** La legge federale sui provvedimenti per equilibrare le finanze federali (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Votazione federale del 9 dicembre**, dibattito (c); 21,45: **Special Charles Aznavour**, con Lindsay De Paul e Barry Ryan (c); 22,30: **Telegiornale** (c); 22,40: **Calcio: Coppa Uefa:** Sintesi delle gare disputate in settimana (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **I pronipoti:** L'uriatore - Cartoni animati; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Marcus Welby:** Il bastone bianco; 21,05: **Oroscopo domani;** 21,15: **In prima pagina,** film. Regia di Cyril Endfield con Dan Duryea, Herbert Marshall; 22,45: **Chrono,** rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo Sera;** 23,15: **Notiziario;** 23,25: **Programma francese.**

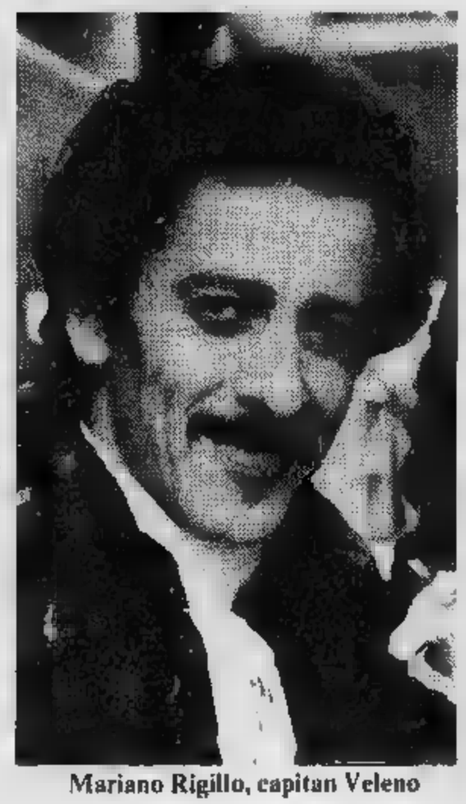
CAPODISTRIA — Ore 19,55: **Incontro dei ragazzi** (c), racconti della serie «La famiglia felice»; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **L'implacabile caccia** (c), film di Jacques Poitrenaud, con Roger Hanin, Corinne Marchand e Lila Kedrova; 22: **Cinenotes:** Gli sloveni della Slavia Veneta, documentario.

rete uno

12,30 **Argomenti - La storia e i suoi protagonisti - Un centro agricolo del Sud: Francavilla Fontana,** a cura di Simona Gusberti (c)
13 — **Le teste matte:** «Harry mascherato», «Il fascino di Turpin», «Poodles in fuga», «La fattoria di Bobby», «Bobby bagnino». Distribuzione: Frank Viner
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Corso di tedesco (II)
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Draghetto** in «Speranze in fumo». Disegni animati. Produzione: Pagot (c)
17,15 **Zorro. Dodicesimo episodio: «Sfida a duello»,** con Guy Williams, Gene Sheldon. Regia di William H. Anderson
17,40 **I Domodossola: tutto in famiglia.** Programma musicale. Testi di Liliana Azzolini. Presenta Pier Maria Bologna. Realizzazione di Giampaolo Taddeini
18 — **Argomenti - La storia e i suoi protagonisti - Un centro agricolo del Francavilla Fontana,** a cura di Simona Gusberti (c)
18,30 **TG 1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama nord** (c)
19,05 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.(c)
19,20 **Lassie: «Corsa al trotto»,** con Robert Bray, Stu Erwin, Corby, Lynn Carey. Regia Jack B. Hively. Una produzione Jack Wrather (c)
19,45 **del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Tam Tam - del TG 1** (c)
21,35 **Gli ultimi sorrisi - La commedia cinematografica francese degli anni Trenta (III) - «La kermesse eroica»** («La kermesse héroïque», 1935). Film, regia di Jacques Feyder. Interpreti: Françoise Rosay, Jean Murat - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Guida al colore:** notizie utili per gli utenti della televisione

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo:** rubrica di libri
13 — **TG 2**
13,30 **I fluidi in movimento**
17 **TV 2 ragazzi**
18 — **La comunità educante**
18,25 **Dal parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con Mario Carotenuto** (c)
19,45 **TG 2**
20,40 **Il caso di Dario Fo - Mistero buffo:** scritto e interpretato da Dario Fo (c)
21,55 **Racconti da camera,** a cura di Idalberto Fei e Almo Paita. **«Capitan Veleno»,** liberamente tratto dal romanzo omonimo di Pedro de Alarcón
22,50 **Sì, no, perché;** partiti e movimento - **TG 2 Stanotte**


Mariano Rigillo, capitan Veleno

radio uno

GIORNALI — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — Beethoven e l'Italia (3ª)
11,30 La Radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Fare musica oggi (3ª puntata)
14,30 Pigreco
15,45 Primo N.I.P.
18,10 Incontro con un V.I.P.
19 — sera (9ª ed.)
19,35 I programmi della sera
L'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 Concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla di cuori: Gioletta Gentile

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 «Il rosso e il nero», di 15ª: «Lassù, nella grotta di Verrières»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 La scrivania
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto venerdì
13 — Sulla bocca di
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Sorella radio
15,30 GR2 - Economia - Media delle valute
15,45 Qui 2
17,30 Speciale
17,55 Music, spettacoli, notizie e novità discografiche
19,50 Supersonic
21,29 Radio ventunoeventinove
Nell'intervallo (ore 22,20 circa): Panorama parlamentare
23,31-5,57 Notturno italiano, musiche e notiziari

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
7,30 Notizie GR3
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
17,30 Spazio Tre
18,15 Jazz giornale
— Pranzo alle
21 — Itinerari beethoveniani
22,40 Copertina
23 — Il giornale mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Agricoltura caccia pesca,** a cura di Carlo Pozzi (c); 19,55: **Il regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **La finta malata,** di Carlo Goldoni, regia di Vittorio Barino (c); 22,05: **Argomenti:** Fatti e opinioni di attualità a cura di Silvano Toppi (c); 22,55: **Telegiornale** (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un d'amour;** 18,50: **I pronipoti:** La banda di Mugsy Megaton; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **The bold** Il della giustizia; 21,05: **Oroscopo domani;** 21,15: **Rapimento a Parigi,** film. Regia di Robert con Dominique Wilms, Raymond Souplex; 22,45: **Puntosport,** di Gianni Brera; 22,55: , inchieste di attualità; 23,20: **Montecarlo** ; 23,25: **Notiziario;** 23,35: **Programma francese.**

— Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **L'assassino ha prenotato tua** (c), film Anna Karina, Bruno Cremer e Jean Rochefort; 21,55: **Locandina manifestazioni economiche;** 22,10: **Notturno musicale:** Antonin Dvorak. Dumki trio: esegue il Trio Loranz.

LO SPORT

Da 290 minuti la Juventus non segna in trasferta: la Signora si è fermata?

BETTEGA CHIAMA BONINSEGNA

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO COSTA

[illegible] — Impegnata su tanti fronti, convalescente [illegible] dura botta [illegible] Wembley, bersagliata [illegible] critica che protegge il [illegible] in testa [illegible] classifica, [illegible] Juventus stenta a ritrovare i due punti [illegible] domenica [illegible] nonostante salvaguardi [illegible] media inglese [illegible] l'ottava [illegible] campionato [illegible] lunghezze dal Diavolo, mentre subisce il [illegible] del Torino. Per settanta [illegible] i bianconeri hanno [illegible] velleitariamente sul campo di Verona, [illegible] mai riuscire a piazzare l'affondo decisivo. [illegible] ha toccato, diciamo toccato [illegible] non parato, [illegible] palloni nel corso [illegible] partita stabilì [illegible] quello che [illegible] un record associato. Tranne che per [illegible] punizione filtrata da Mascetti oltre [illegible] nel primo tempo, non [illegible] dovuto intervenire nello specchio della [illegible] porta fra lo sgomento [illegible] chi [illegible] tiene sul mirino per criticarlo, [illegible] malafede (Albertosi [illegible] Marzio compresi). [illegible] stare a casa [illegible] non sarebbe [illegible] nulla.

Però, altre cifre condannano [illegible] che non vince in trasferta da Napoli, giorno in cui con Virdis [illegible] settantesimo minuto [illegible] anche segnato l'ultimo gol fuori casa. Da allora ha fatto registrare lo 0-3 di Roma contro la Lazio, lo 0-0 di Perugia e lo 0-0 di Verona, appunto. [illegible] una squadra nel cui attacco figurano l'equivalente di dieci miliardi, lira più lira meno, è davvero poco. [illegible] trasferta non vanno più [illegible] segno né Causio, né Tardelli, [illegible] Benetti, né Virdis, né, soprattutto, Bettega. Boninsegna, presente [illegible] e a Perugia, ha la [illegible] parte nel quadro critico.

Una partita [illegible] quella di ieri andava vinta, minimo, due a zero, dopo tanto dominio [illegible] la cronaca non evidenzia grosse opportunità da parte della Juventus per andare [illegible] rete. Un'occasione [illegible] da Bettega all'inizio una [illegible] Gentile nella ripresa chiudono il taccuino. Il resto [illegible] aria fritta. Quel vecchio [illegible] sempre valido lupo di Valcareggi ha badato soprattutto [illegible] non perdere, piazzando Busatta [illegible] destra [illegible] Maddè a sinistra dell'attacco lungo [illegible] linea laterale per impedire scorribande (e cross) degli avversari.

[illegible] gioco gli è riuscito benissimo, sia per la bravura di Busatta e di Maddè, con la complicità [illegible] Mascetti, che per demeriti bianconeri. Pochi cross nel primo tempo per Bettega e per Virdis, neutralizzati [illegible] dall'abilità [illegible] Superchi o dall'attenta guardia dei difensori giallorossi, oppure sciupati dalle «punte» juventine. Nella ripresa, svanita [illegible] spinta [illegible] Gentile sulla fascia sinistra e di Causio su quella destra, per Bettega e Virdis sono arrivati soltanto palloni sporchi da centrocampo, facile preda di Superchi e compagni.

Se [illegible] fosse [illegible] per qualche urto di incitamento partito dalle tribune [illegible] dai popolari, per un paio di sfuriate veronesi, per qualche ruvido e inutile fallo in campo, il fischio finale di Bergamo avrebbe potuto cogliere qualcuno nel [illegible] tanta [illegible] stata [illegible] noia di una partita a binario unico, con gioco monotono [illegible] fumoso. Trapattoni, che [illegible] fine si [illegible] dichiarato sostanzialmente soddisfatto per la reazione fisica e psichica dei suoi alla botta di Wembley, dalla panchina si è agitato molto, ha impartito ordini, ma il cervello dei giocatori non funziona [illegible] le gambe non [illegible] sostengono per il verso giusto. La Juventus [illegible] ci è parsa intossicata dal fumo (critico) di Londra, però lontana da una certa Juventus questo sì, al punto che ci chiediamo se gli attuali problemi sono risolvibili da una domenica all'altra.

Osannata, invidiata, prediletta, all'inizio del campionato, Madama paga comprensibilmente per tante attenzioni, per una guerra dichiarata, per [illegible] impegni che deve profondere [illegible] risparmio di energie [illegible] campionato, Coppa dei Campioni e Nazionale. Sarà anche facile e divertente (per qualcuno) criticarla, ma bisogna ammettere che è un bersaglio troppo comodo da colpire.

Oltre [illegible] tutto negli ultimi tempi ha [illegible] errori che [illegible] a caro prezzo. Il primo è stato quello di cadere facilmente [illegible] trappola tesale da certa gente che si diverte [illegible] vederla perdere [illegible] che perseguita (da anni) una certa politica, fino a lasciarsi distrarre dalle critiche, dalle lodi, [illegible] diversi impegni [illegible] punto che [illegible] ci pare francamente frastornata. Ma anziché reagire [illegible] l'orgoglio [illegible] la rabbia che l'hanno sempre contraddistinta, pare produca più mugugni che gioco.

[illegible] secondo errore [illegible] stato quello [illegible] voler schierare a tutti i costi Bettega in Coppa dei Campioni a Belfast contro il modesto Glentoran, quando [illegible] giocatore, ancora inebriato dalle feste per i quattro gol contro [illegible] Finlandia, vacillava penosamente su una caviglia distorta. [illegible] questo infortunio [illegible] guarito soltanto ieri (dice). Intanto sono trascorsi quaranta giorni, [illegible] danno della Juventus, della Nazionale e dello stesso giocatore. Celebratissimo uomo-gol quest'anno Bettega, ci sembra, non ha mai segnato in trasferta [illegible] [illegible] fatto non riguarda soltanto il campionato, [illegible] anche [illegible] e la Coppa (tranne Cipro). La colpa [illegible] [illegible] identificata soltanto nei suoi demeriti che riteniamo relativi ma anche in una mancata assistenza. Come spalla nel gioco [illegible] sfondamento, prima ha avuto un Boninsegna che per costituzione (e per età) entra in forma più tardi degli altri. Poi [illegible] subentrato Virdis che essendo la controfigura di Bettega non può fargli [illegible] riferimento in area, semmai ostacolarlo (involontariamente) fino [illegible] quando il gioco degli incroci non diverrà automatico.

Bettega, punto da orgoglio, sollecitato da [illegible] realtà che non lo soddisfa, dopo la partita ha apertamente [illegible] che per lui giocare con Boninsegna è più facile, mentre [illegible] Virdis deve accettare [illegible] altro meccanismo. Il valore potenziale di Virdis non si discute (in tre occasioni contro il Verona ha confermato una classe istintiva), ma il binomio Bettega-Virdis è sperimentale, per [illegible] momento, [illegible] il Milan, di riffa o di raffa, corre aumentando [illegible] vantaggio.

La Juventus può respirare in Coppa dei Campioni fino [illegible] marzo, però la Nazionale la impegna, la critica [illegible] la risparmia. Deve sapersi amministrare, in attesa di decidere che cosa vuole vincere. Il compito di Trapattoni [illegible] è facile, [illegible] la bravura del tecnico garantisce [illegible] futuro a questa squadra che potenzialmente rimane an[illegible] [illegible] più accreditata.

Madama deve ritrovare dignità, rabbia, e insistere su schemi collaudati in attesa che [illegible] avversari, il calendario, il tempo le concedano di tirare il fiato ed effettuare esperimenti.

Il Milan, per ambire allo scudetto, deve ritrovare "tutto,, il suo golden-boy

RIVERA A MEZZO SERVIZIO

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

MILANO — *Il Milan, rosicchiando un risultato dopo l'altro, mantiene la testa della classifica. Rosicchia [illegible] denti cariati, ma rosicchia. Ieri [illegible] San Siro, contro il Bologna, ha ricacciato nei pennini tutto quell'inchiostro accomodante ed accondiscendente che era stato versato su di lui. Come inchiostro simpatico-Brutto Milan, anche se condizionato dal Bologna chiuso [illegible] un portale solenne di quei manieri medioevali difesi anche da ponte levatoio. Brutto, ma efficiente. Dicono molti. I risultati avallano tale ipotesi. [illegible] qualcuno evoca lo spirito della Juventus edizione '76-'77.*

Evocazione non esatta, poiché la Juventus che Trapattoni ha guidato al successo lo scorso anno era pratica [illegible] utilitaristica ma anche gradevole e capace [illegible] imprimere al match cadenze notevoli. Il Milan [illegible] Liedholm e Rocco, nota accoppiata molto esperta in laboratori chimici ove l'alchimia strategica fumiga da ogni angolo, [illegible] sparagnino in ogni senso. Limita le proprie risorse in uno sciupio delle medesime moderato [illegible] sapiente. E se ci scappa il gol, tanto meglio. Anche se [illegible] penalty, come è accaduto ieri pomeriggio. Critichiamo questo Milan poiché da una capolista si esige il meglio e poiché rispetto ad [illegible] recente passato aveva fornito prove (vedasi Milan-Genoa) prestazioni [illegible] grigie [illegible] più volitive. Può darsi che il blasone impolverato del Bologna abbia suggerito ai rossoneri un atteggiamento tutt'altro che spregiudicato con conseguente deconcentrazione.

Il calendario non è stato molto favorevole al Milan, però è stato propizio lo svolgimento degli impegni che gli si [illegible] defilati davanti. Successo per il rotto della cuffia e per le parate di Albertosi, ottenuto al Comunale contro la Juventus, successo di misura e raggiunto sul morire del match (anche con la con[illegible] [illegible] un arbitro compiacente, [illegible] stato scritto) all'Olimpico contro la Roma. Ma non è una colpa, questa. Gli scudetti si vincono grazie anche ai buoni servizi della sorte. Resta comunque assodato che il Milan è più quadrato di quanto lo fosse lo scorso anno, che certe leggerezze [illegible] sono state bandite, che le formule del marcamento a zona, date le caratteristiche dei singoli, [illegible] state rinnegate brutalmente. Di pugno nostro, aggiungiamo che con tutto il rispetto per Marchioro (tecnico fra i più preparati e moderno), il Milan della passata stagione ieri avrebbe magari giocato in modo più spettacolare [illegible] il rischio di essere infilato una volta in inferiorità numerica dopo l'espulsione (per somma di ammonizioni) di Buriani.

Rivera [illegible] Capello. Sono gli uomini di maggior lustro [illegible] dunque maggiormente chiacchierati. Il secondo ha giocato una delle partite più attive; mobile anche se [illegible] eccessivamente dinamico, preciso sia nel lancio corto che nel disimpegno lungo che nel traversone calibrato da destra [illegible] [illegible] sinistra. Bravo anche nel cercare la soluzione diretta. Meno sollecito nei ricuperi. [illegible] qui [illegible] innesta il discorso di Rivera. Il Gianni ha la classe dei tempi romantici. Tocchi che incantano, folgorazioni di prima battuta che liberano l'uomo in area, assoluta e lucida padronanza di idee in ogni occasione. Ma il tutto non è purtroppo corredato da continuità. Quando il Bologna ha «chiuso» gli spazi al Milan, [illegible] Paris ombra perenne dell'ex golden-boy, questi ha toccato palla in fugaci archi di partita. Poco per un Milan che punti in alto. Certo che gli anni pesano sulla mente e sui muscoli di Rivera, perciò nel giudicarlo occorre tener presente il logorio di una lunga carriera, però un Milan che ambisce allo scudetto necessita di ben altro sostegno a centrocampo. Altrimenti rischia di mandare anzitempo in cottura Buriani (ieri molto impreciso) [illegible] Tosetto, e costringe Maldera [illegible] fungere da terzino centrocampista-attaccante. E' la solita storia, volenti o nolenti, siamo costretti a parlare di Rivera. Che resta sempre personaggio di prima grandezza. Per concludere, classifica a parte, non ci pare che il Milan si esprima sulle tonalità alle quali ci hanno abituato Torino [illegible] Juventus.

S. Siro - Capello devia di testa un traversone di Buriani e la palla si perderà sul [illegible] fondo, [illegible] destra di Maldera

CONTROPARTITA

di *Carlo Moriondo*

IL FATTORE...CRAMPO

CARLO MORIONDO

Sul castello di Verona
batte [illegible] Tardona:
tira e molla, molla [illegible] tira,
questa Juve quando gira?

E neppure messer Toro
dalle punte tutte d'oro
può gloriarsi d'aver vinto
contro [illegible] Napoli assai stinto.

Solo [illegible] Milan sbalordito
tocca il cielo con un dito:
«Sogno oppure sono desto?
Primo sono [illegible] primo resto».

A Torino, più che il fattore campo ha contato il fattore crampo. Radice il quadrato stava per fare uscire il maresciallo Graziani: in quel punto i polpaccioni [illegible] pagnottella di Pecci si sono induriti [illegible] marmo, Graziani [illegible] stato costretto [illegible] restare in trincea. [illegible] di lì ha fatto partire una granata da 131 prolungato, che lo scheletrico Mattolini, piuttosto [illegible] [illegible] Za-la-Mort, ha cercato [illegible] evitare per non finire fulminato in fondo alla rete.

Della partita [illegible] si sarebbe molto altro da dire, se non che essa è cominciata con circa 45' di ritardo: per [illegible] primo tempo [illegible] state in campo due squadre di postelegrafonici, vestite casualmente di granata [illegible] celestino. Nessuno dei giocatori era [illegible] multato per eccesso [illegible] velocità (che ne direste [illegible] d'una macchina Multanova al contrario, piazzata ai bordi del campo, per punire le lumache?).

Al Napoli [illegible] (oltre a Chiarugi: che fine ha fatto? Era tanto divertente quando si stedeva in mezzo all'area [illegible] rigore...) [illegible] Savoldi. Dicono che sia già stato ingaggiato dal Cosmos: noi ghelo sconsiglieremmo (al Cosmos, non [illegible] Savoldi). Perciò ieri aveva ottenuto [illegible] [illegible] Marzio il permesso di assentarsi. Insomma non c'era proprio, povero «due miliardi».

Più che una partita di calcio, l'incontro ha ricordato [illegible] lungo [illegible] fumetto degli orrori, [illegible] collezione [illegible] strafalcioni, [illegible] prontuario di gaffes. La simpatica esibizione [illegible] stata troncata brutalmente da Graziani, al [illegible] esordio in campo verso il 70° minuto. Prima aveva collezionato persino fischi: e vi assicuro che [illegible] ricevere fischi dalla folla granatista, che semplicemente lo adora, deve averle fatte proprio grosse. Mettiamo tutto sul conto della botta in testa presa a Wembley.

Altre botte in testa, assai più robuste, deve aver preso la Juve. Sulla partita di ieri c'è solo [illegible] accreditare un fatto: Zoff [illegible] ha preso un gol. Nei giorni scorsi era stata aperta ufficialmente la caccia al Dino-sauro. Largo ai giovani, aveva detto il trentottenne nonnetto Albertosi, alludendo chiaramente a [illegible] stesso.

Albertosi vuole trarre in inganno l'astuto Bearzot: gli ha mandato una foto in cui lo si vede in abito da prima comunione, un'altra di quando va militare, un ritaglio di giornale (a cui ha tolto la data del 1960) in cui si parla d'un certo Albertosi [illegible] d'una giovane promessa. [illegible] poi anche una pianta [illegible] Buenos Aires con un grande punto interrogativo sopra. Bearzot ha girato tutto a Zoff [illegible] la scritta: «A Dino, per competenza». Zoff ha deciso che è stufo [illegible] che d'ora innanzi gol non ne prenderà più. Ieri ha cominciato [illegible] far digiunare gli avversari. Era ora, perché intanto Bettega [illegible] tinua a far digiunare se stessso. Uno sciopero [illegible] [illegible] che dura da 7 settimane, cioè dall'indigestine con [illegible] Finlandia, che gli ha lasciato [illegible] grande imbarazzo di stomaco, una disappetenza totale, complicata da cibi guasti ingeriti a Wembley.

«È nevica, vedessi come nevica... [illegible] tu, dove sei tuuuuuu?» cantano i tifosi al verone della bella Giulietta in bianconero. Di sotto c'è anche Romeo (Benetti), ma tutt'assieme la musica è piuttosto stonata. Chissà se Brera l'infallibile ricorda quel lontanissimo tempo d'un mese fa, quando raccomandò [illegible] Juve [illegible] badare solo alla Coppa, ché lo scudetto l'aveva già in tasca. Errare humanum, diabolicum perseverare. [illegible] il più perseverante è appunto quel diabolicus del Milan.

Zaccarelli è squalificato

Toro, a Bastia gioca Butti

FABIO VERGNANO

Un volo rapido [illegible] dalla neve di Torino si passa alla Corsica in un [illegible] [illegible] preannuncia [illegible] più [illegible] Basile tutte [illegible] tende l'arrivo del Torino per [illegible] quello [illegible] [illegible] segnato come l'avvenimento calcistico dell'anno. Le giovane [illegible] [illegible] infatti la sua prima g[illegible] [illegible] internazionale anche [illegible] primi due turni del torneo Uefa, la formazione [illegible] Pierre Cahuzac ha già [illegible] Sporting Lisbona [illegible] Newcastle, dimostrando che in [illegible] dei conti [illegible] calcio di quel paese [illegible] [illegible] poi così [illegible].

Il Torino quindi [illegible] [illegible] ad affrontare un avversario non certo [illegible]e. [illegible] [illegible] ne ha il ricordo più fresco. Il vice [illegible] [illegible] ha osservato [illegible] Basile nell'incontro di campionato [illegible] Nizza. I corsi sono stati sconfitti per 3-1, ma [illegible] [illegible] avevano riportato ugualmente [illegible] favorevole impressione. «Hanno [illegible] strato [illegible] [illegible] da [illegible] — racconta Ferretti —. [illegible] svantaggio fin dai primi minuti si sono gettati [illegible] con volontà, ed hanno pagato. Non si può dire che si siano risparmiati per [illegible] partita di mercoledì. Tutti hanno [illegible] con cattiveria, [illegible] se non un [illegible] [illegible] [illegible] classe, [illegible] tempra [illegible] grandi [illegible] tanti».

[illegible] [illegible] delle indicazioni di Ferretti, [illegible] il Torino, anche quella squadra che sembra aver patito la sosta del campionato, non dovrebbe trovare troppi ostacoli contro i generosi combattenti corsi. Solo Johnny Rep, l'uomo che a Belgrado giocò [illegible] brutto [illegible] [illegible] Juventus [illegible] finalissima [illegible] coppa dei Campioni, [illegible] elemento [illegible] di [illegible] classe ed esperienza internazionale. [illegible] [illegible] non sembra [illegible] un felice momento di forma. [illegible] Nizza [illegible] apparso sotto tono, non all'[illegible] [illegible] sua fama. L'ala fa [illegible] movimento, [illegible] converge spesso verso il centro con spunti che a volte i compagni non [illegible] in grado [illegible] assecondare. Radice potrebbe piazzargli alle costole Salvadori, che però [illegible] contro il Napoli [illegible] [illegible] [illegible] patito [illegible] [illegible] la [illegible] forzata.

[illegible] [illegible] [illegible] si parlerà [illegible] [illegible] nei prossimi giorni. I [illegible] problemi li avrà [illegible] [illegible] ma dovrà [illegible] uomini [illegible] per bloccare i vari Claudio Sala, Graziani [illegible] Pulici. Proprio Pulici [illegible] preoccupato il [illegible] sportivo il [illegible] Bastia, Filippi [illegible] [illegible] ha «scoperto» ieri al Comunale.

Non ci [illegible] invece Zaccarelli, squalificato e sostituito da Butti, mentre [illegible] [illegible] Pecci [illegible] solo i crampi [illegible] indotto ad abbandonare prima del tempo contro il Napoli. Completeranno il gruppo [illegible] partenti Pileggi ed il giovanissimo [illegible] [illegible] squadra «Primavera». [illegible] chiederà a tutti la [illegible] concentrazione: «La Coppa — dice — ci [illegible] quanto il campionato [illegible] chiaro. A questo punto siamo obbligati [illegible] andare avanti cercando di [illegible] il [illegible] [illegible] ogni incontro».

BOCCE al coperto

La quadretta della Graniti Minasso (Aghem, Dabbene, Minasso, Riscaldino), la squadra più omogenea e più in forma di tutto il torneo, ha vinto a Ciriè il «1° Trofeo Bocciofila Ciriacese», con sedici squadre in campo suddivise in quattro «poules».

Dopo aver superato con autorità le due partite [illegible] qualificazione (contro Vanchiglia e Mercerie Sberveglieri) Aghem e soci hanno eliminato prima [illegible] quartetto del Mobilificio Canavese (Bragaglia) per 13-3 [illegible] poi, in semifinale, di nuovo il Vanchiglia (Minuto), per 13-4, ch'era «rientrato» in gara coi «recuperi». Anche in finale, contro la Montagnola (Gianotto), che [illegible] eliminato la Colombo (Suini), vittoria netta per 13-4.

Domani (ore 21, in Bertolla) si giocano i «recuperi» [illegible] «Trofeo Gobbo» con quattro partite. Mercoledì sera, alle 21 in piazza Robilant 16, secondo turno del «G. P. Lancia» con questi incontri: Linoleum Assandri (Assandri) c. Laghi Baite (Pavanelli), Uga-Ara (Jugo) c. Bocc. Nord (Mussetta), Lancia (Musso) c. Bocc. Nord (Bertello), Orefficeria Reita (Reita) c. Sacet (Fino).

g. tol.

"NAVIGATORI" SI DIVENTA AI RODODENDRI

[illegible] questa [illegible], nella [illegible] di scuola [illegible] [illegible] Club Torino, il corso [illegible] navigatori [illegible] rally indetto [illegible] [illegible], il [illegible] torinese [illegible] da qualche tempo ha [illegible] [illegible] quasi [illegible] la sua [illegible] sportiva [illegible] [illegible] rallistico.

Il corso, [illegible] [illegible] inaugurale interverranno quasi [illegible] lamente — a [illegible] degli organizzatori — nomi [illegible] [illegible] appassionati [illegible] Verini, [illegible] e Ruasco (oltre [illegible] delegato Csai, Librizzi, [illegible] della [illegible] za clienti Fiat [illegible] Viggiano [illegible] [illegible] Colombes), [illegible] [illegible] [illegible] Zappia, [illegible] Gatti e Cesare Tetti e proseguirà lunedì 21 [illegible] 28 per concludersi lunedì 5 dicembre e martedì 4, giorno nel quale avrà luogo una prova pratica su [illegible] [illegible] scuderia condotte da soci piloti.

L'iniziativa, gratuita e aperta a tutti, [illegible] [illegible] successo: il [illegible] [illegible] partecipanti, oltre sessanta, è [illegible] [illegible] per mancanza di spazio in [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] di profani [illegible] di avvicinarsi [illegible] specialità ed al rally in generale.

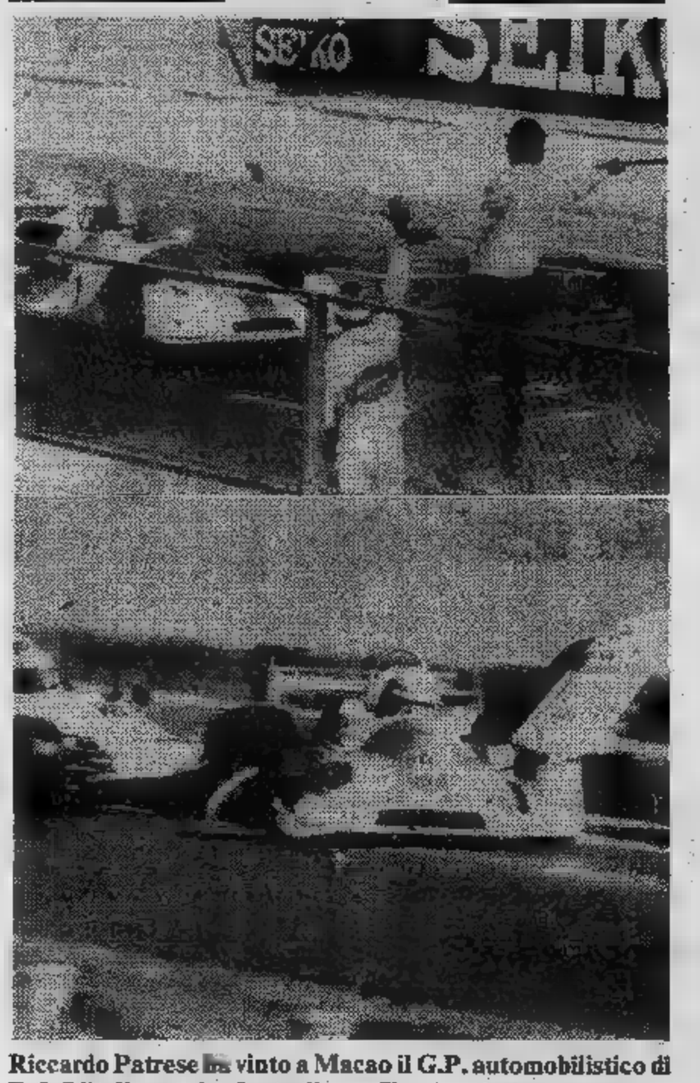
g.d.e.

l' AVIS dona sangue fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini infedeltà - Esito [illegible]
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

A Torino, all'ombra della Mole, una concessionaria FIAT nuova.
Nuova perchè inizia ora.
Nuova perchè moderna.
Nuova perchè nata da giovani di lunga esperienza.
Nuova perchè non vi offre solo l'automobile, ma i vantaggi di un consiglio cordiale.
Nuova perchè professionalmente preparata a soddisfare ogni vostra necessità.
Automotor
concessionaria FIAT
Via Rossini, 26 - tel. 87.11.27 / 87.11.26
Ritiro dell'usato, finanziamenti, leasing.

PATRESE TRIONFO A MACAO



Riccardo Patrese ha vinto a Macao il G.P. automobilistico di F. 2. L'italiano, al volante di una Chevron, è stato speronato nel primo giro dall'australiano Jones: malgrado ciò ha proseguito ed è riuscito ad aggiudicarsi la corsa.

Stratos e 131 Abarth in posizione d'attesa

La neve "arbitra" del rally d'Inghilterra

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

[illegible] — *Il Rally d'Inghilterra è cominciato stamane. La prima tappa, disputata ieri, non ha infatti, per la sua brevità, scalfito le possibilità di tutti i pretendenti alla vittoria. Semmai, la frazione iniziale, con dieci prove speciali molto corte, ha chiarito le tattiche, definito le posizioni nella lotta. Mikkola, che questa mattina è ripartito con pochi secondi di vantaggio provvisorio, Airikkala, che ieri è sempre attaccato, e Waldegaard, che è sempre accorciato le distanze, sono gli uomini di punta. Subito dopo vengono Munari e la Fiat, che ha tre macchine nelle primissime posizioni. Il pilota della Lancia ha chiaramente fatto capire di aver rischiato nella fase iniziale: «Io devo assolutamente arrivare — ha detto prima della partenza — e non posso perdere quei punti che mi sono necessari per la Coppa Fia, il campionato del mondo dei piloti. Se dovesse vincere Waldegaard e io non prendessi neppure un punto sarei battuto». Munari fa anche capire che questo rally non gli piace troppo: «E' una gara molto spettacolare — dice — ma solo per il pubblico. Per noi piloti è quasi un dramma. Bisogna fare centinaia di chilometri di trasferimento a 50 all'ora per poi disputare delle prove che sono lunghe 5 o 6 miglia. In totale in tutta la giornata abbiamo fatto nemmeno 40 minuti di corsa. In poco più di un minuto ci sono i primi quindici della classifica».*

Una graduatoria, comunque, quella di ieri che ha già dato il leitmotiv alla gara. Le Case inglesi faranno di tutto per vincere, quelle italiane cercheranno di controbattere. E' molto temuto l'arrivo della neve, che potrebbe cambiare radicalmente la situazione. Daniele Audetto, responsabile della squadra corse della Fiat, ha chiarito che la posizione attuale dei suoi piloti (Makinen, Alen, Salonen, rispettivamente dal sesto all'ottavo posto, e poi Bacchelli e Lampinen poco più lontani) gli va molto bene. «Se dovesse nevicare — dichiara Audetto — per noi è meglio essere nelle primissime posizioni. Siamo a ridosso dei migliori e possiamo approfittare di qualsiasi errore senza dover fare da apripista».

Ormai è quasi certo che il rally sulla sua strada troverà la neve e perlomeno il ghiaccio. Fa un freddo intenso e ogni tanto cade del nevischio. Oggi la gara si sposta in Galles, dove sono annunciate già strade [illegible] gelo. Se [illegible] essere, sicuramente oggi si registreranno i primi ritiri. Ieri il rally non ha fatto delle vittime illustri, soltanto cinque equipaggi fuori gara, tra i quali Coleman [illegible] Stratos privata.

Le possibilità di Munari, che attualmente si trova in quarta posizione in classifica [illegible] di soli 15" da Mikkola, sono buonissime. La sua Stratos viaggia a pieno ritmo, pare che non abbia problemi e Sandro potrebbe rivelarsi la sorpresa di questa prova. Davanti alle Fiat, in quinta posizione, c'è l'inglese Dawson con una Ford, ma potrebbe essere uno di quei soliti exploit che si esauriscono col passare del tempo.

Particolarmente accanito sembra quello che è il migliore finora dei piloti Fiat, Makinen, che ha già vinto questa gara [illegible] volte. Makinen ha dimostrato di andare molto forte sullo sterrato e sull'asfalto si difende bene. Anche Mariku Alen sta disputando un'ottima prova, così come il suo connazionale Salonen.

Se dovesse nevicare — come si è detto — vorrebbero certamente fuori le Saab, soprattutto quella di Blomqvist, macchine che su questo tipo di «terreno» hanno sempre avuto molto meglio. La lotta comunque è [illegible] molto aperta e può arrivare qualsiasi risultato.

SEDICI SOCIETÀ RESPINGONO LA "FORMULA NUOVA"

PALLONE: TUTTI D'ACCORDO CONTRO LA FEDERAZIONE

PIERO GALASCO

Chiamate a dire di sì alla nuova formula del campionato, le società di serie A e B di pallone elastico hanno risposto con un secco no. E' stata [illegible] scudi generale, una prova di compattezza della lega delle società che in [illegible] certo [illegible] ha stupito perché, si sa, le rivalità e le antipatie nel mondo del pallone elastico sono di casa. [illegible] a Cuneo invece tutti d'accordo i 16 club, grandi e piccoli, [illegible] respingere la proposta [illegible] commissione tecnica che veniva prospettata [illegible] segretario della federazione Dezani.

«La Fipe — ha detto in sostanza — è venuta nella determinazione di suddividere la serie A in [illegible] gironi di sei squadre ciascuna. La questione scudetto viene così regolata. Le prime quattro classificate del [illegible] A1 partecipano alla poule finale per il titolo, né più né [illegible] com'è avvenuto quest'anno. Le retrocessioni e le promozioni non avvengono più in modo automatico: le [illegible] escluse del girone A1 [illegible] con le prime due dell'altro girone per stabilire chi ha diritto a far parte del settore 1».

La discussione ha avuto toni pacati, ma fermi. Tutti hanno accettato lo sdoppiamento del girone unico, che parecchie società avevano già proposto. Il no è invece venuto sulla formula per arrivare allo scudetto e alle retrocessioni. Berchio, presidente della lega, ha detto: «Voi cambiate qualcosa, ma in sostanza [illegible] cambiate nulla. Formate [illegible] secondo girone per la serie A, [illegible] poi di svalorizzate, [illegible] in modo che sia ancora un girone di serie B. Queste le nostre proposte alternative: alla [illegible] per lo scudetto bisogna far partecipare anche le prime due classificate [illegible] settore A2 in modo che ci sia battaglia in entrambi i gironi per ottenere l'ingresso alla poule finale a sei. Le prime due classificate del settore 2 [illegible] automaticamente promosse in A1 al posto delle ultime due».

Su questo schema, che qualche giorno fa la commissione tecnica non aveva accettato per l'evidente inferiorità delle due squadre del settore A2 («Che valore ha — hanno riconosciuto unanimi quelli della commissione tecnica — far partecipare alla lotta per il titolo Tarasco o Avidano a fianco di Bertola o Berruti?»), i rappresentanti delle società hanno votato e tutti lo hanno approvato.

Resta da dire perché i club preferiscano la loro formula anziché quella proposta dalla commissione tecnica. La ragione è che tutti aspirano a entrare nella poule scudetto perché oltre alla gloria arrivano anche i milioni. Gli incontri con Bertola e Berruti fanno sempre cassetta.

* * * * * * * * * * * * *

Mercoledì si presentano i Giochi della Gioventù

Mercoledì prossimo, alle ore 17, presso il Collegio Sacra Famiglia (via Rosolino Pilo, 26) si svolgerà la riunione conclusiva dei Giochi della Gioventù edizione 1978. Gli insegnanti di educazione fisica sono pregati di intervenire.

UNA DOMENICA CON la JUVENTUS

JUVENTUS CLUB TORINO di VIA BOGINO - STAMPA SERA

1ª [illegible] La Juve in che anno vinse il suo primo scudetto?
Risposta .....

2ª domanda: Bettega è stato capocannoniere in serie B con quale squadra, in quale anno, con quante reti?
Risposta .....

3ª domanda: Boninsegna, quante partite ha giocato in nazionale e quante reti ha segnato?
Risposta .....

Scuola media
Classe Telefono
Insegnante

Spedire a «Stampa Sera, Ufficio Sviluppo, v. [illegible] 32, Torino»

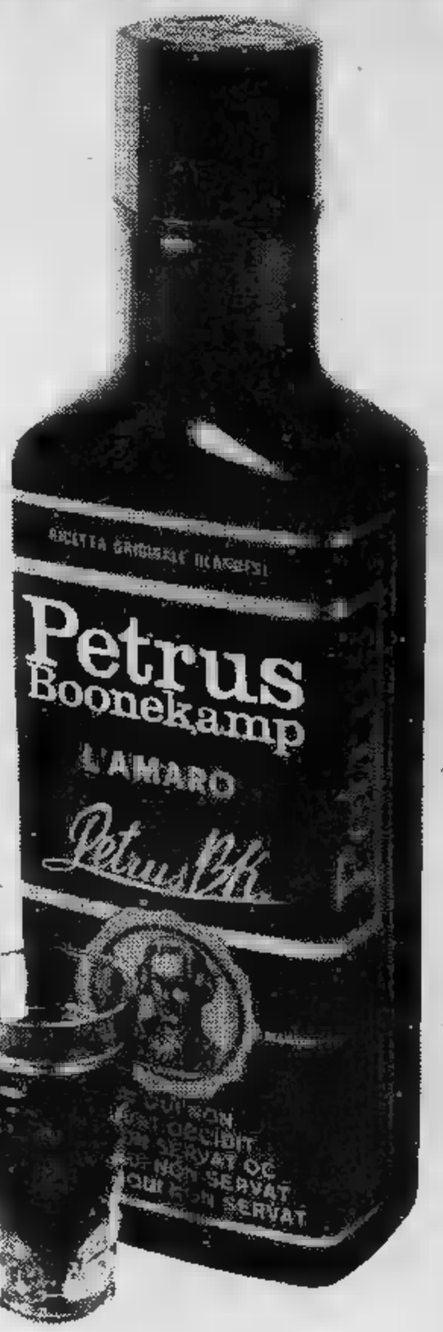
Abbonati a TUTTOLIBRI dai appuntamento ad un amico.

Perché Tuttolibri è un dialogo aperto con te.
Dà una risposta diretta ai tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta [illegible]
E' un settimanale [illegible] ed insieme uno [illegible] di consultazione.
In più l'abbonamento ti offre il vantaggio degli [illegible] aggiuntivi sui numeri doppi e sui supplementi [illegible] in edicola costano di più.

Per [illegible] rivolgersi a:
-Tuttolibri - [illegible]ce' La Stampa - via Marenco 32 - Torino - tel. 65.68
- Le migliori librerie [illegible] città.
Oppure eseguire versamento su C/C postale n° 2/1360 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.

Abbonamento annuo a Tuttolibri:
[illegible] L. 10.000 - Estero L. 12.500

nel 1777 in Olanda nasceva Petrus l'amaro



Olanda 1777.
Una delle nazioni più ricche d'Europa, un impero coloniale enorme una formidabile potenza marinara. Nei porti olandesi giungevano da ogni parte del mondo le genti più disparate, le merci più preziose.
Giungevano le erbe e le spezie più rare.

Quelle erbe e quelle spezie che permisero a Petrus Boonekamp, discendente da una illustre famiglia di liquoristi, di creare, in una piccola bottega tuttora esistente, l'amaro che ancora oggi porta il suo nome.

La fortuna dell'amaro Petrus fu rapida: c'era bisogno di un liquore che mantenesse la bocca asciutta, la mente sveglia e lo stomaco leggero. Il segreto dell'amaro di Petrus Boonekamp è tutto qui: una scelta di erbe medicamentose poste in sapiente infusione, tale da conservare la maggiore quantità possibile di principi attivi.
Olanda, paese dalle tradizioni antiche ed inconfondibili: solo qui poteva nascere

l'amaro Petrus, schietto e genuino come la sua terra.
È come due secoli fa un bicchierino di Petrus era il giusto coronamento di un pasto spesso ricco e robusto, così oggi le donne e gli uomini attivi che non possono permettersi cali di forma, cali di rendimento, sanno che possono fidarsi di Petrus Boonekamp, l'amaro che dà benessere.

30pbet

III alloggi

A. UNIONCASE 8 centralissimi via dei Mille 42-44 liberi ristrutturati appartamenti mansardati 2-3 vani da 10 milioni 800 mila. Union Case 549.777.
A. UNIONCASE C. centralissimi via Maria Vittoria 34 disponibili monocamere 1 milione 500 mila; 2 vani 3 milioni 300 mila; 3 vani 4 milioni 700 mila. Union Case 549.777.
A. UNIONCASE D libero subito via Stradella 2 camere cucina bagno 18 milioni dilazionabili. Union 549.777.
ADIACENTE piscina comunale libero luminoso tutti confort 2 camere cucina vero affare 20 milioni 800 mila Centrale dile 530.163.

AFFARE IN LINGOTTO
10 milioni 200.000 potete acquistare due camere cucina servizi in stabile del 15 dotato di centrale. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, tel.

ALLOGGIO libero zona piazza Adriano due camere cucina servizi vendesi L. 16 milioni 800.000 dilazioni di pagamento. Telefonare 555.068 - 533.273.
LICE Superiore (Ivrea) vendiamo in nuovo complesso residenziale mini appartamenti giardino, dotati di o. comforts, L. 12 milioni 500.000 meno milioni mutuo fondiario, ampie facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro tel. 011-590.693.

ARRIVANO I C.so Vittorio angolo via Accademia Albertina appartamenti di 2-3 camere cucina da 5 milioni 25% contanti 40% mutuo fondiario 35% dilazioni senza interessi. Union Case 549.777.

I CASA
B. via Cruto camere 3 cucina bagno milioni 500 mila 25% contanti 40% mutuo fondiario 35% dilazioni per 2 anni senza interessi. Union Case .777.

ARRIVANO I SALDI CASA
Signorile pied-à-terre mansardato giorno camera cucinotta bagno 18 milioni 25% contanti 40% mutuo fondiario 35% dilazioni per 2 interessi. Union 549.777.

BARRIERA Milano Giulio Cesare libero 2 camere cucina bagno milioni 800 mila meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
BELLETTI Vinzaglio 12 bis libero via Pr. Tommaso a mt. 100 da corso Vittorio alloggio 4 camere cucina doppi servizi L. 35 milioni. Tel. 533.267.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende libero zona S. Rita alloggio 3 camere cucina L. 27 milioni.

CARMAGNOLA
In costruzione recente camera tinello cucinino servizi 2 camere tinello cucinino servizi da 8 milioni 500 mila più 400 mila mutuo a 11 milioni 300 mila più 1 milione mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CASABIANCA libero in S. Paolo ben rifinito camera tinello cucinino servizi terrazzino a L. 12 milioni Telefono 531.310.
CASABIANCA libero via Fossati (S. Paolo) lussuoso salone camera cucina servizi box (in affitto). Telefono 531.009.
via Nicheino (Lingotto) appartamento recente costruzione: camera tinello cucinino servizi piano rialzato 11 milioni 500 mila compreso Telefono 885.962 832.904.
CASALEGNO via Delle Orfane angolo via Giulio vendiamo favolosi appartamenti liberi da mq 46 signorilissimi telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO Grugliasco (To) recente costruzione camera tinello cucinino ingresso servizi piano rialzato 10 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario. Telefono 2

«CASAPIU'»
libero S. Rita (via Mombarigio) signorile spazioso appartamento in recente ultima costruzione: doppi ingressi 4 camere con cucinotta tripli servizi box milioni. Telefonare 768.857 - 747.204.

CENTRALE adiacente tribunale recente libero signorile salone 2 camere tinello cucinino, doppi servizi adatto abitazione o studio 47 milioni Centrale dile 530.163.
CENTRALE via S. Massimo, libero cucinino 4 camere cucina bagno cantina milioni finanziario. betti, telefonare
CENTRALISSIMO libero via Botero, salone 6 doppi servizi 89 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
CENTRO alloggio libero soggiorno-pranzo cucina servizi videocitofono L. 30 milioni più mu- per cento Inv. Imm. vende. Tel. 516.283 - 518.985.
Europa recente piano alto saloncino due camere cucina servizi 39 500 mila mutuo dilazioni. Telefono 599.897.
CENTRO via delle Rosine, camere cucina servizio 6 finanziario, Gabetti, telefonare

CITTA' LIBERO
vicino corso U. Sovietica splendido alloggio del 1970 composto da camere ampia cucina ampio 34 milioni più milioni mutuo. L'Immobiliare, corso G. 146, tel. 598.883.

COLLEGNO via Cimarosa 25: 2 camere tinello cucinino bagno milioni mutuo finanziario. Gabetti 5767.
CONSULEDILE 533.322 vende centralissimo piazza Carlina soleggino 2 camere cucina ingresso bagno 700 mila dilazioni.

(Continua)

AMBOSESSI CERCASI
da addestrare con un corso teorico pratico ed inserire quali:
PERFORATRICI
VERIFICATRICI
OPERATORI
PROGRAMMATORI
su apparecchiature IBM
Registratrici M.D.S.
Tel. 548.981

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maresco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso 53/5; **SANREMO**, Gioberti 47; **SAVONA**, via Astengo 3; **TRENTO**, piazza Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: S.p.A., corso Massimo 60 — 10126 Torino. Il prezzo inserzioni deve corrisposto anticipatamente per contanti a vaglia. Esso prodotto del di righe (minimo 3: riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa Rubrica, l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o necessità: il doppio. Necrologie urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di alfabetiche di richiamo a carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. Coloro desiderano rimanere ignoti a lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 400 decade, oltre un rimborso di L. 900 per di recapito corrispondenza. La pass S.p.A. e tutti gli effetti, destinataria della corrispondenza indirizzata alle casselle. si riserva il diritto di verificare le lettere e di ritirare soltanto quelle inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

3 Aziende, negozi

ACCONCIATURE per signora zona Cibrario 3 posti di lavoro 3 milioni 750 mila studio Sassi. Telefono 519.346.
vende tavola calda bar lissimo banche e simili 500 mila giornaliere anticipo milioni. Telefono 511.050.
bar torrefazione zona S. Paolo reddito elevato cedesi per motivi familiari vero affare. Telefonare 774.084.

4 Terreni

A. TERRENO collinare da lire 1100 a lire mq stessa posizione a 30 km da Torino. Telefonare 530.014.

CANDELO
(Biella) cascitu 2 piani ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi box 4 auto libera 50 milioni) contanti) mutuo vende (nim 011 504.377 586.563.

LA GINEVRA vende in Cinzano terreno con progetto approvato per ville uni-bifamiliari da lire 26 milioni 500 mila telefonare per informazioni 442.333 445.225.
PAVAROLO Strada della Canonica terreno di 3000 mq con progetto approvato per villa unifamiliare, strada asfaltata 23 milioni mila Gabetti 5767.

5 Locali e negozi

offerte

IPI d vende piazza Vittorio. Libero magazzino, mq 150. Facilitazioni di pagamento telefonare 511.382 537.066.

commerciale centrale costruzione 500 mq reddito 9-10% vendo lire 200 milioni mutuo fondiario e facilitazioni. Telefono 774.084.
IPI d vende Barriera Milano: magazzini 1 milione mila 3 milioni mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 537.066.

7 Offerte lavoro impiego

operai, autisti, fattorini

AMMINISTRAZIONE casa-albergo (residence) dintorni Sanremo coppia custodi pratici pulizia giardino lavanderia scrivere dettagliando curriculum età referenze conoscenza lingue. Scrivere: «Publikompass 416 — 10100 Torino».
AZIENDA agricola vicinanze Torino contadino con mogli tuttofare referenziati. Telefonare 900.2381.
GIARDINIERE vivaista lunga esperienza pratica e tecnica condizioni serre e vivai assume azienda interessando. Scrivere: «Publikompass 423 — 10100 Torino».

GAIDANO PEUGEOT
Corso Tel. 690.358 710.0004
la migliore
le seguenti occasioni selezionate
Golf Diesel '77
Peugeot 304 S '75
Peugeot 204 D. '76
Peugeot 104 ZS '76
BMW 320 6 cilindri nuovo
Peugeot 504 LD '76

commessi, baristi

MOBILIFICIO cerca impiegata e commessa solo se con esperienza alla vendita di mobili in genere. Telefono 352.885.

impiegati

AMMINISTRATIVA/o ultradecennale esperienza esecutiva da prima nota e contabilità generale e bilanci società retribuendo adeguatamente. Scrivere: «Publikompass 419 — 10100 Torino».
IMPRESA edile assume impiegata ultradecennale specifica esperienza costi ufficio prima nota e contabilità. Scrivere: «Publikompass — 10100 Torino».
PENSIONATA esperienza maturata impresa edile assumesi anche orario ridotto per contabilità e costi cantiere. Scrivere: «Publikompass 420 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

STUDIO tecnico esperienza progetti esecutivi calcolo strutture tradizionali o leggere appalti/concorso, offre collaborazione ad impresa. Scrivere: «Publikompass 414 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A 112 Abarth 70 HP 76 blu scura vetri azzurrati cerchi in come nuova vende Autostadio Agnelli 22. Telefono 326.232.
FORD Transit diesel autocarro fine 75 portata ql 13 unico proprietario in garanzia vende Autostadio corso Angelli 22. Telefono 326.232.
FORD Transit diesel furgo 9 posti ottima occasione prezzo lire 3 milioni 950 mila vende Autostadio Agnelli 22. Telefono 326.232.
FIAT 850 pulmino blu ben tenuta unico proprietario in garanzia vende Autostadio Agnelli 22. Telefono 326.232.
FIAT 128 4 porte 71 milione unico proprietario in garanzia vende Autostadio Agnelli 22. Telefono 326.232.
RENAULT 6 special metallizzata anno ottima di meccanica vende Autostadio Agnelli 22, Telefono 326.232.
telto rigido anno 1969 vera occasione lire 530 mila altre del 70 71 72 vende Autostadio Agnelli 22, Telefono 326.232.

18 Acquisto alloggi

ABBIAMO
da acquistare 2 tinello cucinino libero in decorsoso. Telefono 696.2758.

ABBISOGNAMI da privato alloggio li- 2-3 vani servizi Santa Rita e dintorni pago contanti. Telefonare 205.2309.

CASAPIU'
ricerca appartamento libero di recente costruzione zona compresa prima zona Francia Porcilla di soggiorno 2-3 vani servizi escluso piani Telefono 778.857 747.204.

CERCHIAMO stabili prima e seconda cintura Torino Rivoli Venaria valutazione gratuita massimo realizzo breve termine Gabetti 5767.
FUNZIONARIO di banca acquisterebbe da privato alloggio di 2 camere e accessori libero. Telefonare 373.217 ore 13-14 18,30 20,30.

LA GINEVRA
acquista appartamenti stabili in Torino e cintura pagamento immediato oppure assume incarichi di vendita propria clientela. Telefonare 442.333 .225.
PRIVATO acquista per contanti appartamento libero entro 6 mesi in stabile recente zona compresa piazza Statuto e piazza Rivoli di salone camere servizi pagamento contanti. Telefono 757.272.

GLI SPETTACOLI

TELEVEDIAMO

La Hepburn nel film Moravia e romanzo

Zitella incontra Brazzi

Settimo appuntamento con Katharine Hepburn questa sera in «Tempo d'estate» (rete uno, ore 20,40), film diretto nel 1955 da David Lean. Al termine la consueta rubrica «Bontà loro» (rete uno, ore 22,25). Sulla rete due continuano invece le avventure di Mandrin, una specie di Robin Hood savoiardo, nella terza puntata dello sceneggiato francese che prende il nome dal protagonista (rete due, ore 20,40); seguono un programma di Francesco Bortolini dal titolo «Alberto Moravia: l'attenzione critica» (rete due, ore 21,40), in occasione del settantesimo compleanno dello scrittore, e la rubrica di libri «Vedo, sento, parlo» a cura di Guido Davico Bonino, in replica di una precedente trasmissione.

Pomeriggio con i giovani («Teen», rete uno, ore 17,05) e con Lassie («La vittoria di Chuck», rete uno, ore 19,20). Serata sulle emittenti estere con il film «Io uccido, tu uccidi» (Montecarlo, ore 21,15).

TEMPO D'ESTATE (rete uno, ore 20,40) — Film. Regia di David Lean, con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi, Isa Miranda, Darren McGavin. Venezia: arriva, per una breve vacanza, una solitaria zitella americana di nome Jane Hudson. Fra le calli incontra ripetutamente un affascinante sconosciuto, che mostra di interessarsi a lei. I due si conoscono ed escono insieme. Sboccia un tenero amore ma Jane comprende ben presto che la relazione con l'uomo, Renato De Rossi, non può essere duratura, poiché il bel Renato ha moglie, per quanto ne sia separato. I colombi tuttavia potranno godere di alcuni giorni di incanto, tra feste e gite romantiche a Murano. Alla fine, arriva il lacrimoso giorno della partenza di Jane. «Tempo d'estate» è il quart'ultimo film della serie su Katharine Hepburn. Restano da trasmettere «Improvvisamente l'estate scorsa» (1959), «Il leone d'inverno» (1968) e «Amore tra le rovine» (1957).

MANDRIN (rete due, ore 20,40). — Louis Mandrin, ormai felicemente capobanda, si trova in questa puntata a dover sfuggire a due spie che tentano di catturarlo a Saint Geoirs, a sanare le discordie che nascono in seno ai suoi uomini, a debellare le velleità di comando che mostra di avere uno dei subalterni, a lottare aspramente contro gli uomini della Gabella, che vessano i contadini della zona pretendendo da loro imposte troppo esose. Louis Mandrin riesce a cavarsela brillantemente in ogni occasione e al termine della puntata realizzerà il colpo gobbo liberando alcuni prigionieri dalle carceri della Gabella. Fra una settimana la reazione, comprensibilmente stizzita, dei suoi nemici.

ALBERTO MORAVIA: L'ATTENZIONE CRITICA (rete due, ore 21,40). — Il programma, che anticipa di una settimana il settantesimo compleanno di Moravia (lo scrittore è nato il 28 novembre 1907 come Alberto Pincherle), si compone di una serie di quattro interviste condotte in studio su altrettanti aspetti che hanno attirato l'interesse dei festeggiato. Moravia parlerà di letteratura con Enzo Siciliano, di cinema con Elio Petri, di politica con Eugenio Scalfari, di donne con Carla Ravaioli.

IO UCCIDO, TU UCCIDI (Montecarlo, ore 21,15) — Film. Regia di Gianni Puccini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. I due attori sono impegnati in sei episodi comico-poliziesch, che hanno in comune il verificarsi di divertenti uxoricidi.

Katharine Hepburn stasera con Rossano Brazzi

ALFIERI: stasera riposo
Domani ore 21,15
RITA
PAVONE
"Qual diavolo di Bastarellina" con
PIERO
MAZZARELLA
Pren. casa - teatro - Inf. 535.448

A «Bontà loro»

Asti Soldati Corbi

L'ospite più illustre di Maurizio Costanzo, questa sera a «Bontà loro» sulla rete uno alle 22,25 in coda al film con Katharine Hepburn, è Mario Soldati, romanziere - regista - giornalista - giramondo - enologo e, per quanto riguarda la circostanza odierna, personaggio dotato senza dubbio di una intrinseca capacità di «fare spettacolo» da sé. Con Mario Soldati è in studio Adriana Asti, attrice di teatro, televisione e cinema (ha interpretato fra l'altro «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel), che nei mesi scorsi è stato protagonista con Eleonora Giorgi ed Angelina Ippolito (a sua volta già passata sotto le grinfie di Costanzo) di una contestazione «femminista» a Saint Vincent durante la serata della consegna delle Grolle d'oro.

Terzo incomodo è Loris Corbi, che fu a suo tempo presidente della società «Condotte».

Settimana musicale

STASERA — *Nella Chiesa Ss. Martiri la Camerata Strumentale A. Casella, diretta da Guido Guida, esegue tre* Concerti di *Vivaldi e con la partecipazione di un gruppo di solisti e del coro Antidogma Musica di Torino presenta il salmo* Laetatus sum *di Monteverdi e* Lux aeterna *per coro misto a sedici parti reali del transilvano György Ligeti (1923). Ingresso libero.*

MARTEDI' — *Per i Musici di Torino una varia corona di lieder di Brahms, Wolf e Mahler è presentata al Conservatorio dal contralto Anna De Luca e dal pianista Eros Cassardo. Ingresso libero.*

Al Piccolo Regio, per la IV Rassegna pianistica internazionale della Camt, la diciottenne pianista giapponese Ayani Ikeba, miglior classificata del Concorso Busoni '77, esegue musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Clara e Roberto Schumann e Stravinski. Ingresso libero.

MERCOLEDI' — *L'insigne violoncellista Pierre Fournier (Parigi, 1906) ritorna al Conservatorio per l'Unione Musicale (serie pari). Egli, con la collaborazione pianistica di Jean Fonda, inizia il concerto con la melodiosa* Sonata *che Schubert compose nel 1824 per arpeggiare: una specie di chitarra (detta anche «chitarra d'amore», sonata però con l'arco), costruita dal viennese G. Stauffer, ma che ebbe poca fortuna, e viene ora abitualmente sostituita dal violoncello. Seguono la* Sonata *op. 78 scritta da Brahms per violino e poi da lui stesso trascritta per violoncello, la* Sonata *op. 65 di Britten e* Introduzione e Polacca brillante *op. 3 di Chopin.*

GIOVEDI' — *Al Teatro Regio inaugurazione della stagione lirica, con l'opera* Macbeth *di Verdi.*

Al Conservatorio, per il Centro Culturale Fiat, l'organista russo Oleg Jancenko (Mosca, 1939) esegue musiche di Pachelbel (1653-1706) e Bach, una propria Improvvisazione *ed* Invenzioni *del sovieto moderno B. Tishenko.*

VENERDI' — *All'Auditorium il concerto sinfonico, diretto da Pierluigi Urbini (Roma, 1927), è dedicato all'attività che Arnold Schönberg (1874-1951) svolse in America, dove emigrò dalla Germania all'avvento al potere di Hitler (1933). Per un complesso vario di cause (e forse anche di carattere pratico e didattico), il musicista viennese mitigò il rigido atonalismo del sistema dodecafonico, come dimostra la* Suite per archi *(«Ouverture», «Adagio», «Minuetto», «Gavotta» e «Giga»); seguono poi due trascrizioni schönberghiane: quella del* Concerto per clavicembalo e orchestra *dell'austriaco G.M. Monn (1717-1750) — trasformato da Schönberg per violoncello e orchestra (solista Amedeo Baldovino) —, e quella del* Quartetto in sol min. *op. 25 di Brahms, ampliato per grande orchestra.*

SABATO — *La sezione degli strumenti a fiato dell'orchestra sinfonica della Rai esegue all'Auditorium (ore 18) musiche per banda di Beethoven. Ingresso libero. Il concerto si replica il prossimo lunedì (ore 21).*

DOMENICA — *Per l'Unione Musicale (serie dispari) la Corale Universitaria di Torino, diretta da Giovanni Acciai, esegue al Conservatorio (ore 17) madrigali di Palestrina e Monteverdi, tre* Villotte padoane *di Azzaiolo, tre* Lieder *di Mendelssohn, due pastorali (da* Colinde Transilvane*) di R. Vlad,* Ize cheruvimi *di anonimo russo,* Stornello *di E. Wolf-Ferrari e* Vi do la buona sera *di R. Maghini.*

l. c.

Brecht al Nuovo

Raffaella De Vita torna in teatro con la formula abituale: sola in scena con un accompagnamento musicale a interpretare un autore e un'epoca. Da stasera sarà nella Sala Valentino del Nuovo con lo spettacolo brechtiano «B. B. e la donna» («Rise la gente... e lei niente»), a cura di Piero Perona, con la regia di Massimo Scaglione. La serata, che coincide con il ventennio dalla morte di Brecht e con l'esplosione della tematica femminile, non ha carattere occasionale. Con un montaggio di poesie, canzoni, brani teatrali «B. B. e la donna» costituisce l'occasione per un discorso impostato con linguaggio teatrale. Perciò la De Vita non si rivolgerà direttamente al pubblico presentando o commentando le sue esecuzioni: una serie di diapositive, un montaggio di registrazioni e due rari filmati del periodo nazista contribuiranno a dare allo spettacolo uno stile originale. Accompagnata da Raf Cristiano al pianoforte e da Giancarlo Mellano alla chitarra Raffaella De Vita rimarrà alla ribalta per 75-80 minuti. Sono in programma musiche di Kurt Weill e di Hanns Eisler, alcune di queste ultime inedite per l'Italia.

Fuori casa

PRO CULTURA FEMMINILE — Oggi alle 17,30, in corso Vittorio Emanuele 101-A, Mario Pomilio parlerà su «Matilde Serao e la Napoli di fine Ottocento».

«CI FU UN TEMPO» — Alla Galleria d'arte moderna, oggi alle 21, tavola rotonda sul tema della mostra «Ci fu un tempo» (ricordi fotografici di Franco Antonicelli, 1928-1945). Interverranno Luigi Anderlini, Norberto Bobbio, Italo Calvino, Valerio Castronovo, Massimo Mila, Giancarlo Pajetta.

CAMERATA CASELLA — Stasera alle 21, chiesa dei Ss. Martiri (v. Garibaldi 25), concerto della Camerata strumentale Alfredo Casella diretta da Guido Guida. In programma A. Vivaldi, C. Monteverdi e G. Ligeti. Coro «Antidogma musica».

HEVIO BONI inaugura giovedì (dalle ore 18) alla Galleria La Rocca di Torino (via della Rocca 4) la mostra delle sue sculture in metallo sotto il simbolo «Arte e barbarie».

AL TORCHIO (c. Moncalieri 3-g), mercoledì alle 21, avrà luogo un «Incontro con l'autore». Lorenzo Mondo e Piero Bianucci presentano il libro di Mariapia Bonanate «Invito alla lettura di Mario Pomilio» (ed. Mursia). Sarà presente l'autrice.

NUOVE INIZIATIVE AL TEATRO VALDOCCO

IL BRASILE DA FORLÌ

La Compagnia dell'Arca, che sabato sera al teatro Valdocco ha presentato «Il potere della fortuna» del brasiliano Ariano Suassuna, è composta da una decina di giovani che nella loro città, Forlì, hanno un impianto fisso, «Il baraccone», sono stati anche alla Biennale di Venezia, e la loro caratteristica più positiva è proprio l'entusiasmo e la buona volontà. Si dedicano al teatro popolare, e proprio per questo dovrebbero assimilare meglio l'esperienza e la lezione che provengono dal teatro di Fo.

Lo spettacolo, al quale hanno dato vita l'altra sera al Valdocco, è appunto un esempio di teatro povero, teatro di piazza, popolare e contemporaneo, del Brasile. Tre canovacci che cantano gli eterni temi del teatro popolare di ogni paese: l'amore, la lotta tra poveri e potenti, la fede e la speranza in un domani migliore.

Merito di aver presentato a Torino la Compagnia dell'Arca (che tornerà al Valdocco per la metà di maggio con un nuovo testo), è dell'associazione *La tenda* (Libere Animazioni Teatro e Nuova Drammatica Associati). Nata da pochi mesi qui a Torino, *La tenda* (che opera al Valdocco) si propone di *«costruire anche a Torino una presenza nel campo culturale ed espressivo qualificata e stimolante, che abbia come presupposto una concezione della vita e della società piena di rispetto per la libertà della persona, le sue problematiche autentiche, il gusto per il bello e il buono, il desiderio di rapporti veri e positivi».*

Tra le altre iniziative, *La tenda* ha approntato un calendario di spettacoli (questo di sabato era il primo) che coprirà tutta la stagione fino a maggio, e che comprende cineforum, concerti, incontri con scrittori e personaggi dello spettacolo, dibattiti e rappresentazioni teatrali.

f. d.

Suicida a Los Angeles il jazzman Sonny Criss

LOS ANGELES — Il sassofonista jazz William «Sonny» Criss, di 50 anni, è stato trovato morto ieri nella sua casa di Los Angeles. Lo ha annunciato la polizia secondo la quale Criss, morto in seguito a un colpo d'arma da fuoco, si sarebbe ucciso. Sonny Criss, di razza negra, originario di Memphis, nel Tennessee, fu uno dei primi esponenti della scuola «bebop».

*Suonava come uno di New York ma lavorava a Los Angeles. Lo consideravano una specie di «quinta colonna» dell'*hard bop *(la musica dura dei musicisti neri) nella terra del jazz morbido, quello «californiano». Lo chiamavano il «piccolo» Parker non solamente per la statura (era magro e minuto) ma anche perché il suono del suo «alto» e le frasi che ne traeva ricordavano lo stile — ritenuto inimitabile — del grande sassofonista. Non fu quindi un caposcuola, ma un eccezionale solista.*

Era un solitario che passava da un club all'altro (lavorò a lungo anche a Parigi con musicisti europei) portandosi dietro il suo strumento sul quale sapeva inventare momenti di rabbia (era un notevole interprete di blues) e altri di malinconica dolcezza («ballades», canzoni). La critica non fu generosa con lui trascurandolo spesso per solisti meno dotati e disponibili al vento delle mode.

Sonny si espresse per tutta una carriera sempre nello stesso stile, il bebop, *e coerentemente lavorò su uno dei pochi patrimoni culturali a disposizione degli afroamericani: un jazz radicale, quello senza concessioni, quello che non arricchisce, quello che a volte può emarginare un individuo, distruggerlo.*

f. mond.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLINA DI SAN MAURO
libero in villa signorile bifamiliare ed appena ultimata splendido appartamento composto da salone 3 camere cucina tripli servizi cantina 5 posti macchina 6000 mq circa di terreno condominiale. 121 milioni. L'Immobiliare, corso C. Ferraris 146, tel. 598.883.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Montecucco signorile molto spazioso salone 2 camere tinello cucinotto biservizi ingressi 43 milioni dilazionabili.
CONSULEDILE 533.322 vende Borgaretto stabile signorile recentissimo 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno da 10 milioni 600 mila e 16 milioni 800 mila box auto 3 milioni 100 mila.
CORSO Brunelleschi 7 int. 10 frazionamento stabile recente 1-2 camere tinello fermo bagno ascensore. Telefonare 240.508.

CORSO V. EMANUELE 78/80
vendonsi negozi liberi occupati posizione eccellente ottimo investimento mutuo ventennale. Simoncini telefono 543.870.

CRESCENTINO via Torino appartamento libero recente costruzione: 2 camere tinello cucinino bagno 14 milioni 800 mila box auto 2 milioni meno mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.
CROCETTA libero corso Duca degli Abruzzi, saloncino camera cucina e bagno arredati 40 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

EDILCENTRO
vende Cascina Vica libero recente soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 28 milioni volendo box dilazioni. Telefono 583.434.

«EUROCASE»
vende zona Parella libero prestigioso appartamento 2 camere cucina mansarda con terrazzo servizi. Telefonare 547.470.

«EUROCASE»
vende zona centro saloncino 2 camere cucina servizi 16 milioni. Telefonare 513.748 - 513.725.

«EUROCASE»
vende libero Mirafiori, 2 camere salone cucina servizi box auto costruzione nuova 24 milioni 700 mila e mutuo. Telefonare 513.725 - 547.470.

«EUROCASE»
vende libero zona Crocetta, 3 camere cucina servizi adatto studio stabile signorile 19 milioni e mutuo. Telefonare 513.681 - 513.748.

GRUGLIASCO via XXV Aprile 22, camera tinello cucinino bagno 7 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
IMMOBILIARETORO abitabili subito via Chiesa della Salute 90, salone 3 camere tinello doppi servizi salone 1 camera tinello e servizi minimo contanti ed ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO adiacenze via Onorato Vigliani, 1 camera tinello cucinino L. 10 milioni 800.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO adiacenze corso Peschiera alloggi 1-2 camere cucina minimo contanti e dilazioni in 24 rate senza interessi. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO borgo San Paolo, via Issiglio 27, camera cucina bagno, 2 milioni 300.000 minimo contanti, 5 milioni 300.000 dilazionabili. Disponibili posti auto e giardino. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO frazione a prezzi affare Moncalieri corso Dante 7, camera tinello cucinino L. 3 milioni contanti mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO frazione corso Lecce n. 3, 4 vani L. 18 milioni 400.000, 3 vani L. 12 milioni 300.000 minimo contanti e dilazioni. Telef. 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO frazione via Duchessa Iolanda appartamenti a partire da L. 4 milioni 200.000. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO Lungo Dora Firenze 19, frazione appartamenti a partire da 12 milioni 700 mila locali uso ufficio liberi subito mq 150 con ampio salone 5 camere servizi lire 45 milioni 700 mila telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO Michelino libero 1 camera tinello cucinino servizi 4 milioni 100.000 minimo contanti e dilazioni fino a 7 anni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO vende via Negarville recente camera cucina ingresso bagno minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO vende corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina servizi L. 21 milioni 300.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO via Lanzo saloncino camera tinello cucinino ingresso e bagno minimo contanti e dilazioni telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO via Lanzo 25, saloncino 1 camera tinello cucinino servizi L. 19 milioni 600.000 dilazionabili. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO via Monginevro, 1 camera cucina L. 4 milioni 600.000, minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO via Nizza 90, 2 camere tinello cucinino ingresso e servizi L. 22 milioni 500.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
INV. IMM. vende a Lombardore alloggio libero nuova 3 camere cucina 2 servizi box lire 22 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende vicino a Carìa casa rustica ristrutturata di 4 vani salone servizi terreno lire 17 milioni 500 mila. Telefono 516.283 518.985.
INV. IMM. vende vicino a largo Sempione alloggio libero di 3 camere cucina salone 2 servizi lire 65 milioni. Telefono 516.283 518.985.
INV. IMM. vende a Cercenasco (30 km da Torino) alloggio libero di 3 camere cucina box orto L. 23 milioni 700.000. Tel. 516.283 - 518.985.
INV. IMM. vende alloggio precollinare (via Lanfranchi) libero di salone camera cucina L. 41 milioni 500.000. Tel. 516.283 - 518.985.
IPI B vende centralissimo soggiorno camere cucina doppi servizi 52 milioni, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI C vende corso Bramante: una-due-tre camere cucina bagno mutuo facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI D vende Italia 61: camera tinello cucinino bagno 8 milioni 800 mila, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.

IRANI
TAPPETI
PERSIANI
Di nuovo a prezzi ribassati
Via S. Agostino 8 Bis tel. 057 64 ...

in Radis c'è

Delle piante salutari Radis accoglie nelle giuste dosi, tutte le parti più preziose: di alcune, le foglie o i fiori, di altre i frutti o i semi, e di altre ancora, le radici. Radis è un amaro veramente completo dal ricchissimo e personalissimo aroma.
In regalo con ogni bottiglia di Radis una preziosa medaglia argentata 1.000 e smaltata a mano, con un **"Re del Bosco"** (Faggio o Quercia o Abete o Castagno).
Radis è Stock: qualità che vale

Radis. La natura al gran completo.

IPI E vende piazza Vittorio, miniappartamento mq 30 ottimo reddito, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI F vende S.ta Rita, camera tinello cucinino bagno 9 milioni, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI G vende Porta Nuova libero 80 mq da ristrutturare, piano soffitto prezzo 9 milioni, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI H vende San Salvario camera tinello cucinino 8 milioni 800 mila, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
ITALIA 61 via Garessio libero salone 3 camere cucina (tripli servizi doppi ingressi 105 milioni meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
LA GINEVRA vende Barriera Milano libero soggiorno 4 camere cucina servizi ingresso indipendente anche uso ufficio lire 25 milioni 800 mila. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende libero Santa Rita recente 2 camere cucina servizi box lire 29 milioni 800 mila. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende libero via Cardinal Massaia grazioso camera cucina servizi lire 13 milioni. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende libero attico Barriera Milano camera tinello servizi terrazzo. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende libero adiacenze largo Racconigi 2 camere tinello servizi 100 mq luminoso anche uso ufficio. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende zona Mirafiori recente 2 camere cucina servizi lire 19 milioni. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende Madonna Campagna camera tinello servizi affare lire 9 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende a San Mauro libero camera tinello servizi recente in palazzina. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende in Madonna Campagna libero subito 2 camere tinello servizi piano alto. Telefonare 442.333 - 444.225.
LIBERI centralissimi via Mazzini donati tutti confort salone 4 camere cucina bagno camera di servizio soggiorno 2 camere cucina bagno stessa casa. Union Case 549.777.
LARGO Orbassano corso Rosselli 117, 2 camere cucina ingresso bagno terrazzo 16 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
LIBERO appartamentino signorile arredato corso Quintino Sella vende Simoncini telefono 543.870.
LIBERO appartamento signorile costruzione recente adiacente corso Telesio piano mansardato comunicante finizioni eleganti vende Simoncini telefono 543.870.
LIBERO borgata Parella vendesi camera tinello cucinino ingresso servizi cantina riscaldamento lire 15 milioni 400 mila. Telefono 441.765.
LIBERO Immobiliaretoro via Duino 2 camere tinello cucinotto servizi lire 24 milioni 500 mila minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 590.693.
LIBERO Immobiliaretoro, adiacenze corso Unione Sovietica, recente signorile soggiorno 2 camere cucina ampio ingresso doppi servizi L. 40 milioni 500.000, mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.
LIBERO Immobiliaretoro, via Vipacco 20, camera cucina L. 5 milioni 500.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.

LIBERO IN PALAZZINA
a Chieri composto da soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi giardino, 29 milioni 300.000. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.

LIBERO subito via Po 31 signorile 245 mq 7 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terzo piano 68 milioni. Telefono 512.800 510.245.

LIBERO
vicino corso Principe Oddone in stabile signorile con portineria piano alto ascensore 2 camere ampia cucina servizi 18 milioni 250 mila. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146. Telefono 598.883.

MIRAFIORI corso Corsica libero 2 camere cucina ingresso bagno 24 milioni meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti telefonare 5767.
MONCALIERI libero recente quinto piano spazioso 2 camere tinello 95 mq lire 18 milioni più mutuo bancario. Telefonare 240.508.
NUOVO studio Immobiliare 544.908 531.475 via Cigna libero recente 2 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni.
MONCALIERI zona Tagliaferro villetta libera con giardino, soggiorno living 3 camere tinello cucinino bagno più locale mansardato al piano superiore box 2 auto 68 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
NUOVO studio Immobiliare 544.908 531.475 via Boston libero signorile 3 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni.
NUOVO studio Immobiliare 544.908 531.475 Lungo Po Antonelli recente 2 camere cucina servizi 17 milioni 500 mila mutuo dilazioni.
NUOVO studio Immobiliare 544.908 - 531.475, corso Brescia libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo.
ORBASSANO via Torino 29 appartamenti liberi recente costruzione 1 camera tinello cucinino bagno cantina 13 milioni, 2 camere tinello cucinino bagno cantina 20 milioni 900 mila meno mutuo fondiario 40. Gabetti 5767.

REGIO PARCO
in stabile signorile del 1962 due camere tinello cucinino servizi 17 milioni 400 mila più 800 mila mutuo. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146. Telefono 598.883.

RIVALTA villaggio Aurora via Bardonecchia in signorile palazzina appartamento su due piani 2 saloni 5 camere tinello 3 servizi box 2 auto giardino. Union Case 549.777.
S. RITA vende alloggio camera tinello cucinino bagno ripostiglio arredato affittato lire 180 mila più spese buon reddito. Telefonare 740 489.

SANTENA LIBERO
ad un quarto d'ora da Torino in stabile di due anni appartamento composto da saloncino camera ampia cucina servizi, 17 milioni più 3 milioni mutuo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.
SENZA interessi frazionismo corso Racconigi 10, 3 camere cucina servizi L. 6 milioni contanti, L. 8 milioni mutuo, L. 6 milioni in 24 rate senza interessi. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.
TAIT vende libero Barriera Milano camera tinello vano cottura ingresso servizi cantina accessori lire 15 milioni 600 mila. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero spazioso zona Barriera camera tinello cucinotto ingresso termo bagno cantina lire 15 milioni 400 mila. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero recente a Rivoli salone 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina lire 43 milioni 200 mila. Telefonare 441.765.
VANCHIGLIA corso S. Maurizio libero salone 4 camere tinello cucinino bagno 61 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

VIA CIALDINI
libero signorile ampio ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi 40 milioni 800 mila facilitazioni Edilcentro telefono 583.434 501.717.

VICINO CORSO PESCHIERA
in stabile medio signorile con ascensore e riscaldamento camera tinello cucinino servizi, 14 milioni 300.000. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.

VICINO CORSO TRAIANO
in stabile recente dotato di riscaldamento e ascensore piano alto camera tinello ampio cucinino servizi 9 milioni. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.

VILLA in costruzione collina torinese posizione panoramica soleggiata vende o permuta Simoncini telefono 543.870.
VILLA precollina Moncalieri parco giardino alloggio custodi privato vende lire 190 milioni meno mutuo accettasi parziale permuta. Telefonare 635.974.
VILLA Rosta zona tennis 5 camere tripli servizi cantina box 3 auto giardino vendo 76 milioni compreso mutuo. Telefono 274.1423.

VISTA PANORAMICA
in barriera di Milano appartamento libero 2 camere cucinotta servizi 18 milioni 200 mila più 700 mila mutuo. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146. Telefono 598.883.

VOLVERA
mai abitati recentissimi appartamenti signorili giardino condominiale di 1 camera cucina servizi più mansarda 10 milioni 100 mila più 5 milioni 500 mila mutuo salone camera tinello cucinino servizi giardino privato 22 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo soggiorno 2 camere cucina più mansarda 19 milioni 200 mila più 10 milioni mutuo. L'Immobiliare 509.666.

ZONA Berninì corso Tassoni libero salone camera cucina bagno 30 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.
ZONA Crocetta via Antinori libero saloncino 2 camere cucina ingresso bagno ripostiglio cantina 41 milioni meno mutuo finanziario Gabetti telefonare 5767.
ZONA Stadio corso Sebastopoli 159 arredato grande mansarda cucinino ingresso bagno 14 milioni 900 mila. Meno mutuo finanziario Gabetti telefonare 5767.
ZONA Villastellone in palazzina recente vendo salone 2 camere tinello cucinino bagno entrata cantina mansarda dilazioni. Telefono 740.489.

20 Domande affitto

CERCASI appartamento centrale 3-5 camere servizi massimo primo piano uso ufficio. Scrivere: «Publikompass 415 10100 Torino».

21 Offerte affitto

A Buttigliera Alta km 12 da Torino affittasi monolocali con servizi in residence hotel anche periodi brevi. Telefonare 657.472.
ABBIAMO alloggi arredati bene comuni signorili: 120-130 mila stessa casa. Agenzia «Stimocasa», 553.129 via Ponza 3.
AFFITTASI a Moncalieri 2 camere tinello cucinino servizi nuovo lire 65 mila a prossimi sposi. Telefonare 543.857 mobilificio.
AFFITTO a referenziato alloggio salone 2 camere cucina servizi zona Paradiso stabile signorile. Telefono 761.748.
AMMOBILIATI affittansi in Torino stessa casa da lire 90 mila in su. Telefonare 745.010.
APPARTAMENTO signorile in villa bifamiliare a 20 km Torino di 3 camere salone cucina 2 servizi garage giardino. Telefono 441.474.

37 Campeggio e sport

CARAVANS Roller lungo Dora Siena 8 ultime occasioni a partire da 2 milioni 150 mila accessori compresi. Telefonare al 237.118.
ROULER Market tutti gli accessori per la vostra roulotte grande offerta gabbiotti invernali cataloghi in omaggio a richiesta. Roller Torino 237.118.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. VICINANZE Torino villetta collinare con mq 2000 di terreno vende. Telefonare 537.126.

A L. 10.900.000
vendo rustico ristrutturato abitabile con 1000 mt di terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 537.126.

A 35 km da Torino casetta ristrutturata centro paese con orto ogni comodità lire 8 milioni 900 mila. Telefono 537.126.
ALTA Langa località Bossolasco alt. 700 metri, appartamenti liberi in palazzina nuova costruzione 2 camere cucina bagno 15 milioni 700 mila meno mutuo 4 milioni 200 mila box auto 2 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
CASA villetta collina Asti Madonna Olmetto 1500 mq terreno recintato 8 camere servizio garage tutte comodità vendo 27 milioni. Telefono 504.130.
CASCINOTTA indipendente collina Astigiano cantina 6 camere scala interna stalla fienile 7000 mq frutteto acqua luce vendo 22 milioni. Telefono 504.130.
CASETTA rustica collina Neive 4 vani scala interna stalla fienile acqua luce terreno vendo 7 milioni 500 mila. Telefono 504.058.
INV. IMM vende vicino a Barge casa rustica di camera cucina servizi terrazzo cortile orto lire 9 milioni 800 mila. Telefono 516.283 518.985.
IPI Entrebin, chalets soleggiati panoramici terreno circostante, 22 milioni più mutuo. Telefonare 537.066 - 0165 43.741.
IPI Pra-Catinat, a 5 minuti dal «Domaine Skiable» soggiorno camera servizi garage cantina giardino 26 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 537.066 - 0165 43.741.
RIVALTA villaggio Aurora villa uni-bifamiliare salone 4 camere tinello doppi servizi garage giardino facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.
S. CARLO Canavese regione Sedime villa nuovissima costruzione: grande salone studio 3 camere cucina tripli servizi garage cantina terreno 5000 mq 85 milioni meno 25 milioni. Gabetti 5767.

SAN LORENZO
Cipressa (Imperia) in nuovo complesso residenziale vista mare vendiamo appartamenti di soggiorno cameretta cucinotta bagno terrazzo 29 milioni meno 14 milioni 400 mila mutuo fondiario ampie facilitazioni di pagamento Immobiliaretoro 011 501.219 590.693.

SANDIGLIANO vicinanze Biella costruzioni in fase di finizione villette unifamiliari con giardino privato a lire 100 mila mq nostro personale sul posto domenica ore 9,30-12,30 via Roma via Silvio Pellico o telefonare Imm Oli 504.377 - 586.583.

TOSCANA
tenuta agricola Radda in Chianti 90 ha coltivazioni vigneti (Chianti classico Gallo Nero) e uliveti case coloniche ed attrezzatura completa libera vende Imm telefonare 011 504.377 - 586.563.

VALDELLATORRE fraz. Brione appartamento libero in palazzina di 4 appartamenti nuova costruzione 3 camere cucina bagno box auto giardino privato e condominiale 32 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

51 Occasioni

PIANOFORTI grandi marche mondiali via Mombarcaro 13 Torino verticali e mezza coda nuovi e d'occasione particolari condizioni di pagamento e di noleggio, orario ufficio: chiuso il lunedì.

52 Varie

PIANOFORTI grandi marche mondiali via Mombarcaro 13 Torino verticali e mezza coda nuovi e occasioni particolari condizioni di pagamento e di noleggio orario ufficio chiuso lunedì.

a Torino CITROEN

FRANSCAR
C.so Vitt. Em. 208

OGGI ALLA TV

RETE UNO

14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25-14,45 **Le prime forme di vita vegetale e animale**
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari**
17,05 **Teen. Appuntamento del lunedì**
18 — **Argomenti** - «Amate Puccini?»
18,30 **Sorpresa** (VII)
18,50 **L'ottavo giorno**
19,20 **Lassie** - La vittoria Chuk
20 — **Telegiornale**
20,40 Katharine Hepburn in **Tempo d'estate** (c), film di David Lean con Rossano Brazzi, Isa Miranda, Darren McGavin - **Cinema domani**
22,25 **Bontà loro,** incontro con i contemporanei - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETE DUE

17 — **TV 2 ragazzi:** Il ragionier Noè la barca se la fa da sé (c) - Le avventure di Gatto Silvestro - Che gioco giochiamo? (c)
18 — **Laboratorio 4** (c) - Fototeca
18,50 **Spaziolibero** - Ortofrutta: la cooperazione ha qualcosa da dire
19,05 **Dribbling** (c) - Settimanale sportivo - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Mandrin** (c)
21,40 **Alberto Moravia - L'attenzione critica** (c)
22,30 **Vedo, sento, parlo:** Rubrica di libri - **TG 2 - Stanotte**

televisione canale 42
GRP
tutte le sere,da lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99,300
I programmi sono su STAMPA SERA

SVIZZERA

19,25 **Obiettivo sport** (c) - Commenti e interviste
19,55 **Tracce** (c) - Appunti
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Enciclopedia Tv: Dossier fascismo** (c)
21,20 **Anteprima della sinfonia** (c)
22,15 **Telegiornale** (c)
22,25-22,45 **Jazz club** (c) - Sadao Watanabe

CAPODISTRIA

20,35 **Parchi nazionali jugoslavi** (c)
21,05 **Musicalmente** (c) - Rock Concert
22,15 **Passo di danza:** Ribalta del balletto

MONTECARLO

20,10 **Coralba,** con Rossano Brazzi
21,05 **Oroscopo di domani**
21,15 **Io uccido, tu uccidi,** film - Regia di Gianni Puccini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
22,45 **Montecarlo sera**
22,50 **Notiziario**
23 — **Programma francese**

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 14,30: Programma musicale; 15: Incontro con...; 15,30: Mezz'ora in jeans; 16: Incontro con...; 18,30: Programma musicale: 17: Disc Jockey; 17,30: Giochiamo insieme; 18: Sport; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21,15: L'oroscopo della settimana; 22: Il pozzo dei desideri; 23,30: Notizie; 23,45: L'oroscopo di domani; 24: Sogni sexy; 0,15: Film.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Altramusica; 18,30: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: L'angelo sterminatore (film); 22: Videogruppo è anche un fiore; 23: L'erotismo è critica sociale; 23,45: Videonotizie; 24: Film (replica).

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,25: Programma per ragazzi; 18,45: L'antenna è con voi; 20,25: Flash; 20,45: Oggetto misterioso; 20,55: La vendetta del cavaliere nero (film); 22,30: La combinazione; 22,40: Sì... viaggiare; 23,45: Laramie: La banda dei violenti (telefilm); 1,10: per chi continua.

TELEVISIONE COMMERCIALE — Ore 18: Programma per i ragazzi; 19,30: L'altra faccia...; 20,30: Notiziario; 20,45: L'altra musica; 21,30: Assalto al Tesoro di Stato (film).

TELEBIELLA — Ore 21: Videogiornale; 22,45: Anteprima tivù; 22,55: Videosport.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Film per ragazzi; 18,15: Obiettivo su... Volo a vela; 18,45: Notizie; 18,50: Sport; 19,30: Inviato speciale (a colori, 2ª p.); 20: Nost Piemont; 21,15: Documentario; 21,45: Il canzoniere TST; al termine l'oroscopo.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 17: Amedeo Nazzari; 17,05: Invito alla musica; 17,30: Pantera rosa; 17,35: Le pietre parlano; 18: Argomenti; 19,05: Spaziolibero; 19,20: Lassie; 20: Telegiornale; 20,40: Ligabue; 21,50: Scatola aperta; 22,55: Prima visione; 23,10: Spaziolibero - Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg 2 - Ore tredici; 13,30-14: Verso il distretto scolastico; 17: Tv 2 ragazzi; 18: Infanzia oggi; 18,45: Mario Carotenuto - Caro papà; 19,45: Studio aperto; 20,40: Odeon; 21,30: Uomini contro (film).

RADIO OGGI

① radiouno

11,30 «La smorfia», di Pietro Di Donato
12,05 Qualche parola al giorno Musicalmente Rash
12,30 Samacchi
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 I primi del jazz
14,30 Siparlo aperto
15,05 Lo spunto
15,45 Primo N.I.P.
18,35 I giovani e l'agricoltura [3ª puntata]
19,30 Ascolta...
19,35 I programmi della sera - Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera. Divagazioni e attualità mediche di Luciano Sterpellone
22 — Jazz dall'A alla Z

② radiodue

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8 — Un altro giorno (2/)
8,05-8,15 Musica e sport
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 «Il rosso e il nero», di Stendhal. 11ª: «Mathilde de la Mole»
10,12 Sala F
11,36 Spaziolibero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — La fantascienza
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic

③ radiotre

10,55 Musica operistica
12,45 Succede in Italia
14 — Il mio Bruckner
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Prenzo alle otto
22,40 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

montecarlo

10,15 Prezzo netto
10,45 Disco break
11,15 Enogastronomia
12,54 Tu ed io
13 — Un milione per riconoscerlo
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
19 — Un libro al giorno
19,03 Musica per domani, con Liliana

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.798 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada di Superga.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): tel. 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 697.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz): tel. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): tel. 837.970.
Radio In (Fm 105,500): tel. 305.134.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel. 876.661.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): tel. 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): tel. 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): tel. 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): tel. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89 Mhz): tel. 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): Strada del Villaretto 191. Tel. 282.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): tel. 897.858.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 6» con Christine Etoile. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Rita Pavone in «Santarellina» con Piero Mazzarella. Pren. casa teatro. Inf. 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Zio Vania» di Cechov. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in «Gallo fa non Fino». Prenotazioni ore 9-12; 15-20. Telefono 690.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani «Aspettando Godot» di Beckett. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Raffaella De Vita in «B.B. e la donna». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: ore 15 I mimi di Colonia.
NUOVO: da sabato 26 Macario in «Sganarello medico sifaperdire». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
CENTRALINO (837.500): Jazz Club.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): riposo. Domani 21,15 «Le grasse longhe» di Pietracqua con W. Denuebio, S. Lombardo.
UNIONE CULTURALE (via Pr. Amedeo 5/a): Mostra didattica 2 (perché e come). Apertura 15-19.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14, t. 830.775): ore 16-21 Guido Monge.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
MEETING (c. Moncalieri 85): 21.

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7 tel. 516.046 ore 17-19-21-23 Cielo devianza Teatro Cinema sulla sessualità «Comizi d'amore» di P. P. Pasolini (1964). Viet. 18 «La grande inchiesta di Pasolini sulla sessualità della donna» (ris. soci)

GALLERIA SOLFERINO
DEDY LOMBARDI
Inaugurazione ore 18,30
p.zza Solferino 10, Torino

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
CINECITTA': Robin e Marian.
POLITEAMA: Karaté a Shangai.
MODERNO: Pronto ad uccidere.
CIRIE'
NUOVO: Emmanuelle in America.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mogliamante.
ITALIA: A 007: la spia che mi amava.
NUOVO: Le notti dell'alta marea.
SETTIMO
GARIBALDI: Le seminariste.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il principio del domino.
AMBRA: Letto in società.
CORSO: Un attimo, una vita.
CRISTALLO: Zebra Killer.
GALLERIA: Audrey Rose.
MODERNO: Certi piccolissimi peccati.
ACQUI
CRISTALLO: Una questione d'onore.
GARIBALDI: Airport 77.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Squadra antiscippo.
NUOVO: Fammi male, coprimi di violenza.
POLITEAMA: Gran bollito.
VITTORIA: Bruce Lee superdrago.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Dalla Cina con furore.
IRIS: Un amore targato Forlì.
ITALIA: Nessè.
MODERNO: Una giornata particolare.
TORTONA
MODERNO: La piscina.
SOCIALE: Il prefetto di ferro.
VERDI: Due Superbolli a Brooklin.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
TEATRO: Vamos a matar compañeros.

CUNEO
CORSO: Porci con le ali.
FIAMMA: Quell'ultimo ponte.
ITALIA: Non commettere atti impuri.
NAZIONALE: La città verrà distrutta all'alba.
BRA
POLITEAMA: Questa terra è la mia terra.
VITTORIA: Perché si uccidono.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Il tagliando.

ASTI
LUX: chiuso.
POLITEAMA NAZIONALE: Cara dolce nipote.
SALONE ALFIERI: Attento sicario.
SPLENDOR: Per favore non mordermi sul collo.
TEATRO ALFIERI: spettacolo «Locanda delle fate».
VITTORIA: New York New York.
AOSTA
CORSO: Mostro di sangue.
GIACOSA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.
ITALIA: L'uomo venuto dalla pioggia.
LUX: La moglie erotica.
VERRES
IDEAL: Mary Poppins.

VERCELLI
ASTRA: serata folk.
CIVICO: Io ho paura.
ITALIA: L'occhio privato.
PRINCIPE: L'assassino dalle labbra di velluto.
VERDI: Criminal face.
VIOTTI: Perfidi baci.
BIELLA
APOLLO: L'uomo, la donna e la bestia.
IMPERO: La battaglia della Manciuria.
MARCONI: Ci risiamo, vero Provvidenza?
MAZZINI: Il clan dei Barker.

NOVARA
ASTRA: Conviene far bene l'amore.
ELDORADO: Sette note in nero.
VITTORIA: Quell'ultimo ponte.
ARONA
LUX: Le impiegate stradali.
ROMA: O' cangaceiro.
MODERNO: Ancora a quei due: l'ultimo appuntamento.

GENOVA
ALCIONE: Suor Emanuelle.
AMBASSADOR: L'invasione degli astromostri.
ARISTON: Amore, letti e tradimenti.
ASTOR: La calda bestia.
AUGUSTUS: Abissi.
GIOIELLO: Sole su un'isola appassionatamente.
GRATTACIELO: La bandera.
LUX: Al di là del bene del male.
NUOVO PALAZZO: Colpo sesso.
ODEON: Herbie al Rallye di Montecarlo.
OLIMPIA: Casotto.
ORFEO: Gran bollito.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Il giorno dell'Assunta.
RIVOLI: Un attimo una vita.
SMERALDO: Suor Emanuelle.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDI: Ecco noi per esempio.
ALBA: La verginella.
AMBRA: La spia che mi amava.
AURORA: Bilitis.
CORALLO: Dracula padre e figlio.
DIANA: Per amore di Beniamino.
DIONISO: Il prefetto di ferro.
IDEAL: Airport 77.
LIDO: La spia che mi amava.
MIGNON: Isole nella corrente.
SUPERBA: La dottoressa sotto il lenzuolo.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: La banda del gobbo.
MODENA: Nenè.
SESTRI PONENTE
GARDEN: Scorpio.
ROMA: Napoli si ribella.
VERDI: Wagons lits con omicidi.

SAVONA
DIANA: Quell'ultimo ponte.
ELDORADO: Certi piccolissimi peccati.
ARS: San Pasquale Baylonne, protettore delle donne.
ASTOR: Ecco noi per esempio.
OLIMPIA: Dee.
JOLLY: Ecco noi per esempio.
ALBENGA
ASTOR: I racconti di Canterbury.
AMBRA: Il mostro.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Effetto notte.
CAIRO
SOCIALE: Nove ospiti per un delitto.
CRISTALLO: Mala, amore e morte.
LOANO
PERLA: Malizia.
LOANESE: Natale in una casa d'appuntamento.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mondo candido.
VADO LIGURE
AMBRA: L'Inferno erotico di Finnesburg.
VARAZZE
TEATRO: Io e Annie.

Teatro Nuovo
da sabato 26 novembre
MACARIO
Sganarello, medico sifaperdire
Due tempi comicissimi
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

STAMPA SERA — TEATRO ALFIERI
Compagnia Rita Pavone
in
«Quel diavolo di Santarellina»
con
Piero Mazzarella
Questo tagliando è valido per l'acquisto presso la cassa del Teatro Alfieri di n. 2 poltrone di platea col pagamento del solo biglietto d'ingresso.

Lo spettacolo della Pavone — «Quel diavolo di Santarellina» — riprende una divertente pochade, dove un'indiavolata educanda mette nei guai l'organista del collegio che ha una doppia vita come compositore di operette. Antagonista della Pavone è il divertente Piero Mazzarella

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

le estetiste di MARBERT
vi attendono dal 21 al 26 novembre
PROFUMI Servetti in Via Rodi 1

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
La Bandera (Marcia o muori), di Dick Richards, con Gene Huckman, Terence Hill, Catherine Deneuve (G. B. - Colori) — Capo arabo impedisce in Marocco ricerca tesoro da parte di archeologo difeso dalla Legione Straniera. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.30 22.30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
Allonsanfan, di P. e V. Taviani, con M. Mastroianni, L. Massari (Italia - Colori) — Cospiratore dell'800 non crede più nella rivoluzione e tradisce i compagni. Non vietato.
Orario: 15; 17.45; 20.10; 22.20.
● Segnalato dalla critica. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1974)
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Legrange 21
Tel. 546.147
Herbie al Rallye di Montecarlo, prod. Walt Disney, con Dean Jones, Julie Sommers (Usa - Colori) — Il maggiolino americano impegnato a Montecarlo in una corsa piena di guai. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
La nottata, di Tonino Cervi, con Sara Sperati, Suzanna Javicoli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Due splendide ragazze sono disposte ad accontentare qualsiasi desiderio. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2000

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
Audrey Rose, di Robert Wise, con Marsha Mason, Anthony Hopkins, Susan Swift (Usa - Colori) — L'anima di una bambina morta in un incidente si reincarna nel corpo di una neonata. Non vietato.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Io... Bruce Lee, di Lomax, con Li Hsiu Hsien, Betty Ting Pei (Giappone - Colori) — La storia della vita del grande campione di karatè, divenuto un mito con la sua prematura morte.
Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.20; 22.30. ★ Lotta orientale
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
Abissi, di Peter Yates, con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Nick Nolte (Usa - Colori) — Turisti alle Bermude scoprono della droga sommersa, ma non sono i soli interessati. Non viet.
Orario: 14.45; 17.15; 19.45; 22.20. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato.
Orario: 10,30; 15,45; 18; 20,15; 22,30. ● Segnalato dalla Critica. ★ Drammatico
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702
Rollercoaster, di James Goldstone, con Richard Widmark, George Segal, Henry Fonda, Susan Strasberg (Usa - Colori) — Diversi luna park sono minacciati da un folle ricattatore dinamitardo. Non vietato.
Orario: 14.50; 17.15; 19.45; 22.20. ★ Dramm. in «sussurround»
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CRISTALLO
v. Golto 5
Tel. 650.71.00
Un attimo, una vita, di Sidney Pollack, con Al Pacino, Marthe Keller (Usa - Colori) — Spericolato corridore automobilistico incontra una donna che gli insegna il senso della vita. Viet. min. a. 14.
Orario: 14.30; 16.20; 18.30; 20.20; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Mogliamante, di Marco Vicario, con Marcello Mastroianni, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Giovane donna, indagando sulla vita del marito che crede morto, scopre se stessa. Viet. min. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
Berlinguer ti voglio bene, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni, Alida Valli (Italia - Colori) — Giovane cultore di parolacce chiede aiuto a Berlinguer per i suoi problemi sessuali. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2000

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523
Guerre stellari, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato.
Orario: 14; 16.10; 18.15; 20.20; 22.30. ★ Fantascienza
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Certi piccolissimi peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Daniele Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Black Sunday, di John Frankenheimer, con Marthe Keller, Robert Shaw (Usa - Colori) — Commando arabo minaccia di bombardare lo stadio di Miami stracolmo di tifosi. Non vietato.
Orario: 14.35; 17.10; 19.40; 22.15. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
Rotte a tutte le esperienze, di Guy Maria, con Marchel Charves, Valerie Boisgel (Francia - Colori) — Gruppo di ragazze senza inibizioni disponibili e partecipi con entrambi i sessi. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
Porci con le ali, di Paolo Pietrangeli, con E. Mancinelli, F. Bianchi (Italia - Colori) — Dal noto best-seller la storia di Rocco e Antonia e il loro comportamento sessuale di coppia moderna. Viet. min. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
Valentino, di Ken Russell, con Rudolf Nureyev, Leslie Caron, Carol Kane (Usa - Colori) — Ricostruzione della personalità di Rodolfo Valentino, «mito» degli Anni Venti. Non vietato.
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Quell'ultimo ponte, di R. Attenborough, con S. Connery, D. Bogarde, R. Redford, Liv Ullmann (G.B. - Usa - Colori) — Arnhelm, autunno '44: il tentativo dei paracadutisti alleati che non riuscì ad anticipare la pace.
Orario: 14.15; 17; 19.45; 22.30. Non vietato. ★ Guerra
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Giorno di festa, di Jacques Tati, con Jacques Tati, e Guy Decombie, René Wheeler (Francia - Colori) — Prima film del simpatico regista che presenta situazioni strane e divertenti. Non vietato.
Orario: 15.40; 17; 18.50; 20.40; 22.30. ★ Comico
RIEDIZIONE (1948)
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
OGGI CHIUSO.

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
La vergine e la bestia, di Richard Sieiger, con Jeanine Reynaud, Marc Lemoine (Francia - Colori) — Uomo tenta con diverse esperienze sessuali di liberarsi da uno shock infantile. Viet. 18.
Orario: 14.30; 15.50; 17.35; 19.15; 21; 22.40. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Io ho paura, di Damiano Damiani, con Gian Maria Volonté, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Guardia del corpo di un magistrato viene coinvolto nelle indagini del suo protetto. Viet. 14.
Orario: 14.45; 17.25; 19.55; 22.25. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Le apprendiste, di Ernest Hosbauer, con Gaby Dorn, Klaus Pinney (Germ. Ovest - Colori) — Impiegate e commesse divengono «apprendiste» di giochi erotici. Vietato 18.
Orario: non comunicato. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1000

ASTRA
v. R. Pilo 6
Tel. 753.597
OGGI CHIUSO.

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
OGGI CHIUSO.

ELISEO
piazza Sabotino
Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO.

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
OGGI CHIUSO.

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
Bilitis, di David Hamilton, con Mona Christensen, Patti D'Arbanville (Francia - Colori) — Fantasie erotiche e «particolari» in un film raffinato tratto dal poema di Pierre Louys. Vietato 14.
Orario: 15.05; 16.40; 18.35; 20.30; 22.25. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1300

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
Kleinhoff Hotel, di Carlo Lizzani, con Corinne Cléry, Bruce Robinson (Italia - Colori) — Storia d'amore fra una giovane borghese e un rivoluzionario delusa. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Torino violenta, di Carlo Ausino, con George Hilton, Emanuel Cannara (Italia - Colori) — A Torino, poliziotto giustiziere combatte con la P.38 la malavita della prostituzione e della droga. Viet. 14.
Orario: 20.30; 22.30. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1000

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Violenza armata a San Francisco, di James T. Flocker, con Ron Castel, Yvonne Bangiers (Usa - Colori) — In una delle più turbolente città d'America le imprese di criminali senza pietà. Viet. 14.
Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
Nessi, di Salvatore Samperi, con Leonora Fani, Tino Schirinzi (Italia - Colori) — Adolescente cerca e trova le prime esperienze non solo sentimentali nell'intimità con una compiacente cugina. Viet. 14.
Orario: 15; 17; 18.45; 20.30; 22.30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1000

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Psych-out, il velo sul ventre, di Richard Rush, con Jack Nicholson, Susan Strasberg (Usa - Colori) — L'amore, la musica, il problema della droga e della violenza nell'America di oggi. Vietato 18.
Orario: 15; 17; 18.50; 20.30; 22.30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1976)
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Al piacere di rivederla, U. Tognazzi. V. 18 (Ingr. 700). ★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO (via Oropa, tel. 882.457)
OGGI CHIUSO.

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
L'uomo che cadde sulla terra, D. Bowie. Viet. 14. Or.: 17; 19.40; 22.20. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Il padrone della città, J. Palance. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30. ★ Drammatico.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
CHIUSO PER RIPOSO.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
CHIUSO.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
CHIUSO PER RIPOSO.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
5 dita di violenza, Lo Lieh. Viet. 14. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Donna cosa si fa per te, R. Montagnani, J. Tamburi. Viet. 18. ★ Commedia

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Le apprendiste, Gaby Born. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Sexy

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Il penetrante profumo dell'adulterio. Techo. Viet. 18. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)
Ciclo Devianze - Cinema e teatro sulla sessualità: **Comizi d'amore**, di P. P. Pasolini (1964). Viet. 18. Ingresso riservato ai soci. ★ Commedia

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Voglie pazze, desideri, notti di piaceri. ★ Sexy
Le tentazioni di Cristina. ★ Sexy

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
CHIUSO.

PO (via Po 21, tel. 510.496)
A.A.A. manteggiatrice bella presenza offresi. Viet. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Occhio alla vedova, E. Cerusico, F. Coluzzi. Viet. 14. ★ Commedia

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Cheu futuro rosso. Non viet. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Corvo rosso non avrai il mio scalpo, R. Redford. ★ Western

MIRAFIORI (corso Cosenza 68, tel. 390.867)
CHIUSO.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Storie immorali di Apollinaire, Maurin. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Sexy

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il macchio selvaggio, di Sam Peckinpah, con W. Holden, E. Borgnine, R. Ryan (a grande richiesta). V. 14. Or.: 19,45; 22,30. ★ Western

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Mister Klein, Alain Delon. Non viet. (Ingr. 700).
● Segnalato dalla Critica. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Le malizie di Venere. Viet. 18. ★ Sexy

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Amore mio spogliati che poi ti spiego. Col. Viet. 18. ★ Commedia

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Il male di Andy Warhol. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Buffalo Bill e gli indiani. ★ Western

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Oggi chiuso. Domani: **Una ragazza dal corpo caldo.** ★ Sexy

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Il sergente Klems. ★ Western

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Domani: **La rosa dalla pelle che scotta.** ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Domani: **Due supercolt a Brooklin.** ★ Poliziesco

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Una bolognese a Parigi, Glaser. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Commedia

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
Diamante Lobo, Van Cleef. Non viet. (Ingr. 700). ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
La mano vendicatrice continua ad uccidere. ★ Drammatico

ARTISTI (via G. di Barolo 24, tel. 831.374)
CHIUSO.

ERIDANO d'Essai (corso Cassie 106, tel. 832.086)
Dove volano i corvi d'argento, di P. Livi, con C. Pani. Ore 20.15-22.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
La segretaria privata di mio padre. V. 14. (Ingr. 700). ★ Commedia

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
L'ira viene dalla Cina. Non viet. ★ Lotta orientale

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Alexandra, Giardino, Artisti, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi, Academia Cinestudio, Ambrosio, Arlecchino, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: «Zio Vania»; biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro per domani - Gobetti: «Aspettando Godot»; biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro Carignano per domani e mercoledì - Alfieri: «Santarellina», R. Pavone e P. Mazzarella; ridotti all'Enal per domani - Piccola Ribalta: riduzioni Enal alla cassa del teatro - Teatro Alcione: ore 16,15 - 21; riduzioni Enal alla cassa - Accademia Corale S. Tempia: abbonamenti interi e ridotti all'Enal.

Domani al Gobetti il Gruppo della Rocca presenta «Aspettando Godot» di Beckett - Nella foto di Maurizio Buscarino gli interpreti Alvaro Piccardi e Walter Strgar